

[illegible]

LE OPERAZIONI CHE ORE DI BELGRADO TRATTATIVA E REAZIONE RABBIOSA

SABATO ORE 21.30
Il ministro dell'Interno serbo Dusan Mihajlovic (foto) entra nella villa di Sloba per convincerlo ad arrendersi. Alla trattativa partecipano anche due esponenti socialisti: Branislav Ivkovic e Slavica Dejanovic. La tv privata «Bk» afferma che nel psp (cappugiato dallo stesso Milosevic) si è costituita una «corrente» favorevole a una resa. Le autorità continuano ad assicurare che l'arresto sarà effettuato quando il poter farlo con il minor rischio possibile



DOMENICA ORE 3 Una radio belgradese annuncia che i reparti speciali stanno per tentare una nuova irruzione nella villa, dopo quella andata a vuoto nella notte precedente. «Milosevic non vuole arrendersi», dice un suo collaboratore. Partendo con i giornalisti, un poliziotto aveva spiegato che nella villa c'erano una cinquantina di «mercenari» armati con fucili, mitragliatrici, bombe e lanciagranate. Per una interminabile ora non accade altro



ORE 4.35 Dalla villa cinque colpi di arma da fuoco risuonano nella notte. Per un attimo si sente il peggio, poi si sa che a sparare, in un ultimo, disperato tentativo di resistenza, è stata Marija, la figlia di Sloba, ma senza colpire nessuno. La polizia in un attimo dopo la disarma. In quel momento Milosevic ha già deciso di arrendersi, ma all'esterno la notizia non è ancora trapelata. Milosevic dapprima aveva affermato che avrebbero dovuto ucciderlo per portarlo via, poi aveva minacciato il suicidio, e poi ancora di ammazzare la moglie e la figlia

Primo interrogatorio per il prigioniero Slobodan

«Non mi sono mai occupato di soldi, sono innocente»

inviato a BELGRADO

Slobodan Milosevic ieri ha cambiato collina: da Dedinje, la zona più esclusiva della capitale, a Lekino, zona in cui sorge il carcere centrale di Belgrado. Si era consegnato all'alba, evitando che l'assedio alla villa sfociasse in attacco e forse in strage. Adesso è isolato in una cella normalissima, eguale a quella di tutti gli altri detenuti ma collocata al fondo di un braccio che è stato sgombrato per l'occasione. Non uscirà dal carcere prima di un mese, forse tre: in realtà nessuno pensa che potrà mai tornare libero. L'accusato di malversazioni compiute con i miliardi delle dogane, lui si dice innocente ma sa bene che le prime accuse sono destinate a trasformarsi in valanga. Per esempio, fa sapere la radio indipendente B-12 citando una fonte del Ministero degli Interni, la polizia serba ha trovato nella villa un deposito di armi e «piani con una serie di dettagli per una sollevazione prevista ad aprile». Non erano solo mitragliatrici o granate, ma anche due blindati per trasporto truppe e un lanciagranate.

Milosevic sarà interrogato ancora domani, si pensa di sottoporlo a confronti con altri imputati eccellenti. Appare depresso, la moglie Mira l'ha visitato in carcere ma in stato di piena crisi nervosa, la figlia Marija è sotto sedativi, la Serbia sotto choc. Ieri mattina, a Belgrado, quando le televisioni hanno mandato in onda le prime immagini dell'arresto (un uomo depresso, vestito di un cappotto chiaro che sale su una jeep della polizia speciale), le reazioni parevano di incredulità. Era il primo di aprile e anche in Serbia la tradizione degli scherzi resta viva. Radio «B92» ci ha perfino provato, mandando in onda la notizia e subito dopo l'annuncio: «L'uomo da cinquanta milioni di dollari tornerà a casa nel pomeriggio». Lo scherzo però è durato pochissimo. L'ex padrone del Balcani è stato lasciato in cella per qualche ora, l'hanno fatto visitare da un medico che l'ha trovato depresso e un po' iperteso, prescrivendogli dei calmanti. Nel primo pomeriggio c'è stato l'interrogatorio da parte di un «procuratore d'indagine» che si chiama Goran Cavlina, in passato non ha infierito su Zoran Djindjic ed è stato iscritto alla Jul.

Il ministro della Giustizia: da noi non c'è una legge per l'estradizione

La polizia: nella villa molte armi e piani per una insurrezione

L'ex presidente jugoslavo ha scelto anche un difensore: si chiama Toma Pilo ed è figlio di un ex avvocato famosissimo. Ha già difeso, tra gli altri, Jovanka Broz, vedova di Tito (che dopo la morte del marito doveva essere sfrattata da Dedinje) e Arkan. Milosevic nega tutto. «Non ho la minima cognizione delle cose che dite», continua a ripetere, «Questi non erano fatti di cui un presidente potesse occuparsi». Fra miliardi di dinari e milioni di marchi, l'accusa gli fa carico di aver abusato dei suoi poteri e di aver distratto quasi 1800 miliardi, spostati dalle casse dello Stato a quelle del suo partito. Rade Markovic, ex capo dei servizi segreti, è già in carcere assieme a Nikola Sajnovic, eminenza grigia finanziaria, e altri sette gerarchi. Adesso la prospettiva è che dopo il crollo d'immagine del Capo uno degli altri parti. Alle accuse finanziarie si è unita quella di «resistenza alla giustizia» per la sparatoria che la notte fra venerdì e sabato portò al ferimento di due agenti e di un cronista. Milosevic ha già risposto: «E' stata una reazione delle mie guardie del corpo, non l'ho certo ordinata io...». Quattro dei suoi «gorilla» sono finiti in carcere

negli stessi momenti e il loro capo, Sinisa Vucinic, è quello che rischia di più. Il difensore ha già trovato un primo cavillo: «La notte di venerdì nessuno mostrò a Milosevic l'ordine di comparizione, era logico ritenere che quell'irruzione fosse dovuta a un commando di assassini». I giornali di Belgrado sono usciti tutti in edizione straordinaria, ma senza dichiarazioni dei politici di spicco. Solo il ministro serbo della Giustizia, Milan Panic, ha preso la parola per ricostruire i fatti e annunciare due cose: queste accuse nulla hanno a che fare con una possibile estradizione all'Aia («In Serbia non esiste ancora una legge che lo consenta») e contro i familiari di Milosevic «non esistono accuse». Anche la figlia Marija, che ha sparato al momento della consegna del padre, viene considerata «sana di mente». In attesa che la vita politica riprenda, un nuovo scandalo rischia però di scuotere la fragile democrazia jugoslava. Fonti della presidenza federale fanno sapere che Vojislav Kostunica era stato tenuto all'oscuro della prima incursione della polizia. La partita politica sembra sul punto di incattivirsi. [g. z.]

IL RAID NELLA VILLA DI DEDINJE LA FAMIGLIA SOLA CON DODICI GUARDIE DEL CORPO

In tuta grigia, l'aria sconvolta e gli occhi cerchiati, urlava: «Non cedere a quell'immondizia». Ma i gendarmi lo hanno agguantato e portato fuori



L'auto sulla quale Milosevic ha lasciato la villa dopo la resa e che lo ha portato direttamente in carcere nel centro di Belgrado



Cella singola per Sloba

Milosevic è rinchiuso nel tetro complesso del «Centralni Zavor», in un'angusta cella singola in una zona del carcere riservata espressamente a lui e ristrutturata di recente in vista dell'arrivo dell'illustre ospite. «Non avrà né radio né televisione», ha detto il suo avvocato, «ma non sarà in isolamento e potrà ricevere visite come tutti gli altri detenuti». Il carcere, costruito nell'immediato dopoguerra, non ha esattamente una buona fama. La disciplina è durissima e le condizioni di detenzione, a detta di quanti lo hanno visitato, sono in generale pessime. In una singola cella possono essere stipati fino a 12 detenuti, che dividono tra loro una toilette alla turca con un unico lavandino. Ogni sera alle 21 vengono spente le luci e al mattino la sveglia è alle 6. Durante il giorno ai detenuti è vietato stare a letto. Il cibo pare sia disgustoso: il menù della casa comprende solo cavolo e fagioli, mal la carne. Nell'ala riservata a Milosevic, che oltre alla sua cella comprende altre due stanze più una saletta per le guardie, è stato installato un avanzatissimo sistema di sorveglianza elettronica. Nella foto sopra, l'ingresso del carcere al centro della capitale.

«Non ti arrendere: piuttosto ucciditi»

La figlia Marija cercava di resistere con la pistola in pugno

reportage
Giuseppe Zaccaria

inviato a BELGRADO

Non ti arrendere a quei «jubrad», non andare, piuttosto ucciditi. Ucciditi». Alle quattro e mezzo del mattino, quando Marija Milosevic è apparsa nel salotto della villa avvolta in una tuta grigia, l'aria sconvolta e gli occhi cerchiati, Cedomir Jovanovic pensava che la lunga vicenda dell'assedio fosse all'epilogo. «Jubrad» è il plurale di «jubra», che significa immondizia: immondizia, agli occhi della donna, erano i due poliziotti che stavano accompagnando suo padre fuori dalla porta a vetri, verso il giardino. Mira Markovic era stesa su un divano, persa nel nulla. In un angolo l'avvocato di Milosevic, Toma Pilo, parlottava con l'altro negoziatore, Branislav Ivkovic, capo del gruppo parlamentare dell'«Sps». «Ceda» Jovanovic, a sua volta rappresentante dei deputati del «Dos» (l'uomo che per tutto il pomeriggio aveva condotto le trattative) era incerto sull'opportunità di salutare. In quel momento esatto Marija Milosevic s'è messa a sparare. «Non ha preso la mira, impugnava la pistola e girava il braccio teso come se volesse demolire il mondo...». «Ceda» Jovanovic si è tuffato sulla moquette marrone, un poliziotto si è accucciato d'istinto prima di lanciarsi contro la donna. Cinque colpi, due centrano la parete, uno nel soffitto, uno forse nel giardino e l'ultimo conficcato nel quadro che domina il salotto. Un ritratto di Mira, uno dei tanti che tappezzano la casa. Adesso Cedomir Jovanovic guarda alla lunga notte della «resa» con un occhio più freddo, dice che dopo tanta tensione qualcosa doveva accadere. Quel che il ministro degli Interni, Dusan Mihajlovic, sta raccontando ai media

di tutto il mondo («Milosevic faceva pena... Ha tentato il ricatto, minacciato il suicidio, ha detto che avrebbe ucciso moglie e figlia...») è roba di seconda mano, frutto dei racconti di «Ceda». Quell'Audi nera che l'altra sera aveva condotto fino alla villa l'inviato del «Dos» non trasportava il ministro, come s'era detto, ma il più giovane e aggressivo capogruppo parlamentare. Un personaggio politico di rango inferiore: la scoperta di questo sgarbo, al momento della visita, aveva fatto infuriare Milosevic più ancora delle minacce di incursione armata. «Non avete capito... Mi state trattando come un criminale qualsiasi... La gente qui fuori risponderà», diceva Sloba. E la prima risposta di «Ceda» era stata: quale gente? «Mi tutti quelli che sono qui per difendermi...». E dove sono? Lei sente qualcuno che grida, sente slogan in sua difesa? In quel momento Sloba è rimasto a metà di un gesto, lo sguardo perso, col braccio in aria ad indicare un popolo inesistente.

Cedomir Jovanovic è uomo giovane, deciso. Eppure, adesso racconta che entrò nel salotto di quella villa l'ha intimidito e anche un po' deluso. Si aspettava una reggia. Scoprire un'enorme sala piccolo-borghese, giocata tutta sui toni del marrone, un ambiente cupo ravvivato solo dagli improbabili sorrisi di Mira, dai ritratti appesi dovunque, è stato non proprio confortante. Chi scrive ricorda quel salotto: Slobodan Milosevic inaugurò a casa sua gli incontri che due mesi fa resero possibili l'intervista a «La Stampa». Un locale arredato come si faceva negli Anni Settanta, con pochi divani bassi lineari e coi ritratti ossessivamente in giro. Nessuna traccia del Rembrandt che si attribuisce alla collezione di Sloba e che invece ha tutt'altra storia. Una leggenda vuole che nella stanza da letto faccia la stira di sé il nudo di una donna che impugna un coltello sanguinante. Ma sulla stanza da letto, non si possono offrire testimonianze dirette.

«Slobodan è un uomo singolare: appare fortissimo, ma crolla davanti ai problemi familiari»
«Ci ammazzeranno tutti», ha gridato la moglie, lui si è arreso

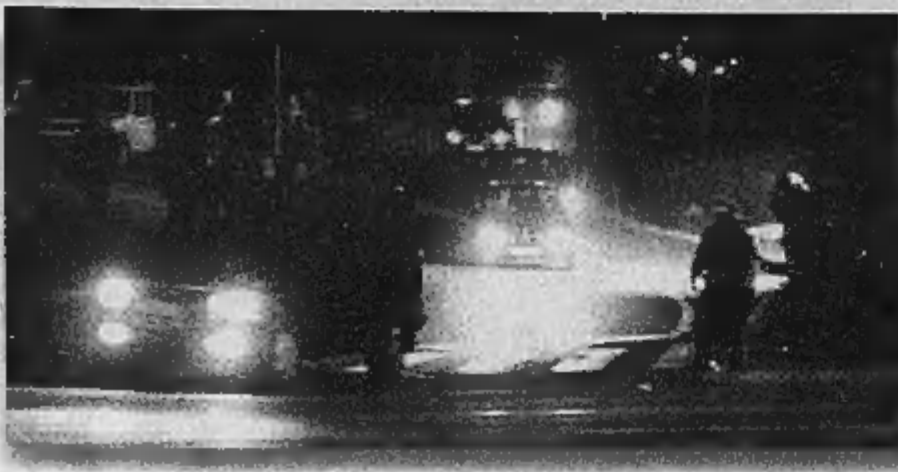
«C'era una puzza, lì dentro...». Ecco un altro dettaglio che non s'era conosciuto: oltre all'energia elettrica e ai telefoni, la notte di venerdì a casa Milosevic era stata interrotta anche l'acqua. Nessuno si lavava da un giorno e mezzo. E da quel venerdì notte, la casa si era trasformata anche nel teatro di uno psicodramma

familiare. L'ultimo a lasciare casa Milosevic, intorno alla mezzanotte di venerdì, era stato l'ubriaco Ristic, il più grande uomo di teatro della Jugoslavia, amico personale di Mira e presidente della «Jul». Da quel momento, tranne i negoziatori, nessuno ha potuto più varcare quel cancello. Già venerdì notte però qualcosa cominciava a vacillare nella mente del Capo. Slobodan è uomo singolare: appare fortissimo, ma crolla davanti ai problemi familiari. Una delle persone che in questi giorni sono state più vicine al «Capitano» (gli amici lo chiamavano così) racconta scordi di una vita assediata. L'uomo non vuole essere citato per comprensibili ragioni, ma racconta che venerdì, quando il primo strano «blitz» della polizia stava per compiersi, in casa Milosevic il clima era ancora disteso, quasi euforico. «Saremmo stati lì in venti, sì, parlo della sera in cui Sloba rispose a una chiamata di radio «B92» per dirgli «Sono qui con gli amici a prendere il caffè». Da lontano arrivavano gli slo-

gan dei socialisti che gridavano «Sloba arbine - Srbia je uz tebe». Significa Slobodan, sei un serbo e la Serbia è con te. Lui diceva: «Sentite? Vedremo questi venduti avranno il coraggio di venirmi a prendere. Sto preparando l'intervista a un giornale israeliano, ne racconterò delle belle, li faccio saltare tutti». Mira sembrava la più euforica. Poi la tv - era «Bk», la televisione dei fratelli Karic - cominciò a parlare sempre più spesso della polizia intorno alla villa. Mira cambiò di colpo espressione e disse: «Sloba, ci ammazzeranno tutti». Ecco la Morte. Fra i Milosevic il senso della fine tragica, del sacrificio, è stato sempre molto presente. Non solo a causa dei suicidi del padre e dello zio di Slobodan, non per la morte della madre di Mira, partigiana fucilata dai nazisti. L'idea della tragedia appartiene alla dinamica familiare, si trasforma in collante e barriera, esprime assieme il patto di sangue e il muro comune della famiglia di fronte al mondo. Marija, per esempio: la epove-

ra Marija», come dicevano gli amici. Trentasei anni, così somigliante alla madre, così sfortunata, così amante delle armi. Un primo matrimonio con un diplomatico, una sfortunata carriera come proprietaria di una tv. Un tempo usava dire: «Non mi sposerò mai più, non mi posso vedere con un bambino in braccio e una pistola nell'altra mano». Amava molto le armi, la poverina. Sei mesi fa, dopo il crollo, quando il compagno di vita Hadzi Dragan Antic (ex elettricista diventato direttore di «Politika») era partito per Cuba in compagnia di una bionda, lei si era sfogata sparando al cane di casa. Dal momento in cui i Milosevic erano rimasti soli nella villa (soli, come si può esserlo con dodici guardie del corpo?) i deliri di Marija e Mira hanno cominciato a incrociarsi. Ci ammazzeranno tutti, diceva la madre. No, al massimo ci ammazzano tutti assieme e gliela faranno vedere a quei bestardi, rispondeva lei. Il mediatore del «Dos» dice che dinanzi a tale bombardamento Milosevic aveva perso il controllo, quello dell'«Sps» che si è arreso solo per salvare moglie e figlia. L'ultima scena di cui ci sia testimonianza diretta vede Slobodan Milosevic che, dopo la sparatoria, esce con gli occhi lucidi dalla villa cercando di mantenersi dignitoso. Un poliziotto lo spinge e gli dice rude: «Aida, brava malo...». Muoviti.

LE INIMICIZIE CHE DISESTABILI LA RESA E IL CARCERE



ORE 4.45 Il ministro dell'Interno serbo Mihajlovic annuncia che Milosevic è stato arrestato. Le guardie del corpo hanno consegnato le armi. Un corteo di auto della polizia esce dalla villa (foto). Tutti gli arrestati dovranno anche rispondere delle lesioni provocate ai due poliziotti feriti durante l'operazione della notte precedente. Lo fa sapere la Procura di Belgrado

ORE 5 Radio «B-92» annuncia che Milosevic è stato tradotto nel carcere centrale di Belgrado. La sua difesa è stata assunta dall'avvocato Toma Fila (nella foto davanti all'ingresso del carcere) il quale spiega ai giornalisti che i giudici hanno fissato in 30 giorni la carcerazione preventiva per Sloba che si è dichiarato innocente per tutti i capi di accusa imputatigli.



ORE 15 La moglie di Milosevic Mira Markovic (nella foto) entra nel carcere per visitare il marito. Il detenuto viene esaminato da un medico che lo trova in buona salute, ma con la pressione alta. L'interrogatorio viene dunque rinviato a domani e Sloba, che è provato da due notti insonni, prende dei calmanti. L'ex presidente, che dovrà rispondere di aver gonfiato le casse del suo partito con 1200 miliardi di soldi pubblici, è detenuto in una cella singola, ma non in isolamento

Grande duello per l'eredità di Milosevic

Il premier Djindjic in vantaggio nel match con Kostunica

personaggi

Enzo Bettiza

O RMAI la grande corrida balcanica sta assumendo contorni nuovi e introducendo nuovi protagonisti e antagonisti nel recinto dell'arena. Milosevic, che minacciando il suicidio di gruppo con moglie e figlia ha tentato fino all'ultimo di vendere caro il proprio scheletro, non conta quasi più nulla in sé e per sé. Trascinato davanti ai giudici che gli hanno confermato l'arresto, abbandonato dalle masse che per tre lustri d'ebbrezza e di sangue ne avevano approvato la fallimentare utopia della Grande Serbia, egli è diventato soltanto una pedina simbolica a subalterna nel duello in atto tra il presidente federale Vojislav Kostunica e il premier serbo Zoran Djindjic.

Il primo round della partita ha avuto infatti per posta lo spettro, soltanto lo spettro, dell'ex dittatore asserragliato nel «Forte Alamo» di Dedinje. Kostunica e il capo di Stato maggiore Nebojsa Pavkovic, lo stesso che aveva comandato la truppa nella pulizia etnica del Kosovo, entrambi contrari alla cattura fisica dell'assediato, erano inclini a concedergli la riguardosa messinscena degli arresti domiciliari. Il ministro dell'Interno serbo Mihajlovic è stato chiarissimo: «L'esercito jugoslavo ha ostacolato l'ordine di arresto». La polizia speciale serba, eterodiretta da Djindjic e personalmente guidata da Mihajlovic, ha cercato più volte di forzare invano il blocco, perdendo un uomo nelle fucilate scambiate non si sa bene se con gli ultimi fedelissimi dell'ex presidente o con i soldati fedeli al nuovo presidente. Alla fine, dopo lungaggini negoziali tra il capo della evanescente Federazione jugoslava e quello del corposo governo serbo, Milosevic si è piegato: è riuscito a strappare una specie di resa condizionata riducendosi, per la prima volta, a burattino di un copione non più scritta da lui.

Ma scritto, in questo momento di svolta delle cronache balcaniche, soprattutto dal vincitore della prima fase della partita. Si sarà capito che sto parlando del «king-maker» Zoran Djindjic il quale, dall'ottobre dello scorso anno, continua a giocare con le corone e le poltrone dei presidenti jugoslavi. Capofila dei rampanti «serbofilii» contro i fragili «federalisti» di Kostunica, egli oggi accusa costoro di essere diventati «alleati oggettivi» del deposto Milosevic, al quale cercherebbero di dare una copertura giuridica e patriottica nei confronti di due magistrature: la serba, che si prepara a processarlo per malversazioni e crimini consumati in

Serbia, e quella internazionale, che vorrebbe condannarlo come istigatore e mandante di massacri genocidi commessi durante la «guerra dei dieci anni» in Bosnia e nel Kosovo. Lo stesso Milosevic, qualche giorno prima dell'arresto, in un'intervista concessa al giornalista Fulvio Grimaldi di «Libe-razione», ha sostanzialmente «lucidamente» convalidato l'opinione di Djindjic, suo principale nemico e persecutore in patria. «Il nuovo gruppo dirigente è molto diverso», ha dichiarato il grande sconfitto: «Kostunica è meglio degli altri, pare voglia difendere gli interessi nazionali, ma è debole e non ha la maggioranza nella coalizione». Come dire: Kostunica vorrebbe proteggermi, ma non ha la forza sufficiente per farlo.

L'osservazione, pronunciata poche ore prima dell'arresto, si è rivelata poi esattissima. Kostunica, che per salvare la faccia a Milosevic e a se stesso aveva schierato sul campo addirittura militari federali, ha dovuto arrendersi pure lui al blitz di Djindjic che con un colpo solo, è il caso di dire, ha colto due piccioni: in carcere il primo, in ritirata il secondo.

Ora si preparano le altre fasi dello scontro. Anzitutto il processo a Belgrado, che verterà in gran parte sulle malefatte truffaldine e fiscali dell'ex presidente, dei suoi accoliti mafiosi e dei complici familiari. Per il freddo, dinamico, spregiudicato e implacabile Djindjic dovrà e dovrebbe essere, questa, soltanto la fase interlocutoria e preparatoria del confronto più ampio e più decisivo con Kostunica sopra il cadavere politico di Milosevic: l'estradizione e la consegna, non del truffatore balcanico ma del criminale europeo, alla temibile Carla Del Ponte che in nome del suo tribunale continua a sottolineare: «Noi vogliamo che prima si celebri il processo per i reati commessi dall'imputato sul territorio serbo. Potremo dare, se richiesti, anche una mano valida alla giustizia di Belgrado. Vorrei però che, nel corso



Slobodan Milosevic e Vojislav Kostunica in una caricatura di Levine

dei primi interrogatori, gli venisse notificato il nostro mandato d'arresto, primo passo del trasferimento alla corte dell'Aia».

La Del Ponte ormai non dice per dire. Sa bene che alle sue spalle ci sono il sostegno delle Nazioni Unite, la pressione della comunità internazionale, la volontà politica e morale della nuova amministrazione americana. Non solo. Sa e sente che c'è anche il consenso di Zoran Djindjic e dei ministri «serbofilii» che, contrastando il parere dei ministri federali, le hanno assicurato durante un incon-

tro all'Aia la piena collaborazione delle procedure per il trasferimento di Milosevic. Insomma, sarà l'estradizione o la non estradizione l'ultima culminante battaglia giuridica sul destino dell'ex presidente sconfitto. Al tempo stesso sarà una battaglia forse risolutiva, tra la fazione nazionalistica dei federali e quella pragmatica dei «serbofilii», sulla sorte politica dell'ambiguo presidente in carica Kostunica: la cui legittimità costituzionale, fra l'altro, potrà essere seriamente avvertita dal referendum secessionista che si prepara nel

Montenegro. Se gli indipendentisti montenegrini, incoraggiati dal crollo senza scampo di Milosevic, decideranno di spezzare del tutto il già strinato legame che li unisce alla Serbia, la Federazione dualistica perderà la sua ragion d'essere anche sul piano nominale e formale. Il presidente di una Federazione jugoslava morta diventerà un disoccupato. Il presidente del governo della repubblica serba diventerà di fatto e di diritto il padrone assoluto del campo.

Djindjic non è personaggio che perde occasioni e trapezi.

Crede realisticamente nel potere puro e, agli avversari e agli amici che lo avvertono che il popolo ha cominciato ad affezionarsi alla faccia pia e bovina di Kostunica, ama ricordare che «il mio job nun è la popolarità». Tutte le sue battute sono state sempre crude e machiavelliche. Una volta disse: «Oggi non sono più un politico di ostinati principi. Sono un politico razionale. Se i serbi vogliono il nazionalismo, io sarò nazionalista; se invece vogliono il pragmatismo, sarò pragmatico». Un'altra volta annunciò: «Der Spiegel»: «Sono io il

destriero che l'Occidente dovrebbe cavalcare».

Oggi egli mette in pratica, delle molte sue enunciazioni insieme schiette e contraddittorie, quelle che meglio s'attagliano al momento attuale. E' il primo pragmatico occidentalizzante della Serbia, e il più veloce destriero serbo dell'Occidente. Parla il tedesco come un tedesco, l'inglese come un anglosassone, si muove a suo agio nelle università germaniche e nelle amministrazioni americane, veste di nero come un intellettuale di Harvard ed esibisce un taglio cortissimo di capelli da marine. Certamente disprezza il nazionalismo arcaico e religioso di Kostunica, ne disprezza forse anche la leggenda e come aspoita dignità contadina, probabilmente gli dà sui nervi il formalismo legalitario del giurista che aspetta sempre una legge parlamentare per concedere l'estradizione e che vede in Milosevic un imputato non ancora dichiarato colpevole dai tribunali serbi. Per Djindjic invece, prima la Serbia si sbarazzerà del criminale di guerra, tanto prima arriveranno gli aiuti americani di cui i serbi hanno bisogno per risalire in fretta dalle stelle dell'Est alle stelle dell'Ovest. Egli sa, e fa capire di saperlo benissimo, che è all'Aia che si deve investire il patrimonio della nuova credibilità internazionale di Belgrado per riscuotere poi, a Washington, l'utile con interessi maggiori.

Proprio questa mancanza di rigorismo schematico, questa sua totale indifferenza postcomunista ai grandi principi, diciamo pure questo suo disinvolto empirismo politico, lo hanno aiutato a ribaltare totalmente in pochi mesi la situazione. L'eccezionalità di Djindjic, piaccia o non piaccia, è nel fatto che egli ha operato il miracolo staccandosi nettamente dallo sfondo mitologico e dai cliché romantici e convenzionali dell'antropologia dei suoi connazionali. Crede nel fare più che nel rievocare. Senza la sua intraprendenza agnostica, senza le sue doti organizzative, il suo scatto decisionista e il suo innegabile coraggio, l'accoglienza dei 18 partiti del «Dos» non avrebbe mai vinto lo scontro con Milosevic nell'ottobre del 2000 e lo stesso alleato-antagonista Kostunica non sarebbe mai diventato il capo dello Stato demiticoevizzato. E probabilmente, anzi, certamente, senza di lui, Milosevic non sarebbe ora in prigione ma tuttora nella candida villa nobiliare di Dedinje.

Si presenta come pragmatista, «il destriero che l'Occidente dovrebbe cavalcare»

Pochi in strada, molti in rete

Accuse e difese nel cyberprocesso online

Francesca Paci

Milosevic è stato arrestato ma il processo non lo farà la piazza. Il popolo serbo ha seguito le ultime quarantott'ore da casa. Abbiamo già dato, ora tocca al governo, dice Micha Vujovic, 35 anni. Dal 14 febbraio scorso, giorno dell'abolizione della cosiddetta legge bavaglio sulla stampa, non c'è più censura in Serbia. B-92, la radio chiusa un anno fa da Milosevic e divenuta poi simbolo di resistenza col suo tam-tam informativo via Internet, ha seguito l'evento passo passo. Ma stavolta, per parlare, i giornalisti non hanno avuto bisogno della Rete. Online invece, tra forum e chat-line, si sono scatenati

gli ascoltatori. «Buona domenica di giustizia a tutti», scrive Felicia A-ma, al popolo serbo e a Milosevic. Perché, giustamente, paghi per i suoi crimini, ma niente di più né di meno. L'e-mail di Robert Jordan trabocca di punti esclamativi: «Attendo questo momento da sei mesi! E' l'ora di Milosevic! Un bello scherzo da primo aprile! Ora finalmente risponderà per aver massacrato il popolo serbo e aver portato gente altrimenti buona alla guerra». Qualcuno non ci sta e replica, perché sul web il dibattito è sempre aperto. Ecco Beverly per Jordan: «Gente altrimenti buona? Saranno no? E' ora smetterla con le scemenze. Milosevic pagherà, ma

questo non deve assolvere nessuna. Poi c'è il partito del scondannamento a casa nostra. Carola Berg: «Nei Paesi civili la gente si accusa in tribunale. I processi basati sull'interferenza esterna sono linciaggi. Ogni popolo ha diritto a giudicarsi, a meno che non sia sotto dittatura. Noi non lo siamo più». Rainho: «Il Tribunale dell'Aia è al 70 per cento politico. Cosa possiamo aspettarci? Milosevic è un criminale ma deve dirlo il suo popolo». La lista dei cyberinterventi è lunga. Avvocati difensori, pubblica accusa, fans della libertà by Natos, nazionalisti feriti nell'orgoglio. Il processo a Sloba, di fatto, è già in corso online.

Il premier contesta al rivale di essere «alleato oggettivo» del deposto dittatore di Belgrado

In edicola

Aprile

BELL'EUROPA

e in dono lo speciale

COSTA AZZURRA

EDITORIALE
GIORGIO MONDADORI
La bellezza della qualità

Prima che sia
troppo caldo.



Toyota Corolla Climax.

CLIMATIZZATORE
di serie

UN'AUTO CHE HA TUTTO.

Toyota Corolla Climax ha un ricchissimo equipaggiamento di serie: climatizzatore, doppio Airbag e ABS con ripartitore elettronico della frenata, computer di bordo, servosterzo ad effetto progressivo, chiusura centralizzata con radiocomando e impianto hi-fi con RDS.

da 90 CV
a 110 CV

MOTORI BENZINA A FASATURA VARIABILE E TURBODIESEL COMMON RAIL.

Sono il frutto della più avanzata tecnologia Toyota. Consentono di ottimizzare le prestazioni e di avere consumi tra i più bassi della categoria. Motori benzina VVT-i: 1.4 da 97 CV con 17,5 km/l** e 1.6 da 110 CV con 17 km/l**. Motore 2.0 turbodiesel D4-D a iniezione diretta Common Rail da 90 CV con quasi 21 km/l**.

5
anni
di garanzia

ESCLUSIVA GARANZIA DI 5 ANNI O 160.000 CHILOMETRI.

Corolla è l'unica auto nella sua categoria ad offrire di serie una garanzia così lunga. Perché è anche la sola ad avere una qualità costruttiva, un'affidabilità e una tecnologia così grande. Potete esserne sicuri: per almeno 5 anni non dovrete pensare a niente, fuorché a guidare.

COROLLA CLIMAX*	1.4 VVT-i	1.6 VVT-i Sol	2.0 D4-D
3 porte	L. 25.500.000	L. 27.500.000	L. 29.500.000
5 porte	L. 26.250.000	L. 28.250.000	L. 30.250.000
Station Wagon	L. 28.000.000	L. 30.000.000	L. 32.000.000

In collaborazione con i concessionari.

Scopritela anche sabato 7 e domenica 8.



5 ANNI DI GARANZIA
GARANZIA TOTALE. Corolla gode dell'esclusiva garanzia totale Toyota per 5 anni o 160.000 km. 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.



VALORE È l'esclusiva formula che consente di acquistare Corolla con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari.

800-011555



TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

www.toyota.it

DAL MONDO SOLO LA RUSSIA TACE IN UN CORO DI REAZIONI UNANIMI DOPO L'ARRESTO DELL'EX DITTATORE



IL CONSENSO DI PRODI E SOLANA

«Belgrado ha fatto la cosa giusta»: l'ha dichiarato Romano Prodi, presidente della Commissione europea. Javier Solana, rappresentante della diplomazia Ue, ha commentato: «La Jugoslavia ha compiuto un altro passo verso il consolidamento della democrazia».



DINI: UN PASSO IMPORTANTE

L'arresto dell'ex uomo forte di Belgrado è secondo il ministro degli Esteri «un passo importante nella direzione invocata dalla Comunità internazionale». Dini sottolinea l'importanza di sostenere la dirigenza democratica jugoslava.



IL SILENZIO DI MOSCA

La Russia tace, ed è contraria al deferimento di Slobodan Milosevic all'Aia. Mosca afferma che l'arresto dell'ex presidente è una questione interna e che «qualsiasi pressione esterna» sui dirigenti jugoslavi avrebbe messo in pericolo i delicati equilibri dei Balcani.



CHIRAC: UN GIORNO ATTESO A LUNGO

Il presidente francese ha detto «di essere molto felice» per l'arresto di Slobodan Milosevic. «Le autorità di Belgrado - ha aggiunto - hanno confermato di aver scelto la democrazia. È un giorno atteso a lungo». Chirac ha detto: «Ora deve essere fatta giustizia».

Bush: Milosevic va consegnato all'Aia

«Bravo Kostunica ma non è abbastanza»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La Casa Bianca plaude all'arresto di Slobodan Milosevic ma si attende che venga presto consegnato dalle autorità di Belgrado nelle mani del Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini nell'ex Jugoslavia. Oggi il Dipartimento di Stato farà sapere quale decisione ha preso sullo scongelo dei fondi economici alla Federazione Jugoslava.

Il presidente degli Stati Uniti, George Bush, nella notte fra sabato e domenica è stato aggiornato momento per momento a Camp David sul negoziato che ha portato alla cattura di Milosevic ed ha soppesato a lungo il testo della reazione ufficiale, assieme al consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice. Fra la soddisfazione per l'arresto e la perplessità sulla detenzione a Belgrado alla fine alla Casa Bianca ha prevalso l'idea che Kostunica abbia compiuto un importante passo in avanti, ma il caso-Milosevic non è chiuso.

Non a caso il primo commento di Bush ribadisce la gravità dei crimini di cui si è macchiato Slobodan Milosevic nei Balcani: «Questo arresto rappresenta un importante passo in avanti per porre fine all'era della sua brutale dittatura - ha detto il capo della Casa Bianca - non possiamo dimenticare le terribili immagini di donne attanagliate dalla paura e bambini caricati sui treni, di prigionieri ridotti a scheletri imprigionati dietro il filo spinato e delle fosse comuni scoperte dagli investigatori delle Nazioni Unite». Come dire: l'America non dimentica. Da qui la richiesta, esplicita, indirizzata al governo di Belgrado: «L'arresto di Milosevic deve essere il primo passo per arrivare a processarlo per i crimini contro l'umanità dei quali è accusato» dal Tribunale internazionale dell'Aia istituito dall'Onu. E' una dichiarazione che segna una continuità di strategia fra l'amministrazione Clinton e quella Bush: forse la prima

sulla politica estera dal cambio di governo in novembre.

Bush in questa maniera difende anche il testo della legge varata a maggioranza schiacciante dal Congresso lo scorso ottobre, nella quale si chiedeva al neo eletto presidente Vojislav Kostunica di consegnare Milosevic all'Aia entro il 31 marzo, pena il congelamento degli aiuti economici americani a Belgrado e il mancato sostegno per ottenere prestiti per la ricostruzione da parte del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

Ma Bush non forza i toni con Kostunica, gli atti del passo compiuto e si mostra consapevole delle difficoltà interne che l'arresto ha comportato. «Assicuro al governo ed al popolo della Jugoslavia che possono contare sull'amicizia degli Stati Uniti nel loro cammino verso la democrazia e le riforme economiche» ha detto Bush, chiedendo a Kostunica di «continuare la cooperazione finora dimostrata per assicurare che Milosevic venga portato davanti alla giustizia». Il Segretario di Stato, Colin Powell,

annuncerà solo questa mattina quali saranno le decisioni degli Stati Uniti sugli aiuti economici a Belgrado: l'impressione prevalente a Washington è che si voglia da un lato mandare un forte segnale di sostegno a Kostunica e dall'altro ribadire che il processo a Belgrado per «abuso di potere» non può essere la soluzione del caso.

Da quanto Powell dirà questa mattina dipenderà la sorte del pacchetto di aiuti americani alla Federazione Jugoslava. Il Congresso ha congelato una

tranche di aiuti pari a cinquantamiliardi di dollari - oltre cento miliardi di lire - su un totale di cento milioni di dollari previsti nel bilancio per il 2001. I leader democratici e repubblicani di Capitol Hill ieri sono tornati a ribadire che l'ultimatum fissato per il 31 marzo era per la consegna di Milosevic al Tribunale dell'Aia ed hanno ricordato che la legge votata lo scorso ottobre chiedeva a Vojislav Kostunica anche di rescindere ogni tipo di legame con la Repubblica Serba di Bosnia.



Bush è stato aggiornato momento per momento sugli avvenimenti serbi

IL TRIBUNALE ISTITUITO DALL'ONU PRONTO AD ASPETTARE UN PROCESSO A BELGRADO

«Lo vogliamo entro fine anno»

Carla Del Ponte: soddisfatti che non sia più libero

reportage

Enrico Singer

Inviato a L'Aia

ADESSO che Slobodan Milosevic è in carcere a Belgrado, anche nel palazzo del Tribunale internazionale dell'Aia i volti sono più distesi. La notte è passata in bianco ad aspettare le notizie che rimbalzavano dalla villa di Dedinje e ora la sensazione è che il più sia fatto. «Siamo soddisfatti di sapere che non è più un fuggitivo in libertà», è il commento del procuratore capo Carla Del Ponte. Certo, per processare Milosevic nell'aula dove sono già passati decine di criminali di guerra dovrà essere compiuto un altro passo decisivo: dovrà essere concessa l'estradizione. Ma a questo punto il Tribunale istituito dall'Onu è pronto ad aspettare.

Quanto? «Un tempo ragionevole». L'importante è che la nuova Jugoslavia democratica del presidente Vojislav Kostunica dimostri di voler onorare i suoi impegni

L'EX PREMIER PANIC «SLOBODAN E' UN VIGLIACCO»

BELGRADO. Slobodan Milosevic «è un vigliacco», avrebbe dovuto suicidarsi come aveva più volte minacciato di fare, ha dichiarato ieri l'ex primo ministro jugoslavo Milan Panic in un'intervista da Belgrado all'americana «CNN». «Ho pensato che avesse un po' più di carattere, fino a quando proclamava che non si sarebbe arreso vivo», ha detto Panic. «Ma ora sappiamo che, oltre che un cattivo uomo politico, è anche un pusillanime». Uomo d'affari, Panic fu primo ministro tra il 1992 e il 1993 mentre Milosevic era presidente. Lo scorso novembre, si era

dichiarato favorevole a che questi fosse consegnato al Tribunale penale internazionale (Tpi) per la ex Jugoslavia. Panic si era così schierato con la linea dell'attuale primo ministro serbo Zoran Djindjic, sostenuto dalla polizia serba. Il presidente Vojislav Kostunica, a sua volta sostenuto dall'esercito federale, fino a sabato si era viceversa dichiarato contrario al sequestro fisico dell'ex presidente. I particolari sul minacciato suicidio dell'ex uomo forte di Belgrado sono stati raccontati dal ministro serbo degli Interni Dusan Mihajlovic.

[Ansa-Afp]

internazionali. Sui meccanismi pratici del trasferimento all'Aia di Milosevic, poi, ogni trattativa è possibile. Carla Del Ponte ha già in mente una tabella di marcia. Ha ordinato al segretario del tribunale di raggiungere «al più presto» Belgrado con un doppio compito: «Evitare le autorità jugoslave a notificare il mandato d'arresto emesso il 23 gennaio scorso contro Milosevic e richiedere alla magistratura

serba una copia delle accuse relative in patria all'ex dittatore». Anche lei, però, intende andare di persona a Belgrado - la data del viaggio è ancora da fissare - per rendersi conto delle intenzioni di Kostunica. Poi, a maggio, sarà a New York per riferire al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sullo stato dei lavori del Tribunale. E' un appuntamento previsto da tempo che diventerà, però, una specie di momento

della verità. Se per quella data sarà chiara l'intenzione di Belgrado di consegnare l'ex dittatore alla giustizia internazionale, la Del Ponte è disposta a non forzare. Altrimenti chiederà all'Onu di agire.

Il ruolo delle Nazioni Unite è centrale perché il Tribunale penale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia - questa è la definizione completa della Corte - è stato istituito con una

mozione dell'Onu che tutti i Paesi aderenti sono tenuti a rispettare. La Jugoslavia democratica di Kostunica fa parte dell'Onu e, se non vuole cadere nel mirino di nuove sanzioni, deve rispettare l'autorità del Tribunale dell'Aia e deve eseguire il suo mandato di cattura emesso sulla base dei quattro capi d'imputazione per delitti contro l'umanità e crimini di guerra. Su questa linea di principio il Tribunale non arretra di un passo. Anche i portavoce ripetevano che Milosevic deve essere processato all'Aia e che nessun altro processo a Belgrado può «sostituire» il giudizio della Corte internazionale.

Ma i magistrati del Tribunale dell'Aia sanno benissimo che esiste un problema di diritto: il sistema giuridico di Belgrado, al momento, non prevede l'estradizione di cittadini jugoslavi. In Parlamento, però, sta per essere depositato un disegno di legge che adeguerà la normativa. E' un procedimento che potrebbe essere molto rapido, come molto lento. «Tutto dipenderà dalla reale volontà politica di rispettare gli impegni internazionali», dice Florence Hartmann, portavoce di Carla Del Ponte. Il Tribunale, insomma, è disposto ad attendere che la legge cambi in Jugoslavia in modo di consentire l'estradizione senza alcuna forzatura. Ma vuole essere sicuro che non si sviluppino manovre dilatorie.

Su questo punto la Hartmann è chiara: «E' nostra intenzione processare Milosevic entro quest'anno. Non è il caso di lanciare ultimatum, ma una data limite per l'estradizione può essere ragionevolmente fissata, al massimo il prossimo settembre». E' un periodo di tempo che potrebbe anche consentire un primo processo in patria per le accuse che muovono a Slobodan i giudici jugoslavi. Questa è l'unica concessione che il Tribunale dell'Aia è pronto a fare. Di «patti segreti» che avrebbero spinto Milosevic alla resa in cambio della certezza di non essere estradato, la portavoce di Carla Del Ponte non vuole nemmeno sentire parlare: «Nessun patto può mettere al riparo Milosevic dalla giustizia internazionale. Ci sembra che Kostunica abbia imboccato la strada della collaborazione. E noi vogliamo dar- gli credito».

Pasqua e Ponti di Primavera:
grandi capitali, piccoli prezzi.



Parigi
da 516.000 lire
Praga
da 720.000 lire
Budapest
da 1.010.000 lire
Madrid
da 1.168.000 lire

E per chi vuole il mare, fantastiche offerte per Mar Rosso e Santo Domingo

PARIGI: Treno speciale da Milano, Novara e Torino; 3 notti in hotel/trasferimenti; partenza: 12 aprile.
Quote a partire da L. 516.000

PRAGA: Volo speciale da Milano Malpensa; 3 notti in hotel/trasferimenti; partenze: 13, 16, 19, 22, 25 e 28 aprile.
Quote a partire da L. 720.000

BUDAPEST: Volo speciale da Milano Malpensa; 3 notti in hotel/trasferimenti/city tour; partenze: 13 e 28 aprile.
Quote a partire da L. 1.010.000

MADRID: Volo speciale e di linea da Milano Malpensa; 3 notti in hotel/trasferimenti/city tour; partenze: 13 e 28 aprile.
Quote a partire da L. 1.168.000

HURGADA: Volo speciale da Milano, Verona, Bologna, Roma; 7 notti in hotel mezza pensione/trasferimenti; partenza: 16 aprile.
Quote a partire da L. 1.290.000

SANTO DOMINGO: Volo speciale da Milano Malpensa; 7 notti in hotel all inclusive/trasferimenti; partenza: 17 aprile.
Quote a partire da L. 2.190.000

Quote individuali valide per sistemazione in camera doppia, non comprensive di eventuali adeguamenti e quote d'iscrizione. Per maggiori dettagli consultate i cataloghi Alpitour "Vacanze in Europa", "Parigi e la Francia", "Mar Rosso-Egitto" e "Mare e Paesi lontani" estate 2001.



CAMPAGNA IN COLLABORAZIONE CON LE AGENZIE PARTNER DI ALPITOUR: PER CONOSCERE QUELLE PIÙ VICINE CHIAMATE IL NUMERO 0171 66207.

SIMBOLLELETTORALI

FINITO IL TEMPO UTILE PER DEPOSITARLI AL VIMINALE



SONO 186: 88 IN MENO RISPETTO AL 1996

Si è chiusa registrando un calo rispetto alle politiche del '96 la tre-giorni dedicata ai simboli elettorali: alle 16 in punto, quando i cancelli del Viminale si sono chiusi, erano 186 i contrassegni depositati, 88 in meno rispetto a 5 anni fa, con 17 simboli ritirati perché non accompagnati dalla documentazione richiesta per legge. La «lista Di Pietro» era stata la prima a consegnare il proprio simbolo, la Margherita ha depositato il contrassegno solo dieci minuti prima della

chiusura degli uffici aggiudicandosi il quart'ultimo posto. Al secondo posto, la Casa delle libertà; «Democrazia europea» di D'Antoni è al cinquantaseiesimo. I simboli dei partiti istituzionali sono tutti presenti: i Ds occupano il terzo posto, l'Ulivo il quarto, i Comunisti italiani il quinto. Sono seguiti da quelli del nuovo Psi (45), di Emma Bonino (55), il Girasole (62 e 62/A), An (117), Lega Nord (120), Ccd e Cdu (142), Forza Italia (152) e il Pri (155). Ora la parola passa a una commissione; entro 48 ore deve esaminare i simboli depositati e decidere quali accettare

Ulivo, Rutelli ritesse la tela degli esclusi

Occhetto accetta Cosenza, quasi pace in casa popolare

Maria Teresa Melli
ROMA

Alla fine si è dovuto muovere Francesco Rutelli per convincere Achille Occhetto a candidarsi. E Walter Veltroni, che ancora l'altro ieri, non sembrava intenzionato a chiamare l'ex segretario della Quercia, gli ha telefonato per ben due volte. La situazione si è sbloccata con l'offerta di un altro collegio, quello senatoriale di Cosenza, che era tra i posti riservati ai candidati dell'ex sindaco di Roma, tant'è vero che lì, all'inizio, doveva andare la moglie del ministro Bassanini, Linda Lanzillotta. Concordato il «sì» di Occhetto dopo un giro vorticoso di consultazioni, Rutelli ha fatto un appello pubblico all'esponente Ds, il quale ha accolto con queste parole: «Accetto e mi impegno».

Ma per un caso che si è chiuso, altri ne rimangono aperti, nel centrosinistra, benché quello De Mita sembra che si stia risolvendo. Nel frattempo, Rutelli tenta di spronare l'elettore con affermazioni ultra-

Il Girasole punta sul proporzionale Boselli capolista in Lombardia e in Sicilia La Francescato in Piemonte e Puglia

quelle ore, Piero Fassino stava risolvendo le ultime grane. E ne avrà, da lavorare, anche oggi, il candidato vicepremier sulle spalle, in questi giorni, grava il compito di sciogliere i nodi più intricati.

Il caso De Mita, invece, a quanto pare, sta rientrando. L'ex leader democristiano, l'altro ieri sera ha incontrato il candidato vicepremier Piero Fassino, a Pomigliano d'Arco, a casa del segretario regionale della Quercia Gianfranco Nappi. E la soluzione trovata, dopo

una trattativa serrata, sarebbe quella di dare un altro collegio al Ppi versione demitiana. E infatti ieri sera l'ex leader democristiano annunciava un suo ripensamento sulla decisione di non candidarsi - premettendo - saranno risolti i problemi che ho posto. Ma la dice lunga, sul clima che c'è, la dichiarazione del Democratici campani, i quali auspicavano che l'ex leader democristiano non si ricandidasse sul serio. In quella regione, comunque, è forte anche il malcontento dei Ds. Il segretario regionale Nappi è in forte difficoltà, contestato com'è da più parti.

L'EX MINISTRO «APPREZZO DEMOCRAZIA EUROPEA»



L'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Nelle foto al centro Emilio Colombo e Ciriaco De Mita

LA DIFFICILE CONVIVENZA CON I «GRANDI VECCHI» DEMOCRISTIANI

«De Mita? Il suo bluff è fallito»

I vertici Ppi: adesso tornerà a candidarsi

retroscena
Amedeo La Maitina

DIETRO la vicenda di De Mita c'è una storia di deflagrazione del Ppi in Campania - il più forte d'Italia - e che mette quindi in pericolo le sorti elettorali non solo di questo partito, ma dell'intera coalizione. Tanto per iniziare, Piero Fassino ha consegnato a Rutelli la lista delle candidature e nel collegio di Nusco ha scritto, su bianco, il nome di Ciriaco De Mita. Il questo dopo i vari colloqui che ci sono stati tra i due, ieri e l'altro ieri.



«Aveva puntato a un numero troppo alto di seggi Adesso deve giustificare con i suoi il magro bottino che porta a casa»

Per cui, alla fine, il caso Campania non è stato riaperto, come voleva l'ex segretario della Dc e al Ppi non sono stati dati più collegi. E allora perché De Mita si candida lo stesso dopo aver fatto quel gesto da Cincinnato?

«Mi figuriamoci se non si candida! E' tutta una sceneggiata per giustificare il suo fallimento. Lo aspettiamo a Napoli, il nostro bravo segretario regionale. Ha il dente avvelenato, Marco De Flaviis, ma con motivazioni opposte a quelle dei suoi colleghi segretari e amministratori del Ppi che si sono dimessi per sostenere De Mita e contestare la segreteria nazionale del partito. E nelle parole di De Flaviis sta la spiegazione della mossa del «Trinipino»: ha lottato per non candidare ad Avellino il Democratico Maccanico e per piazzare nel suo feudo non un Popolare, ma il diavolo Angelo Giusto, sbarrando la strada al suo storico nemico avellinese Gerardo Bianco.

Risultato: Maccanico è rimasto ad Avellino e Bianco è finito a Napoli-Bagnoli, uno dei collegi più blindati d'Italia. Era partito per Roma con un pesante pacchetto di richieste (16-17 collegi sicuri) da sbattere sul tavolo nazionale delle candidature, ma senza avere alle spalle un accordo locale con le altre forze regionali. Per cui, quando a Piazza Santi Apostoli ha cercato di imporre il suo metodo, non si è trovato nessuno dietro. Nemmeno Marini che, nel frattempo, era andato per la sua strada.

Trovandosi con una lista di nomi dimezzata da riportare a Napoli, e non sapendo come giustificare il suo «dolo», dicono a Piazza dei Gesù, allora ha minacciato di non candidarsi. Be', se non fosse che si chiama De Mita qualcuno potrebbe dire che è stato un ingenuo. «No, è stato presuntuoso», afferma uno degli «sherpa» vicino a Rutelli - altro che ingenuo: infatti, nel momento stesso che diceva «non mi candido più», continuava a trattare e chiedeva i moduli per raccogliere le

Pronto il patto antiribaltone

«Se cambia la maggioranza, si rivota»

ROMA

Se cambia la maggioranza tutti a casa, si vota di nuovo. Sulla scia della promessa che fu dell'Ulivo di Romano Prodi, Francesco Rutelli risponde alla richiesta avanzata nell'editoriale di ieri da Barbara Spinelli e garantisce che eviterà ogni ipotesi-ribaltone. Come tutti ricorderanno quell'impegno non servì affatto a Romano Prodi, anche se il «tradimento» consumato ai suoi danni, che grazie a «una premessa divenne palese per molti, ha certamente contribuito a rendere assai più sospeso l'elettorato. Anche per riconquistare la stima, ora che finalmente si termina la partita dei collegi e la campagna elettorale può iniziare, viene rispolverato il patto con gli elettori.

Lo hanno chiesto in molti, sia nell'opinione pubblica che nelle file della coalizione del centro sinistra, e ora Rutelli assume un impegno formale. Anche se una tale forma di rispetto per gli elettori avrebbe un senso più completo se ispirata da un sentimento condiviso da entrambi gli schieramenti in campo.

Non a caso il programma dell'Ulivo del '96, richiamato da Barbara Spinelli, parlava dell'opportunità di dar vita non ancora ad una norma, ma ad una «convenzione costituzionale» con la quale far sì che «un cambiamento di maggioranza di governo richieda di norma e in tempi brevi lo scioglimento della Camera politica e il ricorso a nuove elezioni». La attesa delle riforme costituzionali che danno la cornice ad un



Dario Franceschini, Ppi

sistema che si sta spostando dal derivato inziale verso il presidenzialismo, anche un impegno politico condiviso può forse bastare.



Pino Pisicchio, Rinnovamento

«E' assolutamente utile», dice Enrico Morando, area liberal dei Ds. «Il patto con gli elettori è uno dei tratti che marca il confine tra la seconda repubblica e la prima, quando i partiti di maggioranza avevano assoluta libertà di movimento nella scelta del premier, che a volte erano segretari di partiti con il 2,5% dei voti. Sarebbe clamoroso tornare indietro oggi - aggiunge Morando - Nel 1998 la rottura di quel vincolo ebbe un prezzo politico altissimo, anche se era difficile fare altrimenti. La situazione non permetteva altre soluzioni, c'era la questione europea».

Il centrosinistra risponde all'appello di Barbara Spinelli

ma - dice Pino Pisicchio di Rinnovamento Italiano - questa logica deve fare anche i conti con una realtà parlamentare che non consente al governo una serenità d'azione. La transumanza da uno schieramento all'altro gli rende il percorso accidentato. Sul terreno del realismo si incontrano anche i Popolari, al discorso ha senso, ma non siamo ancora al sistema presidenziale. Qui si vota una coalizione, anche se è chiaro che il sistema va corretto. Cominciando a introdurre - dice Dario Franceschini - il principio della sfiducia costruttiva che è un grande deterrente: si è obbligati a restare in un regime parlamentare con una maggioranza e un nuovo leader in caso di crisi, anche se con un termine entro il quale procedere a nuove elezioni. [m. sen.]

Fuori perché anti-Milosevic

Scognamiglio: ma c'erano pochi posti e l'Ulivo ha premiato i «suoi» uomini

intervista
Mario Sensi

ROMA

L presidente Cossiga è sempre molto gentile... Il problema è che c'erano pochissimi seggi con qualche probabilità di successo e l'Ulivo ha pensato prima al suo interno... Anche Carlo Scognamiglio, ex presidente del Senato eletto con Forza Italia, poi ministro della Difesa del governo D'Alema durante la guerra del Kosovo, è nella lista dei «sacrificati» eccellenti. Lui non se ne duole, mentre Cossiga ne trae spunto per una nuova sboccata al centrosinistra.

Avvicinata dai liberali, s'aspettava che sarebbe finita così? «La mia candidatura e quella di Zanone erano indipendenti dalle liste dell'Ulivo ma stata proposta dalla Federazione Liberale, di cui ero rappresentante in Parlamento, e che sentendosi fortemente anti-berlusconiana, aveva scelto di aderire a qualunque operazione avesse un segno contrario. Ritenevo comunque altamente improbabile che si raggiungesse un accordo, e così è stato».

La sua candidatura era stata

CENTRODESTRA CHI ENTRA E CHI ESCE



COSTA A MONDOVI

L'ex ministro (e ministro designato in un possibile governo Berlusconi) Raffaele Costa (foto) sarà candidato alla Camera nel collegio di Mondovì-Fossano. Costa rappresenta quel collegio alla Camera fin dal '76.



MICCICHÈ E D'ANTONI

«Smentisco nella maniera più categorica ogni accordo della Casa delle Libertà con Democrazia Europea anche per le elezioni regionali di giugno»: lo ha detto Gianfranco Micciché (foto), coordinatore di Forza Italia in Sicilia.



MATACENA ESCLUSO

Amedeo Matacena (foto), deputato uscente di Forza Italia a Reggio Calabria nord, non sarà ricandidato nel suo collegio. Matacena era stato condannato dalla Corte d'Assise di Reggio Calabria a 5 anni per associazione mafiosa.

Berlusconi tratta ad oltranza sulle liste

Scontro sui reduci della Prima Repubblica: socialisti da soli al Senato?

Ando Cazzullo
ROMA

Silvio Berlusconi è scontento del lavoro dei «verificatori», tra i nomi selezionati dai suoi cacciatori di teste insieme con i coordinatori regionali di Forza Italia ce ne sono molti che non lo convincono. Così annulla tutti gli impegni, rinuncia al viaggio a Cernobbio per la conferenza della Confcommercio e resta a casa a definire gli ultimi quaranta collegi, mentre Bobo Craxi si riunisce con Martelli e De Michelis per valutare una rottura o un accordo in extremis con la Casa delle Libertà, e Gianfranco Fini considera risolta la questione An ma scontenta Storace che non partecipa all'apertura romana della campagna elettorale.

Il presidente della Confcommercio Billel ha preso bene: «Capiamo Berlusconi, lo attendiamo venerdì prossimo». Il Cavaliere avrebbe dovuto essere a Cernobbio ieri mattina, per replicare a Rutelli che aveva parlato sabato, ma la

questione dei collegi ha rivoluzionato la sua giornata. La situazione dev'essere grave, se è saltato anche l'impegno pomeridiano - la consegna del «Berlusconier d'oro» al migliore tra i manifesti contraffatti con il volto del Cavaliere - e quello serale - il match tra Milan e Lazio a San Siro -. Ieri dentro Forza Italia è accaduto di tutto, falde tra candidati, ire e conseguenti rimproveri di Berlusconi ai verificatori, depennamenti di nomi in sovrannumero, sostituzioni in corsa. Il leader di Forza Italia ha salvato intellettuali come Colletti e Adornato, non ha voluto Amedeo Matacena condannato per concorso esterno in associazione mafiosa (provocando la protesta della federazione calabrese), ha chiuso le porte alla possibilità di dissenso in Sicilia con D'Antoni, ha respinto l'assalto di vecchi dc provocando l'amarezza di Rocco Buttiglione - che ancora ieri nelle conversazioni private considerava un errore aver rinunciato all'aggrancio con il vecchio mondo democristiano, anche se

**Bobo Craxi
avrà un collegio
in Sicilia
La Lega non lo
vuole a Milano**

**Buttiglione protesta
per «l'ostracismo
ai vecchi Dc»
Il Cavaliere «boccia»
i verificatori azzurri**

in termini di seggi Ccd e Cdu dovrebbero crescere rispetto al '96 -. E ha accettato i cossighiani, che ieri sera però stavano con le antenne sintonizzate su via del Plebiscito, allarmati dalle voci che davano in bilico alcuni dei sette seggi strappati dal «Gatto marmone» per i suoi gattini, tra cui il figlio Giuseppe e il nipote Luca Testoni coautore del libro-intervista «La passione e la politica». Ancora irrisolta la questione socialista. Il Psi è intenzionato a presentare propri candidati in tutti i collegi al Senato, se non cadrà il veto su Martelli e De Michelis, accettando di candidare alla Camera con il Polo solo Bobo Craxi e Chiara Moroni. Ma c'è un problema anche per il collegio di Bobo. Bossi ha messo il veto su una sua candidatura a Milano, Berlusconi gli ha proposto Bari, il figlio di Craxi ha rifiutato e ha chiesto un collegio in Sicilia, dove ha radici familiari (gli è stato promesso quello di Trapani).

Fini si è guardato dall'affacciarsi anco-

ra in via del Plebiscito. Si ritiene soddisfatto dei 181 collegi - 117 alla Camera e 64 al Senato - che con l'appoggio del portavoce Salvatore Sottile ha strappato al tavolo delle trattative. I problemi vengono dall'interno. Francesco Storace ha espresso il suo disappunto per l'esclusione di uomini a lui vicini nel Lazio, e non è intervenuto alla manifestazione di ieri mattina di An. «I malumori di Storace? Sono come le nuvole, passano», ha minimizzato Fini. Neanche il governatore del Lazio tiene a rinfoculare la polemica: «Su questa vicenda si è fatto troppo clamore». Risolto il caso Santanchè. Visto che alcuni colonnelli non gradivano la sua candidatura, la regina dei salotti della destra aveva annunciato la sua rinuncia. Ignazio La Russa ha fatto un passo politico, e anche Fini l'ha chiamata promettendole due puntate milanesi - una stamattina, l'altra domenica prossima - per sostenerla. E la Santanchè ha accettato di entrare nelle liste di An per il proporzionale in Lombardia.

Finì-Storace

**Primo round
al leader**

ROMA

Gianfranco Fini sorride come chi sa di aver vinto una battaglia che poteva diventare fastidiosa: «I malumori di Storace sono come le nuvole, dopo un po' passano...». Il commissario della federazione romana, Antonio Mazzocchi, si lancia in una spiegazione tecnica: «Storace non c'era perché non è stato invitato: meno si coinvolgono nelle azioni di partito e meglio è». Il «colonello» Maurizio Gasparri minimizza, ma non ha dubbi sull'identità del vincitore: «Pure a me non m'hanno candidato un amico irruento a Battipaglia, ma chedev'è?». «Mica mi posso suicidare. In politica, qualche delusione ogni tanto ci sta».

La porta che Storace ha metaforicamente sbattuto in faccia a Fini ha ancora rumore. Dopo la lite sul collegio di Frosinone, la parola d'ordine è frenare, nascondere un contrasto che rivela gli scricchiolii tipici di una crisi di crescita. Ma, ieri mattina, l'assenza del governatore dal cinema romano dove An ha lanciato la sua campagna elettorale si è fatta sentire. Tanto che le giustificazioni si sono intrecciate l'una all'altra fino a contraddirsi.

Fini spiega di essere intervenuto quasi per caso ad una manifestazione come tante altre: «Questo è il mio collegio, ero qui vicino e sono passato a dare un saluto». Il leader romano Mazzocchi racconta di uomini delle istituzioni non invitati «per scelta», fingendo di non vedere il presidente della Provincia Silvano Moffa che raccoglie applausi attaccando il «mito sgornato» delle giunte rosse. Gasparri dice «non dico, poi annette che lui m'ha telefonato». Storace l'ha fatta: «Ma come a tanti altri. E Francesco sarebbe anche venuto, se non avesse avuto un altro impegno. Ma non ci sono polemiche, verrà la prossima volta: le manifestazioni di An, a Roma, sono come i caffè. Ogni momento se ne può prendere uno...».

Storace, almeno lui, non frena per niente. «Il malumore c'è stato e c'è ancora», taglia corto. La scelta di Fini, che ha negato il collegio sicuro a un fedelissimo del Governatore non gli è andata giù. Nel partito, però, pochi gli danno corda, anche a livello regionale. Il coordinatore del Lazio Fabio Rampelli è l'unico ad ammettere che qualcosa, ai vertici di An, deve essere successo: «Non mi piace che queste polemiche arrivino all'esterno - scusa -. Ci sono luoghi all'interno dei quali si deve sviluppare il dibattito. Ognuno ha il suo ruolo, ma alla fine quello che decide è il capo...».

Storace replica: «Il caso si è scatenato senza che io dicessi una sola parola». Precisa: «Mi hanno invitato con una telefonata ventiquattro ore prima, ormai ero impegnato a un convegno». Punge: «Ho visto che hanno avuto un bel successo di pubblico: seicento persone». Sono soddisfazioni, lo so bene io che ne ho portate seimila all'Hilton per presentare Tajani... Contrattacca: «Non possono farmi passare per un capocorrente, e per giunta di dimensione regionale. Qui la Destra Sociale non c'entra nulla di nulla: non ne faccio una questione di appartenenza, ma di territorio. Se pensassi solo per me, invece di accettare la sfida tutt'altro che certa per le Regionali, avrei aspettato di mettermi anch'io in coda per un bel ministero». Ma alla fine abbozza: «Detto questo, le battaglie interne si possono anche perdere: non ne farò un dramma. La mia lealtà per chiunque corra sotto il simbolo della Casa delle Libertà è indiscutibile. L'obiettivo è uno solo: portare Fini a Palazzo Chigi».

[g.tib.]

LE CANDIDATURE DI ALLEANZA NAZIONALE: OGGI FINI A MILANO



Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini con il leader della Casa delle Libertà Silvio Berlusconi

BOSSI E MARONI

**«Così abbiamo convinto Silvio
a cancellare quelle vecchie facce»**

MILANO. Via per sempre Calogero Mannino, via a mille chilometri di distanza Bobo Craxi. Dopo la purga nelle liste della Casa delle Libertà, Umberto Bossi e Roberto Maroni si concedono una mezza domenica in famiglia. Gli ultimi dettagli sui collegi li lasciano a Silvio Berlusconi. Per loro è già tempo di consuntivi. Spiega Umberto Bossi: «Il problema mi è posto con i nomi del passato, quelli della Prima Repubblica. Come facevo a spiegare ai miei, che ci presentavamo con loro?». Entra più nei dettagli, Roberto Maroni: «Niente di personale, ma non possiamo rinviare la nostra storia. Tutti sanno che la Lega è nata contro la Prima Repubblica. Non abbiamo posto veti, abbiamo spiegato ai nostri alleati che candidare certe

persone non avrebbe portato alcun vantaggio, anzi avrebbe creato sofferenze nell'elettorato leghista. La nostra vittoria è una vittoria di tutta la coalizione. Berlusconi e Fini si sono trovati d'accordo». E su Buttiglione, che insiste, dice: «Queste del 13 maggio sono elezioni politiche, non un processo alla storia della Democrazia cristiana in Sicilia o altrove. E se corriamo alle elezioni in facciamo per vincere, scegliendo i candidati adeguati. Confondere le cose è controproducente, certe spiegazioni non sono utili: non si può riscrivere la storia della Dc ma perdere voti. L'obiettivo della Casa delle Libertà è vincere le elezioni con il massimo dei consensi. Se Mannino vuole riscrivere la storia, avrà tutto il tempo».

[r.m.]

In campo la «regina dei salotti» di An

Daniela Santanchè ripescata al proporzionale

personaggio

Guido Tiberge

FARE l'assessore non mi interessava. E neppure andare a Strasburgo come avrebbe voluto il partito. Le Europee sono roba da vecchi. Io ho altri obiettivi: voglio diventare deputato, e poi ministro...».

Di Daniela Santanchè, 38 anni, nata in provincia di Cuneo ma destinata alla conquista dei salotti milanesi fin dal matrimonio con un celebre e ben inserito chirurgo plastico, si sono dette e scritte molte cattiverie. Dall'opulenza esibita di villoni, vestiti e automobili («Nascondere la ricchezza è un conformismo da Prima Repubblica») alla velleità consumistica per il figlio Lorenzo, cui ha regalato per il suo compleanno di bambino una Bentley in miniatura più cara di molte utilitarie che si vedono in giro. Qualcuno l'ha definita «il sofà di An», altri l'hanno bollata come «la Marta Marzotto di destra»: battute che lei ha raccolto senza battere ciglio, nonostante la laurea in scienze politiche arricchita da un master alla Bocconi che i soliti maligni hanno messo in dubbio più di una volta.

Di destra da sempre, la Santanchè (che conserva il cognome del marito anche dopo il fallimento del matrimonio) alla politica attiva ci è arrivata al fianco di Ignazio La Russa - uno dei pochi commissari che nei salotti dei ricchi si muove a suo agio - ha debuttato in un ruolo-ombra: consulente dell'assessorato comunale alla Mo-



Daniela Santanchè con La Russa: è stato lui ieri a dare l'annuncio del «ripecaggio»

da e agli Eventi Serena Manzoni. «Lei si è affidata completamente a me - raccontava qualche mese più tardi - Perché è una donna intelligente e ognuno deve essere cosciente dei propri limiti...».

La modestia non è una virtù familiare alla signora, ma un certo «fiuto» per la politica, in questi anni, ha saputo tirarlo fuori. Non è un caso, d'altra parte, se un giorno Giulio Andreotti volle regalarle un suo libro con una dedica a doppio taglio: «A Daniela, il futuro della politica». Un «fiuto» che in questi giorni di battaglie sulle liste l'ha portata subito a cogliere l'ostilità di una parte del partito alle voci di una sua possibile candidatura alla Camera: troppo esibizionista, troppo esagerata, troppo tutto per un partito es-

rico come Alleanza Nazionale.

Lei, un po' offesa, si è tirata indietro con sdegno. E sabato sera, quando le cose nella maratona di via del Plebiscito parevano mettersi male, la signora se n'era uscita con una dichiarazione di indisponibilità alla candidatura che faceva a pugni con le sue aspirazioni: «Sono io che non posso, non loro che non mi vogliono...». Ieri La Russa è tornato alla carica, e pure Gianfranco Fini, che oggi sarà a Milano a presentare i candidati, si è attaccato al telefono.

Alla fine è arrivato il sì: «La politica mi piace, ce l'ho nel Dna. Ho cambiato idea e ho deciso di accettare la sfida perché è giusto metterla in gioco...». Poco importa che, come precisava ieri sera

La Russa, «la circoscrizione Lombardia 3, quella dove correrà Daniela, è tutt'altro che facile».

Così, sul filo del telefono tra Roma e Navigli, la battagliera presidentessa della commissione Cultura della Provincia, nonché regina dei salotti milanesi, ha fatto il primo passo verso la realizzazione del suo sogno da onorevole. Personaggio controverso, non troppo amata da Forza Italia (più volte gli azzurri hanno corso il rischio di aprire una crisi sotto la poltrona di Ombretta Colli pur di sfartarla), la Santanchè non ha ovviamente annunciato la sua strategia elettorale.

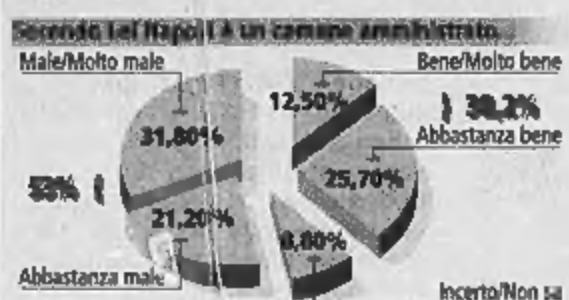
Tuttavia c'è da aspettarsi una campagna pirotecnica. Alla vigilia della sua prima corsa da candidata, per le provinciali del '99, la signora aveva annunciato sfracelli: «Farò una campagna glamour, a modo mio: foto dei manifesti di Bob Krieger, feste pazzesche, comunicazione sempre divertente». Molti storsero il naso, ma lei finì la corsa al primo posto tra gli eletti del suo partito.

Ora arriva il bis. Sulla scia di cene da duecento persone, inviti eccellenti e starlette che sorridono sempre. Di obiettivi, per ora, non si parla: sarebbe troppo persino per lei. Ma le vecchie dichiarazioni parlano chiaro sugli obiettivi di Daniela Santanchè. Soprattutto una: «Voglio il posto della Melandri. Ma l'avete vista, non è attuale, è antica. D'altra parte tutte le donne di sinistra non sfilano perché sono brutte. Non si mettono neppure la gonna con gli spacchi per paura di sembrare meno intelligenti...».



SONDAGGIO IPSOS-EXPLORER

LE AMMINISTRATIVE DEL 13-27 MAGGIO



Jervolino a un filo dal «colpo grosso» Napoli, il 49,8 per cento sta col centrosinistra

Mario Tortello

Rosa Russo Jervolino a quota 49,8; Antonio Martusciello fermo al 41,4. Se si fosse votato a fine marzo, lo scontro per la poltrona di sindaco di Napoli si sarebbe concluso con la vittoria della candidata del centrosinistra. Lo rileva un sondaggio Ipsos-Explorer per la «Stampa», dal quale emerge che l'ex ministra dell'Interno potrebbe farcela addirittura al primo turno. Molto dipenderà, però, dal livello di astensione, che sarà elevato per la coincidenza con le politiche.

Rosa Russo Jervolino e al 41,4, raccolgono voti Raffaele Picardi (lista Di Pietro; 5,1), Gennaro Ferrara (lista D'Antonio; 1,9) e Antonio Nappi (lista civica Diritti e doveri; 1,8).

L'ORIENTAMENTO DEGLI INDECISI. Come si orienterebbero gli indecisi, se i candidati sindaco fossero solo due? Il 23 per cento sceglierebbe la Jervolino; il 23,5 per cento Martusciello. Ma il 50,9 per cento degli intervistati continuerebbe a non effettuare alcuna scelta. Da un ipotetico ballottaggio uscirebbe vincente ancora la Jervolino.

LA PARTECIPAZIONE AL VOTO. Se le elezioni si fossero svolte ieri, solo il 72,5 per cento degli elettori sarebbe andato «certamente» alle urne. Una cifra che collocherebbe Napoli fra le città a «bassa partecipazione» al voto. Se a questi si aggiungono però gli elettori che hanno dichiarato «probabilmente sì» (8,9), si sale a quota 81,4. Ma l'11,2 per cento degli intervistati risponde, più oggi, «certamente no»; cui si aggiunge un altro 7,4 per cento di «probabilmente no».

IL VOTO ALLE LISTE DI PARTITO. Interessanti le risposte relative al partito preferito dagli elettori napoletani: nel centrosinistra, sono i Ds a guidare la classifica (20,2), seguiti da una «forte» Margherita (16,3), dal Girasole (6,5) e dai Comunisti italiani (1,6).

Rifondazione comunista, da sola, raccoglierebbe il 5,9. Nel centrodestra, Forza Italia è in vetta (22,2), lasciando il 13,2 ad An, il 5,5 a Ccd-Cdu e l'1 al Msi-Fiamma tricolore.

La lista Bonino raccoglierebbe l'1 per cento; l'Italia dei valori di Di Pietro il 2,1; Democrazia europea di D'Antonio l'1,2.

Ma si teme un'alta astensione al voto. Più di 11 elettori su 100 confessano che non andranno alle urne per le comunali

IL CAMPIONE

Informazioni prescritte dalla Legge 22 febbraio 2000, n. 28. La rilevazione è stata effettuata con interviste telefoniche, metodo C.A.T.I. (computer assisted telephone interview), dal centro telefonico Ipsos-Explorer di Milano nei giorni 23-26 marzo 2001. Il campione è costituito da 1000 individui residenti a Napoli ed è stratificato per sesso, età e condizione lavorativa degli intervistati. Il campione è rappresentativo degli elettori napoletani.

Per quanto riguarda i partiti, per quale partito preferirebbe votare alle prossime elezioni amministrative?

	base: chi andrà certamente o probabilmente votare (b.: 814)	base: chi esprime un voto valido (b.: 549)	Variazioni rispetto alle Elez. Reg. 2000
Rifondazione Comunista	4%	5,9%	0,5%
Comunisti italiani	1,1%	1,6%	0,0%
DS	13,6%	20,2%	0,9%
La Margherita (1)	11%	16,3%	-1,3%
Il Girasole (2)	4,4%	6,5%	-0,6%
Lista Bonino	0,7%	1,0%	-0,1%
Italia dei Valori (Di Pietro)	1,4%	2,1%	n.p.
Dem. Europea (D'Antonio)	0,8%	1,2%	n.p.
CCD-CDU	3,7%	5,5%	-0,2%
Forza Italia	15%	22,2%	1,0%
Alleanza Nazionale	8,9%	13,2%	0,4%
MSI-Fiamma tricolore	0,7%	1,0%	-0,1%
Altri	2,2%	3,3%	-3,5%
Indecisi	23,3%		
Voto solo per il sindaco	0,7%		
Non risponde	8,5%		

(1) PFI + U.D.Eur. + Dini + I Democratici (2) Verdi + SDI n.p. = non presente

Cernobbio, asse Confcommercio-Cgil. Berlusconi assente giustificato: devo fare le liste

Billè-Cofferati: il commercio non è il «parente scemo» dell'industria

Francesco Manacorda

inviato a CERNOBIO (Como)

Alleati no, sarebbe troppo dire. Ma compagni di strada firma sì, almeno se la strada è quella che porta Sergio e Sergio il solo per quel che riguarda i lavoratori, ma anche perché si frena l'economia. Orfani di Berlusconi, atteso con ansia per la giornata conclusiva del seminario e che invece di forfait ieri mattina c'era la lista, i vertici di Confcommercio cercano consolazione con un appuntamento per venerdì prossimo alle 11 - precisa Billè - con il leader del Polo. Intanto devono accontentarsi di un Cofferati che - ospite assieme a Franco Tatò - sottolinea gli interessi comuni, ma attacca anche Confindustria e Polo, colpevoli di aver affossato alla Camera la legge sulla rappresentanza sindacale: «C'era una legge in discussione su cui l'ostruzionismo del centrodestra, pesante come nemmeno quello che si è realizzato su aspetti istituzionali affrontati successivamente, ha fermato la discussione, con il plauso esplicito e con un lavoro di preparazione

prodotta da Confindustria», spiega ai giornalisti. La concertazione su cui si appuntano in queste settimane le critiche confindustriali, dice Cofferati, «è un metodo come un altro, non le affido un valore salvifico, ma quello che conta è proprio la rappresentanza». Forte nelle fabbriche, un po' più forte del passato anche nel settore pubblico, la Cgil reagisce insomma al tentativo di tenerla fuori dai giochi attraverso gli accordi separati cercando di far contare i numeri dei suoi iscritti. «Fare accordi è un'organizzazione legittima - dice Cofferati - ma chi vuole negoziare deve essere legittimato sul piano della rappresentatività, che non riguarda solo i sindacati, ma tutte le organizzazioni, comprese quelle degli imprenditori. Proprio sulla concertazione Sergio e Sergio trovano un altro terreno in comune. La Cgil ha abbandonato il tavolo negoziale sui contratti a termine, sostenendo che lo fa per ragioni di merito» e Billè, che già all'inizio dei lavori aveva detto di no agli accordi separati, spiega che «fare l'accordo sui con-

tratti a termine senza concertazione sarebbe un errore, anche se in questa sala sei persone su dieci usano quel tipo di contratto. Un'apertura alla Cgil con cui - dice il presidente della Confcommercio - c'è sintonia sull'opportunità di riaprire la trattativa. Ma anche se Billè rifiuta apparentemente troppo stretti con il sindacato - non mi sembra che ci siano grandi motivi di collimazione - pur riconoscendo che l'intervento del leader Cgil è stato una «bella sorpresa», Cofferati a sipario chiuso non rinuncia a un'ultima stoccata contro l'avversario comune: «Ho trovato elementi importanti e non nuovi. La Confcommercio ha un atteggiamento rispettoso verso i suoi interlocutori e non ha mai ipotizzato accordi senza la Cgil».



Sergio Cofferati

tratti a termine senza concertazione sarebbe un errore, anche se in questa sala sei persone su dieci usano quel tipo di contratto. Un'apertura alla Cgil con cui - dice il presidente della Confcommercio - c'è sintonia sull'opportunità di riaprire la trattativa. Ma anche se Billè rifiuta apparentemente troppo stretti con il sindacato - non mi sembra che ci siano grandi motivi di collimazione - pur riconoscendo che l'intervento del leader Cgil è stato una «bella sorpresa», Cofferati a sipario chiuso non rinuncia a un'ultima stoccata contro l'avversario comune: «Ho trovato elementi importanti e non nuovi. La Confcommercio ha un atteggiamento rispettoso verso i suoi interlocutori e non ha mai ipotizzato accordi senza la Cgil».

Il Cremlino che ha appoggiato Milosevic lungo tutto un decennio è consapevole, anche quando insiste sulla «neutralità» di Belgrado e ricorda che i processi sono «affari interni». Questa non è letteralmente Norimberga, a Belgrado non saranno ancora esaminati i crimini contro l'umanità, ma nella sostanza siamo di fronte al primo processo contro la nomenclatura postcomunista, e nella sostanza i giudici agiscono sotto lo sguardo di Carla Del Ponte e dell'Occidente. E' comunque un passo avanti, e non è male che i serbi sconfitti con le armi siano stati capaci prima di portare Kostunica al potere, nell'ottobre 2000, e poi di arrestare senza spargimento di sangue il despota per processarlo, prima di eventualmente estradarlo. Naturalmente la storia non si ripete eguale a se stessa. Può darsi che il processo serbo a Milosevic sia un abito, che il despota se la cavi con qualche anno di carcere, e che il Tribunale dell'Aia non conti in futuro più nulla. Ma non è detta l'ultima parola. Una Norimberga che si apre nel paese stesso che ha generato il crimine ha il vantaggio di coinvolgere la popolazione, di imprimersi nelle memorie collettive, di accelerare i tempi del ripensamento, o del pentimento. La filosofia dei procuratori dell'Aia, e degli occidentali che hanno combattuto nei cieli del Kosovo, è già penetrata nelle menti serbe, a seguito dell'arresto di Milosevic, sarebbe ingiusto se l'amministrazione americana si irrigidisse, continuando a rifiutare gli aiuti.

Può darsi che un giorno sarà indagato anche Putin per i crimini contro l'umanità commessi in Cecenia, per Grozny rasa al suolo con tutti i suoi abitanti già avvenuta a Varsavia nel '44, ad opera di Hitler, e il precedente serbo peserà. A quel punto non conterà molto se gli imputati saranno processati da un tribunale internazionale o dalla giustizia russa, per reati magari secondari. La storia tedesca insegna che gli animi si liberano più stabilmente dei propri demoni, a partire dal giorno in cui i processi vengono istruiti in casa. E' forse questa la difficile scommessa di Kostunica e di Djindjic: ancora vacillante, ma di certo facilitata se avverrà sotto lo sguardo e le pressioni dell'Occidente. Lo sguardo lusinghiero della Corte dell'Aia, e le pressioni se possibili pazienti, ancorché decise, dei creditori americani.

IL PALAZZO Radicale sinfonia

Filippo Ceccarelli

NON SONO facili da capirsi, i radicali. E quando non sono più radicali - vedi Elio Vito, catapultato nel collegio dell'ex radicale Rutelli - si capiscono ancora meno, dominati come appaiono dall'impulso viscerale di battersi contro i compagni di un tempo, attratti e insieme respinti dalla più straordinaria comunità carismatica della politica italiana. Ma non è solo un facile psicologismo. Chi accende in questi giorni Radio radicale, viene investito da interminabili sinfonie, come in certi paesi dopo i colpi di Stato. Musica sacra, messe solenni con tanto di requiem (bellissimi). E' una forma di partecipazione radiofonica al digiuno di massa - «Satyagraha» - ingaggiato dai militanti, con presidio sotto il Quirinale. Emma Bonino si appresta a passare allo sciopero della sete. Il capoluogo del Lazio Luca Cordero, afflitto da sclerosi laterale amiotrofica, ha annunciato che accompagnerà il digiuno con la progressiva riduzione dei trattamenti farmacologici. Pannella se ne sta un po' in disparte, segno che l'inesauribile genio mediatico, quello stesso che unico tra tutti i leader della Prima Repubblica gli ha sempre consentito di portare a casa la pellaccia, è al lavoro.



in passato nessuno più dei radicali ha dimostrato di saper governare. Non è questione di aride cifre elettorali - per quanto, probabilmente, basterebbe recarsi in dose anche solo un terzo di quell'8,5 per cento conquistato dalla lista radicale alle europee del 1999 per garantire fin da adesso la vittoria al centrodestra o al centrosinistra. Nella storia politica c'è sempre stato chi preferisce tenersi i propri voti in frigorifero, freschi e inutilizzabili. Il punto riguarda semmai il destino della classe dirigente dal Pr. D'Alema, e quindi il più pervicace mangiaradicale post-comunista, voleva pur sempre la Bonino nel proprio governo; mentre Tremonti, come dire il pezzo più pregiato del nec berlusconismo, la voleva addirittura al Quirinale (dove ieri manifestavano i militanti pannelliani, alla fine sgomberati dalla polizia).

E allora? Allora niente: rispetto all'enigma radicale, non c'è molto altro da dire. A riguardarsi gli ultimi anni si resta impressionati non solo dalla quantità, ma anche dalla qualità di politica che ha macinato il Pr: trattative palesi e segrete, maratone oratorie, pranzi a casa Pannella, proteste a via del Plebiscito, sacchi a pelo sotto Palazzo Chigi, soldi pubblici bruciati e distribuiti in piazza, denunce, travestimenti, lancio di hashish, tribunali contro i crimini di guerra, arresti domiciliari, un centinaio di referendum, cardinali presi a male parole, comitati con Soros, spot di Oliviero Toscani...

Una storia così diversa da tutte le altre, fatta di rigore e generosità, ma anche di superbia e dissipazione. Sarebbe divertente che chi vince o perde, il 13 maggio, lo dovesse comunque ai radicali. Alla loro efficacissima assenza, o a quel loro suicidio sempre più ritardato, quasi senza fine.

astecacasa

Il quindicinale delle aste immobiliari

Immobili all'Asta, acquisti più convenienti e più veloci.

Su AsteCasa, il nuovo quindicinale delle aste immobiliari, ci trovi gli avvisi d'Asta del Tribunale e le modalità per guidarti nell'acquisto.

Acquistare una casa all'Asta è conveniente perché i prezzi sono più competitivi rispetto a quelli di mercato, e, da oggi, è più veloce perché anche i notai possono battere le aste.

Nelle edicole di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Abruzzo e Campania.

800-85.00.40

USA E CINA DAI RAID DELLA NATO AL PROBLEMA DEL DIALOGO CON TAIWAN



RAID SULL'AMBASCIATA

Missili Nato sull'ambasciata cinese a Belgrado: la notte tra il 7 e l'8 maggio 1999 è stata la più dura della guerra. I missili hanno centrato e incendiato l'ambasciata di Pechino della capitale serba, un palazzo alto circa 25 metri e abitato. L'attacco americano ha provocato tre morti e venti feriti



IL RIARMO DEL GIGANTE ROSSO

Secondo gli esperti militari occidentali l'esercito cinese entro i prossimi dieci anni raggiungerà livelli di potenza strategica assai vicini a quelli dell'esercito americano. L'arsenale atomico e missilistico in particolare sono i settori dove il regime ha maggiormente impegnato le sue risorse



IL NODO DI TAIPEI

La vittoria alle elezioni (marzo 2000) di Chen Shui-bian, presidente di Taiwan, segna la fine del Kuomintang. Per anni Chen, esponente del partito democratico progressista, si è battuto per raggiungere l'indipendenza formale dal Continente, il peggior sogno del governo di Pechino

Pechino cattura un aereo spia americano Con 24 soldati a bordo è bloccato su un'isola cinese

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Braccio di ferro fra Washington e Pechino per la restituzione di un aereo spia Usa e del suo equipaggio, atterrato sull'isola di Hainan dopo un incidente circondato dal mistero che ha coinvolto alcuni jet cinesi sui cieli del Mar della Cina Meridionale.

Il velivolo americano al centro della crisi è un quadrimotore «EP-3» Maritree, disarmato ma dotato di sofisticate apparecchiature di ascolto e comunicazione e di un equipaggio di 24 persone: il pilota, un marine e ventidue tecnici. Gli Stati Uniti usano gli «EP-3» per la sorveglianza elettronica delle coste della Cina che, di fronte all'isola di Taiwan, pullulano di basi militari. All'alba di ieri l'«EP-3» di turno è decollato, come di routine, dalla base della squadriglia di aerei spia della Us Navy «Voi» a Kadena, sull'isola giapponese di Okinawa. La mattina che i manifestanti nipponici assediavano durante il summit del G8 nella scorsa settimana.

L'aereo spia ha seguito la quotidiana rotta nello spazio aereo internazionale. Ma alle 9.15 locali (erano le 3.15 del mattino in Italia) arrivato a sud dell'isola di Hainan qualcosa è andato storto. Due jet cinesi F-8 di pattuglia si sono avvicinati nel tentativo di allontanarlo dal confine dello spazio aereo ma c'è stato un contatto fra uno di loro e l'aereo Usa che, danneggiato, è poco dopo atterrato sulla pista dell'aeroporto militare di Lingshui sull'isola di Hainan. Gli Stati Uniti si sono rifiutati di dire quanto lontano dal confine dello spazio aereo cinese sia avvenuto l'impatto. Le versioni su quanto accaduto divergono. Per il colonnello John Bratton, portavoce del comando Usa del Pacifico, si è trattato di una «collisione minore» dovuta ad un «urto reciproco» seguito all'affiancamento dell'«EP-3» da parte dei due jet nello spazio aereo internazionale. Sarebbe stato l'aereo Usa a chiedere un atterraggio di emergenza. Pechino, dopo un lungo silenzio, ha fornito una ricostruzione assai diversa con un aspro comunicato ufficiale che accusa Washington e non fa cenno alle cause dell'atterraggio dell'aereo Usa, non escludendo

Il velivolo dei marines atterra dopo la collisione con un jet comunista Washington: ci aspettiamo che gli uomini siano restituiti e non si compiano ispezioni tecniche

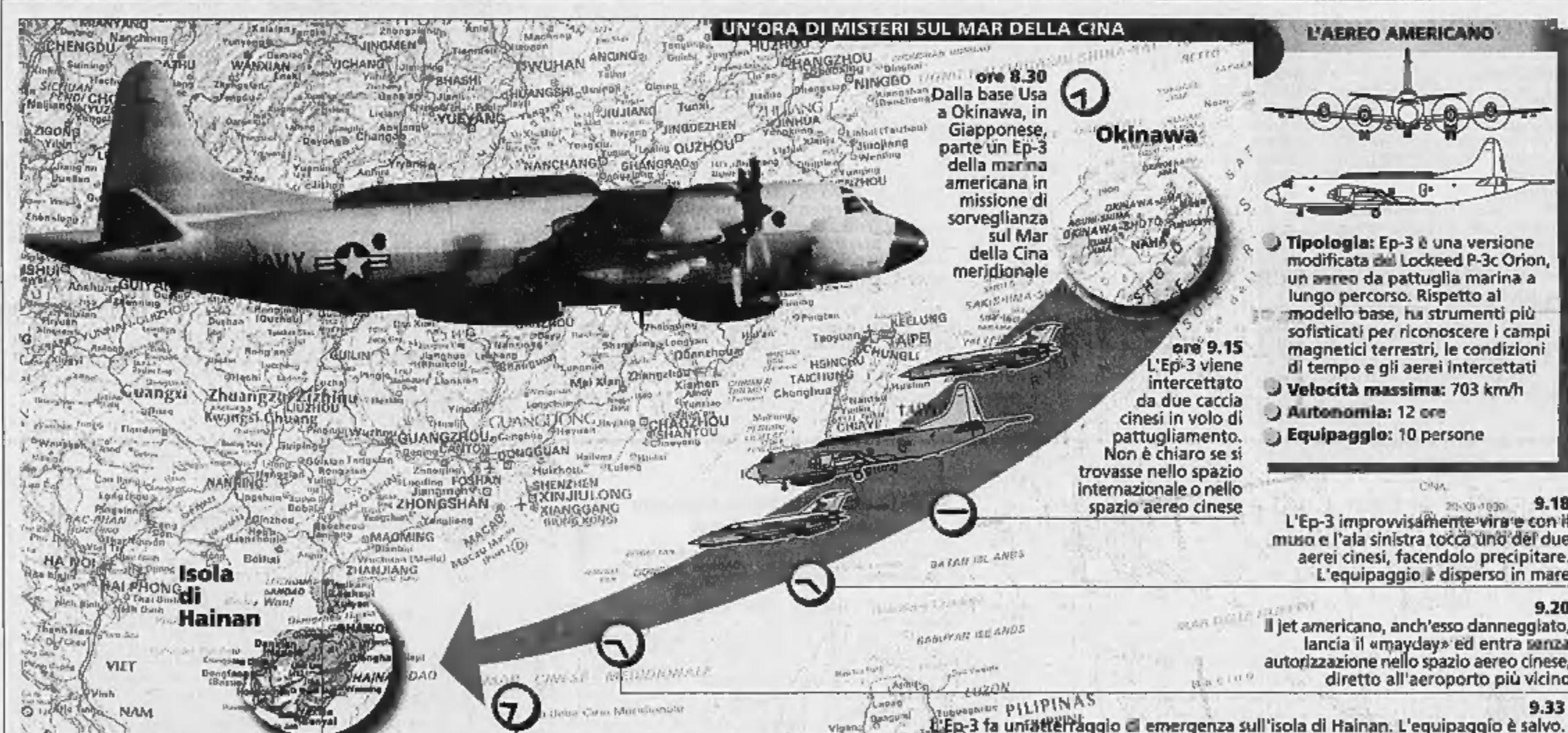
dunque che sia stato forzato. «Un aereo cinese stava svolgendo un normale volo di routine 104 chilometri a sud dell'isola di Hainan quando, improvvisamente - afferma Pechino - un aereo americano ha virato contro di lui, la punta e l'ala sinistra dell'aereo Usa hanno colpito quello cinese, che è precipitato in mare». La marina cinese ha iniziato immediatamente le operazioni di soccorso per ritrovare il pilota in mare.

L'ambasciata americana a Pechino ha espresso il proprio «rincrescimento» per quanto avvenuto ed altrettanto ha fatto il Dipartimento di Stato a Washington con l'ambasciatore cinese. Nonostante le scuse di Washington la situazione però resta molto tesa. Il presidente Bush è stato costantemente informato sugli eventi dal consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice. Il braccio di ferro è sui 24 militari americani e sull'aereo spia, fermi sull'isola di Hainan. Il comando Usa del Pacifico ha recapitato un'urgente richiesta di «eseguire le necessarie riparazioni al velivolo» e quindi «garantire un immediato ritorno di aereo ed equipaggio», chiedendo in primo luogo di non

ispezionare l'«EP-3». «Non vi sono problemi per il ritorno dell'equipaggio» ha detto il colonnello Bratton, lasciando capire che il problema è il velivolo. Pechino non ha dato assicurazioni, lasciando Pentagono e Casa Bianca con il fiato sospeso. Ari Fleischer, portavoce del presidente Bush, è stato esplicito: «Ci aspettiamo che aereo e militari tornino in fretta».

La tensione fra Washington e Pechino si taglia col coltello. «I rapporti fra noi e la Cina sono a rischio», hanno devoto ispezionare l'aereo» ha ammonito il senatore repubblicano John McCain, già concorrente di Bush nelle primarie Usa. La collisione arriva in un momento di forte attrito iniziato con l'opposizione di Pechino allo scudo antimissile Usa e continuato nelle ultime settimane con un'escalation di incidenti: dalla defezione di uno 007 cinese all'arresto di due docenti residenti in America a Pechino; dall'opposizione di Pechino alla fornitura Usa di navi per la sorveglianza elettronica a Taiwan ai progetti del Pentagono, svelati dal «New York Times», di rafforzare Taipei fornendo sottomarini per difendere i porti dell'isola.

BRACCIO DI FERRO NEL PACIFICO



retrospectiva

Francesco Sisci

PECHINO

Si è rialzata la tensione fra Cina e Stati Uniti, e come due anni fa, in occasione del bombardamento americano dell'ambasciata cinese di Belgrado, la Cina è la vittima, ma come allora il gioco pericoloso. L'America dice che il suo aereo di sorveglianza elettronico EP-3 era in spazio internazionale, la Cina invece risponde che un suo caccia, speronato, era finito in mare e lo EP-3 era atterrato senza permesso sull'isola meridionale di Hainan. E' una nuova tappa della tensione che si è andata accumulando tra i due Paesi dall'inizio dell'anno, quando la nuova amministrazione Bush ha annunciato una politica più ferma nei confronti della Cina.

La lista delle dispute fra le parti in pochi mesi si è allungata di un braccio. Gli Usa hanno pubblicamente accusato la Cina di aver venduto linee di comunicazione, usate per scopi militari, all'Iraq, nonostante l'embargo dell'Onu. Pechino ha detto di non saperne niente ma ha protestato quando il presidente George Bush ha detto di riprendere i lavori per lo scudo spaziale. Poi ci sono state le proteste del Congresso per la repressione contro la setta dei Falun Gong e ancora il Congresso ha sconsigliato la candidatura di Pechino a ospitare le olimpiadi del 2008. Nel mezzo di queste crescenti frizioni Pechino ha avuto un comportamento erratico. A marzo ha lanciato messaggi di pace attraverso il

Due Paesi sull'orlo di una crisi di nervi Il partito vuole buoni rapporti con gli Usa, la base freme



Il vicepremier Qian Qichen

IL DALAI LAMA A TAIWAN E LA CINA PROTESTA

TAIPEI. Il Dalai Lama visita Taiwan, dove si fermerà dieci giorni, la Cina protesta e bolla il viaggio del leader spirituale tibetano come una «provocazione politica». «Vorrei che mentre sono qui arrivasse qualcuno da Pechino a controllare i miei movimenti e a indagare se io sia coinvolto in qualche attività anti cinese», ha dichiarato il Dalai Lama durante un'affollata conferenza stampa. «Sono sempre a favore della democrazia e dell'apertura», ha aggiunto. Il capo spirituale del Tibet ha poi fatto riferimento esplicito alle tormentate relazioni

politiche tra Taipei e Pechino. «Taiwan dovrebbe avere un rapporto molto particolare e stretto con la Cina continentale sia per l'economia sia per la situazione politica e la difesa», ha dichiarato. Il Dalai Lama è stato accolto all'aeroporto internazionale di Chiang Kai-shek da diverse centinaia di persone, tra cui numerosi monaci, alcuni dei quali arrivati dagli Stati Uniti. Un cordone di agenti di polizia separava i sostenitori del Dalai Lama da un gruppo di manifestanti in favore della riunificazione di Taiwan con la Cina.

La visita del Dalai Lama a Taiwan, dove si fermerà dieci giorni, la Cina protesta e bolla il viaggio del leader spirituale tibetano come una «provocazione politica». «Vorrei che mentre sono qui arrivasse qualcuno da Pechino a controllare i miei movimenti e a indagare se io sia coinvolto in qualche attività anti cinese», ha dichiarato il Dalai Lama durante un'affollata conferenza stampa. «Sono sempre a favore della democrazia e dell'apertura», ha aggiunto. Il capo spirituale del Tibet ha poi fatto riferimento esplicito alle tormentate relazioni

politiche tra Taipei e Pechino. «Taiwan dovrebbe avere un rapporto molto particolare e stretto con la Cina continentale sia per l'economia sia per la situazione politica e la difesa», ha dichiarato. Il Dalai Lama è stato accolto all'aeroporto internazionale di Chiang Kai-shek da diverse centinaia di persone, tra cui numerosi monaci, alcuni dei quali arrivati dagli Stati Uniti. Un cordone di agenti di polizia separava i sostenitori del Dalai Lama da un gruppo di manifestanti in favore della riunificazione di Taiwan con la Cina.

di un sofisticato aereo spia americano a questo trofeo potrebbe bastare a placare la sua opinione pubblica e soprattutto la folla americana interna.

Non è facile comunque per Pechino gestire questo episodio che avviene poi in un'area contesa. Infatti la Cina afferma di avere la sovranità su quella distesa di mare che parte da Hainan e arriva a sfiorare le coste dell'isola del Bornéo, pur ammettendo libertà di circolazione in quest'area. In tal senso però gli spazi dove volava l'EP-3 sono stati considerati internazionali dai cinesi. La veloce reazione di Pechino, che non ha atteso i tradizionali tempi lunghi, e la sostanza della reazione indica che hanno prevalso considerazioni di politica interna: di soddisfare i giovani turchi, perché così poi non sfidino la scelta politica più importante per la Cina attualmente, la transizione politica del 16° congresso che si terrà a settembre del 2002. Rimane però la questione dell'aereo, con gli apparati militari americani che potrebbero essere molto nervosi di lasciare una tale preda in mano ai cinesi. C'è spazio quindi per ulteriori scontri di tensione da una parte e dall'altra mentre questa febbre non può che far male all'economia già traballante della regione.

Dal missile contro l'ambasciata di Pechino a Belgrado si assiste a una guerra fredda strisciante tra ex amici

Pubblicità
Sperimentata una nuova pillola Anti-fame

Contro il «grasso corporeo»

In Farmacia

MILANO - Una sperimentazione clinica di efficacia e sicurezza è stata condotta su un nuovo integratore dietetico da ricercatori, presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, su 40 volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso. I volontari sono stati divisi in due gruppi. A tutti è stata prescritta una dieta ipocalorica, ma un gruppo ha assunto, due volte al giorno, un placebo, prodotto di controllo senza principi attivi, l'altro gruppo ha assunto invece il prodotto da testare. I risultati della sperimentazione hanno dimostrato che nei volontari che hanno assunto il nuovo preparato si è registrata in media con deviazione standard una perdita di peso di 5,8 Kg, anche doppia rispetto al gruppo di controllo, come conseguenza dell'azione sinergica degli efficaci principi attivi funzionali in esso contenuti. La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca della nuova pillola, notificata al Ministero della Sanità e per la quale è stata depositata la domanda di brevetto. La società Axio, finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie italiane; il nome è «LineControl», non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.52.31
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

**ZEEVI**

KAMIKAZE

«I nostri martiri sono pronti a nuovi attentati nelle retrovie dello stato ebraico». Così minaccia la Jihad islamica, mentre l'Intifada ha proclamato per martedì e venerdì due nuovi «Giorni della collera popolare»

Aldo Baquis
TEL AVIV

L'Autorità nazionale palestinese ha accusato Israele di aver compiuto un'«opera di pirateria» quando membri dell'unità di élite «Gilegia» sono penetrati di un chilometro in un'area autonoma presso Ramallah (Cisgiordania), dove hanno catturato cinque membri di Forza 17 (la Guardia presidenziale di Arafat) e un civile. Israele ha infranto tutti gli accordi, ha varcato una pericolosa linea rossa», ha detto il colonnello Jibril Rajub, capo della sicurezza preventiva palestinese in Cisgiordania.

L'operazione è avvenuta alle 11 di sera, quando il commando israeliano è entrato nel villaggio Jiljiya e con un megafono ha intimato ai palestinesi di arrendersi. «E' infuriata una battaglia», ha poi riferito un abitante del villaggio. «Si sono arresi senza colpo ferire», ha ribattuto la radio militare israeliana. Fra i catturati figura un alto ufficiale dell'unità palestinese, comandante del settore settentrionale di Ramallah, che dovrà seppellire come mai la sua Land Rover nelle scorse settimane su sua vista in posti dove veicoli israeliani sono stati colpiti dal fuoco palestinese.

L'episodio, di portata limitata, ha destato forte preoccupazione fra i vertici militari palestinesi, secondo cui il premier Ariel Sharon sta realizzando sul terreno una graduale escalation che potrebbe includere l'occupazione militare di zone autonome palestinesi, come il villaggio di Beit Jalla (Betlemme) o la collina di Abu Sneina (Hebron).

Secondo indiscrezioni raccolte dal Sunday Times, Sharon progetta di tentare alla vita di dirigenti palestinesi come Marwan Barghuti (uno dei dirigenti di Tanzim), del generale Tawfik Tirawi e del generale Mussa Arafat, un lontano parente del leader dell'Olp.

Inoltre si accingerebbe a pubblicare «informazioni scottanti» sui conti di esteri personali di Arafat in cui - secondo informazioni stampa - sarebbe accumulata una considerevole for-

Un soldato è stato ucciso ieri sera da un colpo d'arma da fuoco sparato da palestinesi vicino al villaggio di Salem, nella regione di Nabhus, nella Cisgiordania settentrionale, secondo quanto hanno dichiarato testimoni oculari palestinesi.

L'esercito israeliano non ha per ora fornito alcun particolare e si è limitato

a precisare che una postazione israeliana nella zona di Salem è stata bersagliata dal fuoco palestinese. L'uccisione del militare porta a 465 il numero dei morti dall'inizio dell'Intifada, il 28 settembre scorso. Le vittime sono 381 palestinesi, 78 israeliani, 13 arabi israeliani e un tedesco.

Ieri grida di vendetta contro i palestinesi si sono levate durante i funerali di Shalheveth Pas, la bambina ebrea di 10 mesi uccisa lunedì a Hebron da un proiettile sparato da un cecchino palestinese. Per giorni i genitori della piccola hanno condizionato lo svolgimento

dei funerali alla conquista da parte dell'esercito della collina, che si trova in una zona autonoma palestinese. Ma il rinvio a oltranza dei funerali - in **contrasto** con l'ortodossia - ha fatto infuriare i rabbini di Gerusalemme al punto che venerdì si sono diffuse voci secondo cui un commando **di** zeloti progettava di rapire il cadavere per darlo infine sepolture. Un manipolo di coloni lo ha dunque presidiato giorno e notte, leggendo Salmi. E ieri la piccola è stata sepolta al termine di funerali **in** massa, con sassiole fra coloni e abitanti palestinesi di Hebron.

La disperazione di un colonio davanti al corpo della piccola Shalvet Pass avvolto nel sudario. Ieri, a Hebron, i suoi funerali

La disperazione di un colono davanti al corpo della piccola Shalvat Pass avvolto nel sudario. Ieri, a Hebron, i suoi funerali

Dopo la vittoria di Bush era stato nella rosa dei candidati alla sede diplomatica americana di Roma

Charles Gargano in Italia: ai vostri politici consigli, non giudizi

Mario Sessiol

ROMA

Di fronte a una domanda diretta, preferisce non rispondere: «Sono molto soddisfatto dell'incarico che ho». Charles Gargano non ammette di avere ancora qualche speranza di ricoprire l'ambasciatura di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Ogni scivolone su un argomento così delicato sarebbe fatale. Soprattutto perché la Casa Bianca ha già designato un candidato, Rockwell Schnabel, e presentato le credenziali a Roma.

**Le speranze di Gargano, italia-
no di nascita, da anni ministro
dello Sviluppo dello Stato di**

New York e ciò sempre vicino alla famiglia Bush, sono legate alle pressioni degli italiani d'America sulla compagine repubblicana al Senato, che deve ratificare la designazione di Schnabel. Uno stimato banchiere della California, ex sottosegretario al Commercio ed ex ambasciatore in Finlandia con George Bush padre, sgradito alla potente comunità italiana anche perché Schnabel, di origini olandesi, non ha mai avuto nulla a che vedere con l'Italia.

L'outsider Gargano, che i giornali americani definiscono lo «zar» dello sviluppo di New York, in questi giorni è in viaggio in Italia. E' stato a Torino.

dove ha avuto contatti con gli industriali della regione, a oggi vedrà a Roma il presidente della provincia di Roma, Silvano Moffa, e il presidente dell'Istituto per il Commercio Estero, Fabrizio Onida. «Sono in viaggio d'affari. Il mio lavoro è quello di favorire gli investimenti esteri nello Stato di New York, che oggi è uno dei più aperti alle imprese straniere», dice Gargano. «Ne abbiamo già tremila. E questo perché abbiamo creato le migliori condizioni di business possibile, operando il più massiccio taglio alle imposte di qualsiasi altro Stato americano. Una sforbiciata da 100 miliardi di dollari (200 mila miliardi di lire)

in dieci anni,

Degli incontri con i politici Charles Gargano non parla, anche se ammette di conoscere Silvio Berlusconi: «A qualsiasi coalizione dovesse governare suggerirei di fare ogni cosa per snellire la burocrazia e agevolare gli investimenti. In un mercato globale ognuno deve avere il massimo interesse all'efficienza». Negli ultimi anni in Italia sono stati fatti progressi. C'è più flessibilità nel mercato del lavoro e strumenti come i contratti di programma nel Mezzogiorno hanno funzionato. Nel futuro bisognerà però pensare «di dare maggiori poteri alle amministrazioni locali rispetto al governo



Charles Gargano, business con l'Italia

**«Abbiamo già
3 mila imprese
straniere attirate
dagli sgravi fiscali»**

centrale». Consigli, ~~rumore~~ giudizi
zia

La più discretissima missione italiana prosegue. Gli italiani d'America lo appoggiano, e dalle sue buche buoni rapporti con la Curia. Il suo nome era nella lista trasmessa a George Bush dalla Niaf, la National Italian American Foundation, insieme a quello di Lucio «Lucy» Noto, vice presidente della Exxon Mobil, e di William Martini, già deputato al Congresso. Sebbene la designazione di Schnabel implichi assai le cose, non tutto è ancora compromesso. Ambasciatore a Trinidad e Tobago con Ronald Reagan, Gargano ha diretto nel 1992 la campagna elettorale del vecchio George Bush e Dan Quayle. Nell'ultima campagna, ancora una volta vincente, è stato tra i principali portatori d'acqua, cioè di fondi, per Bush junior. Come ogni buon uomo d'affari americano dice di stare bene nella sua attuale posizione. Come italiano penserà che la speranza è l'ultima a morire.

"COMUNITÀ MONTANA “VALLE VIGEZZO”

Via Pittore Belcastro, 1
Santa Maria Maggiore (VB)
Tel. 0324.94763 - **Fax** 0324.85317
Internet: <http://www.vallevigezzo.vb.it>
E-mail: vallevigezzo@vallevigezzo.vb.it

Estratto di avviso al gara per l'edilizia privata

1. Provvedimento: Determinazione Originale n. 55-19/2002
2. Oggetto: Progettare dalla Committenza Comprensione di progettazione progettuale, costruzione e gestione di una Residenza Sanitaria Assistenziale Sociale ai sensi del D.Lgs. n° 15 della legge n. 130-11/2019A s.m.i.
3. Importo dei lavori : importo complessivo L. 6.000.000.000 (Euro 3.086.741,49) – Prelievo garantito L. 2.500.000.000 (Euro 1.250.000.000)
4. Località di esecuzione: Comune di Grezzano Lombardo Vigevano (PV)
5. Data di pubblicazione: Gazzetta Ufficiale Ufficio Impresari n. 70 del 24 marzo 2002.
6. Termine perentorio di presentazione: In Comunità Montana entro il mercoledì 27 aprile 2002 alle ore 12 delle 14 maggio 2002.
7. Informazioni essenziali: tutte le informazioni necessarie sono contenute nel bando contrattato l'intesa all'esclusiva della manifestazione, in particolare l'elenco dei siti dove poter integralmente può essere scaricato dal sito internet: www.comunitamontana.org. Sono ammessi anche invii via posta elettronica.

Santa Maria Maggiore, 8/24/2002
A. PIETRINI
Francesco Bazzani
IL DIRIGENTE
Maurizio Pizzi

no semplice per l'anno 2001, entro il 30 aprile 2001.

La domanda dovrà essere corredata da:

- 1) edizione degli eventuali atti soggetti a cui sono state inviate le domande;
- 2) possesso della qualificazione ECA (D.P.R. 26/01/2000, n.54) o in alternativa, per le imprese non ancora in possesso della predetta qualificazione, in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 17 del D.L. 50/1999, oppure Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori;
- 3) dichiarazione, a firma debitamente autenticata del legale rappresentante della Ditta (e dei soci dell'art. 2, 1° comma, L. 123/97, come modificata dalla L. 35/98, a firma congiunta, in luogo dell'autenticazione, la presentazione, separatamente alla domanda, di copia fotostatica di un documento d'identità del committente), attraverso il quale il richiedente non si trova in alcuna delle cause di esclusione della gara d'appalto, e di non aver presentato domanda in numero superiore a quello stabilito dall'art.22, comma 1-ter della L. 50/99 e s.m.i.

Le domande, inviate a mezzo raccomandata postale, dovranno pervenire, entro la data del 30 aprile 2001, al seguente indirizzo: INFAPD - Ufficio pubblico e appalti/approvigionamenti - C.so Vittorio Emanuele II, n.3 - 10125 Torino.

Non saranno ammessi in considerazione comunicazioni e domande eventualmente già pervenute alle sedi provinciali INFAPD prima della pubblicazione del presente avviso, che pertanto dovranno essere ripresentate.

Le domande pervenute oltre la data fidejuss, saranno inserite secondo l'ordine di arrivo.

IL DIRETTORE GENERALE
A. FIORE - DIRETTORE

**I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA**

**L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO.**

**LUNEDÌ: Tutti i titoli
MERCURIO: TuttoScienze e Tecnologia - Net TV
VENERDÌ: TopoSette (solo Sette)
SABATO: Spocchio - Tutti i titoli TempoLibero
DOMENICA: Tutti i titoli (solo Titoli)**

LA STAMPA

IMMOBILIARE ORDINARIO DI TORINO

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nel fallimento 143955 di Sas L'Uternate Novarato di Mussa Giuseppe e Novarato Piacorino nonché in proprio di Mussa Giuseppe e Novarato Piacorino; Curatore dott. Guglielmo Giorgio Pomato, il Giudice Mescesello, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 04/05/2001 alle ore 9,30 dei seguenti immobili:

Lotto Unico in piena proprietà. In Provincia di Torino - Comune di Grugliasco - Via Suardo n.3 (ex Sinda della Pronda n° 143): Villetta unifamiliare indipendente ad una elevazione fuori terra con piano seminterrato e basculabricato, articolata in:

- a) Piano rialzato: ingresso-soggiorno, cucina, disimpegno, due camere e bagno, oltre a veranda coperta per metà e terrazza adiacente praticabile utilizzata a terrazzo-giardino;
- b) Piano seminterrato: locale lavanderia (cattinella) ad una magazzino con annesso bagno e cucina oltre a locale coldain nel sottotetto;
- c) Terriccio chiuso ed uso deposito, inservibile su lastrico portico;
- d) Adiacenza corteo di fabbrica (cattinella) ubicato al piano seminterrato, comprendente due locali ad uso deposito ed un locale ad uso magazzino.

L'immobile necessita di regolamentazione edilizia e di demolizioni di eventuali porzioni non sanabili, come descritto a titolo informativo nella perizia in atti.

Parte del lotto è in uso a terzi che, per quanto è stato possibile accertato, lo occupano in carenza di formale titolo locatizio.

Prezzo base: L. 2.000.000.000. Aumenti minimi: L. 5.000.000.

Depositi per cauzioni e assegni: 25% del P.L.5.000 da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 02/05/2001 mediante assegno circolare Non Trascorribile intestato a "Poste Italiane SpA".

Versamento del prezzo entro 100 giorni dall'applicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti - C.so Vittorio Emanuele II n.130 Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Biscon

Proposte di modifiche degli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 13, 17, 20 e 21 dello Statuto Sociale vigente; deliberazioni relative e conferimento poteri.

Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, bilancio al 31 dicembre 2000 con relazione di certificazione dei revisori contabili indipendenti; Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni relative;
2. Presentazione Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2000;
3. Conferimento al sensi degli artt. 159 e 155 del D.Lgs del 24 febbraio 1998, n. 58, dell'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato nonché dell'incarico per la revisione limitata della relazione semestrale della Società e consolidata per il triennio 2001-2003;
4. Nomina Consigliere di Amministrazione;
5. Regolamento della Assemblée.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea stessa abbiano presentato la certificazione, rilasciata al sensi dell'articolo 85 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, emessa da un "intermediario" aderente al sistema di gestione accreditato Monte Titoli S.p.A. Gli Azionisti titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse a un "intermediario" per la loro immmissione nel sistema di gestione accreditato in regime di dematerializzazione al sensi dell'art. 51 della Delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 e chiedere il rilascio della citata certificazione. La relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea sulle materie all'Ordine del Giorno e le proposte di deliberazione saranno depositate presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. entro il termine stabilito dalle norme vigenti e vi rimarranno fino alla data della riunione assembleare a disposizione degli Azionisti.

Torino, 23 marzo 2001

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
(Dr. Alberto MEO MARTINI)

Il progetto di Bilancio dell'Esercizio e il Bilancio Consolidato, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2001, saranno resi disponibili presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. a far data dal 2 aprile 2001. I documenti saranno pubblicati anche sul sito Internet www.italgas.it. L'ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente sarà invece messa a disposizione presso la sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. a partire dai quindici giorni precedenti l'Assemblea.



G&S
GATTA & VENTURINI

**FORNITURE
DI MATERIALE
ELETTRICO
CIVILE E
INDUSTRIALE**

ILLUMINAZIONE

DOMOTICA

elettrosi

**CONSEGNE
GIORNALIERE**

**ASSISTENZA
PRE E POST
VENDITA**

GIADA

www.elettrosi.com



**2 APRILE 2001... da OGGI
vi siamo ancora più vicini
con la nuova filiale
di Fossano (CN) in via Torino, 138**

elettrosi[®]
S.p.A.
FORNITURE ELETTRICHE ED ILLUMINAZIONI

per aiutarvi a lavorare meglio

**CUNEO ■ BRA ■ CEVA ■ MONDOVI ■ TORINO • MONCALIERI
CARMAGNOLA ■ BIELLA • CAIRO MONTENOTTE**

VESTIRSI BENE CONVIENE S E M P R E

ADN



FACTORY SUPERSTORE

PRODUTTORI DI MODA

ACQUI TERME PIAZZA SAN GUIDO, 19

ALBA CORSO PIAVE, 78/E

ANDREAZZANO GRAN CHEMIN, 64

BOCCALONE MONZA, 122

CARMAGNOLA VIA F. VERCELLI, 120

CEVA VIA ANDREA DORIA, 28

CUNEO CORSO TORINO, 30

CHIVASSO PIAZZA GARIBOLDI, 6

CUNEO VIA PASCAL, 3/D

FOSSANO (Spaccio RIORDA) FR. CUSSANICO, 11

GENOVA C.C.le VALLESCRIVIA (USCITA BUSALLA)

IMPERIA PONTEDASSIO C.C.le IPERVALLE

INTRA CORSO TORINO, 346

ITALIA C.C.le SAJO 2 GUNETTONE

LAZZARATO VIA SPIELBERG, 78

SAVONA PIAZZA DIAZ, 76

TORINO CORSO G. CESARE, 99/Bis

VERCELLI C.C.le CORSO LIMONE PIEMONTE, 15

DI DUE «CRIMINALI DI PROVINCIA»



FRANCESCO PETRI

Il «telefonista» della banda di balordi di Condove (al centro nella foto) ha 40 anni, lavorava come operaio nelle acciaierie di Malpasso di Borgone, era incensurato. In comune con il suo complice aveva un «pressante bisogno di denaro» anche perché è separato (con una figlia) e deve pagare gli alimenti all'ex moglie



FRANCO RAPELLI

Ha 43 anni, faceva l'autotrasportatore. I suoi problemi finanziari erano legati al fallimento (avvenuto alcuni anni fa) della sua fabbrichetta. Il reddito che gli derivava dal negozio di biancheria di proprietà della moglie (situato nel centro di Condove) e dalla attività di corriere era insufficiente

«Così abbiamo rapito la salma di Cuccia»

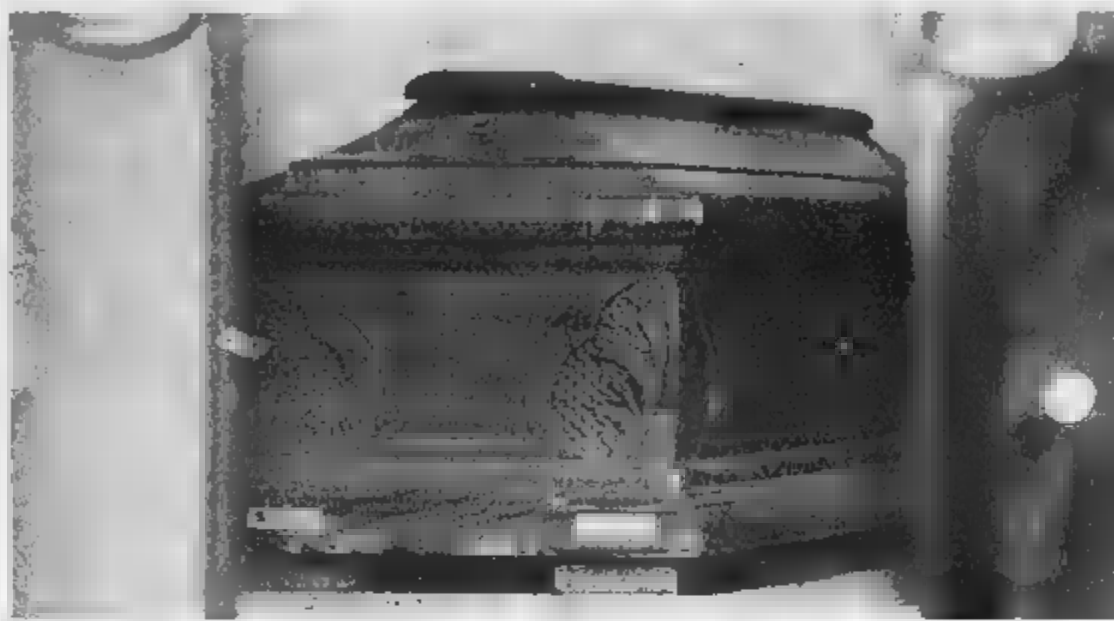
Preso il «secondo uomo». La polizia: sono delinquenti improvvisati

Vincenzo Tessendori

TORINO

Una coppia, neppure una banda come si conviene. E sconosciuta. Così, alla prima difficoltà l'accordo, i patti, l'armonia evaporano come acqua al sole. Ma bene, sono stato io, aveva ammesso Giampaolo «Papa» Pesce quando lo avevano preso. Con chi? gli hanno chiesto. «Con Crodino». Un altro senza pedigree criminale, il Rapelli Franco Bruno, di anni 43, autotrasportatore di Condove, lui pure come il socio in malaffare lontano anni luce dalla tranquillità di casa: ci sono creditori che reclamano 25 milioni, residuo di un fallimento che lo aveva messo in ginocchio; un po' meno esposti quelli di Pesce. Dunque, in due sono stati capaci di provocare quel pandemonio con il furto della salma di Enrico Cuccia dal cimitero di Meina? «Allo stato, sì», dice Maurizio Laudi, procuratore aggiunto di Torino. Allo stato non ci sono complici, non ci sono capi, non ci sono menti. E Claudio Crasovia, capo della squadra Mobile, si concede una battuta: «Più che menti, direi dementi. In modo delinquente improvvisati». Come improvvisati è l'idea di portar via la bara e chiedere sei milioni di svizzeri a Mediobanca. «Potevano mica dire di no: quello era stato un simbolo per la banca». E anche se si conoscevano da sempre, improvvisati l'amicizia, consolidata ai lavori dell'Old Fox, bar pizzeria di Condove. L'idea l'ha avuta Rapelli, era ottobre o novembre, ha raccontato Pesce, il fonda-

tor, pochi capelli e molti muscoli. «Avevamo letto su "Capital", il giugno, del funerale di Cuccia. Rapelli era convinto che così si potessero fare soldi facili. Un piano, ecco che cosa ci voleva. E Rapelli, lui pure molti muscoli e un po' meno astuzia, avrebbe proposto di aprirne un conto in Svizzera, di quelli che garantiscono l'anonimato, su estero, e poi con una triangolazione il malloppo sarebbe scivolato in un paradiso fiscale. Quale? «Ancora da decidere». Individuano un istituto che pare adatto, una banca d'affari, non lontano da Ginevra, un'agenzia Rotschild. Aprono il conto attraverso un consulente che dice di agire per un imprenditore e, non disinvoltato, un milione di lire, che per gli «ignomi» elvetici non significa niente, per quei due vuol dire dissanguarsi. E' fatta, si comincia. Operativi, dunque, e così seguono un paio di sopralluoghi al cimitero, che non è un labirinto e con quel cancello laterale, sempre aperto per i lavori che durano da mesi, pare fatto apposta. Come Day viene scelto mercoledì 14 marzo. Partono da Condove con un pick-up Mitsubishi bianco, quattro ruote motrici. All'ora di cena sono davanti alla tomba di Cuccia, allentano i sei panni che tengono la lastra di marmo, poi, c'è, in un ripostiglio sul lago: perché certi lavori è bene finirli quando la gente è a letto, ma anche perché si voleva festeggiare. E qui, il primo e forse decisivo controttempo. La lastra scivola a terra e si spezza, non c'è da sperare, nessuno vi presta attenzione e, invece,



La bara con la salma di Enrico Cuccia nella camera mortuaria del cimitero di Pallanza

succederà proprio quello. Poi il viaggio, al fienile di Mogliassi di Condove, con il che sporgeva il cassone di un «spilletto» rosastro fiorito. Ma tutto bene, in fondo, è un disegno scientifico, preciso, calcolato. La bara viene riposta nel fienile, di proprietà di Bruno Barella, uigino Rapelli, e che viene chiuso con un lucchetto nuovo. L'indomani spediscono a Paolo Cuc-

cia, delegato dell'Acea, la lettera di Roma la lettera con parole ritagliate. «Tuttosport», «Avevamo letto il "Sole 24 Ore"», ignoravano che non fosse il figlio del monarca di via Filodrammatici. Il piano prevede risposta e pagamento rapidi. Ma nessuno si fa vivo e allora comincia le telefonate al Cuccia sbagliato. Vien-

l'allarme e i carabinieri di Novara iniziano un lavoro minuzioso e con i Ros e la polizia, cercano di stendere una rete. Nella quale, 500 per caso, i due non finiscono subito. Cambiano interlocutori. Un giorno non si fanno vivi all'appuntamento telefonico dato a Vincenzo Maranghi, amministratore delegato di Mediobanca. Perché? Come se fosse la cosa più naturale del mondo, Rapelli spiega:

«In da lavorare. Viste difficoltà, dicono ora, avrebbero anche accettato uno sconto: da sei a tre milioni di franchi. L'altro giorno hanno acciuffato Rapelli, rientrato da un viaggio all'estero, in mano; ieri, a Condove, Rapelli, rientrato da un viaggio all'estero, è all'oscuro della cattura del socio. Due ore a testa d'interrogatorio, di fronte al dott. Laudi, al sostituto Marcello Tatangelo, di Torino, ad Antonio Simona, procuratore capo di Verbania e al suo sostituto Fabrizio Argenterii. Si, quel progetto si era inceppato presto e loro avevano anche avuto l'idea di sbarazzarsi della bara. «Avevamo letto che individuate le cabine telefoniche cui chiamavano l'Acea di Roma. Ma Rapelli insisteva: "Dai che ce la facciamo, non molliamo proprio ora". Ma la prudenza non è parente dell'avidità e la polizia li brucia. La bara è stata recuperata, portata già l'altra notte nel cimitero di Pallanza dove gli uomini della scientifica hanno compiuto i rilievi, esterni, giusto per mettere in evidenza le impronte digitali perché la cassa non presentava segni. Il mattino al cimitero hanno fatto pellegrinaggio Maranghi e una sorella di Cuccia: oggi, anche se qualcuno ha pensato che forse meglio sarebbe deposta altrove, verrà riportata al cimitero di Meina. E ieri mattina il parroco, don Franco Giudice, alla messa delle 11 ringraziano il Signore per questa grazia che ci ha concesso».

I RESPONSABILI DEL TRAFUGAMENTO «BUONI, PER GLI SCHERZI, NON PER COSE COSI'»

«Papa» e «Crodino», la strana coppia

L'assurda impresa di due balordi pieni di debiti

personaggi

Fulvio Moraito-Ledovico Poletto

L'«servizio 12» costa solo tre scatti: 635 lire più Iva. «Buonsera, mi dà il numero di Mediobanca, la sede di Roma?».

Era già nella legnaia, sotto un copriletto a fiori su sfondo rosso la cassa di Enrico Cuccia, «Papa» e «Crodino» ancora cercavano la persona giusta per il riscatto. Fallito il tentativo della lettera hanno deciso di telefonare a Mediobanca. Serviva il numero e hanno chiamato il «12», come si fa per trovare il numero delle pizzerie dietro casa.

Ecco qui la banda di rapitori più sprovveduta e ingenua che si sia mai vista: Crodino e Papa. «Buoni per gli scherzi, per cose così» dicono a Condove dove vivono a meno di trecento metri in linea d'aria l'uno dall'altro. Il primo, Franco Rapelli, lo chiamano «Crodino» perché quand'è con gli amici al bar beve solo «l'annaleco bianco». L'altro Giampaolo Pesce l'hanno soprannominato «Papa» perché il suo nome è Giovanni Paolo. E poi perché quelli del bar in centro, dove si ritrovano la sera per l'aperitivo, hanno tutti un nomignolo: Gis. Sottilezza e via dicendo.

Li hanno visti insieme, l'ultima volta il 15 e il 16 marzo: il giorno dopo il rapimento. Sorvegliavano, manco a dirlo, un Crodino «un aperitivo della casa. Preoccupati? Ma no, non sembrava. Sono due brave persone, due cui tutti ci avremmo messo la mano sul fuoco. Certo, i fastidi li avevano anche loro...». E per entrambi i guai si chiamano debiti.

«Papa» era davvero disperato. Lo stipendio della fonderia dove lavorava da meno di 6 mesi non gli bastava per arrivare a fine mese. Doveva pagare un prestito di 10 milioni che cinque o sei anni fa chiese ad una banca per mandare la moglie a vacanza, due mesi, in Calabria; dare 400 mila alla compagna, pagare 300 mila di rata della Lancia Y e

Non sapevano a chi rivolgersi per chiedere il riscatto: alla fine hanno fatto il «12» per sapere il numero telefonico di Mediobanca

500 mila lire d'affitto. Per vivere. «Mangiava da noi. E quando qualche soldo in tasca si spendeva la bambina: un regalino, una sera a pizzeria», racconta Silvia, la sorella. La notte andava a lavorare agli alti forni. «Adesso che mio fratello ha confessato, fatto il nome di Rapelli e ritrovato la bara mi sento un po' più sollevata», ripete Silvia. Che intanto cerca giustificare quel suo fratello così sfortunato: «Dopo la separazione è andato in crisi, non lavorava più». E soldi, ma qualcuno aveva bisogno di una mano si faceva in quattro per dargliela. E «Anche noi non navighiamo nell'oro, se potevamo lo aiutavamo. Povero Giampaolo, era così fragile e disperato che ha fatto gran stupidaggini».

Ma anche «Crodino» aveva la sua croce da portare. Nove anni fa, aveva aperto un'azienda, si era in proprio tentando la fortuna. Gli è andata male e alla fine aveva portato i libri contabili in tribunale. Aveva ancora debiti per 25 milioni: fortuna per uno, lui che si tirava fuori lo stipendio facendo l'autotrasportatore. Viaggi internazionali, da Marcialise a Londra e ritorno, volante di un furgone Mercedes intestato moglie. Quando tornava a Condove andava in centro a fare quattro parole con gli amici. Per fortuna lui almeno aveva accanto donna. «La figlia del poliziotto», dicono in paese. Il suo è Anna Maria Pieruzzi: è alta, bionda tinta a gestisce un negozio di abbigliamento intimo, proprio in centro paese. Adesso è barricata in casa, non apre a

nessuno, urla che vuole stare sola. «Crodino», in fondo, non era così disperato come «Papa» e perché c'era lei, che si intestata tutto - furgone, negozio, e anche quel fuoristrada bianco che «la banda» ha adoperato per portare la cassa da Meina a Torino - e lui poteva lavorare o fosse in proprio.

Una sera, «Crodino» ha sfog-

giato Capital e gli sono finiti gli occhi su un articolo che parlava di Cuccia, della sua tomba sul lago. Ne ha parlato con «Papa» e insieme hanno progettato tutto al bar e iniziato a realizzare il piano. A Sussoleno, un paese a 10 chilometri dalla base della banda, sono andati a comperare il rullino nuovo per la Polaroid: «Non si sa mai, meglio non farlo qui che ci conoscono tutti». Il 16, marzo, mentre radio, i giornali davano con enfasi la notizia della sparizione della bara, loro giravano tranquilli - si fa per dire - per la valle. Un paio di volte, nei giorni successivi, sono saliti anche a frazione Mogliassi, dove c'era la legnaia (trovata grazie ad un'indicazione del sindaco di Condove, Giuseppe Canuto). Se l'erano fatte prestare da Bruno Barella,



Franco Bruno Rapelli 43 anni, titolare di una ditta di autotrasporti di Condove, in Questura a Torino dopo l'arresto. Lo accusano di avere ideato il furto della bara di Enrico Cuccia per saldare i debiti di un fallimento

un cugino di Franco «Crodino» Rapelli raccontandogli che aveva bisogno di un deposito. Lui, che «non gliel'ha data e sabato pomeriggio s'è ritrovato con la polizia sotto casa. E' rimasto in questura fino alle 5 di domenica cercando di convincere gli investigatori che lui e ne sapeva nulla tutta quella faccenda. C'è riuscito e adesso è

irrintracciabile. L'altra sera, quando la polizia è salita in valle a cercare la bara, «Crodino» ancora in viaggio da Londra a casa: sapeva nulla dell'arresto, non sapeva che lo stavano mandando. Lo hanno ammanettato ieri mattina scendeva a furgone, appena parcheggiato in cortile. Aveva gli occhi pesti e una gran voglia di dormire.

Il questore: dilettanti? Sì, ma pericolosi

«Il caso poteva diventare uno dei grandi misteri d'Italia»

Giorgio Ballarín

TORINO

Ha la voce stanca, Nicola Cavaliere. Come buona parte dei suoi agenti e funzionari, anche il questore di Torino non ha dormito che una manciata di ore. La notte fra sabato e domenica è volata via come un lampo, in attesa della cattura del complice di Giampaolo Pesce, il «telefonista» preso poche ore prima in Val di Susa dagli agenti della squadra mobile. E' vero, negli ultimi giorni non c'è stato troppo tempo da dedicare al sonno: la scherma Cavaliere - ma la rapida soluzione di questo caso ci ripaga di tutte le fatiche. Lo dico anche a nome dei miei uomini. Come avete fatto a risalire agli estorsori? «Le indagini delle Procure di Verbania e Torino sono ancora in corso, quindi il meglio non scendere nel particolare. Diciamo che siamo riusciti a mettere



in piedi un gruppo di investigatori altamente qualificati, circa 20 persone fra funzionari della squadra mobile di Torino e dello Sco (il Servizio centrale operativo, ndr) che hanno collaborato strettamente con il pm di Verbania Fabrizio Argenterii e con i magistrati torinesi Maurizio Laudi e Marcello Tatangelo. Voglio sottolineare che l'autorità giudiziaria ha diretto le indagini in modo ineccepibile. Quando si lavora così, i risultati arrivano

per forza. Qualcuno dice che siete stati fortunati, che in fin conti i rapitori salma di Cuccia si sono dimostrati soltanto dilettanti allo sbaraglio. «Un po' di fortuna guasta. E poi a volte gli sprovveduti possono essere più pericolosi dei professionisti». E' facile parlare, adesso che li abbiamo presi. D'accordo, si tratta di malviventi improvvisati: ma se non li avessimo scoperti, che cosa sarebbe successo? Immagino che il trafugamento della bara di Enrico Cuccia sarebbe diventato uno dei grandi misteri d'Italia».

Possiamo dire che nel caso è chiuso, oppure state ancora cercando qualche complice? «I magistrati stanno interrogando gli arrestati, mi dispiace ma ogni dichiarazione potrebbe essere nociva alle indagini. Posso soltanto affermare che non ci attendiamo sviluppi clamorosi». Prima l'arresto del presunto serial killer delle prostitute, ora la cattura dei rapitori della salma di Cuccia: la questura di Torino è davvero sottoposta a ricche soddisfazioni. «E' vero, è un periodo estremamente positivo, che per una piacevole casualità coincide con la festa della polizia, in programma domani (oggi per chi legge, ndr). Momenti come questi ci ripagano di tutti gli sforzi e la difficoltà che inevitabilmente incontriamo nel nostro lavoro quotidiano. Mi lasci aggiungere che la soluzione del «giallo» di Cuccia è un risultato importante, ma sono ancor più soddisfatto per aver individuato il probabile delle prostitute, un'indagine delicatissima che nelle prossime settimane avrà sviluppi clamorosi».

«Amava tanto la vita»
C'ha lasciati
Adele Tasso Cristiani
Lo annunciano Giancarlo, Marirosa e Maurizio, Massimo e Carla. Funerale in Torino martedì 3 aprile ore 11,30 parrocchia Natività di Maria Vergine - via Bardonecchia 161.
— Conio, 1 aprile 2001

E' mancato ai suoi cari
Filippo Reinaudo (Vidue)
anni 70
Lo annunciano la moglie Margherita, il figlio Mauro, la sorella Mariuccia, i fratelli tutti. Funerale in Torino martedì 3 aprile ore 15,30 partendo da Osp. Martini, via Tolfo, ore 13,15. Servizio pullman.
— Torino, 31 marzo 2001.
D.F. San Paolo s.a.s. Tel. 011 389264 - To

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Gigi Molina
di anni 74
Ne danno il triste annuncio il moglie Piera, i figli Paola e Ferdinando, Franca con Gianni, Mario con Manuela e gli adorati nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di S. Agostino. Seguirà la tumulazione nel cimitero di Poma.
— Novara, 1 aprile 2001

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rosario Valle
anni 56
Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Enrico e Cristina, la mamma, il fratello Sergio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Riva, martedì 3 aprile alle ore 10 nella chiesa parrocchiale S. Pietro e Andrea.
— Torino, 31 marzo 2001

Umberto e Renata, Gianni e Susie Ropolo sono vicini a Sergio e alla famiglia.
Mario e Chiara Martucci, Bruno e Flavia Raballo partecipano al dolore di Sergio e della famiglia per la scomparsa di
Franco Valle
— Torino, 2 aprile 2001

Sergio e Alessandra Vecca partecipano al lutto e al dolore di Carla, Enrico, Cristina e Sergio.
Edoardo Merzari prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Franco Valle
— Riva, 2 aprile 2001

Walter, Luciano, Gianluigi, Carlo, Stefano e famiglia con gli Amici di Nona partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di FRANCO, che ricorderanno sempre con immenso rampianto.
La Compagnia Giachino partecipa al lutto della famiglia Valle.
Piero Ghignone e famiglia ricordano con grande affetto l'amico FRANCO.
Giuseppe Comi, Giovanni Giachino, uniti al Personale della Compagnia Giachino s.r.l. partecipano al dolore di Sergio Valle e famiglia per l'immane scomparsa del papà FRANCO.
Le famiglie Gatti e Lavagnolo partecipano al dolore di Enrico per la scomparsa del PADRE.
L'Assopetrol Sindacato di Torino è vicina all'affetto al suo dolore.
Arcotreding Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Franco Valle
— Torino, 1 aprile 2001

Cristianamente è mancata
Luisa Margherita Serafino ved. Borello
Addolorati lo annunciano i figli Paolo, Teresa, Luigi con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Cipullo alle signore Donata e Luisa e Personale tutta della Residenza Grigore Tori. Per funerali telefonare Imp. Audio tel. 011 254140.
— Torino, 1 aprile 2001.
D.F. Audio - Via Chiesa della Salute 8

La Presidente e le Amiche Socie del Lions Club To-Taurasia partecipano con affetto al dolore della loro Presidente Maria Teresa Borello Savi per la perdita della MAMMA.
E' mancato
Michele Coletti
anni 90
Con tanto dolore lo annunciano Maria, Alessandro. Grazie di cuore a tutti coloro che con professionalità, dedizione ed affetto ci sono stati vicini. I funerali avranno luogo in S. Maurizio martedì 3 aprile alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Fabbribraccati n. 14. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Cse, 1 aprile 2001.

Margherita e Adriano Porino partecipano al lutto per la scomparsa di MICHELE.
Cristianamente è mancata
Umberto Succio
anni 71
L'annuncio lo danno la moglie Maria, la figlia Silvia, sorella, cognati, parenti tutti. Funerale martedì 3 aprile alle ore 9,15 da via IV Novembre 17. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro T.se, 1 aprile 2001.

Venuta la sera Gesù disse:
«Passiamo all'altra riva»
E' mancata
Margherita Ferracin in Curto (Bebi)
Lo annunciano il marito, figlio, nuora, nipoti. Si ringraziano Pina, Maria, Olga, la Fondazione FARD per l'assistenza. Per orario funerali telefonare 011 852298 ore ufficio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 aprile 2001.
D.F. Astra - C.so G. Cesare 99 - Tel. 011 280901

Dopo breve malattia è tornato alla Casa del Padre
don Mario Verri
Salesiano Sacerdote
anni 86
Lo annunciano la Comunità Salesiana di Lombiasco, il fratello, nipoti, parenti tutti. S. Rosario lunedì 2 aprile ore 20,30 nella Cappella dell'Istituto. Funerale martedì 3 aprile ore 15 nella Cappella dell'Istituto.
— Lombiasco, 2 aprile 2001.
D.F. - Baravalle

«Fiat volentes tuam»
suor Vittoria Cavallo
F.M.A.
Le ma allieve, dell'Istituto Maria Ausiliatrice 27 di Torino, annunciano con commovente la sua morte. I funerali si svolgeranno a Giaveno via Maria Ausiliatrice 55 martedì 3 aprile ore 9.
— Torino, 2 aprile 2001.

Marco, Sandra, Cristina Tealdo e Gino, Mariuccia Segalari partecipano al dolore di Silvia e famiglia per la dipartita dell'
ing. Marco Perletto
— Torino, 2 aprile 2001.

1995
Pietro Ravasenga
Sempre nel ricordo della sua famiglia.

Tempi di internet?

Noi della rivista "il fisco" siamo già in linea dal 1996!

**Rivista il fisco
On Line**

Per avere un aggiornamento
giornaliero o meglio un
"quotidiano fiscale" per una
consultazione in tempo reale
della nostra tributarie.



ANCHE ADESSO È TEMPO DI ABBONARSI:
fiscorol viene venduto con abbonamento annuale mobile
con decorrenza dalla data di attivazione del collegamento
(esempio: data attivazione 10/04/2001, fine abbonamento 9/04/2002)

CONTENUTI Nuove leggi tributarie, commenti esplicativi, giurisprudenza con testo integrale, risposte ai quesiti, scadenziario, testi legislativi, monografie, penale tributario, ecc.... in più, compresi nella quota di abbonamento, due compact disc semestrali per conservare la raccolta dei 48 numeri (oltre 14.000 pagine all'anno) e consentirne la consultazione informatica nei tempi futuri!

ROL rivista il fisco On Line diretta da Pasquale Marino

Il pacchetto "abbonamento 2001" a lire 500.000 comprende:

- | | |
|---|---|
| 1 Rivista "il fisco" on line, abbonamento annuale mobile con decorrenza dalla data di attivazione (es. dal 10/04/2001 al 9/04/2002) | L. 500.000 |
| 2 Archivio Rivista "il fisco" cartacea 2001 su 2 CD Rom (1 CD Rom primo semestre 2001 e 1 CD Rom secondo semestre 2001) per la consultazione futura | L. 120.000 |
| 3 Abbonamento Rivista bimestrale "Rassegna Tributaria" 2001 | L. 100.000 |
| 4 Abbonamento Rivista mensile "Impresa Commerciale e Industriale" 2001 | L. 120.000 |
| 5 Volume Indici Rivista "il fisco" 2000, 545 pagine | L. 30.000 |
| | meno sconto se pagato prima del 20/04/2001 L. 370.000 |
| | da versare prima del 20/04/2001 L. 500.000 |

Spett.le ETI Editore - De Agostini Professionale S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06 32 17 774

Il sottoscritto _____ P.IVA _____ Cod. Fisc. _____

Via _____ Città _____ c.a.p. _____

E-Mail _____ Tel. _____

Sottoscrive: ☐ Abbonamento alla rivista ROL - "il fisco" On Line 2001: L. 500.000

Modalità di pagamento: Versamento sul c/c postale n. _____ o con assegno bancario o circolare "_____ trasferibile" e barrato

n. _____ del _____ di L. _____

intestato a ETI - De Agostini Professionale S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma.

Si allega copia fotostatica dell'attestazione di versamento (o invio per fax 06 32 17 808)

data _____ firma _____

fiscorol:
una informazione
tributaria rapida
e veloce
in tempo reale!

A CENA DALLO «SCEICCO»

SOPHIE, È SCANDALO A CORTE

«Sophie: il mio Edoardo non è gay», titola il tabloid «News of the World» annunciando un'intervista esclusiva con la contessa di Wessex, moglie di Edoardo e nuora della regina. Le dichiarazioni sarebbero state estorte a Sophie da un falso sceicco durante una serata a base di alcol. La contessa avrebbe definito la regina «una simpatica vecchietta» e anche nei confronti dei politici ha usato espressioni pesanti: Blair «troppo presidenziale», il capo dell'opposizione William Hague «deforme», mentre Cherie Blair sarebbe «semplicemente orribile» (nella foto, il principe Edoardo e la moglie Sophie).



DA 10 METRI PER VEDERE IL PANORAMA

Un pittore inglese, Jonathan Bishop, è caduto da 10 metri, mentre con tre amici, cercava di raggiungere con una scala come collegamento tra due palazzi vicini l'attico di un edificio, nel centro di Roma (vicino a piazza Navona) per poter godere il panorama della città. La manovra dei quattro aspiranti «Indiana Jones» non è sfuggita a una donna, che ha avvisato il 113. Alla vista della polizia, i quattro hanno tentato di tornare sui loro passi: Bishop ha perso l'equilibrio ed è caduto.

Il Dna darà un volto ai rapitori di Caterina

Lirio
ALCAMO

L'identità dell'uomo che giovedì ha portato via la piccola Caterina, strappandola dalla culla dopo aver malmenato la madre, Ezia Settiani, potrebbe avere le ore contate. Gli esperti del servizio centrale della polizia scientifica di Roma stanno elaborando la mappatura genetica del rapitore che potrebbe portare, grazie al Dna, ad identificarlo.

Sono in corso in queste ore le analisi del materiale biologico recuperato il giorno del sequestro della neonata. Il nome di chi è entrato a casa Provenzano-Settiani potrebbe essere svelato da alcuni particolari raccolti dalla scientifica, piccoli reperti che possono portare all'indirizzo dell'uomo che ha agito giovedì mattina. Si tratta di alcuni capelli trovati in un passamontagna vicino ad una aiuola all'uscita della palazzina, abbandonato, secondo gli investigatori, dall'uomo che con in braccio la neonata si sarebbe allontanato a piedi da via Rossotti, la strada in cui abita la famiglia Provenzano. Ed ancora tracce di pelle umana sono state recuperate sotto le unghie della mamma di Caterina. La donna, prima di essere narcotizzata, ha lottato con l'aggressore, lo avrebbe graffiato e piccole tracce di sangue dell'uomo hanno sporcato le dita di Ezia Settiani. Tutti questi dati potrebbero portare all'identità del rapitore. La mappatura genetica sarà riscontrata dagli investigatori in ogni laboratorio di analisi del Trapanese, nella banca dati del Dna alla ricerca dello stesso codice. Gli inquirenti sono certi che in questo modo si può individuare l'esecutore del sequestro-lampo.

Sono attesi per oggi negli uffici della squadra mobile di Trapani i tabulati

delle telefonate in entrata e in uscita delle utenze telefoniche in Alcamo della neonata, Giuseppe Settiani. I poliziotti vogliono accertare i contatti che l'uomo ha avuto il giorno in cui Caterina era nelle mani dei sequestratori.

Dalla video cassetta sequestrata dai carabinieri, con il filmato registrato dalle telecamere a circuito chiuso di una stazione di servizio, non sarebbe possibile risalire al numero di targa dell'auto che sarebbe stata utilizzata dai rapitori per lasciare Alcamo. L'inquadratura dell'obiettivo è troppo sfocata.

Ieri mattina ad Alcamo Maria Settiani, nonna della piccola, moglie dell'imprenditore Giuseppe, ha confermato che le frasi del marito sono state fraintese. Solo di perdono si sarebbe trattato, non di scuse

La madre lottò con i sequestratori
Analizzati capelli e frammenti di pelle
La nonna: «Non sono bestie»

piccola Caterina con la madre e il padre poco dopo la sua liberazione

ai rapitori.

La donna, a conclusione della messa, ha sostenuto che i sequestratori della nipotina «non sono bestie, perché alla fine si sono comportati bene». Ha precisato che il marito ha anticipato quello che il prete ha detto nel corso



della predica parlando di perdono, «perché oggi è la domenica del perdono e lui perdona tutti».

Prima di rientrare a casa la donna ha voluto sottolineare che «La mafia non c'entra e nemmeno tutto quello che è stato scritto sui giornali». E ha aggiun-

to che chi ha strappato dalla culla la neonata, è poi è ritornato sui suoi passi «ha fatto un atto di uomini dignitosi». Le domande dei giornalisti sono poi state bloccate da Giuseppe Settiani, che si è inserito per affermare, con tono più che sarcastico: «Il

Signore dovrebbe benedire voi giornalisti, questo vi auguro...».

Nell'omelia, l'arciprete Gaspare Gruppone, soffermandosi sul tema del perdono, aveva rimarcato la necessità di questo sentimento, puntualizzando però: «Io non ringrazio».

MATRIMONI IN OLANDA



Gay, sposati e felici

AMSTERDAM. Felicità per 4 coppie omosessuali (tre una di lesbiche) si sono sposate ieri poco dopo la mezzanotte davanti al sindaco di Amsterdam. La cerimonia è stata resa possibile grazie a una legge approvata in Olanda. Secondo Henk Krol, leader del movimento gay, le coppie omosessuali sposate potranno presto costituire il 15% dei matrimoni.

Scelta la ragazza che rappresenterà l'Italia alla finale di Portorico

Da Napoli a Miss Universo «E' tutto merito di papà»

«Grazie papà per tutto quel che hai fatto per me. Ti dedico la vittoria, anche tu ora sei in missione in Albania». Stefania Maria, di Ercolano (Napoli), 21 anni, un metro e 81 di altezza, gambe interminabili, occhi da cerbiatta su un viso minuto, incoronata da una criniera di capelli biondi e ricci, vincitrice del concorso di bellezza promosso da Clarissa Burt, «The miss for Miss Universe», svoltosi sabato sera a Villa Adriana a Tivoli, ha cambiato un'usanza radicata tra gli italiani: quella di ringraziare la mamma all'arrivo alla meta sognata. Il primo pensiero della vincitrice del titolo che le dà diritto a partecipare tra meno di un mese alla finale internazionale del concorso Miss Universe, a Portorico, in rappresentanza dell'Italia, tra 140 concorrenti provenienti da tutti i paesi del mondo, è andato al babbo Ignazio, maresciallo della Guardia di Finanza in missione in Albania.

«Dedico la vittoria a mio padre», ha detto Stefania emozionata, appena incoronata reginetta tra 92 bellezze giunte a Tivoli da tutta Italia - papà è partito un mese fa ancora nulla della mia vittoria. Tra poco avrà un permesso di quattro giorni e potrà riabbracciare. Poi tornerà in missione per molti mesi.

Stefania Maria, 21 anni



Stefania Maria, 21 anni

Veronesi e le cure palliative

Gli ospedali mal disposti verso chi muore

«Un ingombro per le famiglie, un medico volte inadeguato e un ospedale spesso mal disposto a tenerlo». Così il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha delineato le difficoltà dell'assistenza di un vicino al malato arrivato al termine della vita. Inaugurando il VII Congresso europeo delle Cure palliative, Veronesi ha detto che è in atto un grande movimento di persone, medici e volontari che si occupano sempre più dei malati terminali. «Non esiste una cultura della morte - ha spiegato - non si comprende o non si vuol comprendere che la morte è un fatto biologico, che rientra nel grande processo biologico al quale apparteniamo, assieme agli animali e alle piante. Oggi il malato terminale è spesso considerato un ingombro; tenerlo in casa comporta difficoltà di ordine pratico dalle quali anche il familiare più caritatevole può prescindere. Anche il medico inadeguato a questo compito e l'ospedale mal disposto verso questo malato, che considera presenza scomoda e inutile».

Il morente - ha spiegato Veronesi - serve a nessuno, né dal punto di vista scientifico, né da quello dell'epidemiologia. L'ospedale spesso vuole tenere basse le cifre della mortalità perché cattiva fama e preferisce dati che lo distinguono come centro di eccellenza. Queste barriere sono ancora resistenti, in parte sono state superate. Ci siamo riusciti in questi ultimi anni, all'aiuto della gente, dei pazienti stessi, delle famiglie che si sono riunite in associazioni. Ma secondo Veronesi la strada da percorrere è molto lunga e occorre un processo che coinvolga la cultura, la società intera e la formazione del personale specializzato per l'assistenza di questi malati.

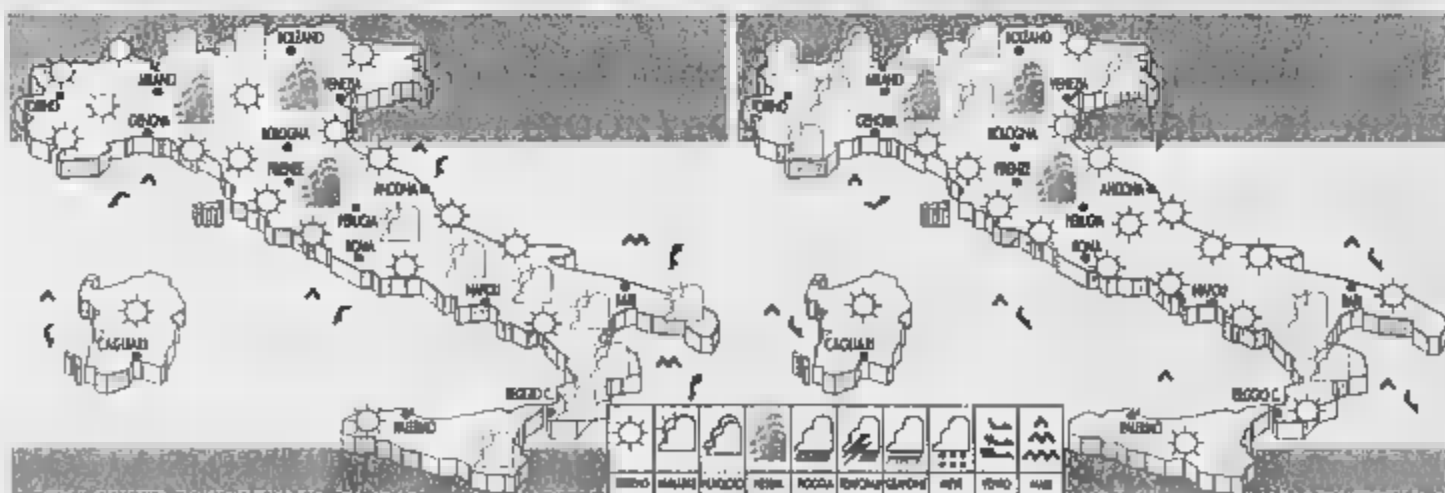
Per il cardinale Ersilio Tonini sapere che c'è un mondo civile che si batte sui temi della qualità della vita al termine dell'esistenza, ha un significato. C'è un mondo medico e sanitario che segue con attenzione e con passione questa parte dell'assistenza che non ha mai ricevuto un premio dove nessuno ha mai fatto carriera universitaria.

[r. cri.]

A CURA DI EMILIO LOI FRECO

METEO IN TEMPO REALE www.claoweb.it

UNA TEMPESTATA DI PERICOLO. Dopo il recente lacerante di percorso, la primavera torna ad esplodere, offrendoci una parentesi bel tempo destinata a durare gran parte della settimana, salvo un breve intermezzo di tempo instabile, atteso tra mercoledì e giovedì prossimi. Sul Mediterraneo è tornata l'alta pressione, mentre il flusso delle correnti perturbanti atlantiche ha ripreso a spingere sulla parte centro settentrionale del continente. Soltanto a settentrione, la parte più meridionale di Europa, nuvoloso, riuscirà a raggiungere le regioni settentrionali centrali, provocando un tempo variabile con possibilità di brevi piovoschi pomeridiani sulle alpine e prealpine e su quelle appenniniche settentrionali e centrali. Da venerdì sarà l'alta pressione a ristabilizzare le condizioni di tempo per il resto del continente. Soltanto nel Nord-Ovest, domenica il cielo potrà velarsi di nubi alte cirriformi, sia sulle regioni di Nord-Ovest che in quelle alpine. Anche temperature invertiranno la loro tendenza per salire anche oltre i 20 gradi tra domani e dopodomani quando le correnti meridionali.



OGGI. Tempo soleggiato tutta penisola, salvo alcune formazioni di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sulle appenniniche Sud. L'aria in circolazione sarà poco umida, tuttavia sulle località padane mancheranno le foschie e isolati banchi nebbia mattutini.

DOMANI. Sarà ancora una giornata di sole su tutta la penisola, fatta eccezione per le regioni di Nord-Ovest, dove dal pomeriggio interverranno delle striature di nubi alte cirriformi. Aumenterà il tasso di umidità, per cui, dopo il tramonto si intensificheranno le foschie.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	18	Bologna	6	18	Napoli	12	15
Bolzano	3	18	Firenze	11	18	Palermo	11	18
Verona	8	17	Pisa	8	19	R. Calabria	np	np
Trieste	12	18	Ancona	7	16	S. M. Leuca	12	13
Venezia	7	18	Perugia	9	np	R. Calabria	np	np
Milano	8	20	Pescara	12	17	Palermo	14	18
Torino	7	19	L'Aquila	0	15	Catania	9	17
Cuneo	np	np	Roma Camp.	7	22	Massima	13	19
Genova	12	22	Roma Fium.	10	21	Alghero	5	21
Imperia	13	20	Campobasso	6	10	Cagliari	8	23

[PREVISIONE DEL 10]							
	max	min		max	min		
Amsterdam	13	6	nebuloso	Lisbona	19	10	parz. nuv.
Atene	17	12	piovoso	Londra	14	5	piovoso
Bangkok	36	24	temporale	Los Angeles	21	11	sereno
Berlino	17	7	parz. nuv.	Madrid	16	4	piovoso
Bruxelles	14	7	piovoso	Monterotondo	n.p.	n.p.	-
Bucarest	13	2	parz. nuv.	Montreal	4	2	piovoso
Budapest	16	7	nebuloso	Mosca	5	2	parz. nuv.
Buenos Aires	21	13	piovoso	New York	8	3	parz. nuv.
Copenaghen	8	4	parz. nuv.	Parigi	13	7	nebuloso
Dubino	11	2	parz. nuv.	Pechino	18	2	parz. nuv.
Frankfurt	13	5	parz. nuv.	Praga	14	3	sereno
Gerusalemme	21	7	sereno	Rio de Janeiro	29	22	temporale
Ginevra	13	3	nebuloso	Sofia	12	1	parz. nuv.
Helsinki	8	4	piovoso	Sydney	21	13	nebuloso
Istanbul	12	3	parz. nuv.	Tokyo	15	3	nebuloso
Il Cairo	30	18	parz. nuv.	Vancouver	16	3	parz. nuv.
Johannesburg	23	14	temporale	Vienna	13	1	parz. nuv.

DIGESTIONE LENTA E DIFFICILE?

Digestopan®

Un aiuto alla tua digestione

A base di sostanze enzimatiche per agire dove e quando serve.

E' un medicinale. Leggere attentamente il Foglio illustrativo. Aut. Pubb. n° 19060

A. MENARI
Industria Farmaceutica
Riviera S.r.l. - Firenze

SUSTENIUM

La stanchezza se ne va, ritorna la vitalità

POLVERE E SOLVENTE
PER SOLUZIONE ORALE
20 FLACONCINI DA 500 MG

POSSIBILITÀ
SA

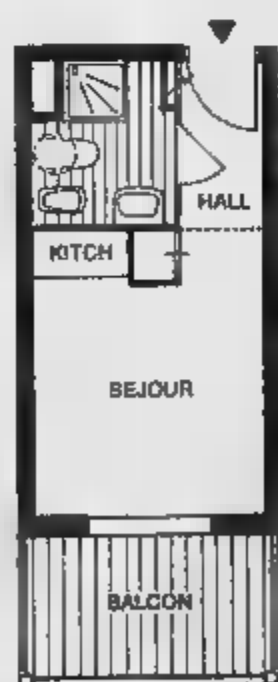
NIZZA CENTRO



LA SOCIETÀ' COSTRUTTRICE FRANCESE P.A.T. VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI IN UN IMPORTANTE PROGETTO IMMOBILIARE SITO IN QUARTIERE ALTAMENTE COMMERCIALE, COMODISSIMO A TUTTI I SERVIZI E AL MARE CON UN RAPPORTO DI QUALITÀ'/PREZZO IMBATTIBILE. UN ECCEZIONALE INVESTIMENTO IN TERMINI DI RIVALUTAZIONE, OTTIMO PER ABITAZIONE O VACANZE.

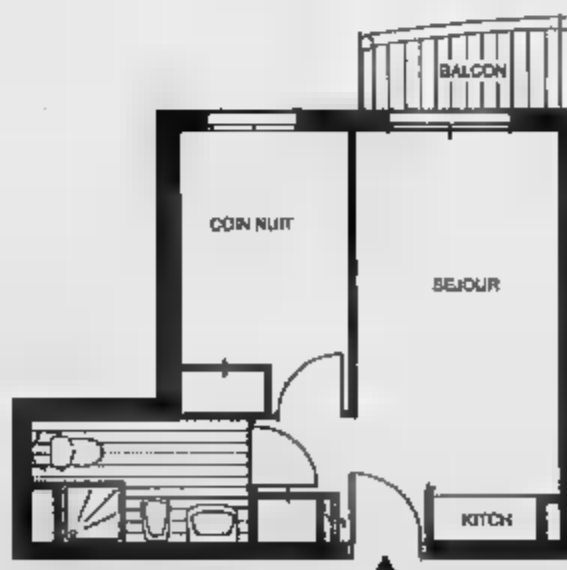
■ GARANZIA DI REDDITO DI AFFITTO ASSICURATO ■

ESEMPI DI ACQUISTO



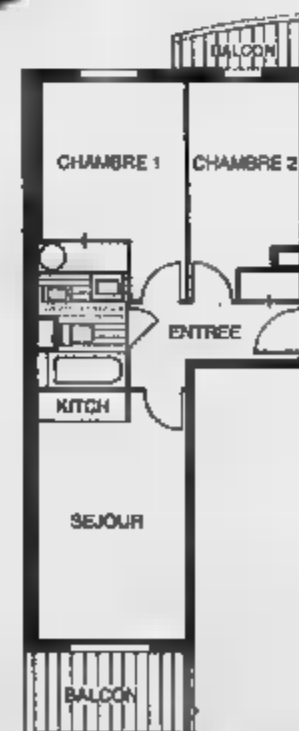
Monolocale C25 2° piano

- prezzo L. 83.780.000
- acconto L. 4.189.000
- all'atto notarile L. 20.945.000
- rimanenza mutuo con rate di L.500.000 al mese
- volendo affitto assicurato di L.560.000 al mese



Bilocale C41 4° piano

- prezzo L.128.325.000
- acconto L. 6.416.250
- all'atto notarile L. 32.081.250
- rimanenza mutuo con rate di L.774.000 al mese
- volendo affitto assicurato di L.944.000 al mese



Trilocale B52 5° piano

- prezzo L. 209.450.000
- acconto L. 10.472.500
- all'atto notarile L. 52.362.500
- rimanenza mutuo con rate di L.1.060.000 al mese
- volendo affitto assicurato di L.1.180.000 al mese

GARANZIA BANCARIA E NOTARILE DI FINE LAVORI

CONSULENZA TECNICA FINANZIARIA AMMINISTRATIVA

Tel. 011.904.40.53

Cuore e batticuore...

Ad Edoardo e Carla
nostri primi sposi
dell'anno
l'augurio
di un matrimonio
colmo di felicità.

Lo staff
Eliana Monti

Per Roberto
da Carola di Rivoli.
Ti ricordi di me?
Ci siamo conosciuti
all'ultima cena
di Eliana Monti
Questioni di cuore.
Sono la bionda
appassionata
di equitazione.
Mi piacerebbe rivederti.
Mi chiami?

Alla Signora Ida.
Ci siamo incontrati
solo una volta
negli uffici Eliana Monti
e sono rimasto colpito
dal suo sguardo pulito.
Mi piacerebbe
approfondire
la sua conoscenza.

Pierluigi

Giovanni R.
abbraccia con amore
la fidanzata Marina,
momentaneamente
a Roma, per lavoro,
augurandole
una bellissima
giornata.

**Se ci
contatti
nel mese di Aprile
parteciperai
GRATUITAMENTE
alle prossime
quattro FESTE!!!**



TORINO Via S.Secondo, 7 bis
Tel. 011.506.98.17
VERCELLI Via Dante, 80 Tel. 0161.266485
GENOVA Via Buenos Aires 11 (Corte Lambruschini)
Tel. 010.545.16.36

CUNEO Via C. Emanuele III, 2
Tel. 0171.601733
ASTI Piazza Statuto, 33 - Tel. 0141.351182

Per Lei

Cod. 2735 - Ragazzo 22enne, ottimo impiego comunale, alto, sensibile, sincero, cattolico, conoscerebbe signorina max 25enne educata con valori tradizionali per affettuosa amicizia ■ possibile futuro insieme.
Cod. 2737 - Top Manager 50enne, cellista, occhi azzurri, alto livello socio economico, colto, distinto, conoscerebbe nubile laureata di classe anche coetanea per costruttivo rapporto sentimentale.
Cod. 2739 - Industriale vedovo 75enne, eccellente posizione economica, giovanile, in salute, estroverso ed attivissimo, conoscerebbe signora anche semplice se curata, onesta, sensibile, cattolica, per agiata convivenza.
Cod. 2741 - Veterinario 40enne, alto, prestante, comunicativo, conoscerebbe signora amante natura, passeggiate, stabilità, anche con bambini, per legame affettuoso e possibile matrimonio.
Cod. 2743 - Affermato professionista 52enne, personalità brillante ■ decisa, senza figli, conoscerebbe piacevole ed intelligente compagna per rapporto stimolante ■ motivato.
Cod. 2745 - medico 38enne, alto, amante compagnia, viaggi, buona cucina e buon umore conoscerebbe signora max 40enne serena, educata, per rapporto complicato ■ profondo.
Cod. 2747 - Giudice 63enne, vedovo, presenza distintissima, valori morali, amore del bello, disponibile e affettuoso ■ conoscerebbe gentil donna con interessi adeguati, amante arte e viaggi, per legame affettivo profondo.
Cod. 1327 - Giuliano, 49enne perito informatico, simpatico e stanco di anni passati da single, ancorato ai valori tradizionali, cerca signora leale ■ comprensiva per futuro duraturo insieme.
Cod. 1234 - Gianni, 44enne imprenditore, brizzolato e snello, sportivo ed elegante cerca ragazza dolce ■ simpatica con cui costruire una famiglia e vivere insieme felicemente.
Cod. 1326 - Signore 54enne, dirigente, distinto con la passione dei viaggi e del golf, ricerca signora colta ed attraente ■ seriamente intenzionata ad instaurare un legame finalizzato al matrimonio.
Cod. 1155 - Michele, 50enne, consulente aziendale, da poco tempo a Torino, incontrerebbe signora max 42enne spigliata ed estroversa anche con figli, seriamente intenzionata a crearsi un futuro.
Cod. 1378 - Mario, 5enne chirurgo, divorziato da molto tempo, sportivo e cultore della buona cucina, desidera incontrare una donna leale e sensibile per futura unione.
Cod. 1523 - Signore 60enne, impresario edile, affettuoso ■ serio, dal fisico longilineo, cerca signora pari requisiti per amicizia sincera ■ con cui costruire futuro insieme.
Cod. 1268 - Marco, 52enne, commerciante, vedovo, casa di proprietà fuori Torino, cerca compagna femminile, dalle forme generose amante della natura per condividere momenti sereni e felici.
Cod. 2130 - Aldo ingegnere 56enne vedovo, due figli adulti, prossimo alla pensione, giovanile e attivo, conoscerebbe signora che abbia voglia di c. ere ■ serio rapporto.
Cod. 2046 - Carlo 53enne veterinario, amante montagna, molto dinamico, sportivo, conoscerebbe signora pari requisiti per futuro insieme.
Cod. 2210 - Paolo bancario 46enne divorziato, ■ figli, bell'aspetto e buona cultura, incontrerebbe signora ■ 50enne attiva e amante mare per duratura unione.
Cod. ■ - Aldo ex Impresario, ■ anni, laureato, vedovo da cinque anni, aspetto curato e giovanile, conoscerebbe signora per trascorrere ■ godere insieme gli anni della pensione.
Cod. 2103 - Giacomo albergatore 52enne, amante sci e passeggiate, carattere mite ■ sensibile, conoscerebbe signora dolce e desiderosa d'affetto per sereno futuro insieme.
Cod. 2224 - Stefano, dirigente pubblica amministrazione 49enne, stanco della superficialità conoscerebbe signora fedele ■ romantica ■ tenero futuro insieme.
Cod. 2106 - Andrea 38enne commercialista, molto impegnato nel lavoro, sincero, cordiale ■ amante bambini, conoscerebbe signora anche con figli per serio rapporto.

ELIANA MONTI QUESTIONI DI CUORE

Per Lui

Cod. 1633 - Grazia 28enne commessa, aperta e amarevole, residente a Torino da pochi mesi, conoscerebbe per tenera amicizia uomo gentile ■ maturo.
Cod. 1041 - Sandra segretaria 31enne, intelligente, sensibile e molto carina, desiderosa ■ costruirsi un futuro, cerca uomo deciso e stabile per futuro insieme.
Cod. 1120 - Gabriella 38enne divorziata, senza figli, ottimo impiego, bella ■ sensibile incontrerebbe signore ■ 55enne dinamico ■ amante ■ per seria relazione.
Cod. 1036 - Roberta 34enne medica generosa e dolce delusa sentimentalmente gradirebbe frequentare uomo colto, gentile ■ che condivida l'idea di creare un serio rapporto.
Cod. 1171 - Simonetta, 30anni nubile, bancaria, sola da due anni, aspetto curato ■ piacevole incontrerebbe persona sincera e di sani principi per duratura unione.
Cod. 1423 - Ornella 26enne babysitter, comprensiva ■ ■ sani valori morali, conoscerebbe ragazzo pari requisiti per costruire una famiglia.
Cod. 1163 - Elena 41enne vedova senza figli, insegnante ■ musica, bruna, occhi verdi, seria e allegra, conoscerebbe uomo dolce per sincero rapporto.
Cod. 3421 - laureanda 24enne, bionda, occhi azzurri, estroversa e solare, conoscerebbe ragazzo affettuoso, sensibile, affidabile per amicizia sincera e possibile storia d'amore.
Cod. ■ - Segretaria 28enne, alta slanciata, attiva, ama il volontariato e le passeggiate in montagna, conoscerebbe ragazzo simpatico, con valori ed ideali, per legame affettivo.
Cod. 3425 - Carla 30enne responsabile boutique centrale, bellissimo aspetto femminile ■ curata, conoscerebbe compagno maturo, amante dialogo ■ natura, per stabile relazione affettiva.
Cod. ■ - Bella 40enne nubile, dirigente d'azienda, simpatica, attiva, conoscerebbe signora max 50enne interessante e disponibile per eventuale famiglia.
Cod. ■ - Lucia 38enne separata, fascino mediterraneo, amante famiglia e tranquillità domestica, conoscerebbe signore signore sincero, spontaneo e semplice per ricominciare insieme.
Cod. 3431 - Psicologa 50enne, curata, snella, riflessiva e ■ ■ conoscerebbe compagno signorile e realizzato per sincero rapporto di condivisione, con un briciolo di umorismo.
Cod. 3433 - Vedova 52enne, bellissimi occhi verdi, autonomamente golf, cuoca eccellente, stanca del silenzio di una casa vuota, conoscerebbe signore desideroso di buona compagnia.
Cod. 1432 - Angela, impiegata 25enne, attraente ed affettuosa, sola, cerca persona colta, preferibilmente professionista per condividere futuro insieme.
Cod. 1133 - Erika, 31enne nubile, agente ■ commercio spigliata, allegra e romantica, vorrebbe incontrare un lui ■ bell'aspetto con il quale condividere ■ momenti di felicità.
Cod. 1212 - Mina, 32 anni, insegnante romantica e socievole, amante dello sport, del frequentare gli amici, incontrerebbe un uomo che ami la vita di coppia per un rapporto stabile.
Cod. 1001 - Roberto, 31enne, impiegato di banca, sensibile ■ timida, amante dei viaggi e degli animali cerca anima gemella per instaurare un legame solido.
Cod. 1214 - Elena, 37enne avvocatessa, raffinata ed elegante, appassionata della barca a vela, ricerca un uomo maturo con stessi interessi per una duratura relazione affettiva.
Cod. 1322 - Antonella, 31 anni, commessa bruna alta mediterranea, amante del ballo e della buona cucina, incontrerebbe un uomo max 45enne interessante ■ estroverso per rapporto sincero.
Cod. 1110 - Antonietta, simpaticissima segretaria d'azienda, dalle forme graziose ma generose, amante della montagna ■ del cinema, cerca un lui dall'animo dolce per instaurare una seria convivenza.

Debutta il nuovo «segmento» di mercato che rivoluziona il listino di Milano

Parte «Star», la Borsa si fa in quattro

Sconto-Telecom oggi sotto esame

Foto: Baroni

Nasce «Star» e la Borsa si fa in quattro. Da oggi prende forma la nuova «arena» dedicata alle società di piccola e media capitalizzazione. Piazza Affari cambia volto. Nascono quattro nuovi segmenti di negoziazione individuati sulla base della soglia di capitalizzazione. I titoli che si piazzano sopra quota 800 milioni di euro saranno scambiati nel comparto «Blue Chips», quelli con capitalizzazione inferiore nello «Star» o nel segmento straordinario di Borsa destinato in prospettiva ad essere un po' penalizzato in quanto a visibilità e orari di contrattazione.

Novità «tecniche» a parte, però, oggi sarà anche la giornata di Telecom. La Borsa è infatti chiamata a valutare le modifiche al progetto di conversione delle azioni risparmiarie varate sabato dal gruppo guidato da Roberto Colaninno. Gli analisti sembrano apprezzare lo sconto proposto per il concesso, ora si attende il giudizio del mercato e soprattutto di quei fondi «merci» che in passato avevano bocciato il progetto iniziale.

Tornando a Star, sono 20 i titoli per i quali a Piazza Affari viene scattata questa «nuova» (vedi tabella sopra): va Erg e Brembo, da Interpump a Ducati Motor Holding, passando per la Centrale del latte di Torino, Mariella Burani, Sae Getters, Irc e tanti altri. All'interno di questo nuovo settore le società godranno di

DRESDNER «SI» ALL'INTESA CON ALLIANZ

BERLINO. Anche il consiglio di sorveglianza di Dresdner Bank ha dato il via libera all'acquisizione dell'istituto - terza banca tedesca - da parte del colosso assicurativo Allianz. Lo ha annunciato ieri un portavoce al termine della riunione dell'organismo direttivo oggi a Francoforte. Sabato il sì alla fusione era venuto dal consiglio di sorveglianza di Allianz, riunitosi a Monaco di Baviera. L'offerta prevede uno scambio di azioni ed un conguaglio in denaro. Allianz valuta 53,13 euro ogni azione di Dresdner per un ammontare complessivo di circa 45 mila miliardi. Agli azionisti del gruppo bancario di Francoforte ogni 10 azioni conferite all'ops verrà assegnata una azione Allianz e 200 euro di conguaglio. Dalla fusione, che sarà ufficializzata a Monaco, nascerà un nuovo gigante finanziario europeo operante nel settore della bancassurance, forte di una capitalizzazione di borsa di quasi 100 miliardi di euro, circa 200 mila miliardi di lire. (r.e.s.)

maggiore visibilità e di una maggiore liquidità e quindi, si pensa, anche di maggiori attenzioni da parte degli investitori.

Ma non è solo una questione di capitalizzazione a distinguere questi titoli dal resto del listino: per accedere a «Star» società già quotate e aspiranti matricole dovranno infatti soddisfare una serie di condizioni anche di tipo qualitativo relative alla trasparenza informativa e alla corporate governance (cioè alle regole di funzionamento interno) più elevate rispetto agli attuali minimi regolamentari. In particolare, per quanto riguarda la trasparenza, le aziende dovranno pubblicare la trimestrale entro 45 giorni dal termine di ciascun trimestre. Per la liquidità

è stato invece stabilito che all'ammissione abbiano un 30% di flottante, mentre per restare all'interno del segmento «Star» potranno scendere sotto il 20.

A Piazza Affari c'è ottimismo. «Abbiamo rilevato un crescente interesse sia da parte delle società quotate e quotate sia da parte degli investitori - spiega Massimo Capuano, amministratore delegato di Borsa Italiana - Un certo numero di società - si sta avvicinando alla quotazione, ma non sappiamo ancora se potranno rispettare i parametri richiesti per entrare in Star». Diversi sponsor e emittenti, aggiunge Capuano guardano con interesse al mercato, ma si avvicinano con le macchine avanti-piano. Una società

BANCA POP ETRURIA	MANULI
BREMO	MARIELLA BURANI FASH GROUP
CENTRALE LATTE TORINO	NAVIGAZIONE MONTANARI
DUCATI MOTOR HOLDING	RECORDATI
FERRETTI	RENO DI MEDICI
GRUPPO	SABAF
INCE	SAES GETTERS
LA DORIA	TARGHETTI SANKEY
	TERME DEMANIALI DI ACQUA

che ha un buon piano industriale, però, non dovrebbe preoccuparsi. Quanto alle ipotesi di sviluppo, Capuano spiega che il successo dello Star dipende da quanto delle aziende in esso presenti passeranno al segmento superiore, anche a livello internazionale. Ci aspettiamo che il segmento cresca e che possa far esplicitamente al meglio il potenziale delle aziende italiane, patrimonio importante del nostro paese e motore dello sviluppo e della crescita del nostro listino.

In base alle nuove ripartizioni, le «Blue Chips» saranno 91 (tra queste 5 società estere), 20 le società inserite nello «Star», 88 nel segmento ordinario «classe 1», 39 in quello ordinario «classe 2» (tra queste, 5

fondi chiusi). Durante un periodo transitorio (fino al 24 settembre) gli orari di negoziazione rimarranno invariati: per le società appartenenti al settore «Blue Chips», «Star» e quelle appartenenti al segmento ordinario «classe 1» gli scambi si terranno dalle 9,30 alle 17,30, quelle appartenenti al segmento ordinario «classe 2», dalle 12,00 alle 15,30. Poi, passata l'estate, un'altra piccola rivoluzione: mentre gli orari di Blue Chip e Star rimarranno invariati, i titoli di «classe 1» verranno trattati solamente dalle 11 alle 16,30 mentre la negoziazione di quelli di «classe 2» avrà luogo con la sola modalità dell'asta. «Il fatto è una penalizzazione, a cui non decidano a loro volta di fare il grande salto.

Altredo Recanatani

LA Banca centrale europea ha deluso le previsioni, che da più parti era stata formulata, di una riduzione dei tassi d'interesse, e il cambio dell'euro, che secondo la meccanica classica tuttora insegnata dai libri di scuola avrebbe dovuto rafforzarsi, al contrario indebolito. Sentendo odore di polemica, la Bce ha ritenuto opportuno spiegare la sua decisione, e l'euro ha accentuato la sua debolezza fino a stabilire nuovi minimi dell'anno. Sembra un mondo alla rovescia, ma non è così, anzi: la logica dei mercati raramente è risultata così cartesiana ed incontestabile.

Cominciamo, dunque, dalle attese di una riduzione dei tassi. Sempre stando a ciò che insegnano i maestri di economia, l'attesa più che pertinenza ad una situazione nella quale la crescita dell'economia europea è ancora lontana da quella che potenzialmente può essere consentita dalla disponibilità di capitale e lavoro, e tuttavia sta rallentando a motivo della stagnazione americana e giapponese. In un contesto mondiale più negativo, la più classica delle manovre è quella di incentivare la domanda interna, ciò che la politica monetaria può fare riducendo, appunto, il costo del credito, che a sua volta consente condizioni più agevoli per il finanziamento degli investimenti e dei consumi.

E invece niente: giovedì la Bce i tassi non li ha ridotti e l'euro ha reagito male accentuando la sua debolezza che già andava manifestando da qualche settimana. Questa debolezza si è ulteriormente acuita il giorno dopo, venerdì, quando con insolita procedura - Trichet ha parlato al vertice franco-tedesco leggendo un documento preparato dal presidente Duisenberg - la Bce ha fatto sapere che il suo obiettivo di ridurre i tassi, si era regolata esclusivamente «dati dell'inflazione, i quali registrano ancora un eccesso di almeno mezzo punto rispetto all'obiettivo del 2% che la Banca stessa si è prefissata di rispettare per il medio-lungo periodo. Certo, l'evoluzione dell'economia avrebbe richiesto una riduzione dei tassi, la Banca ha lasciato intendere Trichet - non è di opinione contraria; e tuttavia il suo statuto impone come compito assolutamente prioritario quello della salvaguardia della stabilità monetaria, a questo mandato la Banca si è attenuta, e si sarebbe esposta a chissà quali critiche se si fosse comportata diversamente. Dopo aver reagito male, il mercato dell'euro ha reagito ancora peggio perché Trichet, a nome dell'intera Bce, ha confermato come la Banca stessa non consideri suo compito quello di «tarare» la politica monetaria sulle esigenze della crescita economica; anzi, a norma di statuto deve guardarsene. Tutte le ban-



che centrali si sforzano di combinare la massima realizzazione possibile del potenziale di crescita con la difesa della stabilità dei prezzi; tutte tranne la Bce, la quale deve provvedere solo alla stabilità dei prezzi, indipendentemente dalla natura dell'inflazione che dovesse eventualmente verificarsi e senza occuparsi di altro.

Forse non è privo di significato che questa precisazione sia stata fatta da Trichet in quanto è lui che dovrebbe succedere a Duisenberg in base all'accordo informale, mai confermato e mai smentito, che Germania e Francia raggiunsero sulla presidenza della Banca, e che quindi la sua precisazione assuma una valenza istituzionale. Non sorprenderebbe. Infatti la Banca continua ad essere oggetto di critiche anche sprezzanti (Luttwak ha detto «se la Fed si comportasse così lo Bce il Congresso l'avrebbe chiusa già da pezzo») e di polemiche magari garbate, «dure nella sostanza» (Prodi ha detto che se la riduzione dei tassi dovesse ancora tardare alla Bce di amici intorno ne rimarrebbero ben pochi) a motivo di una condotta ligia «dettata» dal suo statuto anomalo, certo, ma figlio dell'anomalia istituzionale nella quale la Bce è nata, con una moneta senza Stato governata da una Banca che è una espressione sostanzialmente «imbleare delle dodici preesistenti banche centrali nazionali. Ne risulta una Banca centrale che non è certo funzionale alle esigenze di crescita dell'Europa, che è consapevole di questo suo limite, che ciò nondimeno non può correggere l'indirizzo della sua azione fino a quando in questo senso non riceverà un mandato politico-istituzionale, che è appunto appare quanto meno improbabile.

Il mercato ha compreso questo «cul de sac»; già lo sapeva, ma Trichet glielo ha autorevolmente confermato. In altri tempi una Banca centrale concentrata sulla difesa ad ogni costo della stabilità monetaria sarebbe stata motivo di rafforzamento della moneta. Oggi, col dinamismo e la volatilità portati dalla globalizzazione finanziaria, più che la stabilità del potere di acquisto di una moneta conta il rendimento che il suo impiego può fruttare nel medio-lungo termine. La circostanza che negli Stati Uniti vi sia una Banca centrale attenta, molto attenta, alle ragioni dello sviluppo e della crescita, e che in Europa, al contrario, la Banca centrale sia statutariamente vincolata a perseguire la stabilità del potere d'acquisto della moneta da lei governata disinteressandosi dello sviluppo e della crescita, è motivo non ultimo della debolezza strutturale che l'euro accusa nei confronti del dollaro.

AUTHORITY INFORMATICA IL BILANCIO DI ANNI DI LAVORO

«Una rivoluzione per lo Stato»

Rey: grandi risparmi grazie ai «pc»

intervista

Roberto Macci

Dopo otto anni il prof. Guido Rey, che oggi presenta il suo rapporto, si appresta a lasciare il timone dell'Authority per l'informatica nella pubblica amministrazione. Gongola, perché ha fatto risparmiare qualche migliaio di miliardi alle casse pubbliche - una mera applicazione di quella basilare norma che è la legge del mercato: non più concessioni pubbliche ma gare aperte per valutare le migliori offerte. Grazie al suo lavoro, mille «edec» pubblici sono connessi in rete (su un totale di 255 mila informatici) e il 100% delle amministrazioni centrali ha un sito web, come in Francia, in Inghilterra, in Danimarca. Inoltre sono in itinere la firma digitale, la carta d'identità elettronica, l'accesso telematico ai registri pubblici, e via elencando.

Professore per scendere l'ultima grande concessione pubblica, quella che il governo ha fatto alla Sogei, la società che gestisce la rete informatica delle Finanze. Bene: proprio a smentire i criteri di mercato cui il suo mandato all'Authority si è ispirato, si parla di una proroga fino al 2012. Che ne pensa?

L'Authority da lei presieduta avrà anche lavorato alacremente, ma francamen-

te cittadini e imprese che si rapportano agli uffici pubblici non sono accorti più di tanto: code, lungaggini e inefficienze, continuano.

«E' stato compiuto uno sforzo enorme per informatizzare tutta l'amministrazione centrale dello Stato mettendola in rete - questo è stato un risultato - ma resta da rivoluzionare. Ma ci sono dei pericoli, sono più uno. Intanto ciò che è stato realizzato per l'amministrazione centrale si è visto che funziona mediamente peggio nelle sedi periferiche delle stesse amministrazioni. Poi ci sono gli enti locali, i quali «possono», ma non «debbono» aderire ai criteri fissati dall'Authority. E quindi la situazione dell'informatizzazione è molto variegata sul territorio e spesso è inefficiente proprio in sede locale, cioè là dove i cittadini e le imprese sono più coinvolti.

Come sblocciamo questa impasse?



Guido Rey

«Sono fiducioso nel fatto che l'avvicinarsi di un nuovo assetto amministrativo - i nuovi ministeri, le Regioni più forti, il federalismo - postuli una esigenza di omogeneità anche nel sistema informatico».

Se dobbiamo attendere questo professore, stiamo freschi. «Non vorrei sembrare cinico, però mi permetta di dire che il cittadino che si lamenta della lentezza della burocrazia degli enti locali, dovrebbe ricordarsi di questo anche quando va a votare, scegliendo tra i programmi e privilegiando quelli più alle esigenze dell'informatizzazione - fattore di efficienza e quindi sviluppo e di competitività».

Confronto «rinviato»

Integrativo Fiat Per i sindacati

Per i sindacati

ROMA. Posizioni opposte sul salario e la flessibilità: il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ha dovuto prendere sabato il conto della mancanza di condizioni per l'affondo tra la Fiat e i sindacati sul contratto integrativo. La parola utilizzata dalle parti è stata «rinviato». Il confronto, per ora non ci sono nuovi appuntamenti. «Le distanze - ha detto il sottosegretario Ornella Piloni - sono ancora significative. L'auspicio è che il sindacato serva a fare avvicinare le parti». La Fiat - ha spiegato il numero uno della Uilm, Antonio Ragazzi, è rimasta purtroppo ancorata sulle proprie posizioni. Nonostante il lavoro svolto siamo costretti a registrare ancora enormi distanze tra noi e l'azienda sia sulla struttura e sulla quantità del premio di risultato, sia sul capitolo della flessibilità. Anche il segretario generale della Fim Cisl, Giorgio Caprioli, spiega che le distanze sono risultate «troppo grandi per tentare l'affondo finale». Oggi, intanto, incontro con la Federmeccanica sul contratto nazionale. «I quindi riunitaria di Fiom, Fim e Uilm, per fare il punto della situazione.

I NOMI E GLI AFFARI

D'Urso torna alla banca, Monti non lascia Bruxelles

Maria Sacchi

Business è meglio. Mario d'Urso, senatore di Rinnovamento Italiano nel collegio di Castellana Grotte, un'esperienza di sottosegretario al Commercio estero nel governo tecnico di Lamberto Dini, sceglie di tornare all'antico mestiere di banchiere e affari riprendendosi la presidenza di Italy Fund (gruppo Citicorp) da lui fondato nel 1988. Riparte, insomma, per New York, primo degli emigranti di lusso di un'Italia alla vigilia del voto. Non senza l'onore delle armi.

E' il polemico Cirio De Mita, senatore Dc, a dichiarare infatti che d'Urso è uno che potrebbe «candidarsi con successo ovunque, perfino a San Babila (piazza al centro di Milano, n.d.r.)».

Ma forse Cirio non conosce benissimo né San Babila né, tantomeno, la vocazione berlusconiana della capitale romana. Non cede al richiamo della politica del Bel Paese neppure il commissario Cee Mario Monti. Il quale, dopo aver detto «no» a Francesco Rutelli per un eventuale coinvolgimento come ministro del Tesoro, respinge le avances di Silvio Berlusconi per la Farnesina. Meglio, molto meglio, restare a Bruxelles a occuparsi di concorrenza.

Intanto, nella Milano che si prepara all'ondata d'urto del Salone del Mobile, dopo il mitico Warren Buffett è arrivata Barbara Bush, madre del neo presidente Usa. Una toccata e fuga in forma privata, nel tragitto tra Firenze e Venezia con destinazione finale in Grecia. Giusto il tempo di un

lunch al Four Seasons con l'amica Silvia, moglie di Carlo De Benedetti.

Nella serie «riemergenti» la mani pulite, ecco Sergio Cusani lasciare dopo cinque anni il carcere (tangentini Enimont) con un progetto che dovrebbe testimoniare la «redenzione»: la Banca della Solidarietà, un istituto che opererà sul mercato, ma si occuperà anche di iniziative «profit». E sulle pagine del Corriere della Sera ecco una lettera di Carlo Scuma, che fino a poco tempo fa, ma forse tuttora, era impegnato per legge a prestar opera, a Roma, nei servizi.

«E' utile. L'ex luogotenente e cognato di Raul Gardini, nonché ex amministratore delegato di Montedison prima del crack, intervista sulla vicenda Ferdinando accreditando

con forza la tesi della «espropriazione». Uomo di buon senso, vista la levata di scudi della Borsa e dei grandi investitori Roberto Colaninno rivede i termini delle riconversioni.

azioni di risparmio Telecom, men- sul si rincorrono voci di nuovi soci in arrivo. L'ultima in ordine di tempo vorrebbe che, dopo l'ingresso della Mediaset per la Fedele Confalonieri, attraverso la Libian Arab Foreign Bank anche Gheddafi guardi con interesse alla Telecom. Intanto Lorenzo Pelliccioli, di far quadrare il cerchio dell'ingresso di Seat in Tmc patteggiando con Vittorio Cecchi Gori, e chiama alla direzione della controllata Pagine Gialle Marco Sala. Sul signori della telefonia sta per abbattersi un ciclone, per ora

piccolino, ma da trascurare: è un modem che permetterà di collegarsi ad Internet attraverso una presa della corrente «casa», dribblando il telefono. A commercializzare per primi i servizi Powerline saranno la Ascom e la tedesca Rwe guidata da Manfred Remmel. Entro l'estate.

Dopo l'addio ad Alitalia di Domenico Campella, lascia la compagnia di bandiera il suo più stretto collaboratore: il direttore generale Gianni Sebastiani. Del resto, nel progetto di riorganizzazione del gruppo disegnato dal neo amministratore delegato Francesco Mangozzi la carica di direttore generale è sparita. Ha trovato la nuova collocazione l'ex amministratore delegato di Rcs Claudio Calabi, chiamato alla guida operativa del gruppo Camuzzi del

Lorenzo Pelliccioli



Lorenzo Pelliccioli



Claudio Calabi

avrà decidere se modificare, con un decreto dell'ultimo minuto, un articolo della legge 62 che obbliga a vendere i libri al prezzo di copertina.

Favorevoli allo sconto la Mondadori guidata da Maurizio Costa e la Feltrinelli guidata da Carlo Feltrinelli. Contrari tutti gli altri editori, i librai, l'Aiepresidula Federico Motta e il ministero per i Beni Culturali retto da Giovanna Melandri.

I primi sperano nell'appoggio del presidente del Consiglio Giuliano Amato, in linea di principio del prezzo fisso del libro. I secondi fanno pesare sulla bilancia diverse considerazioni, tra cui la difesa delle piccole-medie librerie che verrebbero a trovarsi in difficoltà. E sottolineano che lo sconto ci allontanerebbe dai partner europei (in Germania lo sconto non esiste, in Francia è del 5% massimo). Una possibile via d'uscita? La mediazione - un tetto massimo del 10 per cento.



Carlo Feltrinelli

Arbasino in «Riga»

Il 18 delle riviste *Riga*, dedicato ad Alberto Arbasino e curato da Marco Belpoliti e Elio Grazioli, sarà presentato oggi, alle 15, al convegno delle Esposizioni di Roma, nel quale il convegno presieduto da Walter Pedullà, cui parteciperanno gli altri Pietro Citati, Giosetta Fioroni, Nadia Fusini, Federico De Melis.

Liv Tyler donna fatale

Una donna fatale interpretata da Liv Tyler, un assassino mormone e un altro innamorato del Binge: sono gli ingredienti di *One Night at McCool's*, la prima commedia noir del regista norvegese Harald Zwart. Michael Douglas è un killer assoldato da Matt Dillon per uccidere Liv. Il film uscirà il 27 aprile in Italia.

ICEBERG



NOTIZIE di ieri: De Mita? Non si candida. Emilio Colombo vuole assolutamente candidarsi. Achille Occhetto non vive senza candidatura. Luigi Manconi si candida? Lucio Colletti non pervenuto. Adornato si è candidato? Guzzanti (padre) si candida. Mannino non si candida. Mastella protesta. Notizie di ieri, 1 aprile: purtroppo senza peschi.

Il successo del Beaubourg, il futuro delle città, la demolizione dei «mostri»: incontro con il grande architetto

«Abbattere gli obbrobri è una sciocchezza io propongo opere di microchirurgia quasi omeopatiche»

Mario Fazio

DAL Beaubourg parigino al Lingotto torinese, da Potsdamer Platz a Berlino al nuovo grattacielo del New York Times, Renzo Piano è oggi uno dei grandi architetti cosmopoliti. Un architetto che da anni lavora in diverse parti del mondo e una sorta di osservatorio itinerante.

Senza attribuirgli compiti profetici, quali sembrano i modelli emergenti per la città del secolo? La tendenza all'americanizzazione delle metropoli europee, almeno nei loro centri, si sta esaurendo?

«Oggi gli americani appartenenti a certi culturalmente avanzati guardano alle città europee punti di riferimento. Qualcosa di diverso dal successo della nostra moda, del nostro design, della mediterranea dei vini di casa nostra. Le città italiane diventano temi di riflessione, alla ricerca di modelli più umani».

Quale tipo di città italiana? «Quella diffusa caoticamente, persino oltre la cerchia delle tangenziali che avevano sostituito le mura di una volta».

«No, certamente. Mi riferisco ai nostri Centri Antichi ed anche ai quartieri ottocenteschi, con i loro valori di pedonalità, di vicinato, di identità. Si avverte negli Stati Uniti un forte desiderio di comunicare col passato. Sto lavorando su edifici che per gli americani sono antichi, come la Morgan Library di New York e l'Art Institute di Chicago. In una città come Atlanta, lontana anni luce da un nostro Centro Storico, un'istituzione cittadina finanziata da privati mi chiama a progettare un'area centrale di sua proprietà, non invasa dai grattacieli. Sarà interamente pedonale, plurifunzionale: abitazioni, scuole, servizi, spazi verdi. Un vero e proprio campus culturale».

E il grattacielo del «New York Times»?

«Nei giorni venuti a Genova i Sulzberger, proprietari del giornale, insieme al direttore, per discutere i dettagli del progetto e per vedere come si lavora nel mio studio di Punta Nave. Si sono divertiti a salire e scendere con la teleferica (quella che dalla strada sulla scogliera porta alle terrazze vetrate sulla collina). Mi hanno fatto leggere i commenti dei lettori del *New York Times* ai miei disegni, pubblicati sul giornale, sottolineando il carattere umano della distribuzione e delle forme degli spazi interni. È forte l'insoddisfazione per il grattacielo di serie. La redazione di un giornale richiede invece spazi trasparenti e flessibili, direi funzionalmente tolleranti».

Anche in Europa si avverte l'esigenza di architetture e città più umane. Nell'ultimo

Con la dinamite andiamoci PIANO



scorcio secolo sembrava invece affermarsi il modello di centri urbani dominati da edifici spettacolari con un misto di residenze privilegiate, uffici, teatri e gallerie per negozi, musei e luoghi del divertimento. Risultato: nuove parti di città attraenti per i turisti ma fortemente criticate.

«È stato scritto da critici un po' nostalgici che la nuova Berlino di Potsdamer Platz sarebbe felice e poco vitale. Invece è piena di vita. Giorni mi sono seduto su una panchina di Marlene Dietrich Platz, che è la parte da me direttamente progettata, accanto a una vecchietta. Due sconosciuti. Lei era entusiasta del nuovo luogo, del piano d'acqua. Si sentiva a suo agio. Io sono quasi soddisfatto di quel che ho fatto a Berlino».

Di quali opere sei più orgoglioso, oltre al Beaubourg di cui persino critici hanno riconosciuto fin dall'inizio la genialità e la vitalità?

«Il Beaubourg è in testa. Berlino. Poi mi vengono in mente il Museo della Scienza nel vecchio porto di Amsterdam, il recupero del porto antico di Genova ormai vissuto come un pezzo della città, il centro della cultura Kanak a Noumea in Nuova Caledonia, l'aeroporto di Osaka. In Italia anni l'Auditorium di Roma, ancora in costruzione».

La sfida dei prossimi decenni è la trasformazione delle periferie in parti di un solo organismo urbano, policentrico. Ovviamente questa trasformazione richiede un disegno d'insieme per i trasporti, abitazioni, i servizi. A Berlino la rinascita di Potsdamer Platz è avvenuta entro le linee di un piano, non rigido, che comprendeva anche opere sotterranee, con tremila miliardi di investimenti. A Londra Richard Rogers, mio compagno di avventura da sempre, divenuto consulente Blair sta lavorando

ne, col suo tetto di legno come una grande cassa di risonanza.

Veniamo all'Italia. Il nostro caso è caratterizzato da due fenomeni: a) il calo della popolazione con forte invecchiamento (entro la metà del secolo da 57 milioni di abitanti a poco più di 40) compensato solo parzialmente dagli immigrati dai loro figli; b) la rivalutazione dei quartieri antichi e di quelli dell'Ottocento-primo Novecento, si diffonde il disagio delle periferie. La città riequilibrata socialmente ed ecologicamente, è città sostenibile, non sembra trasferita strategia politica, anche se esistono programmi di interventi periferie di 100 città».

«La sfida dei prossimi decenni è la trasformazione delle periferie in parti di un solo organismo urbano, policentrico. Ovviamente questa trasformazione richiede un disegno d'insieme per i trasporti, abitazioni, i servizi. A Berlino la rinascita di Potsdamer Platz è avvenuta entro le linee di un piano, non rigido, che comprendeva anche opere sotterranee, con tremila miliardi di investimenti. A Londra Richard Rogers, mio compagno di avventura da sempre, divenuto consulente Blair sta lavorando

per il ritorno alla pianificazione urbanistica che era stata messa da parte negli anni della Thatcher. C'è una strategia per la diminuzione del traffico privato e per il recupero delle abitazioni esistenti all'interno della capitale».

Nei nostri dormitori periferici gli enormi edifici disumani, come le Vele di Secondigliano, sono in parte disabitati, rifiutati dagli abitanti, mentre sono insufficienti le case da assegnare a chi ha bisogno e il

«Sono venuti a Genova i Sulzberger, proprietari del «New York Times», di cui sto progettando il nuovo grattacielo. Si sono divertiti a salire e scendere con la teleferica che dalla scogliera porta al mio studio»

venti per cento della abitazioni risulta statisticamente vuoto. Dello spreco edilizio si discute da decenni. Ora è in gran voga la teoria della demolizione dei «mostri» con la dinamite.

«Sciocchezze, semplicemente sciocchezze. Io propongo interventi di microchirurgia e addirittura di tipo omeopatico. Uso questo termine per sottolineare la delicatezza con cui bisogna operare e la lunghezza dei tempi. Non anni ma decenni. Il progetto per il quartiere di Ponte Lambro, periferia di Milano, non ci si limita a interventi sugli alloggi degradati e parte disabitati dei due «mostri» locali, i cosiddetti «steconi». C'è molto da rifare, fino al verde che non ha alcun rapporto con le case».

L'architetto rischia di decidere per suo conto cosa è il bene di tutti. Il rapporto diretto con gli abitanti per ascoltare bisogni e aspirazioni è desiderabile quanto difficile, specialmente dove esistono situazioni di disagio sociale. Il senso di appartenenza al nuovo quartiere è problematico se mancano servizi, edifici e spazi pubblici che comunichino identità (la piazza, la chiesa, il centro di quartiere) e che siano punti di incontro per discutere. Il progetto speciale perife-

ria di Torino punta molto alla partecipazione, come quelli del quartiere Le Piagge a Firenze.

«A Ponte Lambro abbiamo progettato un Laboratorio di Quartiere, collocato proprio tra i due «steconi», con molteplici funzioni. Dall'informazione ai cittadini alle consulenze per attività. Il Laboratorio è appunto diviso in quattro sezioni: habitat, fabbrica, impresa, vita. Indubbiamente la difficoltà del rapporto con la gente esistono, aggravate da un gran numero di abitanti morosi, quelli che occupano alloggi appartenenti all'ex Iacp. Istituto case popolari, senza pagare l'affitto».

Abbiamo avuto decenni di massa anonima e di architettura colta che comunica così difficilmente da richiedere codici di lettura. La città moderna non suscita sentimenti amichevoli, con i suoi scatoloni e le fredde geometrie. Rare le opere mirabili composte e condivise dai cittadini. Se l'architettura esprime la volontà di un'epoca, come diceva Mies Van Der Rohe, quale volontà si sta affermando, dopo le aberrazioni e le conquiste, i valori e disvalori del secolo appena concluso?

«Non mi sento davvero un profeta. Dalle mie osservazioni e dalle mie esperienze posso dire che il panorama è estremamente complesso e non con semplificazioni. Ma non sono sfiduciato. Non esageriamo col pessimismo sul futuro delle nostre città. Proprio dai nostri Centri Storici può partire la spinta verso il nuovo umanesimo di cui parli nel tuo libro sul passato e futuro delle città».

Non sempre però si tratta di abbattere. «Io ho lavorato a Margherita nel quartiere di Port Bouc. Era il quartiere costruito sul porto ospitare i lavoratori magrebini. Era fatto tante torri accanto all'altra, ormai segnate dal degrado. Ho pensato di rivitalizzare la diminuzione della densità, quindi abbattendo alcune strutture per rendere il resto più vivibile. Abbiamo spostato il centro del quartiere, abbiamo permesso al mistral di soffiare in certe direzioni. Mi sembra che tutto abbia funzionato. C'è un problema culturale: «Sovente gli architetti pensano a tratti di costruire o di demolire. Non si pongono il problema di conoscere il contesto, le condizioni sociali, l'economia dei luoghi in cui si inseriscono i loro lavori. Proprio quello che abbiamo cercato di fare all'ultima Biennale di Venezia».

«Non mi sento davvero un profeta. Dalle mie osservazioni e dalle mie esperienze posso dire che il panorama è estremamente complesso e non con semplificazioni. Ma non sono sfiduciato. Non esageriamo col pessimismo sul futuro delle nostre città. Proprio dai nostri Centri Storici può partire la spinta verso il nuovo umanesimo di cui parli nel tuo libro sul passato e futuro delle città».

«Non mi sento davvero un profeta. Dalle mie osservazioni e dalle mie esperienze posso dire che il panorama è estremamente complesso e non con semplificazioni. Ma non sono sfiduciato. Non esageriamo col pessimismo sul futuro delle nostre città. Proprio dai nostri Centri Storici può partire la spinta verso il nuovo umanesimo di cui parli nel tuo libro sul passato e futuro delle città».

«Non mi sento davvero un profeta. Dalle mie osservazioni e dalle mie esperienze posso dire che il panorama è estremamente complesso e non con semplificazioni. Ma non sono sfiduciato. Non esageriamo col pessimismo sul futuro delle nostre città. Proprio dai nostri Centri Storici può partire la spinta verso il nuovo umanesimo di cui parli nel tuo libro sul passato e futuro delle città».

FUKSAS

«La disperazione va cancellata»

ROMA

È giusto demolire, magari con la dinamite alcuni «mostri» architettonici? «I luoghi di disperazione sono abbattuti, in certi casi non c'è altro da fare. Prendiamo Punta Perotti a Bari o il quartiere Zen di Palermo o anche le Vele di Secondigliano, sono luoghi di sofferenza e noi dobbiamo permettere che la gente soffra, questo è il nostro primo compito». A parlare è Massimiliano Fuksas, direttore dell'ultima Biennale di Venezia che al tema della nuove megalopoli era dedicata. «Certo non si tratta di abbracciare una sorta di partito della dinamite, bisogna analizzare caso per caso. Ad esempio Punta Perotti è ancora peggio delle Vele, perché si è trattato di un'operazione speculativa edilizia».

Non sempre però si tratta di abbattere. «Io ho lavorato a Margherita nel quartiere di Port Bouc. Era il quartiere costruito sul porto ospitare i lavoratori magrebini. Era fatto tante torri accanto all'altra, ormai segnate dal degrado. Ho pensato di rivitalizzare la diminuzione della densità, quindi abbattendo alcune strutture per rendere il resto più vivibile. Abbiamo spostato il centro del quartiere, abbiamo permesso al mistral di soffiare in certe direzioni. Mi sembra che tutto abbia funzionato. C'è un problema culturale: «Sovente gli architetti pensano a tratti di costruire o di demolire. Non si pongono il problema di conoscere il contesto, le condizioni sociali, l'economia dei luoghi in cui si inseriscono i loro lavori. Proprio quello che abbiamo cercato di fare all'ultima Biennale di Venezia».

NEGLI ANNI BOLLÀ SFIDAVA PISTOLETTO E INVADEVA L'AMERICA CON I SUOI LAVORI, MOSTRA GLI OMAGGIO

La guerra delle sedie non è finita

Oreago

TORINO

QUALCUNO la ricorda come «La guerra delle sedie». Teatro fu la «Galleria Narciso», dove, nel '62, una collettiva di giovani artisti vennero esposte due opere per quel tempo rivoluzionarie, due sedie, una impressa su una lastra riflettente e l'altra su perspex. Gli artisti erano Michelangelo Pistoletto e Piero Bolla. Da allora una amicizia e una frequentazione intellettuale a nascondersi, sorvolata. Quello che il pubblico e il mondo entrasse a far parte dei suoi quadri. Bolla voleva «sospenderla» i suoi oggetti in uno spazio assoluto, metafisico.

E quella lontana seggiola sospesa apre ora il viaggio di Piero Bolla, mostra ospitata nello spazio Bollà di via Cavour. Un percorso che copre quarant'anni di lavoro di questo artista, a Saluzzo nel '33, schivo, appartato, con studi d'Accademia. Paolucci, frequentazioni con Casorati e Davico, amicizia con Carluccio, compagni come Gastini e Pistoletto, mostre, tra gli anni '50 e '60, all'Unione Culturale. Pistoletto a «Notizie» e alla «Narciso».

Anche con un passato sul quale Bolla per continuare a nascondersi, sorvolata. Quello che il pubblico e il mondo entrasse a far parte dei suoi quadri. Bolla voleva «sospenderla» i suoi oggetti in uno spazio assoluto, metafisico.

Un giovane «artista per caso» Anelli. Insieme, per Ideal-Standard, costruiscono multipli colorati con l'applauso di Gio Ponti, Gillo Dorfles e Bruno Munari, che, costruiti in una fabbrichetta di Torino, la Alpeit, girano l'America da New York a Dallas, Washington a Chicago. È una esperienza che finisce alla soglia degli anni '70.

Bolla è un solitario. È uno che ama viaggiare da solo, pedalando nel tempo. Un camminatore silenzioso, che ha scelto di viaggiare da solo, chiudendosi in una Saluzzo che parla di pietro, di muri antichi, difendendo, un tempo, abbonamenti a riviste che gli portavano parole e immagini dal mondo. Quelle im-

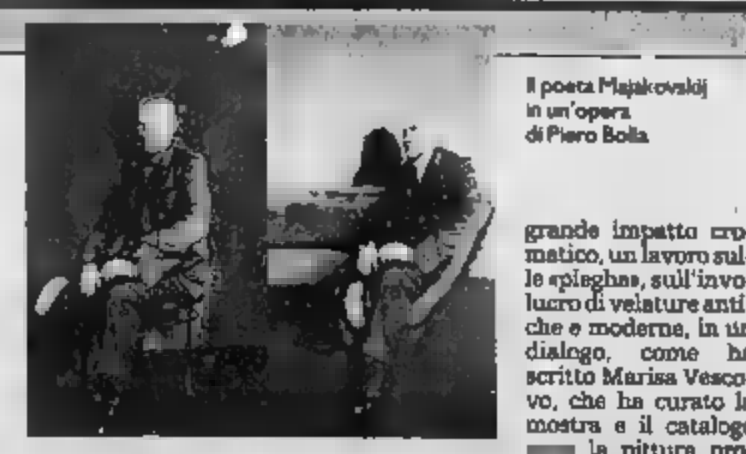
magini che per decenni ha continuato ad isolare e contemplare. Sono grandi bastoni, barche, scie da bagno, mute di cani, croci, oggetti che ricordano battesimi e ostensori.

Tutto è avvolto e nel silenzio e nella lontananza. Perché Bolla vede, come un pellegrino che si avvicina al luogo «santo», l'opera come qual-

Questo introverso pittore che si isola nella provincia in cui sta, come dice, «viaggiatore sempre sul punto di partire, ad un certo punto non ha più voluto far mostre. È accaduto dopo il '70. Sentiva confusione.

Aveva bisogno di chiarezza. Capire dopo l'arte povera e la «concettuale», incontro a quale «sorpresa» potesse andare l'arte. Sentiva intorno una tezza per il '900, per tutto quanto era accaduto. Non gli piacevano le idee di gruppo, di scuola. Gli interessava la pittura di Dine e Balhaus, di Rauschenberg e Bacon.

Smettere di esporre non ha voluto dire smettere di dipingere. Ha continuato ad inseguire, fermare in sospensione fra tempo e spazio i suoi oggetti, superfici di legno o trasparenti, con tempera e grafite, ben sapendo che un materiale è nuovo e rivoluzionario una volta sola. Gli interessano le relazioni fra



Il poeta Majakovskij in un'opera di Piero Bolla

così semplici, guardare le cose che gli passano vicino, un senso misurandole con la mano, dandosi il ritmo del giorno, perché il vento polverizzerà le montagne e le gemme che vedi la sera già ci ci più.

In mostra appaiono anche i Vestiti, una di sculture di

grande impatto cromatico, un lavoro sulle «pieghe», sull'involucro di velature antiche e moderne, in un dialogo, come ha scritto Maria Vesco, che ha curato la mostra e il catalogo la pittura propriamente detta. Perché Bolla, che ha guardato ai pop come Duchamp o Man Ray, ha voluto «pittore» pittore che inseguiva forme e superfici primarie, sempre nella dimensione di una mano, che si fa corpo per ricevere o pugno per trattenerlo. Il pittore di un uomo spoglio, avvolto nel silenzio di una luna solitaria passeggiata sulla terra.

In prima «Variazione sui "Cenci"», di Michele Perriera, da Artaud: lusso, sangue, seduzione

Delitto di famiglia con valzer e voyeur

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Delitto di famiglia voyeur. I voyeur (trenta per volta) siamo noi spettatori. Ci vuole così Michele Perriera che, su invito del Perregriner e di Viartisti Teatro, ha messo in scena nel Foyer Toro «Cenci», un dramma di crudeltà salottiera che egli ha scritto nel 1989, ispirandosi al terribile, sconvolgente e forse irripetibile testo di Antonin Artaud, che usando il delitto del doppio tentava di far esplodere la crudeltà nascosta dentro il goia più profondo, più oscuro, mistero teatrale. Perriera non vuol compiere il percorso di cui neppure Artaud ha visto il compimento. Però il clima nel quale si muove è all'incirca lo stesso, magari aggiornato, magari attento alle apparenze della società edonista.

Ecco perché sembriamo invitati tutti a festa, non ad uno spettacolo. Vi entriamo in modo coatto, persino violento, spinti da quel giovanotto in abito bianco, ci catapultiamo in teatro con la pistola in pugno e, cercando non sappiamo chi, fa in modo che tutti noi si salga fino all'ultimo foyer, poi al lustrò di marmi e scintilli. Qui, dopo, ascoltato l'elenco dei convenuti, dopo avere bevuto un po' di vino, tutti noi invitati a ballare sulle note del valzer della «Vedova allegra», conversando con chi è venuto a prelevare e subendo gli effetti di una garbata seduzione, l'atmosfera cambia. Una donna (la Follie) percorre febbrile la sala sibilando a gridare: chi sei tu? donna estranea (da una calza?) un pugnale, trafugato l'aria continuando a chiedere: chi sei tu? Con sgomento ci comunica: il delitto è il pane che si mangia al mattino, a mezzogiorno, a sera, a notte.

E' chiaro: siamo finiti in luogo dominato dal sangue. Noi, invitati senza svenia, ci accorgiamo di trovarci in casa Cenci, cui famiglia vediamo avanzare lentissimamente dal fondo sala. In testa a tutti c'è il conte Francesco, smoking nero e camicia viola, che proclama il proprio manifesto

stico: male, dopo tutto, non è privo di piacere. Ecco l'altra faccia dell'edonismo, quello che né il brisido, né il valzer, né seduzione avevano fatto prendere in considerazione. Al conte non basta alimentare il proprio piacere uccidendo i due figli. Vuole andare oltre, vuol precipitare nel più abominevole degli stupri, violentando la figlia Beatrice, che reagisce e lo uccide. Compiuto il delitto, la festa riprende, che nessuno mostri di accorgersi del Vecchio che, nel frattempo, è venuto ad accucciarsi in un angolo del pavimento. Chi è? L'orologio posato accanto a lui potrebbe dirci che l'uomo potrebbe essere l'allegoria del Tempo. O forse è soltanto il doppio di Artaud, venuto ad assistere impassibile a un

dramma che vuol diventare definitivo.

Bellissima realizzazione, tratta da sensualità, lusso, crudeltà. Eccellente macchina teatrale, organizzata con ferrea logica. Ma l'aspetto rilevante di questi «Cenci» è che, a parte Valeriano Gialli, impegnato con molta energia nella parte del conte, gli altri attori (diciassette) scaturiscono da un laboratorio che Perriera ha condotto per un mese con i diplomati varie scuole. I risultati sono straordinari. Questi giovani, che vorremmo tirare dal primo all'ultimo, si sono rivelati bravissimi, dotati di un portamento e di un fascino fisico quali raramente s'incontrano. Il successo, a questo punto, non è che una conseguenza. Repliche fino al 4 aprile.



Un momento dello spettacolo di Michele Perriera in prima l'altra sera al Regio di Torino

Al Carignano il dramma di Albee premiato con il Pulitzer, Missiroli dirige Valeria Moriconi, Vukotic e Graziosi

Valeria Moriconi nello spettacolo è una sorta di clown che nella bottiglia trova rifugio e forza, dannazione e allegria di vivere. E' sciolta, libera, senza paure

TORINO

Strano il destino di «Un equilibrio delicato». Il dramma domestico di Edward Albee, premiato dal Pulitzer nel 1966, è stato visto in modo ambiguo. Capolavoro per alcuni e mediocre per altri. Quasi trent'anni dopo è difficile dire quale dei due partiti raggiunge ci in Mario Missiroli, autore della messin-scena approdata al Carignano con la traduzione di Masolino d'Amico, che già aveva affrontato per la prima rappresentazione italiana, nel '66, affidata alla regia di Franco Zeffirelli.

«Un equilibrio delicato» ha per protagonista una coppia di mezza età, sposata e apparentemente tranquilla. Albee ce la presenta nella comodità di un salotto. Agnes e Tobia parlano confusamente del futuro, possibili ma non probabili malattie e, parlando, bevono: lei cognac, lui un'apricot-cosa anisetta. Sennonché tanta inamidata tranquillità è minacciata: 1) dalla presenza di Claire, sorella di Agnes,



ubriaca e sgradevolmente provocatoria; 2) dall'irruzione in casa di Edna e di Harry, grandi amici dei padroni di casa, che pretendono ospitalità spinti da astratte paure; 3) dall'arrivo della figlia Julia, che ha appena mandato in frantumi il quarto matrimonio e trova la propria camera occupata dai due ospiti che, nel frattempo, vi hanno portato i bagagli non mostrando alcuna intenzione di sloggiare.

In casa c'è un equilibrio molto delicato. Attraverso gli schemi delle sacre rappresentazioni della Settimana santa, Albee mostra il progressivo deterioramento, il punto di rottura

Solida coppia di mezza età travolta da precario equilibrio

che potrebbe deflagrare in tragedia. Ma poi tutto si ricompone. Agnes e Tobia tornano padroni della loro casa e riprendono il discorso iniziale dal punto in cui l'avevano lasciato, come se fosse accaduto nulla, come se fossero evaporate le domande poste da Albee: e cioè fino a che punto siamo disposti a dare e, soprattutto, fino a che punto il nostro dare significa condividere. Non c'è risposta. Ciò che ha sconvolto per tre giorni l'esistenza della coppia lascia alla fine indifferente, quasi che, ricordandosi Sartre, Agnes e Tobia pensino che d'inferno sono gli altri.

Dramma di grande spessore. Addirittura una miniera d'oro per attori volpomi. Ma quanto intimamente grande? I quesiti morali che pone potrebbero essere più verbosi che profondi, più concettosi che dialettici. Si diceva che Missiroli ci aiuta a sciogliere il dubbio. Il spettacolo, prodotto dall'Eliseo, è solido, fluido, sagace nella identificazione e nella

dei personaggi. Va preso quindi per quello che è: un vigoroso esempio di illustrazione drammaturgica. Che non è poco. Sulla stessa linea di vigore espressivo troviamo gli attori. A partire dalla stupefacente Claire di Valeria Moriconi: sorta di clown che nella bottiglia trova rifugio e forza, dannazione e allegria di vivere. La Moriconi è sciolta, libera, non teme di assumere pose disdicevoli. Ma che controllo, che disciplina, che ritmo. Suo contraltare perbene è la Agnes di Milena Vukotic: anche qui interpretazione superba, affilata, crudeltà occultata dai buoni sentimenti. Tobia è Franco Graziosi, subentrato a Corrado Fani ammalato. Lodare la generosità di questo attore è un'ovvietà; ma lodare la sua prontezza e la sua scenica è un obbligo. Ottimo Pizo Colizzi nei panni di Harry. Completano il cast Piccolomini (Edna) e Julia (Barbara Mautino): tutti molto applauditi. Si replica fino all'8 aprile. (o.g.)



DISCHI

I colori del Brasile rivisti dal grande jazz

Alessandro

Nell'attuale rinnovata fortuna della musica latinoamericana, un particolare ritorno di fiamma vive il lato jazzistico. Con mostri sollevati, perché improvvisazioni e genialità esaltano ed esplorano la qualità, e fanno giustizia delle banali riproposizioni ossessive di stili e di...

C'è chi tempo fa frequentava i colori musicali brasiliani. Tra questi il sassofonista Getz, che frequenta la bossa nova fin dai primi anni '60, anzi ha contribuito a renderla famosa grazie alle collaborazioni con Antonio Carlos Jobim, Joao Astrud Gilberto. Quelle esperienze riaffiorano nell'ultimo «Sweet Rain» (West Wind, 1 Cd), che brilla per il caldo tenore di Stan Getz, per il piano elettrico Chick Corea, Tony Williams alla batteria Stanley Clarke al basso. Un incontro avvenuto al Salle Wagram di New York una sera novembrina del 1969. Serata il quartetto accarezzava romanticamente la ballad «Lush Life», ruggie armonicamente «Sweet Rain», qualche parte riaffiora poi il cool, amato sassofonista negli anni '50, come in «Lester Left Town» e nella particolare rivisitazione di «Lover Man» di Holiday. Qui il quartetto è inedito, con Albert Dally al piano, George Mraz al basso e Billy Hart alla batteria.

C'è poi chi parte dal Brasile, dai suoi colori, dalla sua poesia, e ci un' anima che improvvisa, inventa combinazioni. L'album «Livros», incalzato dalla versione dal vivo «Penda Minha», ha segnato una svolta nella carriera di Caetano Veloso, preannunciata da una raccolta di canzoni sudamericane, in spagnolo di rara raffinatezza. Cercando l'amalgama tra gli splendori barocchi di Salvador de Bahia, sua città natale, e gli schemi matematici della poesia concreta, nonché il rock e le armonie della bossa nova, Veloso realizza un ammirevole ibrido d'avanguardia con tutta la forza innovativa del jazz. «Voices do Norte» (Verve, 1 Cd) è prosecuzione di tutta questa variegata ricerca, parallelamente popolare («Penda Minha» ha venduto oltre un milione di copie). Una manciata di pensate con dedica: a Joaquim Nabuco (politico del secolo, fervente abolizionista della schiavitù) del quale Veloso, messo a un testo, al dell'Africa; poi a Raul Seixas, rocker nero, Michelangelo Antonioni (che segue quello a Federico Fellini).

Ancora una volta accanto all'autore bahiano c'è Jacques Morelbaum, violoncellista e arrangiatore, sodale questi suoi viaggi innamorati e innovativi alle radici della cultura brasiliana. Un disco affascinante, ma che resta al qua grandi cambiamenti suggeriti dagli album «Estrangeiro» e «Circulo vivo», perché indulge troppo nelle preziosità di contorno. Una voce sempre bella, con la quale regala alcune folgoranti episodi come «Zumbi».

Nell'ultima segnalazione non è nulla di latin, certo molto jazz e parecchio romanticismo. Si tratta di «Almost blue» (West Wind, 1 Cd) di Chet Baker, il trombettista bianco più ispirato del moderno, scomparso tragicamente per overdose nel '98. Nella intensa proposizione di registrazioni emerge questo album che presenta due concerti, quello di Parigi nel 1984 (con Baker un sestetto, fra il chitarrista Bill Frisell e il bassista Kermit Driscoll) e quello di Tokyo nel 1987 (con Harold Danko al piano, Hein Van de Geijn al basso, John Engels alla batteria). L'ascolto evidenzia la scelta privilegiare i tempi lenti, soprattutto porta alla luce la serie di tre ballad mozzafiato (nella scaletta giapponese) «My funny Valentine», «I'm a fool to want you», «Almost blue».

Ultraportable@ security.net

che in soli 1,8Kg di
del Proce
il v. 1.33GHz e la di connessioni

edSter 48

connessioni Wireless). ComboDrive con lettore FDD e CD o
leocamera replicator

Microsoft utilizzano Windows
www.microsoft.com/piracy/howtotell

acer

RAI Nel «Dispenser» via etere
c'è anche Califano: per lui
le donne in gravidanza
sono «giovenche in calore»

Sei ragazzi e la cultura pop

UN'EDICOLA ben fornita deve esporre anche le riviste di lusso, carta patinata, belle foto, impaginazione raffinata. Radio 2 Rai ha *Dispenser*, ovvero «dispensatore automatico di stimoli quotidiani, il meglio della cultura pop raccontato da un gruppo di sei ragazzi che ha imparato la lezione del Gregorio Paladini del televisivo Target. Presenta un'edizione quotidiana di 13' dalle 20,37 e una settimanale in onda la domenica dalle 20 alle 21 per 40'. Sarebbe meglio dire che in trincea dal 1997 che in quelle collocazioni reti televisive vanno a caccia di ascolti sparando i grossi calibri. *Dispenser* è scandito in brevi servizi su un ventaglio di argomenti che vanno dalla musica, alla moda, al costume, ma quello che conta è soprattutto il taglio e il montaggio, così accurato e rifiuto nei dettagli e negli accostamenti di parole e musica, così smagliante, che di colpo gli altri programmi sembrano sciatti e disadorni, come quando in una strada si ridipinge la facciata di una casa: quelle vicine diventano... Potremmo fare a meno delle informazioni che in anteprima ci dispensa *Dispenser*? Probabilmente sì, ma se le altre notizie, quelle serie e imperdibili, riguardano le convulsioni dei due Poli per formare le liste dei candidati, allora viva un programma che, con allegria, intelligenza, curiosità e senza prendersi mai troppo sul serio ti parla delle opere liriche in lingua Klingon che sarebbe l'idioma in uso nella «Star Trek».

prolife
FERMENTI LATTICI
Intestino regolare
NOVITA
TAVOLETTE MASTICABILI
DAL GUSTO PIRENESE
ZETA

DA REGISTRARE

Vestito per uccidere

Brian De Palma firma thriller mozzafiato: temi hitchcockiani che da maggio diventa citazione-copia carbone (vedi la scena della doccia di «Psycho» ma punto di vista e contenuto sono personali). Grande Michael Caine assediato da «Maggy Allen» e dalla mitica Angie Dickinson. Una donna matura, ancora seducente e in cura dallo psichiatra, brutalmente uccisa a rasoio. Ma una spillo... 22.45 RETE 4

selvaggio

Un western brillante, ironico e poco visto, di Lamont Johnson con le giovanissime Amanda Plummer e Diane Lane attorniate dai «mostri sacri» Burt Lancaster e Rod Steiger. Da un «cane» di Robert Ward, le vicende delle giovani Cattle Annie e Little Britches che si aggregano alla banda dei banditi Doolin-Dalton... 22.45 RETE 4

I FILM DI OGGI



Titanic

21.00 CINECINEMA USA 1997. REGIA: JAMES CAMERON. CON LEONARDO DICAPRIO, KATE WINSLET, BILLY ZANE, KATHY BATES, FRANCIS FISHER E DAVID WARNER. DURA: 3H14. Il mastodontico kolossal (più 200 milioni) dollari il costo, circa due milioni d'incasso e 11 premi Oscar. Un melodramma tipico sullo sfondo della celeberrima catastrofe, il naufragio del lussuoso piroscafo colato a picco durante il viaggio inaugurale. Lo spettacolo c'è, non preteggendo altro. 1912: il Titanic salpa da Southampton carico di passeggeri. In prima classe la bella Rose con il fidanzato miliardario; in terza il povero Jack Dawson. E tra i due giovani è colpo di fulmine... 22.45 RETE 4

The Rock

20.35 RAIUNO. REGIA: MICHAEL BAY. CON SEAN CAGE, SEAN CONNERY, ED HARRIS, MICHAEL BIEHN E WILLIAM BURT REIS. DURA: 2H17. Thriller d'azione militare: esplosioni spettacolari e un pizzico di ironia. Indignato per la morte di un marine in missione segreta e perché le loro famiglie non sono state risarcite, il generale Hummel prende in ostaggio i turisti che visitano nell'ex prigione di Alcatraz i punti missili carichi di nervino. San Francisco. L'Fbi... 22.45 RETE 4

Piedipiatti

ITALIA 1. ITALIA 1991. REGIA: CARLO VERDI. CON RENATO POZZETTO, MONTESANO, VICTOR CAVALLO E BENNY. 1H37. «Commediaccia» all'americana che tenta di sfruttare il contrasto fra i due comici. I poliziotti Silvio e Vasco, uno milanese, l'altro romano, alle prese con falsari e trafficanti internazionali. Ma... 22.45 RETE 4

SOLO RTL 102.5
CANTIERI UNA TV COSÌ
Su Hot Bird 13° Est, freq. 11.623 con polarizz.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

La vedova Vincenzo Paparelli «Sfide» (Raitre, alle 23,30), Striscia la notizia (cinquecentesima puntata (Canale 5, alle 20,30), Edwige Fenech, Natasha Stefanenko, Fabrizio Del Noce e Luca Giurato ospiti di Pippo Baudo (Giorno dopo giorno, Raitre, alle 20,50), Pino Strabioli ricorda Nino Taranto (Cominciamo bene, Raitre, alle 9,30).

SAT 2000

Tutti i numeri Set 2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana (raccontata da «Pannorama»); 45 miliardi di investimenti per il prossimo triennio; 8 miliardi i ricavi da pubblicità e diritti; 6 ore di trasmissione al giorno (ripetute tre volte); 15 ore di trasmissione radiofonica al giorno; 700 ore programmi per il



Giubileo: 1125 servizi giornalistici per l'Anno Santo; 1125 diretti per la Giornata mondiale della gioventù; 115 rubriche dedicate al Giubileo; 313 ore di Giubileo, il talk-show dell'Anno Santo.

ROSANNA VAUDETTE (foto) conduce su Sat 2000 un programma di cucina a vita domestica.

LAURITO

Per le sue nozze con Ciccio Cordova Marisa Laurito, piuttosto superstiziosa, ha voluto un bouquet di peperoncini rossi, in tinta con l'abito. Rocco Barocco. Per bomboniere, bottiglie. Vin santo con l'etichetta disegnata da Vauvo.

CLOONEY

«Il cioccolato è buona. Secondo me,

tutti dovrebbero mangiarne regolarmente. Una buona dose di cioccolato, il massimo, mentre i biscotti mi lasciano tiepido. I biscotti con pezzi di cioccolato non sono male. Le caramelle al cioccolato sono buone, ma è la torta al cioccolato, quella che apprezzi di più» (George Clooney al «Venerdì»).

I PROGRAMMI

RAIUNO	RAIDG	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE 13.30 9192 23.25 7180915 87531 6515314	TELEGIORNALE 13.30 6537918 20.30 39111 13.00 4647	TELEGIORNALE 13.30 0779024 22.55 001111 4442 0.20 6573338	TELEGIORNALE 13.30 0871460 20.30 7482 0.30 2607979	TELEGIORNALE 13.30 3636331 19.30 0111	TELEGIORNALE 13.30 2802 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.00 Euronews (10802) 6.25 Il colore dei Santi Rubricati (15138645) 6.45 Stelle in cucina (56657598) 6.50 Rassegna stampa del periodo (5942314) 7.00 Go Cart mattina (1447640) 9.05 E vissero infelici per sempre (5429840) 9.30 Sorgente di vita (18042) 10.00 Dieci minuti di programmi dell'accesso (59753) 10.10 Sereno Variabile (1058260) 10.35 Tg2 Medicina 33 (5938002) 10.55 Non solo soldi (7908024) 11.05 Tg2 Motori Magazine a cura di C. Fico (5251043) 11.15 Tg2 Mattina (6334956) 11.20 Anteprima i Fatti Vostri (1666) 12.00 I fatti vostri (39096) 13.30 Tg2 Costume e società a cura di M. De Scali (15753) 13.50 Tg2 Salute (1842482) 14.00 Affari di cuore (6652208) 14.35 Al posto tuo (9766734) 15.30 Sereno Variabile (7598) 16.00 www.raidueoysa.ndgirls.com (6715200) 17.10 Roswell Telefilm (461403) 18.00 Tg2 Net (6044) 18.10 Sportsera (484266) 18.30 Tg2 (116127) 18.40 Batticuore (3186395)	6.10 Arzella Telefilm «Bas-solub» (15138645) 6.45 Stelle in cucina (56657598) 6.50 Rassegna stampa del periodo (5942314) 7.00 Go Cart mattina (1447640) 9.05 E vissero infelici per sempre (5429840) 9.30 Sorgente di vita (18042) 10.00 Dieci minuti di programmi dell'accesso (59753) 10.10 Sereno Variabile (1058260) 10.35 Tg2 Medicina 33 (5938002) 10.55 Non solo soldi (7908024) 11.05 Tg2 Motori Magazine a cura di C. Fico (5251043) 11.15 Tg2 Mattina (6334956) 11.20 Anteprima i Fatti Vostri (1666) 12.00 I fatti vostri (39096) 13.30 Tg2 Costume e società a cura di M. De Scali (15753) 13.50 Tg2 Salute (1842482) 14.00 Affari di cuore (6652208) 14.35 Al posto tuo (9766734) 15.30 Sereno Variabile (7598) 16.00 www.raidueoysa.ndgirls.com (6715200) 17.10 Roswell Telefilm (461403) 18.00 Tg2 Net (6044) 18.10 Sportsera (484266) 18.30 Tg2 (116127) 18.40 Batticuore (3186395)	6.00 RAI 24 (9415918) 8.05 (8111227) 9.30 Cominciamo bene Conducono T. Garanti, I. Capiccioli (3907192) 11.30 Tg3 Italia A cura di G. Mella - 1ª parte (5192) 12.00 Tg3 Notiziario diretto da M. Rizzo Nervo - Rai Sport Notizie (72666) 12.25 Tg3 Italia A cura di G. Mella - 2ª parte (380579) 12.55 Tg3 Articolo 1 Magazine A cura di F. Poggiani (362753) 13.10 Tg3 L'una Italiana Magazine A cura di C. Ferretti, U. Broccoli (6330666) 14.50 Tg3 Leonardo Magazine A cura di G. B. Gardoncioli (6829869) 15.00 Tg3 Neapolis (14444) 15.10 Tre Ragazzi presentati da A. Bellini, A. Soffiantini, All'interno: Franka (15.20) - melevisione: Foyale e carloni (15.45) - GT Ragazzi (16.30) (60227) 17.30 Geo 3 Geo Documentari presentati da S. Sagomella, All'interno: Tg3 (51753)	6.00 Tg5 Prima Pagina Notiziario Lettura a cura delle prime pagine dei quotidiani - «e» e «m» - Traffico (1065111) 8.45 La casa nella prateria Telefilm «Il serpente di Wal-don» - Con M. Landon, M. (3357869) 9.45 Maurizio Costanzo Show Talk-show con M. Costanzo (Replica) (7185802) 11.30 Terra promessa Telefilm «Cuore violato» (76734) 12.30 Vivere Soap Opera (Replica) 13.40 Beautiful Soap Opera R. Moss, K. K. Lang (340802) 14.10 CentoVetrine Soap Opera con R. Farnesi (733111) 14.40 Uomini - donne Talk-show condotto da M. Filippi, Regia L. Basile (4921550) 16.00 «i» mogli di Film-tv (dc, 1995) con B. Bridges, J. (1998) Regia P. Levin, All'interno: teo (6726227) 18.00 Verissimo - I colori della (171005) 18.40 Passaparola Gioco con G. Scotti e la partecipazione di A. Mancini (3098647)	7.05 Cartoni animati Sabina-Taurina (1599918) 8.50 Otto sotto un tetto Telefilm «Dalla Russia con stupore» (29700314) 9.25 A-team Telefilm «Bando di Charlie» (3501889) 10.20 Magnum P.I. Telefilm «Lo spettacolo continua» con T. (1400821) 11.25 L.A. Heat Telefilm «Per chi fischiano i proiettili» (7185802) 12.50 Vox populi a cura di M. Giordano (1840482) 12.55 Cartoni animati i cavallieri dello Zodiaco - What's my destiny Dragon Ball - I Simpson (1751911) 14.35 Wozzup - La casa di Italia 1 Magazine condotta da D. Bossari, Regia di L. Biscuss (167531) 15.05 Dawson's Creek Telefilm «Una particolare» con James Van Der Beek, Williams (3715666) Cartoni animati Milla e Shiro due nella pallavolo - Always Pokemon (11647) 17.30 Xena - Principessa guerriera Telefilm (11647) 18.30 Buffy Serie (14342)	6.00 Manuela TN (1873) 6.25 Murder Call TF (378043) 7.20 Savannah TF (597463) 8.20 «e» e «m», e goce di storia a cura di R. Ger- (724378) 8.25 Tg4 - Rassegna Stampa Lettura e commento prime pagine dei quotidiani (Replica) (6655376) 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica con F. Trecca, N. Bengala (353444) 9.40 Esmeralda Telenovela con L. Calderon, I. Pineda (2108289) 10.40 Febbre d'amore Soap Opera con P. Bergman, E. Braeden (5468956) 11.30 Tg4 (6621734) 11.40 Forum con P. Pirego (683044) 11.45 La ruota della fortuna (18208) 15.00 Sentieri Soap Opera con L. Zimmer (72482) Vorrei... ricca Film (comm., 1964) All'interno: Meteo (200530) OK il prezzo il giusto Gioco (95173) 19.35 Sipario del Tg4 (180005) 19.45 Vento di passione Telenovela (289531)

SERA

20.35 Il fatto di Blagi (1616444) 20.40 Quiz Show Gioco condotto da Amadeus. Regia di S. Vicario - 2ª parte (209257) 20.55 The rock film (azione, 1996) con S. Connery, M. Gie. Regia di M. Bay (37230314) 21.30 «i» Telefilm «La dove nera» (2923173) 0.45 Stampa Oggi Lettura e commento prime pagine dei quotidiani - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Rubrica anticipazioni cinematografica	20.00 Greed Gioco condotto da L. Barbacchi. Regia di S. Tavanti (31) 20.50 Turbo Miniserie «Delitti di prim'ordine» con R. Farnesi, U. Broccoli, M. Gie. Regia di M. Bonifazi (265937) 22.55 Elezioni 2001 - Tribuna politica Confronto: Cdu - Comunisti italiani - Senato (5099173) 23.30 Vestito per uccidere Film (thriller, 1980) con M. Caine, A. Dickinson. Regia di B. De Palma (9904463) 1.15 Postesissimo Rubrica religiosa A cura della razione Italiana delle Chiese Evangeliche (8050086) 1.45 Meteo (51738135) 1.50 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche (51737406) 1.55 A tutta B (1037135) 2.20 Italia Interrogati (5174097) 2.30 Turbolenze Replica (3105749) 2.40 Riviste Magazine con P. Gagliardi. Regia di A. Rado (2387970) 2.50 Cosa accade nella stanza... incontro con...	20.00 Rai Sport Tg3 Rubrica sportiva (74260) 20.10 Blob Videoframmenti (7310463) 20.30 Un posto al sole Soap Opera con M. Alio, M. Honorato (39337) 20.50 Gioco dopo giorno Gioco condotto da P. Baudo (65222519) 23.05 Tg3 Primo Piano Magazine A cura della Redazione Speciali (3985289) 23.30 Slide Magazine (40685) 0.30 Prima della Prima Magazine «Werther» di J. Massenet - «Il Corsaro» di G. Verdi, dal Teatro Politeama Greco di Lecco. Regia di A. Gigante (2451796) 1.00 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica (34241870) 1.05 Orario. Cosa (mai) viste Rubrica cinematografica di Ghezzi, M. Pace, Francia, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Benedini presenta Vent'anni prima (1973) 1.15 Rai News Notiziario Superzap - News - Meteo - Approfondimento	20.30 Striscia la notizia Varietà satirico con P. Bonolis, L. Laurenti con la partecipazione di Yveline M. Corvaglia e E. Canale (6753) 21.00 Titanic Film (dramm., 1997) con L. Caprio, K. Winslet. Regia di J. Cameron (51425314) 23.05 «i» la notizia Varietà satirico con P. Bonolis, L. Laurenti (2615999) 1.00 Verissimo - Tutti i colori della (Replica) (2618086) 2.00 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica) (2619715) 2.30 Murder One Telefilm «Colpo di fulmine» (4964512) 3.15 Tg5 Notiziario diretto da Enrico Mentana (Replica) (2630715) 3.45 T.J. Hooker Telefilm «La confessione» (6972338) 4.30 I cinque del quinto piano Sit-com (9254997) 5.00 Sister, sister Sit-com «Genitori cercati» con T. e T. Mowry (325628) 5.30 Tg5 Notiziario diretto da E. Mentana (Replica)	20.00 Sarabanda Gioco musicale condotto da E. Papi. Regia di G. Baronecchi (60376) 20.45 Piedipiatti Film (comm., 1991) con R. Pozzetto, E. Montesano. Regia di L. Vanzina. All'interno: Meteo (1255869) 22.35 Zelig Gioco Varietà satirico con C. Bino Cartoni animati South Park (74241) 0.10 Studio aperto - La giornata Notiziario (7301715) 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo (5864970) 1.15 Anteprima Champions League (15545512) 1.50 Fresher Telefilm «La carne è debole» (1952086) Innamorati pazzi Telefilm «La dottoressa Joan» con M. Hunt (5863951) 2.50 Popstar Amalita con D. Bossari (Replica) (9490408) 3.15 Wozzup Magazine (Replica) (2952425) 3.40 I nipoti di E. Film (comm., 1968) con F. Franchi, C. Ingrassia. Regia M. Ciampi. All'interno: Meteo (234425) 5.15 (R)	20.45 Colombo Telefilm «Effetti molto speciali» (174182) 22.45 Branco selvaggio Film (avv., 1980) con B. Lancaster, R. Sengler. Regia di L. Johnson. All'interno: Meteo (1255869) Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento prime pagine dei quotidiani (Replica) (6655376) 0.55 L'Archivio di 2000 Magazine (4676154) 1.55 Un... d'amore Film (thriller, 1996) con M. L. Cavalli, S. Ferrara. Regia di R. Sesani. All'interno: Meteo (1255869) 3.35 Bordella Film (comm., 1975) con A. Lettieri, L. Proietti. Regia di P. Pupi Avati - All'interno: Meteo (1255869) 5.05 Vivere meglio Rubrica di attualità medica Replica (3852951) 5.20 Peste e corna, e goce di storia a cura di R. Ger- (724378) 5.25 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (Replica) (2654680)
--	--	---	---	--	--

TMC

7.00 Di che segno sei? (10314) 7.05 Tre nipoti e un maggiolino Telefilm (2461260) 7.30 Tmc News Edicola (5478192) 7.55 Muroto (7127821) 8.00 Tmc Sport Edicola 8.05 Due minuti un libro Magazine (714814) 8.30 Di che segno sei? (123376) 8.35 La Squadriglia delle pecore nere TF (9346753) 9.25 Zappatore Film (1980). All'interno: Tmc News (3785666) 11.45 Di che segno sei? - L'oroscopo di Film (4654840) 11.50 Dragmet TF (21067531) 12.25 (5277840) 12.30 Tmc Sport (72753) 12.45 Tmc News (877294) 13.00 Simon il Simon Telefilm (6194192)

14.10 Un cuore per Sally Film-tv (1999) 16.30 Paradise Telefilm (27444) 17.30 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm (2595005) 18.25 I giustiziati della notte Telefilm (987027) 19.30 Tmc News (30314) 19.50 Tg Oltre (204005) 20.10 Sport (1296753) 20.25 Indiscreto - Ironicamente nel pallone (1098192) 20.35 Crazy Camera (5388395) 20.40 Prima del processo Rubrica sportiva (5879531) 20.55 Il processo Biscardi (789002) 23.30 Tmc News (96717) 23.45 Rassegna (4590176) Indiscreto (5630116) 0.30 Tmc
--

10.40 Video dedica (5839005) 11.00 Flash (656395) 11.05 News (7464956) 12.00 Sounds (245666) 13.00 (962937) 13.30 Sounds (985024) 14.00 Flash Notiziario (40685) 14.10 (1072657) 14.45 (3419666) 16.40 Maraman (7792622) 17.10 Video (907376) 17.40 Flash Notiziario (795043) 17.40 Help (224550) 18.40 Sounds (1456289) 19.30 Arrivano i nostri (2040) 20.25 Video dedica (5714666) 20.40 Notiziario (1360537) 20.50 1+1+1=3 (1360717) (789002) News (789002) Tmc Sport (965840) 0.15 Clip to Clip (2270338)
--

8.45 Una scomoda testimone Film (676659) 10.25 L'ultimo cinema del mondo Film (6626376) 11.50 La strana coppia II Film (comm., 1998) (1849482) 13.30 «Sport Weekend» (302802) 14.30 Est-Ovest amore Libera Film (8061802) 17.25 Luna papa Film (9570314) 19.15 Metronotte Film (8464802) 21.00 Il miligio verde Film (dramm., 1999) (48084260) 0.10 Reportage (6909203) 1.05 cooler climate Film (dramm., 1999) (9909338) Gass-s-s-gas, il necessario distruggere il mondo per salvarlo Film (comm., 1970)
--

10.00 Contesto (974043) 11.00 Terapia e pallottole (comm., 1999) (634998) 12.40 Miniacca radioattiva (5892043) 14.20 Pappaziti Film (comico, 1998) (4935422) 16.10 Universal Soldier Film (azione, 1999) (9628869) 17.35 Se scappi ti sposo Film (comm., 1999) (1840208) 20.30 «i» Serie B (325173) 20.45 Calcio: Genoa-Sampdoria (752789) 22.50 Intervista di Curcio Maltese a Dario Fo (9660753) 23.50 Lemmy Film (biogr., 1974) (1032860) 1.35 Basket NCAA: Final Four (230436)
--

6.00 Wakeup (92079956) 9.00 Teleguida (26753) Tg4 (25208) 10.10 Pure Morning (1490403) 12.25 Tg4 Flash (9275482) 12.30 Mad 4 Hits (313598) 14.00 The Web chat (82395) 15.00 Total Request Live... (53869) 16.00 Video back to back (57685) 17.00 Select (3154937) 18.45 Tg4 Sera (798289) 19.00 Romalive Talk-show (2531) 20.00 The Web chat (1043) 21.00 A Night with... (32152) 22.30 Mtv live (1922) 23.30 Mtv live (1922) 23.30 Undressed Telefilm (1483) 24.00 5rind new (20883) 1.00 Superock

MILANO RADIO

6; 7; 7.20; 10; 12.10; 13; 17.30; 19; 21; 22; 23; 24; 3; 4; 5; 5.30; 6.13 Italia, istruzioni: l'uso; 7.34 Operazioni Interessi; Sport; 8.35 Lunedì sport; 9.00 Cultura; Radio anch'io sport; 10.06 Questioni di borsa; 10.15 I baci del millennio; 10.30 Tg1; 11.00 Scienze; 11.30 Tg1; 12.00 Come vanno gli affari; 12.30 Tg1; 12.36 Radiocorroni - 1ª parte; Sport; 13.25 Tam Tam Lavoro; 13.36 Radiocorroni - 1ª parte;
--

14.00 Medicina e Società; 14.08 Con parole mie; 14.30 Tg1; 15.00 Ambiente; 15.06 Ho perso il trend; 15.30 Tg1; 16.00 In Europa; 16.06 Baseball (notizie in corso); 16.30 Tg1; 17.00 Come vanno gli affari; 17.32 Borsa; 18.00 Radio Campus; 18.30 Tg1; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 20.56 Turbo (in on); 21.03 Mille voci; 21.06 Zona Cesarini - Music club; 22.33 «i» camion; 23.33 «i» camion; 23.37 Speciale Baseball; 23.45 Spazio

Accesso: Associazione Nazionale Tumori; 0.38 La notte dei misteri. RADIOQUE: Gr. 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. Incipit: il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Febio e Raima e la trave nell'occhio; 8.45 Il Commissario Montalbano: «Il ladro del coniglio»; 9.00 Il ruggine del coniglio; 11.00 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di Radio2; 12.47 Sport; 13.00 I Fantoni animati;
--

13.41 Il Cammello di Radio2; 15.00 Cantierop; Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.00 Fuori giri; 19.54 Sport; 20.00 Alle della sera; 20.37 Dispenser; 20.50 Il Cammello di Radio2; 22.00 Boogie nights; 24.00 Il Pittore.
--

strana coppia; 12.15 Tourné. Viaggio in Italia; 12.30 La musica di domani; 13.00 La Baracca; 14.00 Fahrenheit; 14.10 Diario Verdiano; 14.30 Invenzioni e due voci; 16.00 «Le uche di Lorenza»; Cento lire; 18.15 Invenzioni; a due voci; 19.05 Hollywood party; 19.50 Radiote Sute; 20.00 Telegiornale; 20.30 Il Cartellone; Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia; 22.00 Oltre il sipario; 23.30 Storie alla radio; 24.00 Notte classica.
--

Per registrare il vostro programma TV per la digitale a Numeri Show-View (sempre vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show-View) o sul video (se il vostro videoregistratore non ha il sistema Show-View).

L'attività della Soluzioni ecologiche di Beinasco e della CTE di Piobesi

Il futuro dei rifiuti è riciclato

Si risparmia nel pieno rispetto della natura

Il recupero e il riciclaggio dei rifiuti è ormai parte integrante della cultura, intesa come modo e sistema di vita, di buona parte dei Paesi Europei. In Italia è un discorso che si è affermato da pochi anni a questa parte e che ha vissuto dei momenti di grande attualità. La filosofia del recupero e del riciclaggio non deve però essere legata al «trend», ma deve diventare un nuovo modo di pensare e di comportarsi da cui dipende la qualità della nostra vita futura. Ci sono aziende che da anni lavorano in questo settore e hanno maturato un'esperienza a livello. Come la S.E. Soluzioni ecologiche srl di Beinasco (viale Risorgimento 10, tel. 011/398.74.99), che si occupa di sistemi di smaltimento quali: scarico controllato, incenerimento e impianti a recupero. I sistemi di riciclaggio, quelli obbligatori come quelli volontari, sono destinati ad assumere un'importanza sempre maggiore. Un buon impianto di riciclaggio è quello che effettua il recupero spinto di materiali e avvia al riutilizzo come materia prima o seconda ed un recupero energetico che in alcune tipologie di rifiuti arriva al 95 per cento. Ove non fosse possibile il recupero, la S.E. Soluzioni Ecologiche cerca sempre la soluzione più vantaggiosa per il cliente e per l'eventuale smaltimento ed incenerimento.

Si occupa di recupero e riciclaggio del rifiuto industriale anche la CTE. «Questa attività

dice Giorgio Messidoro (nella foto), amministratore delegato dell'azienda - rappresenta per noi una nuova attività intrapresa nel corso di quest'anno. L'obiettivo che ci siamo posti è che intendiamo perseguire è quello di ottenere da un rifiuto, come ad esempio

la plastica nelle sue varie forme, una materia prima da reimmettere all'interno di un ciclo produttivo per ottenere un materiale o un prodotto a prezzi contenuti. Il ciclo di lavorazione ha per oggetto il rifiuto, per il cliente costituisce un problema econo-

mico, dopo opportuna lavorazione, può diventare un materiale valorizzabile.

Ad esempio dai computer si possono ottenere diverse materie plastiche, particolari in acciaio, e particolari in gesso che subiscono a loro volta una lavorazione di riduzione volumetrica per essere immesse in stato fisico diverso sul mercato. La CTE ha creato un processo lavorativo che vede coinvolti soggetti diversi, infatti nel centro di raccolta di Piobesi Due si provvede alla prima selezione dei materiali con riduzione volumetrica, vengono triturate tutte le carozzerie dei computer, per poi inviare l'altra azienda che provvede a ridurre ulteriormente i particolari plastici procedendo alla trafilatura finale. Si ottiene così un prodotto pronto per essere nuovamente stampato o riutilizzato, per la creazione di mobili da giardino, arredi urbani, pedane per la movimentazione di materiali e così via. Oggi CTE produce a mezzo terzi circa 300 quintali di prodotto classificato come materia plastica.

Progetto importante nel settore del recupero è la produzione del CDR, meglio conosciuto come combustibile alternativo impiegare ad esempio nel settore della produzione del cemento, che costituisce un ulteriore recupero di tutti quei materiali provenienti dal ciclo di riutilizzo delle plastiche che, non utilizzati, dovrebbero essere collocati in discariche controllate.



La Medical Tigullio provvede alle bonifiche con tutte le cautele necessarie

Amianto, un nemico da eliminare

Per la salute nelle abitazioni e sul posto di lavoro

Si ritorna a parlare di amianto, che è un argomento che sta un po' a tutti, in quanto per un motivo o per un altro conviviamo con questo problema. Innanzitutto bisogna dire che l'amianto è stato in passato diffusamente utilizzato nei luoghi di lavoro, scuole, mezzi di trasporto, ambienti domestici, come prodotto di materiali edili, nelle lastre e tubi in cemento-amianto, nelle guarnizioni, nei filtri, nei prodotti per rivestimenti termici e via dicendo (elenarli tutti sarebbe difficile perché sono veramente tanti i usi dell'amianto). Costatato che la respirazione di fibre di amianto o amianto, può determinare malattie molto gravi caratterizzate da un intervallo molto lungo fra l'esposizione e la comparsa della malattia, è bene intervenire sul problema. Anche se passano decenni dall'esposizione, si trovano i segni dell'amianto con un esame al microscopio: tessuti del polmone e pleurico, ed è stato dimostrato che una parte dell'asbesto che è respirato a essere espulso e una quantità così intrappolata nei polmoni, naturalmente è



legata al tempo di esposizione alla quantità di asbesto inalata. L'amianto può provocare solo un mesotelioma pleurico, cioè un tumore maligno che colpisce il rivestimento dei polmoni.

representa il 15% dei tumori che colpiscono persone affette asbestosi, dove non vi è asbestosi è quasi inesistente il mesotelioma pleurico. Quindi, tutte le conseguenze che può

portare una semplice tettoia di un garage se non più in uso, stato, un canale di gronda sporco (sotto il tetto eternit), canna fumaria addormentata, copertura di una casa, di un capannone, conviene per il bene e per la salute dei propri familiari, dei vicini e dell'ambiente stesso provvedere alla bonifica.

La Medical Tigullio srl è un'impresa ad indirizzo ecologico, specializzata nelle bonifiche di amianto, personale qualificato, specializzato da corsi sostenuti presso C.I.P.E.T. di Torino tenuti dai docenti più qualificati sul territorio nazionale (sono ispettori presso USL territoriali). Medical Tigullio srl effettua bonifiche di amianto: floccato per intonaci, coibentazioni tubi, rimozioni di manufatti in fibrocemento (eternit), usando varie metodologie di intervento: rimozione, impregnatura, incapsulamento, o schiumatura. La Medical Tigullio ha effettuato numerosi interventi per conto del Comune di Torino: scuole, gazzini e altre strutture per enti istituiti e imprese dell'area provinciale e regionale. (Nella foto, una fase di rimozione dell'amianto).

S.E.

Soluzioni Ecologiche

Recupero e smaltimento rifiuti fanghi industriali e imballaggi in genere

10092 BEINASCO (Torino) - Viale Risorgimento, 10
Tel. 011. 398 74 99 / 011. 398 74 97 - Fax 011. 349 64 95

E-mail: s.e.beinasco@libero.it - www.paginegialle.it/sesrl



MEDICAL TIGULLIO

smaltimento e bonifiche amianto

MEDICAL TIGULLIO s.r.l.

Sede Operativa: 10098 RIVOLI-Cascine Vico (To)
via Scivina n° 8/b
Tel. 011 958.81.74 - F. 011 955.72.73
Sede Legale: 16100 GENOVA
piazza della Vittoria n° 4/11
Cell. 0339.837.16.40

RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURE IN ETERNIT

BONIFICHE DI AMBIENTI INTERESSATI DA AMIANTO DI MATRICE FRIABILE NEI SETTORI CIVILE INDUSTRIALE NAVALE

CONSULENZE TECNICHE

ESTENSIONI PIANI DI LAVORO (EX ART.34 D.LGS.277/91 E D.M.6/9/94)

INCAPSULAMENTO - SOVRACOPERTURE

RICOPERTURE QUALSIASI GENERE

MONITORAGGI AMBIENTALI E ANALISI CHIMICHE

PREVENTIVI GRATUITI

I NOSTRI SERVIZI

- RECUPERO MATERIALI
- Manutenzioni industriali
- Bonifiche ambientali
- Decontaminazione amianto
- Smaltimento rifiuti
- Centro revisioni
- Smantellamenti e dismissioni
- Movimentazione materiali

C.T.E. srl

Direzione Generale

Uffici e Deposito

Via Galimberti n. 43
10040 Piobesi Torinese (TO)

Telefono 011.9650106 / 9650107
Fax 011.9650126

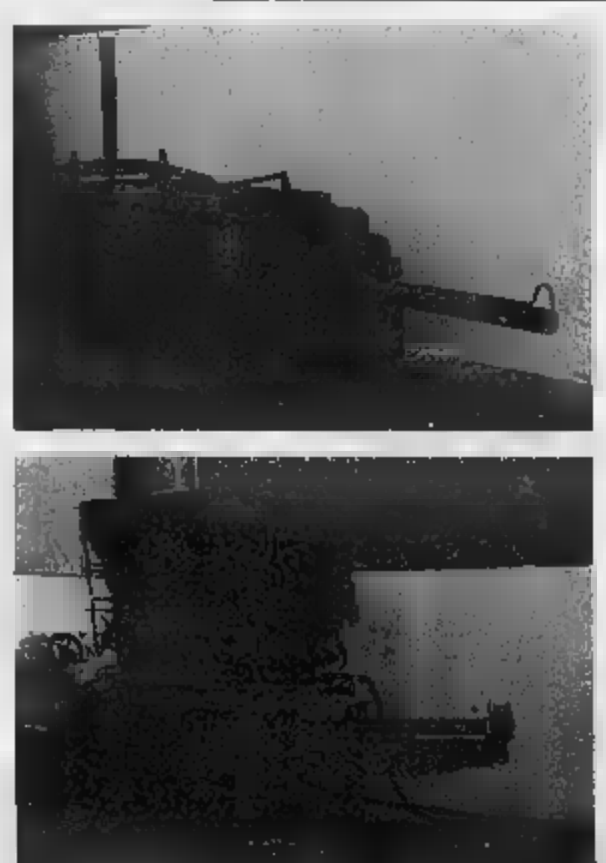
Numero verde 800-231229

Indirizzo Web

http://www.infinito.it/utenti/ctesrl

Indirizzo di posta elettronica

ctesrl@infinito.it

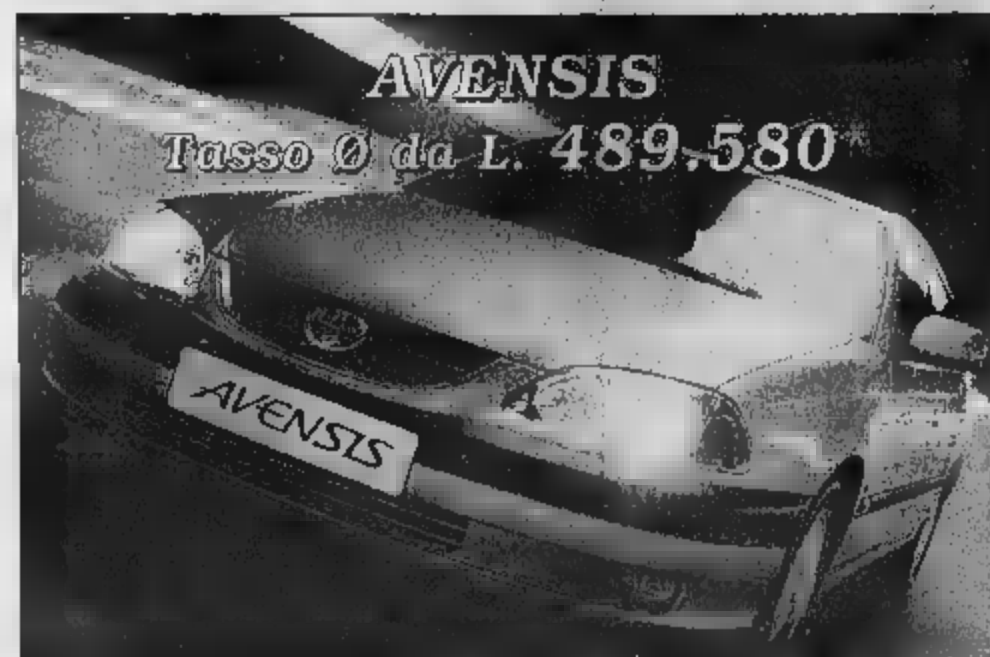




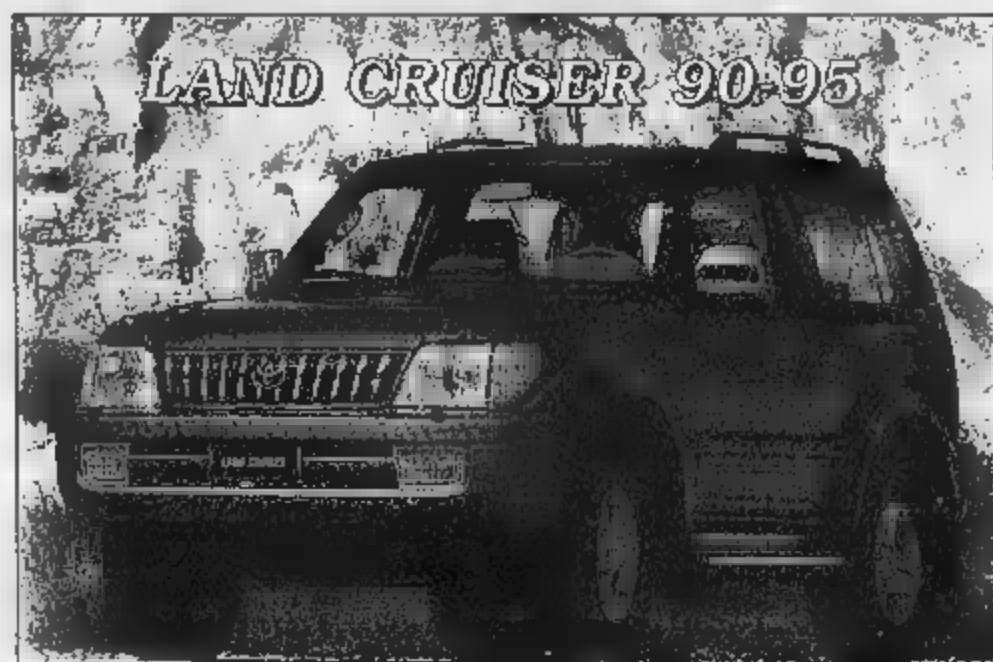
I CONCESSIONARI DI TORINO



MODELLO	SERIE								
COROLLA 3P	Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • ABS + EBD • Sistema audio integrale • Computer di bordo • Sedile guida + volante regolabili • Specchi esterni regolabili e riscaldati • Chiusura centralizzata con telecomando • Sedili posteriori sdoppiati con 3 poggiatesta • Immobilizer • Garanzia 5 anni o 150.000 km.								
L. 27.100.000*	L. 25.000.000**								
<table> <tr> <th>Anticipo</th><th>Quota mensile</th></tr> <tr> <td>L. 11.700.000</td><td>L. 416.666*</td></tr> <tr> <td colspan="2">per 36 mesi a tasso 0</td></tr> <tr> <td colspan="2">TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000</td></tr> </table>		Anticipo	Quota mensile	L. 11.700.000	L. 416.666*	per 36 mesi a tasso 0		TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000	
Anticipo	Quota mensile								
L. 11.700.000	L. 416.666*								
per 36 mesi a tasso 0									
TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000									



MODELLO	SERIE						
AVENSIS 4P	Servosterzo progressivo • ABS + EBD • 4 Airbag • Audio integrato con 6 altoparlanti • Volante pelle + sedile regolabile • Pannonebbia • Computer di bordo • Chiusura con telecomando • Retrovisori elettrici e riscaldati • 4 vetri elettrici • Garanzia 5 anni o 160.000 km. • Climatizzatore automatico						
L. 35.900.000**	L. 489.580*						
<table> <tr> <th>Anticipo</th><th>Quota mensi-</th></tr> <tr> <td>L. 2.400.000</td><td>L. 489.580*</td></tr> <tr> <td colspan="2">TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000</td></tr> </table>		Anticipo	Quota mensi-	L. 2.400.000	L. 489.580*	TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000	
Anticipo	Quota mensi-						
L. 2.400.000	L. 489.580*						
TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000							
NAVIGATORE SATELLITARE INCLUSO NEL PREZZO							



AUTOCARRO 5 POSTI

Deducibilità dell'IVA relativa all'acquisto.
Possibilità di ammortamento della vettura.
Deducibilità delle spese di manutenzione e gestione.

IL DESIDERIO CHE GENERA LA PASSIONE.

ANCHE CON CAMBIO SEQUENZIALE.



ANCHE SABATO 7 E DOMENICA 8 APRILE SCOPRITE LA DIFFERENZA DA:

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

CENTRAL MOTORS
Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/b
Tel. 011 4341900

A.D. MOTORS
Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011 2489100

CENTRAL MOTORS
Filiale Collegno
Corso Francia, 138/b
Tel. 011 784088

A.D. MOTORS
Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011 200568



David Coulthard sul podio di Interlagos festeggia il successo accanto a Michael Schumacher (secondo) e al sorprendente Nick Heidfeld (terzo)

Nel diluvio di San Paolo Coulthard beffa Schumi

SAN PAOLO

La serie magica di Michael Schumacher, dopo sei vittorie consecutive, si è interrotta ieri nel Gran Premio del Brasile. Sotto una pioggia battente, che ha condizionato gran parte della corsa, il campione del mondo è arrivato secondo dietro a un rinato David Coulthard. Al terzo posto è classificato a sorpresa il tedesco Nick Heidfeld.

La McLaren ha così riassaporato il successo dopo un lungo digiuno, anche se la Ferrari, brillante dominatrice dei primi due Gp stagionali, continua a mantenere la leadership nella classifica piloti e in quella costruttori.

Una gara appassionante e ricca di colpi di scena, sul circuito di Interlagos. Per la prima volta nella storia della Formula 1, in prima fila si sono schierati due fratelli: Michael e Ralf Schumacher. Il ferrartista è partito bene, il più giovane pilota della Williams invece ha pagato l'emozione perdendo subito tre posizioni.

Hakkinen non parte Barrichello subito fuori Michael tradito dalla pioggia

Brivido intenso e nuova amarezza per Mika Hakkinen, in seconda fila: all'accensione dei semafori si è spento il motore della sua McLaren e per il finlandese la corsa è finita ancor prima di cominciare.

Al secondo giro si è scatenato un entusiasmante Montoya, autore di un bel sorpasso ai danni di Schumi e a lungo padrone della corsa: la sua gara è però finita al 11° giro, per colpa di un tamponamento dell'olandese Verstappen. Ma Montoya è un astro emergente e la Williams fa bene a credere in lui: sarà un

pericolo reale per tutti gli aspiranti al Mondiale.

Alla Ferrari è mancato Barrichello, proprio l'uomo che più degli altri conosceva i segreti e le insidie del circuito di Interlagos. Il brasiliano ha avuto problemi prima del via, è partito con la vettura di riserva, poi ha sbagliato subito, già al 3° giro, quando è andato a tamponare Ralf Schumacher, distruggendo la monoposto e atterrando sulla sabbia. Anche per Rubinho la pressione (vigilia con qualche polemica, l'obbligo di non fallire) fronte ai propri tifosi deve aver giocato un ruolo determinante.

Il diluvio in pista è cominciato al 47° giro. Cambi continui di gomme, visibilità quasi nulla, sbandate paurose: ne è rimasto vittima due volte anche Michael Schumacher, che si è fatto superare da Coulthard. Non è bastato un pit stop eccellente per rientrare in testa, anche lo stesso Coulthard ha dovuto compiere un giro al rallentatore prima di trovare il passo vincente.

Chiaro e a Macchi ALLE PAGINE 22 e 23

lunedì sport

Del Piero & C. pagano le glorie in Nazionale, la capolista aumenta il distacco e punta lo scudetto. Lazio ko con il Milan



ROMA 9+ La Juve inciampa in Mazzone-Baggio

I gol di Roberto Baggio e Zvonimir Boban avvicinano la Roma del record allo scudetto. Juve a meno nove, Lazio a meno dodici: difficile che, in dieci giornate, possa ripetersi la rimonta di un anno fa, Lazio da -9 a +1 in otto partite. Carlo Mazzone si conferma la bestia nera della Juventus. Il 14 scorso, alla guida del Perugia, aveva straripato il titolo dalle maglie bianconere a quelle di Cragnoletti. Alla testa del Brescia, la blocca a Torino, spalancando le porte del paradiso alla «sua» Roma. Per tacere della Coppa Italia, e della bruciante eliminazione.

Capello nella caricatura
di Franco Bruna

ne inflitta agli juventini in avvio di stagione. All'Olimpico, la Roma va sotto: il Verona (Cannarresi, su errore di Antonelli) e poi dilaga: autoretta di Apolloni (viziata da fuorigioco di Totti), Battistuta (al rientro), Montella. Al «Delle Alpi», Juve padrona per un tempo, poi in calo. Non basta uno splendido di Zambrotta. Nel finale, straordinario di Roberto Baggio, al 163° gol in Serie A. Nel posticipo, decide il più berlusconiano dei dipendenti a libro: Boban. Per la coppia Maldini-Tassotti, secondo successo di fila. Zoff, lui, non riesce a dar seguito alla goliata anti-Juve. Negro, quello dell'autogol nel derby, si mangia un'occasione romanzesca. Lo 0-0 che il Bologna impone al Parma, infiamma la al quarto posto, l'ultimo utile per la Champions League. Alla terza vittoria consecutiva, l'Inter aggancia l'Atalanta, bloccata in casa dal Napoli: 3-2 a Perugia, con tripletta dello straripante Christian Vieri. Quattro squadre in 11 punti. Spera anche il Milan.



Baggio dribbla anche Van der Sar e realizza il pareggio del Brescia al Delle Alpi

ATALANTA-NAPOLI	1-1
BARI-LECCE	3-2
JUVENTUS-BRESCIA	1-1
MILAN-LAZIO	1-0
PARMA-BOLOGNA	0-0
PERUGIA-INTER	2-3
REGGINA-UDINESE	1-1
ROMA-VERONA	3-1
VICENZA-FIORENTINA	1-1

LA CLASSIFICA	
ROMA	■
LAZIO	■
PARMA	40
ATALANTA	37
INTER	■
MILAN	36
BOLOGNA	■
PERUGIA	31
FIORENTINA	■
UDINESE	29
LECCE	29
VICENZA	■
VERONA	■
NAPOLI	■
BRESCIA	22
REGGINA	20
BARI	19

ORTIERE GOLEADOR



Reggina, il pareggio è di Taibi

REGGIO CALABRIA. A un minuto dalla fine, il portiere della Reggina Massimo Taibi ha segnato il gol del pareggio contro l'Udinese su angolo di Mamede. Un'impresa da albo d'oro. Su azione, prima di lui, era infatti riuscito nel nostro campionato soltanto Michelangelo Lampulla, oggi riserva juventina e allora portiere della Cremonese, successo in Atalanta-Cremonese 1-1 il 23 febbraio 1992.

I GIALLOROSSI RIMONTANO IL VERONA, I BIANCONERI RIMONTANO DAL BRESCIA

Anche Ancelotti era stanco

di Baccantini

ADesso che è precipitata a nove punti dalla Roma, dopo aver sperperato il bellissimo gol di Zambrotta, Juventus deve resistere a tentazione di giustificare tutto - quell'abisso, e l'ennesimo calo nella ripresa - con il teorema delle sviste arbitrali. Non ho mai creduto ai complotti, né pro né contro. Ci sono semplicemente, errori umani che, come la mira storta di un attaccante o la pappera di un portiere, possono condizionare qualche risultato: non, però, un intero campionato. All'Olimpico, Totti era in fuorigioco e, dunque, Braschi avrebbe dovuto annullare l'autogol di Apolloni. A Torino, è difficile stabilire la posizione di Baggio sull'1-1 e di Inzaghi sul 2-1, cancellato da Borriello. L'impressione è che le terna non abbia sbagliato. E comunque, una cintura di Iuliano ai danni di Calori avrebbe giustificato il rigore.

Ciò doverosamente premesso, la Roma ha rimontato, la Juve è stata rimontata. Capello ricat-

vato assist sontuosi da Cafu, determinante nelle reti di Battistuta e Montella, e ha cambiato faccia squadra e alla partita con l'innesto di Tommasi. Ancelotti, lui, non è riuscito a salvaguardare la prodezza balistica di Zambrotta. Da meno quattro a meno nove: il campionato è virtualmente chiuso. Non è una novità che la Juve si sgonfi alla distanza. Era già successo contro la Reggina, e anche quel giorno in casa. A scongiurare l'aggancio, ci si mise la traversa, protagonisti assoluti all'ultimo minuto su colpo di testa di Marazzina.

La sosta azzurra e i primi bollori primaverili nascondono sempre insidie. La Roma era reduce dal tribolato 0-0 di Reggio Calabria, la Juve dal velenoso 1-4 con Lazio. Le Nazionali hanno prosciugato energie preziose e alimentato facili entusiasmi. Se da un lato i bianconeri possono aver fatto le squalifiche di Davide e Trezeguet, dall'altro hanno ribadito la madre di tutte le loro lacune: la difficoltà a liquidare le prestazioni. Salvo rare eccezioni, i desti-

no che debbano soffrire sino alla fine. Inzaghi, Del Piero e Zidane hanno in come era nei voti. Imbottigliati e sovrachiusi, non una zolla abitabile. Ancelotti è stato capace di forzare gli eventi. Li ha subiti. Non è la prima volta. Erano così spremuti, i «demoni» azzurri, che almeno uno andava Kovacevic avrebbe fatto comodo. Perso per infortunio Delvecchio, la Roma ha sfoderato Battistuta: vi sembra poco? Inzaghi e Del Piero (un polo, come Ruben) hanno replicato le scorpacciate europee. Mazzone ha disposto il Brescia con duttile realismo. In mancanza della torta, è bastata la ciliegina di Roberto Baggio: uno stop a seguire morbido e armonioso su lancio di Pirlo, cucchiaino per la palla, coltello per Van der Sar.

Da ieri, è ufficiale: i pesci d'aprile portano male. Prima di scendere in campo, Luciano Moggi aveva annunciato sulla Juve arriva Rivaldo. E invece è tornato il Codino. Il quale, non potendo vincere lo scudetto, lo ha assegnato. Sul serio, mica per scherzo.

INTER



TRIS DI VIERI A PERUGIA

Il cannoniere ritrovato lancia Tardelli in zona Champions League. Ma oggi a Milano si apre il processo sui passaporti falsi (rischio per Recoba)

Garozzi, Mariano e Sormani A PAG. 28

TORINO



I GRANATA VOLANO

Con le reti di Asta e Artistico la squadra di Camolese è a un passo dalla vetta della serie B «vede» la promozione sempre più vicina

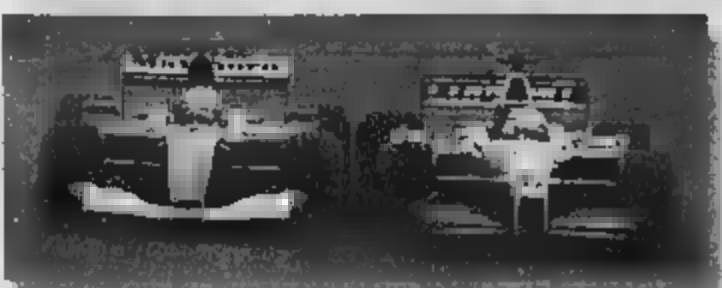
Chiancin e Cossentino A PAG. 29 e 30

UNA GARA EMOZIONANTE, MOLTI PROBLEMI PER LA FERRARI



IL PRIMO INCIDENTE

Emozioni sin dal via con Hakkinen fermo nello schieramento. Parte bene Schumacher, Montoya si piazza alle spalle di dopo che la safety car torna al box attacca Michael in curva e lo passa di forza



COSÌ DOPO INTERLAGOS			
Piloti	punti	Piloti	punti
1. M. Schumacher	26	1. R. Schumacher	1
2. Coulthard	20	2. Hakkinen	1
3. Barrichello	10	3. Raikkonen	1
4. Heidfeld	7	4. Fisichella	1
5. Frentzen	5		
6. Panis	3		

Coulthard ferma la volata di Schumi

Lo scozzese e la McLaren tornano al successo

Cristiano Chivagato
Inviato a SAN PAOLO

Una gara pazzica ed emozionante, fra caldo, incidenti, pioggia. E, alla fine, il Gran Premio del Brasile, terza prova del Mondiale di Formula 1, ha segnato il ritorno alla vittoria di David Coulthard e della McLaren. Si è così interrotta la serie di affermazioni della Ferrari e di Michael Schumacher, dopo i successi consecutivi. Il record di Alberto Ascari (9 primi posti) è stato seguito all'altro rimane lontano, eventualmente bisognerà minciare tutto da capo. I punti a sorpresa il giovane tedesco Nick Heidfeld, 23 anni, terzo, per la prima volta sul podio, con la Sauber spinta da uno dei motori-clienti di Maranello, poi il combattivo Olivier Panis alla guida della Bar e, infine, finalmente due italiani, nell'ordine Trulli (Jordan) e uno stoico Fisichella con la Benetton.

Ma il grande e sfortunato protagonista della corsa è stato il colombiano Juan Pablo Montoya, autore di una prestazione maiuscola. Nel primo giro ha infilato di forza Michael Schumacher, spingendolo quasi fuori pista, poi è stato in testa sino al 38° giro, quando la sua prova è finita nei prati, malamente tamponato dalla Arrows di Jos Verstappen, dopo uno dei numerosi sorpassi effettuati dal pilota della Williams.

In classifica Michael Schumacher resta leader con 26 punti, ma malgrado due vittorie e il secondo posto, ormai è tallonato da Coulthard, a quota 20. Lontanissimo invece Mika Hakkinen, rimasto al solo punto conquistato in Malesia, visto che non è riuscito a fare un metro di corsa per un suo errore che lo ha bloccato sulla griglia di partenza. Ora il suo compagno di squadra David, alla decima vittoria in carriera, 30 anni appena compiuti, lo scorso martedì, potrebbe avere maggiore appoggio dal suo team anche se il campionato è ancora molto lungo.

Giornata anche per Rubens Barrichello, per il quale la gara di casa resta davvero stregata. Il brasiliano ha avuto problemi già nel 1° di schieramento, quando ha dovuto lasciare il lungo circuito per un improvviso calo della pressione della benzina. Con un miracolo di bravura i meccanici di Maranello sono riusciti a preparargli la vettura di riserva che è pronta per Schumacher. Ma Rubens, malgrado l'incidente della Ford, dei tifosi, è partito male perdendo tre posizioni, poi quando è ripresa (dopo essere stata rallentata nel 2° giro dall'ingresso della safety



car, per dare modo di spostare la McLaren di Hakkinen, ferma sul rettilineo dei box, il finto brutalmente sulla Williams di Ralf Schumacher, anche lui non certamente brillante al via. Fine della

Non ha fatto una figura pure Michael Schumacher, sorpassato da Montoya all'interno della prima curva, all'inizio del terzo giro, quando la safety si era tolta di mezzo. Poi, sotto la pioggia, il campione del mondo è incappato in un testa-coda e in un «diritto», venendo prima avvicinato da Coulthard e quindi superato da problemi dallo scozzese, nettamente più veloce. C'è certamente spiegazione a questi episodi, probabilmente la Ferrari del tedesco stavolta non era stata messa a punto nel migliore dei modi per affrontare le situazioni che si sono verificate in gara.

I pericoli per la Ferrari e il pilota tedesco, tuttavia, non si fermano alla rivalità con la scuderia anglo tedesca. La domenica di Interlagos ha fatto vedere prima in qualificazione e ancor meglio in gara la Williams e una terza forza del campionato già all'altezza delle prime due. Senza dimenticare che le vetture di Montoya e di Ralf Schumacher, entrambi eliminati prima del termine, montano le esordienti gomme Michelin, qui dimostratisi molto competitive. Straordinario per temperamen-

to il pilota colombiano - e questa è una novità -, superrapido il tedesco, il quale ormai stacca di molto dopo l'incidente con Barrichello è rientrato in pista con quattro giri di distacco e si è preso almeno il gusto di effettuare il passaggio più veloce.

Resta un mistero, comunque, la controprestazione della Ferrar-

che aveva segnato la pole position sabato il miglior tempo nel warm-up della mattinata. In gara però tutto si è ribaltato, tanto da vedere Schumi, riconosciuto «mag» della pioggia, in difficoltà sul bagnato. Non si può pensare che il tedesco si sia improvvisamente dimenticato come si guida sotto l'acqua. Sta-

Coulthard (a destra) raggiante sul podio dopo aver centrato la sua prima vittoria in questa stagione. A sinistra: l'incidente tra Ralf Schumacher e Barrichello

Numerosi incidenti, la pioggia aumenta le difficoltà dei piloti Hakkinen fermo al via Barrichello tampona Ralf Schumacher: ko

Bella prova di Montoya con la Williams-Bmw: a lungo leader, è eliminato da Verstappen Michael, in testa, va due volte fuori pista

Il colombiano senza paura

Montoya: avevo la vittoria in tasca

Inviato a SAN PAOLO

Juan Pablo Montoya la vede da ottimista: questo è San Paolo per lui è un «Avevo la gara in mano, avrei vinto senz'altro». Lo dice con un'ombra di rabbia. Anzi, sorride di gioia, perché sa di aver compiuto un'impresa: sorpassare Michael Schumacher, il campione del mondo. La Williams e la Ferrari hanno girato a lungo sugli stessi tempi. La differenza l'ha fatta il pilota: attacco di forza all'interno, una ruotata alla posteriore destra di Schumi e via in testa. Niente male per un esordiente in Formula 1.

Montoya ha fatto una buona scuola in Formula 3000 (primo posto nel '98), in Formula 1 (primo posto nel '99), nella «500 Miglia» di Indianapolis (trionfo l'anno scorso, al primo tentativo). Dove è andato ha vinto, questo colombiano di 25 anni e grandi doti. Teri ha infranto i suoi sogni contro Jos Verstappen.

chi la colpa? «E' un incidente di gara», ce l'ho con lui - spiega Juan Pablo -. E' davanti e non posso prendermela con nessuno. Lui ha frenato alcuni metri dopo di me e mi è venuto addosso.

L'olandese della Arrows, che in un primo momento era appar-

so assai nervoso, poi moderato i toni: «Mi spiace molto, soprattutto perché ho poi saputo che lui era in testa. Io mi sono spostato per farlo passare, poi mi sono rimesso sulla sua scia. Credo che abbia anticipato la frenata. Non penso che sia colpa mia, perché questa sono cose che succedono in un Gran Premio, però è stato un incidente stupido».

Il caso è archiviato. Montoya è sceso dalla sua Williams gesticolando. Sembra che ce l'avesse con Verstappen, in realtà salutava la folla. I commissari di gara hanno faticato un poco a convincerlo che non è una buona idea fermarsi a pochi

metri una curva.

Gelido in pista sia al momento del sorpasso sulla Ferrari sia nel tenere testa al leader del Mondiale commettere errori, Montoya si è svelato all'improvviso tutto il suo animo latino. Rientrato ai box mentre la pioggia cominciava a cadere, ha abbracciato tutti, meccanici e tecnici. E tutti hanno ricambiato, dal grande boss Frank Williams al direttore tecnico Patrick Head a Mario Theissen, responsabile dei motori Bmw. Forse è la prima volta che una scuderia festeggia dopo l'uscita di pista dei suoi due piloti, ma la ragione è semplice: la Williams sta spezzando il duopolio Ferrar-

ri-McLaren. Lo è visto nelle qualificazioni, quando Ralf Schumacher ha ottenuto il secondo posto, e in Montoya. «Sono contento ma frustrato - spiega il colombiano - ho vissuto nello stesso giorno uno dei momenti più belli e uno dei più brutti della mia carriera. Sorpassare Schumi può dunque valere quanto una 500 Miglia. «La macchina andava benissimo, il motore è ottimo - conta Montoya -. Non arrabbiato perché ho potuto dimostrare che cosa sono capace di fare al volante di una Formula 1». L'riverremo nell'autodromo di Imola il giorno di Pasqua che cosa sa fare. (s. man.)

Il giallo della benzina

Tanti dubbi sul caso Williams-Bmw

Inviato a SAN PAOLO

Si è risolto senza drammi o punizioni il caso che sabato, dopo le qualificazioni, ha fatto tremare Ralf Schumacher e la Williams-Bmw. Il pilota tedesco, che aveva conquistato un posto in prima fila accanto al fratello Michael, ha rischiato una squalifica o almeno di partire dall'ultimo posto. Gli addetti ai controlli, esaminando un campione di benzina estratto dal serbatoio della vettura, hanno rilevato irregolarità nei dati emersi dagli strumenti.

Le tecniche prevedono l'utilizzo di carburante verde simile a quello commerciale. Ma, in realtà, ogni squadra lo fa preparare da laboratori specializzati per avere i massimi vantaggi, pur rimanendo nelle caratteristiche richieste. Non ci sono grandi margini, ma qualcosa evidentemente si può fare per migliorare il rendimento dei motori.

Le verifiche, presenti in Formula 1, la società brasiliana che sponsorizza e fornisce la benzina

alla Williams, e Patrick Head, progettista del team, sono proseguite a lungo. Alle 19, dopo 5 ore, i commissari sportivi hanno comunicato che, dopo un secondo più accurato controllo - tutto era regolare.

Le procedure per omologare la benzina sono semplici: una squadra ne prepara un campione e lo invia alla Fia. A ogni controllo i parametri rilevati sulla composizione del carburante debbono essere identici. Se si cambia, bisogna avvertire la Federazione, spedire un altro estratto e attendere di aver ricevuto il benestare per utilizzarlo. Due possono essere le irregolarità: che la benzina sia nella norma ma non conforme ai dati fissati o penalità infittita può essere più leggera, come una retrocessione all'ultimo posto della vettura) e - caso più grave - che sia proprio irregolare. In tal caso scatta la squalifica.

E' già successo. Lo scorso anno De La Rosa (Arrows) venne tolto di classifica. Ma anche altri piloti furono penalizzati per lo stesso proble-

Molte discussioni sabato per la benzina usata nelle prove della Williams-Bmw di Ralf Schumacher: alla fine i commissari hanno deciso che il carburante fosse conforme al regolamento

ma: Michael Schumacher con la Benetton Renault e Mika Hakkinen con la McLaren. Il tedesco aveva vinto qui in Brasile nel 1995, gli vennero mantenuti i punti, ma tolti alla squadra. Al finlandese, Gp del Belgio 1997, fu tolto il terzo posto e appellato davanti al Tribunale Sportivo per avere usato benzina conforme durante le prove.

La procedura effettuata sabato dei dubbi: in un caso sospetto di «doping», si dovrebbero fare i due controlli e tacere se alla fine si scopre che tutto era regolare. Invece è stato comunicato che la benzina non era conforme (alle 19 di sabato Ralf era sicuro di essere squalificato), poi si è fatta marcia indietro con un nulla di fatto. (c. ch.)



IL FILM DELLA CORSA: RISULTATI E CLASSIFICHE

SAN PAOLO

Non sono mancate le emozioni in questo 3° Gp.

Giro di allineamento. Problemi tecnici alla Ferrari di Barrichello. Il brasiliano rientra ai box di corsa, sale sul muletto (preparato per Schumi) e torna al 30° prima della chiusura della pit lane.

Il via. Brividi quando si spegne il semaforo: la McLaren di Hakkinen rimane lì, lo sfilano tutti, per fortuna senza incidenti. Schumi va al comando, Ralf parte malissimo e viene superato da Montoya, Coulthard e Trulli. Non si riesce a spostare l'auto di Hakkinen ed entra la safety car.

2° giro. Si riprende e alla prima curva dopo il traguardo, sorpasso mozzafiato di Montoya e Michael Schumacher, costretto a mettere le mani nella terra per non toccare il colombiano.

3° giro. Finisce la gara di Barrichello: il ferrarista tampona violentemente Ralf Schumacher e finisce nella sabbia. Ancora una volta un pneumatico vola sul circuito, per fortuna senza colpire nessuno. Il tedesco torna al box, ci resta tre giri e rientra in pista.

25° giro. Cambio gomme per M. Schumacher. Dopo 9° rientra al quinto posto.

38° giro. La sfortuna si abbatte su Montoya: supera Verstappen ma viene tamponato dall'olandese e finisce nella sabbia. Gara finita per lui, con Coulthard che balza in vetta e ci rimane anche dopo il cambio gomme. Schumi è 2°.

47° giro. Comincia a diluviare, tutti i piloti mettono gomme intermedie. Coulthard però aspetta un giro di troppo. Alla Ferrari invece, il cambio avviene in modo perfetto tanto che Schumacher ritorna al comando. Sembra la copia di un film già visto e invece Ferrari del tedesco finisce in testa e Michael perde tutto il vantaggio.

51° giro. Coulthard controlla la gara. Molti problemi anche se la pista si va asciugando, tutti ormai pagano del secondo posto, controlla la corsa senza chiedere troppo alla sua Ferrari. La McLaren torna così alla vittoria dopo 7 gare. Alle spalle di Michael Schumacher si piazza Heidfeld con la Sauber.

Così al traguardo. 1. Coulthard (McLaren), 71 giri in 1'39"008, media 185,373; 2. M. Schumacher (Ferrari) a 16"164; 3. Heidfeld (Sauber) a 1 giro; 4. Panis (Bar) a 1 giro, 5°. Trulli (Jordan) a 1 giro; 6. Fisichella (Benetton) a 1 giro, 7°. Villeneuve (Bar) a 1 giro, 8°. Alesi (Prost) a 1 giro, 9°. Marques (Minardi) a 1 giro, 10°. Sutton (Benetton) a 7 giri, 11° Frentzen (Jordan) a 1 giro.

Giro più veloce. Il 38° di Ralf Schumacher (Williams) in 1'15"693, media 204,938. Ritiri e cause. Hakkinen fermo al via, Barrichello al 3° giro (incidente), Bernoldi al 15° (guasto idraulico), Alonso al 26° (rottura), Burti al 30° (rottura). Verstappen al 38° e 39° Montoya (incidente), Irvine al 53° (uscita di pista), 55° R. Schumacher (uscita pista), 55° Mazzacane (motore), 56° Raikkonen (uscita pista).

Mondiale piloti (dopo 3 gare). M. Schumacher (Ger) p. 26, Coulthard (Gbr) 20, Barrichello (Bra) 10, Heidfeld (Ger) 7, Frentzen (Ger) 5, Panis (Fra) 3, R. Schumacher (Ger) o Trulli (Ita) 2, Raikkonen (Fin), Hakkinen (Fin) e Fisichella (Ita) 1.

Mondiale costruttori: Ferrari p. 36, McLaren Mercedes 21, Sauber-Petronas 8, Jordan-Honda 7, BAR-Honda 3, Williams-BMW 2, Benetton-Renault 1.

I MOMENTI CHIAVE DELLA CORSA

LA PIOGGIA

Ha fatto la sua comparsa quasi subito, ma il vero nubifragio si è abbattuto a metà gara contribuendo a complicare la vita ai box. Coulthard (foto) nonostante il ritardo nel cambio gomme è riuscito lo stesso a ritornare al comando della gara



CRISTIANO

Dopo 71 giri la McLaren dello scozzese taglia vittoriosa il traguardo davanti alla Ferrari di Schumacher. Per la squadra anglo-tedesca è la prima vittoria della stagione, un risultato arrivato dopo 6 vittorie Ferrari



IL CONTROCALCO

Dare una sbirciatina al lavoro altrui non guasta mai. Forse Michael Schumacher (foto) cerca di capire come abbia fatto a vincere McLaren, apparsa in difficoltà nelle prime due uscite di stagione in Australia e Malesia

«Ero più lento, abbiamo sbagliato i calcoli» Michael fa autocritica, Barrichello se la prende con Ralf

Stefano Mancini
Inviato a SAN PAOLO

«I favori? Non dimentichiamoci la Williams, ammonisce Michael Schumacher. Neanche lui lo dimenticherà presto quel sorpasso con «sportellata» dell'esordiente Montoya, al terzo giro di una gara spettacolare. Deve essere stato un tarlo per tutta la gara; non si spiega altrimenti il «cambio della pioggia» abbia potuto commettere tanti errori sul bagnato.

Schumi lo racconta così: «Mentre la safety car rientrava ai box ho accelerato più rapidamente che potevo, ma gli altri mi erano molto vicini. Il problema è stato il lungo rettilineo: il traguardo: Montoya aveva una maggiore velocità di punta e ha ritardato la frenata. In curva mi ha toccato, però la sua manovra è stata regolare. Non ho nulla da rimproverargli. Il ferrista esclude anche che la F2001 si sia danneggiata nel contatto con la Williams: «Eravamo a inizio di gara, non saprei dire come funzionava in precedenza la macchina. Comunque escludo che il contatto abbia condizionato la mia gara».

Un altro brutto momento per Schumi è il sorpasso di David Coulthard. In mezzo ai due c'era Alonso: lo scozzese è affilato all'interno, il tedesco all'esterno, molto più lento. E' sembrato di resistere alla spettacolare manovra di Hakkinen a Spa l'anno scorso (allora tra i due contendenti il titolo si trovò Ricardo Zonta). «Ero più lento di David - si giustifica il pilota del Cavallino - Non sarei riuscito comunque a evitare il suo sorpasso e ho rinunciato all'inseguimento».

Sotto accusa è l'assetto della monoposto rossa, che è stata velocissima per tutto il week end brasiliano, salvo in gara. Il responsabile del set up è lo stesso Schumi. E' evidente che io e Coulthard abbiamo adottato soluzioni diverse e che le sue sono risultate più efficaci. Ho avuto problemi di sovrasterzo: sono uscito due volte di pista».

Neanche il direttore tecnico, Brawn, ha le idee chiare: «Non abbiamo capito che cosa ha funzionato come previsto. E' evidente che il bilanciamento non era perfetto: da metà gara in poi le macchine sono state più la

Il sorpasso di Montoya ha rovinato la strategia Ferrari, che prevedeva due pit stop. Quando i tecnici della scuderia di Maranello, Schumacher avrebbe dovuto condurre la gara guadagnando un secondo giro, così da poter amministrare il vantaggio e fermarsi al momento giusto, hanno sbagliato i calcoli (è anche l'assetto).

Un'inezia rispetto alle disavventure di Rubens Barrichello, che ha lasciato l'autodromo di Interlagos smoccolando e ripetendo «ma è possibile che succedano tutte a me?». Sì, proprio tutte. Tralasciando sfortune ed errori durante la prova, il povero Rubinho ha avuto il primo, grave problema mentre andava a piazzarsi sulla griglia di partenza: motore in panne, posteggio forzato a bordo pista e corsa ai box per prendere il muletto.

Barrichello ringrazia i meccanici: «Hanno compiuto un miracolo nell'edattermi in pochi minuti la macchina, che era preparata per Michael. Ho pensato: «E' un segno del destino, se mi fosse successo in gara sarebbe stato peggio».

Nossignore, il brasiliano era in arrivo. «Dopo una partenza non molto buona ho preso il ritmo giusto - racconta Barrichello - Ero alle spalle di Ralf Schumacher quando lui ha cambiato all'improvviso traiettoria, forse per un sorpasso, e ha frenato davanti a me. Non me l'aspettavo e il tamponamento è stato inevitabile».

Tornato ai box, Barrichello ha fatto tappa alla Williams per cantare quattro al rivale, che intanto era ripartito.

«Mi ha tamponato, spero che i giudici di gara prendano provvedimenti, è il commento di Schumacher. I precedenti non depongono a favore di nessuno dei due: il tedesco fu travolto a Melbourne

Il campione mondiale: «Montoya mi ha toccato ma non ho nulla da rimproverargli e adesso le Williams fanno davvero paura»

«David andava più forte di me, ha preparato meglio la sua vettura mentre io sul bagnato non riuscivo a guidare»
Rubinho è infuriato



Sopra: l'abbraccio ai box tra Hakkinen e Coulthard a fine gara. A fianco: il primo testa-coda in cui è incappato Michael Schumacher

Villeneuve (che lo accusò di aver frenato troppo presto), mentre il ferrista toccò in fase di sorpasso lo scozzese in Australia e Prentzen in Malesia. I due si devono dare una regolata.

Il fine Gran premio sono stati convocati entrambi dalla direzione della corsa. Lo scontro è stato archiviato: incidente di gara, è probabile che qualche consiglio non sia mancato.

Mesto il congedo di Barrichello: «E' una maledizione che non riesca mai a concludere una corsa in Brasile. La tensione? No, c'entra. Quando sono al circuito ho misurato 200 pulsazioni, ma quando sono entrato nell'abitacolo ho rallentato ed ero calmo e determinato. Tensione ci sarà sempre, perché dalla morte di Ayrton Senna nessun brasiliano ha mai vinto qui».

LA GIOIA AL BOX IL TEAM INGLESE ESCÈ DA UN PERIODO NEGATIVO



Barrichello, rimasto fermo lungo la pista nel giro di allineamento, corre ai box per cambiare vettura

«Biaggi» Imola con la rossa Ma era soltanto il pesce d'aprile E Jordan: mi trasferisco in Irlanda

SAN PAOLO

Nella giornata dei pesci d'aprile, non potevano mancare quelli in Formula 1. Un paio, esilaranti. Il primo è stato organizzato da Giorgio Terruzzi, responsabile degli sport motoristici di Mediaset. Nel corso della trasmissione Grand Prix, il conduttore Andrea De Adamich ha annunciato un grande ennesimo caso clamoroso. Le riprese sono poi andate sul campo di motociclismo Max Biaggi, il quale con toni emozionati ha fatto sapere che parteciperà al Gran Premio d'Italia di Formula 1, in programma a Monza il prossimo 16 settembre alla guida di una Ferrari.

Per rendere credibile la sensazione, un'intervista a Jean Todt responsabile della gestione Sportiva di Maranello, che è stato al gioco. «Sì - ha detto il manager francese - abbiamo chiesto alla Federazione Internazionale una wild card, cioè un invito, per far

successo nella passata stagione una delle nostre monoposto a Fiorano».

Ovviamente il pesce ha fatto il giro del mondo e qualcuno ha abboccato. Ma chi conosce il regolamento ha subito capito che si trattava di uno scherzo legato alla data di ieri: infatti non è consentito alle squadre di schierare per ogni gara più di due piloti. In ogni caso sarebbe molto bello vedere Max Biaggi correre anche in auto, visto il talento.

Il secondo lo ha messo in atto Eddie Jordan. Su carta intestata, ha fatto girare un comunicato nel quale annunciava di aver spostato la sua scuderia dall'Inghilterra alla «nuova Irlanda». Il luogo? A due passi da un aeroporto, su una superficie di 120 mila piedi quadrati, con annesso albergo dove ospitare le 120 persone del suo staff. Nei pressi un campo di golf (grande passione di Eddie) e un ippodromo per evadere all'opera i cavalli (vari e quali vapori). Mitico. (c. ch.)

Coulthard: non ci credo ancora nell'acqua mi sono esaltato

il vincitore

Cristiano Chiavagato

Inviato a SAN PAOLO

Il sorriso di David Coulthard ha illuminato la conferenza stampa del dopo gara, in contrasto con il volto scuro di Michael Schumacher e il cielo nero che preannunciava un'altro temporale poco più tardi. «E' incredibile - ha detto il pilota della McLaren - Non mi aspettavo di sicuro una vittoria dopo quanto si perché con le gomme da pioggia - le intermedie, quelle che abbiamo montato quasi tutti, avevano un margine di superiorità».

Coulthard è stato come un fiume in piena: «Al via mi sono accorto che Hakkinen aveva alzato le mani per segnalare che era fermo. In verità lo avevo visto fermarsi a un piccolo balzo in avanti prima che si spegnessero tutti i semafori rossi. La McLaren di Mika ferma mi ha creato qualche problema ma mi sono subito ripreso. Poi è stato tutto abbastanza facile, anche il sorpasso su Schumacher, potevo andare molto più forte di lui, il campionato? Mi sento in buona posizione, però è inutile illudersi, bisogna lottare. Ho fiducia perché d'ora in poi la nostra vettura potrà che migliorare. Il mio compagno di squadra certamente si riprenderà, ma per il momento devo ammettere che ho accumulato un buon vantaggio nei miei confronti».

Hakkinen, che ha seguito la gara dal box, dopo essersi rassegnato, non ha più scuse: «Ho avuto un problema con la frizione - ha spiegato il finlandese - che era troppo brutale. Forse però è stato anche un mio errore. Pazienza. Ora l'unica cosa da fare è dimenticare tutto, lasciare passare un po' di giorni, non tenere conto delle prime tre gare e ricominciare tutto da capo. In fondo anche lo scorso anno il mio avvio nel campionato non era particolarmente buono, avevo so-

lo sei punti e ho potuto poi lottare a lungo per il titolo».

Per adesso comunque tutto va storto al campione di Helsinki. Dopo aver preso sabato una multa di 1 milione di lire per aver superato la velocità di box (60 kmh) di 1 chilometro, ieri Hakkinen ha dovuto pagare un'ammenda di altri 11 milioni circa. Gli è stata inflitta dai commissari sportivi un'ammenda per avere abbandonato la sua McLaren sullo schieramento portando con sé il volante. Così gli addetti alla pista sono stati costretti a trascinarla via e la direzione corsa a far saltare la safety car per rallentare gli altri concorrenti sino a quando la vettura è stata tolta dalla posizione pericolosa.

Ai box grande festa alla Sauber, tornata sul podio dopo 3 anni con il giovane Heidfeld e per Panis, quarto, ancora una volta capace di superare il compagno di squadra Villeneuve. Ma la gioia è scoppata soprattutto alla Benetton per il sesto posto di Giancarlo Fisichella, inaspettato, vista fra l'altro la partenza in 18. a posizione. «Un punto che arriva al cielo - ha dichiarato il romano persino commosso - Siamo contentissimi. Adesso dobbiamo guardare avanti con le novità che arriveranno nelle prossime gare. Ho faticato moltissimo perché nei rettilinei tutti mi prendevano subito 50 metri. Credo di avere guidato bene».

Meno felice Jarno Trulli, quinto. «Stavolta - ha spiegato il pilota di Pescara - ero convinto di finire sul podio. Invece continuo a essere perseguitato dalla sfortuna. Nel momento in cui era stato programmato la mia unica sosta, non pioveva ancora e abbiamo montato le gomme per l'asciutto. Dopo due giri è arrivato l'acquazzone e sono dovuto rientrare. Ma invece di scegliere le intermedie, abbiamo optato per quelle da bagnato che non andavano bene, visto che l'asfalto in poco tempo è rimasto solo umido. Unica consolazione: la vettura è abbastanza veloce».



Scherzi sul podio: una doccia di champagne di Schumi a Coulthard



Fabio Vergano
TORINO

E chi se ■ il romanista Carlo Mezzone avrebbe potuto sfilare lo scudetto alla Juve? Da Roma gli recapitano le grazie santito e commosso di Sensi, ma l'allenatore ■ Brescia né esulta, né ringrazia. Semplicemente prende atto ■ essere l'uomo che condanna ■ Juve. Ricordiamo: l'anno scorso ■ ha fatto perdere lo scudetto all'ultima giornata ■ Perugia, quest'anno prima l'ha eliminata dalla Coppa Italia, poi le ha sottratto quattro punti ■ sei in campionato. Pesantissimi quelli di ieri.

Eppure dice di ■ avere nulla di personale ■ Juve: «Mi credete se vi dico che non so perché ■ va sempre bene? Era ■ anche quando allenavo il Bologna. Non ■ sono rancori, vendette, ■ gira tutto per il verso giusto, però ■ ho una spiegazione. Invece non riesco a battere Capello. Proverò la prossima estate con ■ partita di calcio e ■ birra in palio».

La scorsa stagione le ha tolto lo scudetto, quest'anno la Coppa Italia e quattro punti in campionato

Mazzone, professione killer per Signora

Ancelotti contesta l'arbitro Borriello: «Non molleremo»

E' il povero Ancelotti che deve farsi il segno della croce ogni volta che affronta Mazzone. Non l'ha mai battuto e ora a dieci giornate dalla fine ha ricevuto una pugnalata letale, anche se ha l'ovvio dovere di non disarmare: «L'anno scorso siamo stati diretti testimoni d'una clamorosa rimonta, quindi dobbiamo ancora crederci. Ma non illudono nessuno, diciamo che faremo il possibile. Di sicuro la squadra non mollerà, nel calcio si prendono le mazzette e bisogna essere bravi a superarle. Purtroppo il Brescia ci crea sempre difficoltà: questa ■ eravamo riusciti a domarli bene, tuttavia ci è mancato il colpo del ko come in altre occasioni e abbiamo pagato. Dovremo cercare di fare meglio, perché ■ punto ■ due partite è poco».

La sensazione è che su questo pareggio ci sia anche la sua firma. Non ha tirato troppo il collo ai nazionali? Anche Umberto Agnelli ha detto di aver visto una «squadra stanca». Carletto incassa le accuse e replica: «I cambi erano

obbligati. Zidane aveva il raffreddore, non respirava bene, ■ stato in dubbio fino all'ultimo. Anche Juliano aveva dei problemi dopo due mesi senza giocare. La Nazionale ha inflitto in minima parte. La verità è che avevamo previsto che ■ Brescia giocasse con palloni lunghi: li abbiamo controllati bene, ma soltanto per ■ minuti. Sono amareggiato perché questa era ■ partita da ■. Cosa dirà ai giocatori? Quello che dovete dire l'ho già detto. Ci ■ episodi da chiarire alla moviola. Ancelotti in campo si è arrabbiato parecchio: «Borriello non mi ha convinto perché ■ un pugno deciso contro l'ostruzionismo del Brescia e ci sono stati altri episodi in area molto confusi».

Il volto rabbuiato del Carlo deluso contrasta con il bel faccione soddisfatto del Carlo che se ne va con ■ parte del malloppo ■ un fuoco d'artificio ■ battute. Ora Zidane saprà chi ■ Mazzone? L'allenatore si scherza su: «Ho capito che non voleva offendermi, abbiamo chiarito tutto. Per il

resto siamo partiti malissimo. Avevo raccomandato ai giocatori di ■ e, infatti, ci ■. Ma al ■ portiere. E giocando così con la Juve devi soltanto scegliere il minuto in cui prendere il gol. Per fortuna siamo stati bravi a tenere lo 0-1. Nella ripresa ■ andati meglio, ■ sarebbe stata la quarta sconfitta. ■ la salvezza possiamo giocarcela con le nostre mani. Meni fra virgolette, ovviamente».

L'ha salvato una giocata diabolica del Codino, che magari si nasconde troppo, ma all'improvviso ■ dal cilindro ■ il coniglio di un prestigiatore. Mazzone ■ prende le difese: «A Baggio noi chiediamo grandi prestazioni. Voi, che sarei poi io. Aah, adesso parlo come il Papa. Comunque, a lui chiedo giocate importanti e gli garantisco la copertura delle spalle». Questo punto insperato serve ■ per mettere pace ■ i tifosi? «Ci ■ dei contrasti dopo ■ sconfitta ■ l'Atalanta, però ho bisogno del loro aiuto. Da solo non salvo nessuno».



Filippo Inzaghi tenta inutilmente la via del gol ■ nella morsa di Filippo Galli e Daniela Bonera

I NUMERI DELLA SERIE A

Van der Sar ■ subiva reti al Delle Alpi da 562'
Il Codino raggiunge fra i bomber Boninsegna, 163 reti

Massimo Fiandrino

Massimo Taibi ■ Michelangelo Rampulla. Il portiere della Reggina segna al 43' st. di testa, il pareggio contro l'Udinese. L'attuale numero tre juventino era stato in precedenza l'unico estremo difensore a realizzare una rete su azione: anche lui di testa quando giocava nella Cremonese; ■ ■ '92, al 46' ■ in rete il pallone dell'1-1 sul campo dell'Atalanta. ■ ■ ■ altri numeri della 24ª giornata.

0. Come le vittorie ■ Ancelotti contro il Brescia: finora 2 pareggi e 2 sconfitte.
1. Come i gol di Poggi con la maglia del Bari (non ■ dal 31 ottobre '99, ai tempi dell'Udi-

nese, doppietta contro la Reggina). Primo gol su azione ■ Andersson (e 6 su rigore) in questo torneo. Primo gol di Alberto in questo campionato. E primo pareggio dell'Udinese dopo 22 turni (alla 2ª giornata fece 2-2 a Verona, poi sempre vittorie o sconfitte).
2. Le triplette di Vieri in campionato, la prima al turno d'esordio dello scorso torneo, Inter-Verona 3-0.
3. I pareggi di Mancini da allenatore ■ Fiorentina ■ sempre ■ rimonta. Tre anche ■ vittorie consecutive dell'Inter, record stagionale ■.
5. Le vittorie consecutive della Roma in casa, dove i giallorossi non hanno mai perso.
8. I rigori a favore dei Bari,

precede Roma, Lazio e Perugia con 7 penalty.

9. I gol di Materazzi, bomber dei difensori, meglio di Mihajlovic (8 gol) nella stagione ■.

Le reti di Roberto Baggio che raggiunge Boninsegna ■ 9° posto assoluto ■ classifica dei bomber. Per il Codino è stata la quinta rete alla Juventus in 14 partite (2 vittorie, 8 pareggi e 4 sconfitte).

167. I gol ■ Batistuta, insegue Savoldi (168) al 7° posto assoluto. Inoltre il suo gol è stato ■ 3000° dei giallorossi in Serie A. 562. I ■ di imbattibilità casalinga di Van der Sar fino ■ gol di Baggio.

1000. Le ■ del Vicenza in A grazie all'autogol del ■ Repka della Fiorentina.

Robi sogna il quarto Mondiale

«La Juve ha accusato le fatiche azzurre»

Aurelio Benigno

TORINO

Una magia. Una ■ pallone che solo lui può fare. Stop ■ seguire, dribbling stretto ■ tocco in rete. ■ tutto con un'invenzione che gli è riuscita proprio sotto la ■ curva, sotto la Scirea, che non aspettava altro per scaricare su lui rabbia ■ rancori ■ ancora sopiti. ■ tifosi bianconeri, ■ fatti, ■ hanno mai ■ ■ quella sciagura viola al collo messa come un trofeo sulla maglia bianconera, quel rifiuto di calciare un rigore ■ Firenze e soprattutto un ampo ■ mai finito. E lui ■ ha zittiti

l'unica cosa che sa fare, che ■ fare i grandi campioni: ■ lunga palla, imprendibile per chiunque, non per lui, quel piedino che si alza e che fa da cuscino al pallone, lo nasconde ■ Van der Sar ■ mente proteso, poi la carezza morbida a gonfiare la rete.

Ma stranamente a Robi Baggio ■ interessa il gran gol e nemmeno averlo realizzato alla Juventus e per giunta sotto la curva Scirea. A lui interessa una ■ sola: «Che possa servire al Brescia per salvarsi. Se sono venuto a giocare qui è perché ci credevo prima, ci credo anche adesso, forse più ■ prima. Non sono venuto al

Brescia per retrocedere. Se giochiamo ■ sappiamo ■ salveremo ■ sicuro. L'importante è cercare ■ giocare la palla sempre, ■ farla girare, di alzare i ritmi della partita, di ■ paura di nessuno». Robi Baggio lo spiega così il suo gol: ■ trovato la coordinazione giusta, perché spesso quelle palle ■ riesci ■ uncinarle bene, il resto ■ stato facile. Ma, ripeto, ■ che conta in questo momento non ■ aver pareggiato contro la Juventus ma ■ conquistato un punto prezioso».

■ di fatto che Baggio ha consegnato virtualmente lo scudetto alla Roma: «No, asso-

lutamente ■, ■ segnato un gol per la mia squadra non certo per i giallorossi. Dobbiamo assolutamente pensare al nostro ■ calendario, non alla Roma né tantomeno alla Juventus. Queste dieci partite dovranno rappresentare per noi dieci spargi salvezza. Però dobbiamo comportarci ■ nel secondo tempo di oggi. Giocando la palla, ■ buttandola là davanti in attesa del gol dell'avversario. Abbiamo la qualità per farla ■ la partita ■ lo abbiamo dimostrato proprio contro la Juve».

Robi dedica la chiusura di questo giorno felice proprio alla Juventus: «Per me resta sempre una grandissima squadra. E' chiaro che le fatiche ■ Nazionale - parlo per esperienza diretta - ■ pagano ■ ■ ■ stati bravi ad approfittarne». Se ne va ■ una maglia bianconera in mano, con un sogno nel cassetto, quello del prossimo Mondiale: «Sperare non costa nulla».

Audi

La maggioranza ha sempre ragione?

Audi A2 in alluminio. Out of the ordinary.

L'ellunio. La sicurezza. Le prestazioni. I consumi. Il comfort. La tecnologia. Il design. Si può essere attratti da tutto questo. O, forse, ad attrarre, è l'idea di avere un'auto diversa da ogni altra auto? E diverse sono anche le proposte che vi aspettano dai Concessionari Audi.

All'avanguardia della tecnica. www.audi-italia.com



Marco Ansaldo
TORINO

Dopo un'ora che Juve spingeva senza mordere l'osso, il puzzo del disastro che si addensava sul campionato bianconero ha cominciato a diffondersi: mentre si spegneva l'illusione che la Roma perdesse punti col Verona, gli juventini calavano di forza, come il pugile che non riesce più a far scattare il jab, si disegnava l'aggancio di Baggio che scattava a 4' dalla fine. Il lungo lancio di Pirlo sorvolava le teste dei difensori che, fuoriJuliano, non sapevano far funzionare il fuorigioco: il Codino era là, ammassava la palla, i piedi che il tempo non ha logorato, aggirava Van der Sar per il gol dell'1-1. Stop. Fine di un sogno.

La rincorsa della Juve alla Roma finisce con la prodezza di campione che Torino ha amato intensamente per tempo troppo breve e senza capirlo fino in fondo: Baggio che ha portato alla Juve meno trionfi di quanti gliene abbia consegnati Favero, ha firmato questa beffa che non fa ridere come le barzellette che raccontava nello spogliatoio. Il pareggio col Brescia segue la sconfitta con la Lazio: con 1 punto in due partite non si insegue nessuno, soprattutto se chi sta davanti rallenta. Rimane in Ancelotti il rammarico per quanto avrebbe dovuto essere. Stavolta, però, ha sbagliato anche lui e non solo chi ha fallito le tre o quattro occasioni buone per il raddoppio.

Ancelotti aveva quattro giocatori (oltre a Pessotto) reduci dalla Nazionale, che significa due partite in cinque giorni, trasferta all'estero e lungo collegiale: li ha tenuti in campo per 90' anche se qualsiasi profano li vedeva spegnersi progressivamente. Zambrotta e Tacchinardi, mostruosi per un'ora, perdevano palloni pericolosi a centrocampo, Inzaghi sbatteva costruito già nel primo tempo. Del Piero, colpito dal palo su punizione, ma pure lui accusava la fatica. La fotografia della confusione è nel contropiede lanciato da Inzaghi nel secondo tempo, lui, Del Piero e Zidane contro due bresciani e mezzo campo libero: l'azione iniziava con un passaggio corto e lento, un aborto di assist. Bisognava cambiare un cambio e ne andava con l'inutile e abitudinaria sostituzione di Birindelli con Paramatti. Gli altri due servivano a Zidane (traffreddato, respirava male) e si muoveva di conseguenza e l'ultimo, al rientro dopo due mesi, perciò a corto di preparazione.

Certo con un po' di attenzione quel gol si poteva evitare ma il Brescia nel finale aveva birra, tanto che avrebbe potuto raddoppiare, mentre annullavano a Inzaghi un gol per fuorigioco.

Carletto Mazzone s'è confermato un tabù. Dall'ultima partita a Perugia, l'anno scorso, alla Coppa Italia quest'anno ha fatto più danni della flossera: in campionato ha tolto ai bianconeri 4 punti e li ha lasciati invece tutti alla Roma. «Er Magara» non si fa ispirare dal tifo romanista, lui vuole soltanto salvare il Brescia, ma è una cocin-

Contro il Brescia i bianconeri pagano gli «straordinari» in azzurro: calano dopo un'ora e la Roma se ne va

Baggio stoppa la rincorsa della Juventus

Un gran gol nel finale per pareggiare la rete di Zambrotta

JUVENTUS - BRESCIA

JUVENTUS (4-3-1-2)

Allenatore: Ancelotti 6
Van der Sar 6,5; Birindelli 6 (22' st Paramatti 5,5); Ferrara 5,5, Juliano 6 (37' st Tudor 5,5), Pessotto 6, Conto 6, Tacchinardi 6,5, Zambrotta 7, Zidane 5,5 (28' st Athirson 6); Inzaghi 5,5, Del Piero 6.

Brescia (3-5-1-1)

Allenatore: Mazzoni 6

Smisek 6,5; Bonera 6,5, Calori 6, Gall 5,5 (6' st Kozminski 6); Diana 5,5 (19' st Esposito 6), Filippini 6,5, Piro 6,5, Filippini 6,5, Bachi 5,5 (34' st Tara 6); R. Baggio 7; Hubner 6.

RETI: pt 30' Zambrotta, st 41' Baggio

AMMONITI: JUVENTUS: Italiano

BRESCIA: Piro

LAZIONE CLOU: Il gol di Baggio al 41' secondo tempo



1 Baggio controlla col destro un lancio verticale di Piro ed evita Van der Sar
2 Baggio di sinistro



Uno spettacolare duello tra Gianluca Zambrotta, autore del gol della Juventus, e il bresciano Antonio Filippini

ATHIRSON, DEBUTTO TRIESTE

TORINO. Tre giorni dopo il sbarco a Torino (3 gennaio) ecco Athirson. Diciassette minuti in tutto per il debutto del brasiliano che ha ricevuto i complimenti di Ancelotti perché «ha saputo tenere bene la posizione». Non giocava in partita da oltre cinque mesi, per questo l'hanno tenuto a lungo in naftalina. Senza considerare le difficoltà burocratiche per il suo tesseramento che hanno obbligato Moggi a temporeggiare. Ventrone ha dovuto ricostruirlo fisicamente, Ancelotti gli ha dato il tempo di metabolizzare i nuovi schemi e capire la nuova realtà in cui doveva calarsi.

leri Athirson è entrato al posto di Zidane, ha fatto vedere poche cose, alcune valore. Immaginava un debutto diverso ha confessato al sito Internet della Juve: «Sono triste. A livello personale per me è stata una grande giornata, ma il pareggio ha rovinato tutto. Ancelotti mi ha utilizzato nel mio ruolo naturale, mi ha dato libertà di muovermi com'è nelle mie caratteristiche. Adesso il ghiaccio è rotto, sto bene, dopo questo primo assaggio spero di avere altro spazio in futuro». (f. var.)

Inzaghi troppo egoista poi Borriello gli annulla per fuorigioco la rete della vittoria

denza davvero curiosa.

La Juve ha provato subito ad aggredire con Zambrotta a sinistra e con la percussione centrale e non lucidissima di Zidane. Piro giocava in regia sulla linea mediana. Hubner stava solo in avanti. Baggio (suo il primo tiro, parato da Van der Sar) galleggiava tra l'uno e l'altro, ma si vedevano spesso undici bresciani nella propria metà campo. Dopo il palo di Del Piero, Smisek al 13' usciva sui piedi di Zidane lanciato bene da Inzaghi, poi Pipo si cogliere per due volte fregole di egoismo, tirando in porta Zidane e Del Piero (e si ripetevano le proteste già viste a Nazionale). Un assedio così pressante doveva portare al gol, che arrivava al 30': la difesa bresciana respingeva sui piedi di Zambrotta, controllo e gran destro nell'angolo.

E' ora la del Brescia. Borriello non vedeva l'abbraccio di Juliano a Calori in area, poi Hubner colpiva il palo, con la palla che sbatteva su Van der Sar e usciva. Ma l'avvio di ripresa auto- i sogni Juve. Zambrotta non sfruttava l'occasione migliore, al 6', s'aparcchiava fuori di sinistra sull'apertura geniale di Del Piero. Poco dopo risuonavano i primi allarmi.



Roberto Baggio in azione, davanti al brasiliano Athirson, all'esordio nella Juve

LE PAGELLE

Tudor e Ferrara sotto accusa

Ma anche Ancelotti sbaglia la gestione dei cambi

JUVENTUS

DEL PIERO 6,5. Lo salva il palo su Hubner, lo castiga la magia baggiana: in mezzo c'è prestazione sicura.
BIRINDELLI 4. La disposizione bresciana gli permette l'attacco più che difendere: emerge qualche limite. (22' st Paramatti 5,5: un cambio spreca- to)

5,5. Con Hubner Baggio la spunta spesso ma pare anche lui fuori posizione sul gol Codino.

5,5. Rientra dopo due mesi e si vede in alcune entrate fuori tempo e faticose, compreso l'abbraccio in area a Calori. Comanda bene il fuorigioco (37' st 5,5: anche lui è sorpreso nell'azione del pareggio).
PESOTTO 6. Pochi lampi, bloccati in extremis il contropiede del possibile 2-1.

CONTO 6. Sembra un po' defilato dal gol.

DI 6,5. Grandissima prestazione per un'ora, poi perde ritmo e palloni preziosi.
ZAMBROTTE 7. Chiude la settimana delle meraviglie, dopo Trieste, con il gol a una buona partita da centrale. Recupera, e, finché ha il fiato.

5,5. Ha il tappeto dal raffreddore e anche la sua non respira per

bagliori da antologia: un'apertura a Zambrotta, ad esempio. (28' st Athirson 6: esordio in A convincente e sfortunato).

INZAGHI 5,5. Smessa la magia azzurra, gli restano guizzi frenetici e a vuoto. Sfiora il gol al 23' e al 25', anche se Del Piero e Zidane sono piazzati meglio. E' stanco e Borriello lo protegge, come accade a molti arbitri: chi fu ladro, è sospetto anche se non ruba più.

DEL PIERO 6. Come altri ha un'ora di autonomia e buoni colpi, compresa la punizione che stampa sul palo e un assist favoloso che Zambrotta spreca nella ripresa. Poi scompare.

ANCELOTTI 6. Non capisce cosa possa dare Paramatti più di Birindelli, quando invece dovrebbe far respirare i quattro nazionali, visibilmente in calo.

BRESCIA

SMISEK 6,5. Salva nel primo tempo su Zidane e esce a cattedrale su Del Piero nella ripresa.
BONERA 6,5. Il più efficace in difesa.

6. Dal gol di Perugia, è un incubo per la Juve. Abbastanza presente in chiusura, si procura un rigore che Borriello non vede: più il contrasto con Inzaghi nel finale.

GALLI 5,5. E' l'ora della pensione concede a Inzaghi una gran

palla saltando a vuoto (6' st Kerzinaldi 6: dà più spinta).

DIANA 5,5. Dicono che la Juve non lo comprerà più. Lotta Zambrotta che è una giornata buona (19' st Esposito 6).

A. FILIPPINI 6. Lui e il gemello sono gli angeli protettori del lavoro di Piro. La madre li ha fatti in fotocopia nel fisico e nel carattere: piccoli, continui e attaccabrighe.
PIRO 6,5. Regista puro perché a rifinire c'è Baggio: Piro funziona bene, con meno fantasia e più geometria.

5,5. Gioca di contenimento, non entusiasma (34' st Tara 6).

6. Corre di volta lo stop cui doma la palla del gol lo sanno fare in pochi, anche in Nazionale. Sta dentro il gioco, sorprende i contrasti: il tempo è passato anche di lui ha lasciato intatte molte cose.

6. La Juve lo mette in campo così spesso che sembra Inzaghi. Alla prima palla decente, centra il palo.

6,5. Tutti dietro finché serve e poi pronti a colpire. E' anche fortunato, perché la Juve non chiude il match.
BORRIELLO 5. Ha ragione Ancelotti: fischia a sproposito ma ignora anche una penalità per il Brescia. (m. ans.)

Il derby Parma e Bologna finisce reti e non accontenta nessuno

Tra Ulivieri e Guidolin pari a nervi tesi

E nell'area di Pagliuca piovono anche dei vermi

Giuseppe

PARMA

Finisce senza reti il derby d'Emilia. In un Terzini incandescente, con scontri nel settore bolognese tra polizia e tifosi e lanci continui di oggetti a curva di verso Pagliuca, Parma e Bologna non pungono: un punto a testa. Alla fine il bollettino segnalerà due feriti, lievi, e un tappeto di lombrichi nell'area di rigore bolognese, lanciati proprio all'indirizzo del portiere rossoblu. In campo una gara nervosa, un tempo per uno a pareggio che premia di più l'undici di Guidolin. I padroni di casa protestano per un contatto in area tra Amoroso e Gamberini, ma Tombolini nega il rigore.

Guidolin recupera Signori e prova Gamberini in difesa al posto di Castellini; Ulivieri deve fare a meno di Thuram e Milosevic, inserisce sulla fascia Fuser arretrata Sartori a fianco di Cannavaro e Torrisi; dopo un quarto

d'ora però si infortuna Junior: entra così Paolo Cannavaro, ma il Parma perde spinta sulla fascia sinistra. Nel primo tempo il Bologna spreca con Signori e poi Cipriani, quindi rischia una clamorosa autorete con Lima, ma Pagliuca salva in angolo.

Nella ripresa parte meglio il Parma con Micoud e una sciabolata di Di Vito. Nel finale, nonostante l'espulsione di Paolo Cannavaro per somma di ammonizioni, ancora pressing gialloblù ma Pagliuca si conferma il migliore.

Ulivieri lancia l'allarme: «Ci aspetta un ciclo difficilissimo (Lazio, Atalanta, Juve) ed erano fondamentali questi punti. Il pareggio è giusto ma una vittoria faceva comodo. Meritavamo noi i tre punti - risponde Guidolin - se Signori fosse al 100% l'avremmo ottenuti». «Mi sembra proprio che abbia visto un'altra partita», risponde Ulivieri. Fra i tecnici gli attriti del passato non si fermano.

PARMA

3-4-1-2

0

BUFFON 6

SARTORI 6,5

TORRISI 6

CANNAVARO 6,5

FUSER 6

(15' st: Conzatti)

BOIANO 6

LAMONICA 6

JUNIOR 6

(12' st: Cannavaro P) 5,5

MICOU 5,5

MILANO 5,5

(2' st: Amoroso M) 6

DI VITO 6,5

AL ULIVIERI 6

Arbitro: Padellaro, Pagliuca, Athirson M., Wotta, Gamberini, Cannavaro P.

Spectatori: Pagati 7.841, locati 236.445.000, abboni 13.338, quota abboni 587.364.700.

BOLOGNA

3-4-1-2

0

PAGLIUCA 7

FALCONE 6

PADALINO 6

GAMBERINI 6

MERVO 5,5

(15' st: Conzatti)

NAMEGA 6,5

LOCATELLI 6,5

(16' st: Olivieri)

LIMA 6

WORME 5,5

CIPRIANI 5,5

SIGNORI 6

(25' st: Olivieri)

AL GUIDOLIN 6,5

Arbitro: Padellaro, Pagliuca, Athirson M., Wotta, Gamberini, Cannavaro P.

Spectatori: Pagati 7.841, locati 236.445.000, abboni 13.338, quota abboni 587.364.700.

NAZIONALE DOMENICA

TAIBI (Portiere)

MAZZARELLI (Bari)

FRESI (Napoli)

BALDINI (Napoli)

CAFU (Roma)

ANDERSSON (Bari)

BOBAN (Milan)

ZAMBROTTE (Juventus)

BAGGIO (Brescia)

VIERI (Inter)

VUGRINEC (Lecce)

Massimo Taibi, portiere-goleador entra in diritto solo nella Nazionale della domenica, ma anche nello specialissimo club degli estremo difensori capaci segnare azione, finora in Italia solo Michelangelo Rampulla c'era riuscito. Davanti a lui difesa ancora sudista con Mazzarelli (Bari) e la coppia Fresi-Baldini (Napoli). A centrocampo ancora un biancorosso di Fascetti (Andersson), il solito Cafu romanista, lo splendido Zambrotta juventino e Boban, uomo-partita del Milan. In avanti con Vugrinec (9 gol in campionato per il croato del Lecce) ecco una coppia da sogno, Baggio-Vieri. Roba da Mondiali di Francia o giù di lì.

Il brasiliano del Napoli sbaglia due reti, l'Atalanta pareggia su rigore

Edmundo nega a Mondonico la rivincita sui bergamaschi

BERGAMO

4-3-1-2

1

PELLIZZOLI 6

ZENONI 6

PAGANINI 6,5

BELLINI 6,5

ZENONI D 6

(15' st: Russo)

MAZZARELLI 6,5

MAGGI 6,5

(15' st: Napoli)

GANZ 6

AL VAVASSORO 5,5

Arbitro: RODONDI 6,5

Reg. p. 1: 38 Pagliuca, 1: 24 Doni (sg.)

Arbitro: Gatti, Mazzarelli, Amoroso, Doni, Baldini

Spectatori: Pagati 5.589, locati 185.070.000, abboni 12.135, quota abboni 348.590.000.

ATALANTA

4-3-1-2

1

PELLIZZOLI 6

ZENONI 6

PAGANINI 6,5

BELLINI 6,5

ZENONI D 6

(15' st: Russo)

MAZZARELLI 6,5

MAGGI 6,5

(15' st: Napoli)

GANZ 6

AL VAVASSORO 5,5

Arbitro: RODONDI 6,5

Reg. p. 1: 38 Pagliuca, 1: 24 Doni (sg.)

Arbitro: Gatti, Mazzarelli, Amoroso, Doni, Baldini

Spectatori: Pagati 5.589, locati 185.070.000, abboni 12.135, quota abboni 348.590.000.

Arbitro: Gatti, Mazzarelli, Amoroso, Doni, Baldini

Spectatori: Pagati 5.589, locati 185.070.000, abboni 12.135, quota abboni 348.590.000.

Arbitro: Gatti, Mazzarelli, Amoroso, Doni, Baldini

Spectatori: Pagati 5.589, locati 185.070.000, abboni 12.135, quota abboni 348.590.000.

Arbitro: Gatti, Mazzarelli, Amoroso, Doni, Baldini

Spectatori: Pagati 5.589, locati 185.070.000, abboni 12.135, quota abboni 348.590.000.

Arbitro: Gatti, Mazzarelli, Amoroso, Doni, Baldini

Spectatori: Pagati 5.589, locati 185.070.000, abboni 12.135, quota abboni 348.590.000.

TRONY

GRUPPO Uni Euro

Trony fa le scarpe a tutti.



con 28.000

La nuova grande idea ottimistica del Trony di UniEuro è di dare le fumose scarpe Optimism (valore 128.000 lire) a solo 28.000 (19.000 il modello bimbo). Per averle basta comprare per almeno 100.000 lire, scegliendo tra elettrodomestici, computer, audio, hi fi, cellulari... e tutte le altre tante cose troverete sfogliando queste pagine. E non i piedi un po' più comodi e le tasche un po' più piene (di risparmio), sarete sicuramente un po' più ottimisti.

3 modelli - 4 colori - 25 numeri

(all'interno tutte le caratteristiche tecniche delle scarpe Optimism)

la scarpa Optimism uomo e donna (valore coniva 128.000 lire) la calzatura Optimism bimbo (valore commerciale 128.000) sono vendute a lire 28.000 e lire 19.000 in vendita abbinata su prodotti di valore uguale o superiore a lire 100.000. Alcuni esempi:



Cellulare MOTOROLA T2288
con 50.000 di traffico prepagato

159.000

+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot. 287.000 sconto di lire 100.000 = lire 187.000



COMPUTER COMPAQ, mod. 237-700mhz
con DVD e monitor 15" compreso

1.990.000

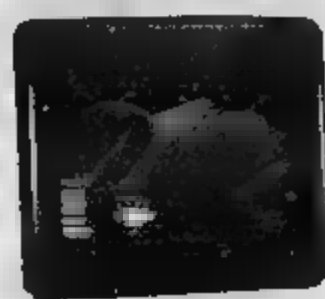
+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot. 2.118.000 sconto di lire 100.000 = lire 2.018.000



MAXFRIGO KELYNATOR, CLASSE A
Colore alluminio integrale KA29 - 290 litri

790.000

+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot. 918.000 sconto di lire 100.000 = lire 818.000



TV BABA 21" mod. M5516ET televideo -
auto spegnimento - codice di sicurezza

398.000

+ 1 paio di scarpe Optimism a lire 128.000 =
Tot. 526.000 sconto di lire 100.000 = lire 426.000

Via Sordani, 2 tel. 010/7799999
(IGI) GENOVA Bonoli, Paoletti, Sordani
Via Diaz 299 tel. 010/544922
(IGI) L Via Riva
Via Sordani, 2 tel. 010/7799999
(IMI) PONTEDASSIO
C/Comit. PERNALLI Via Nazionale
tel. 011/3777070
(IMI)
Via Roma, 47 tel. 011/84270299
Cioma sul Reno
Via Repubblica 3/2 tel. 011/8709999
Via Memotti 5 tel. 011/8703378
LANDORA Uni Euro
Via Sordani 7 tel. 011/87684747

Via Giovenna, 65 tel. 011/3919056
NUOVO!

Via Torino, 72
(IGN) BIA Clazzone, Sordani
Via Sordani, 2 tel. 011/3919056
(IGN) S.S. DALMAZZO
Via Sordani, 2 tel. 011/3919056
(IGN) PORETO DI CHERASCO
Via Sordani, 2 tel. 011/3919056
(IGN) CASTAGNIO
Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056
(IGN) MONDOVI
Via Sordani, 2 tel. 011/3919056
(ATI) ASTI
Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

Via Sordani, 2 tel. 011/3919056

FROM

I veneti neutralizzano Totti e vanno in vantaggio, dopo l'autogol di Apolloni la Roma dilaga
Dall'incubo al trionfo con gli assist di Cafu
All'Olimpico Montella e Batistuta rimontano il Verona

3-5-2		3-4-2-1	
TAMBI	1	TURKI	6
	6	MERTOTTO	5
	7	(45 s.l.: Manfredini)	3
	8	GARGO	4
VICARO	8,5	ZAMBONI	3
ZANCHETTA	5	ALBERTO	4
(18 s.l.: Vozan R.)	5,5	(43 s.l.: Pizzi)	1
IREVI	5,5	HELIGUERA	5
MAMMEDE	5		
MORABITO	5	DIAZ	5
COZZA	5		
(12 s.l.: Marzocchi)	5	JONGEJENSEN	5
DONICIG	5,5	(28 s.l.: Wolosz)	5
(24 p.l.: Nassa)	5,5	MARGHITTA	
ALL. COLOMBIA	5,5	ALL. SPAN	

Arbitro: MEISMA 6

Giudici: 1-1: 32 Alberto; 42 Tabil.

Arretrati: Helguera, Mammede, Diaz, Morabito, Zamboni.

Esclusi: 48 s.l.: Gasparin (panchina).

Spettatori: Paganti 735, incasso 11.147.000, abbonati 22.500, quota abbonati 647.000.500.



Mario Marano
PERUGIA

Un Vieri al cubo (con varietà nelle esecuzioni: gol di testa, di rapina e girata acrobatica di sinistro) per rafforzare la posizione di Marco Tardelli, che regala gioia a Moratti, rivede la zona Champions League e aumenta la chances di riconferma. Il terzo successo consecutivo dell'Inter assume connotati più marcati se si considera l'inferiorità numerica dal 4' della ripresa (espulsione di Blanc per doppia ammonizione). Preoccupata dalla forza d'urto del Perugia garibaldino del primo tempo, ispirato dalle magie di Liverani, la pattuglia di Tardelli ha cambiato pelle nella ripresa: miglior assetto tattico e maggiore convinzione.

Insomma, un'Inter decisamente migliore quando ha giocato in dieci. Per raccogliere punti e consensi la squadra nerazzurra ha avuto anche bisogno di qualche combinazione fortunata: un salvataggio sulla linea di Caquet, con Frey battuto, una traversa di Tedesco mentre il Perugia tentava nella seconda parte della ripresa il forcing per recuperare il tempo perduto; e infine una valanga di occasioni sciupate dagli attaccanti perugini. Ma gli uomini di qualità, quelli ideali giocatori che fanno vincere le partite, per dirla alla Cosmi, hanno fatto la differenza. Vieri è stato uno di questi.

Nel Vieri-day, la sola nota sfortunata è venuta dalla prestazione di un futuro interista, Marco Materazzi: «esultanza» dopo il gol del pareggio, che non è piaciuta ai tifosi perugini, gratificati solo da un bacio polemico del difensore. La difesa perugina è comunque apparsa impreparata in tutti i tre gol di Vieri, con Materazzi colto sempre fuori posizione. Se ne aveva una conferma già al 22' quando Dalmat lanciava Serena, il cui cross veniva girato di testa da Vieri: Mazzantini non sembrava si-

Le magie di Liverani non bastano alla squadra umbra, il bomber nerazzurro fa la differenza

Tre lampi a Perugia, torna Super Vieri

L'Inter di Tardelli rivede la zona Champions League

curiosissimo sulla lenta deviazione dell'attaccante. Così come il piazzamento della difesa appariva insufficiente. La coppia dei centrali del Perugia prendeva comunque una rivincita platonica in chiusura di tempo: sul da destra ■ ■ Maria, Di Loreto, complice Frey, rimetteva al centro per la deviazione di Materazzi, che girava in porta il pallone nella rete incustodita.

Cambio di volto della gara dopo l'espulsione di Blanc: l'Inter appariva più determinata, al 12' il vantaggio nerazzurro con cross ■ Seedorf sfruttato al meglio da Vieri, che prima impegnava di testa Mazzantini e poi riprendeva ■ respinta per ribattere in ■ ■. Al 20' ■ ■ una combinazione geniale del tandem Gresco-Caquet: Vieri veniva servito al centro dell'area, nessuno stringeva ■ di lui e la sua girata era da applausi. Un contentino finale per il Perugia che schiumava rabbia: nelle fasi di recupero Robbati trovava il tempo per un cross su cui si avvistava Vryzas di testa per il 3-2 definitivo.



Roberto Vieri ha messo a segno una tripletta, la seconda in serie A

PERUGIA	INTER
5-3-2	4-4-2
2	3
Mazzantini	5.5
Rinaldi	5
Materazzi	5
Di Loreto	5
(16' s.l.: Robbati)	(28' p.l.: Ferrari M.)
22 Maria	5.5
(20' s.l.: Pivetti)	5.5
Tedesco G.	5
Liverani	5
Rapocco	5
Pieri	5
Vryzas	5
Saudati	4.5
Al. Cosmi	6
Al. Tardelli	7

Ref: p.l.: 22' Vieri; 44' Materazzi; s.l.: 12' Vieri; 20' Vieri; 47' Vryzas.
Ammoniti: Mazzantini.
Espulsi: 4' s.l.: Blanc.
Spettatori: Pagani 13.502. Incasso 696.495.000, abbonati 4.026, quota abbonati 242.674.000.

Per ora nel mirino solo Inter, Milan, Udinese e Sampdoria

Passaporti, parte il processo

Recoba e ai falsi «italiani»

MILANO

Il calcio italiano processa passaporti-falsi. Oggi nella sede della Lega Calcio, la Commissione disciplinare, presieduta dall'avvocato Sergio Artico, mette alla sbarra società, dirigenti e calciatori accusati di avere procurato e usato documenti falsificati per ottenere passaporti di nazioni

comunitarie e aggirare i limiti ■ ■ tesseramento degli extracomunitari (5 in rosa, 3 nella lista dei 18). Quattro le società rinviati a giudizio: ■ ■ Procuratore federale, avvocato Porceddu: Inter, Milan, Udinese e Sampdoria; indagini ancora in corso per Lazio e Roma. Il processo, che inizia alle 15,30 e ■ ■ dovrebbe concludersi in tre giorni, rischia

però di saltare e di essere rinviato ad altra data se passeranno le tante eccezioni già preparate dai vari legali, soprattutto da quelli di Inter e Udinese. Costoro hanno infatti ravvivato un contrasto tra un articolo del nuovo statuto della Federcalcio, entrato in vigore il 2 novembre scorso, e la norma organizzativa che limita a cinque il numero degli extracomunitari tesserati. Il collegio di difesa ■ ■ insisterà, poi, nel chiedere un rinvio del processo sportivo fino a quando le inchieste penali aperte da alcune magistrature (Udine e Roma in particolare) su calciatori e società non si saranno concluse. Lo faranno soprattutto i difensori dell'interista Recoba sostenendo che il suo passaporto «italiano» è stato regolarmente

stampato dal Poligrafico di Stato e che ■ ■ Procura di Udine ■ ■ lo ha dichiarato falso. Se ■ ■ giudicante dovesse rigettare tutte le eccezioni, si prevede una punizione in punti per la società, da tre a quattro in meno in classifica in questa stagione, e una sospensione fino a un anno per i giocatori. Ecco società e dirigenti rinviati a giudizio: Inter (Ghelfi, Orioli, Baldini, ds Roma consulente Inter), Milan (solo società), Udinese (Marino ■ ■ Marcatti), Sampdoria (Mantovani, Salvarezza, Arnuzzo e Roncali), giocatori: Inter: Recoba, Tago, Milan: Dida, Udinese: Alberto, Warley, Jorginho, Da Silva, Vicenza (solo società né dirigenti): Capucho Neves e Leoni, Sampdoria: Francis Ze, Harvé e Mekongo. [n. sor.]

IN ZONA GARANZINI

Se Cosmi avesse un Bobone



Gigi Garanzini

NON avendo ancora deciso che maglia indossare il prossimo anno in Champions League, Bobo Vieri, nel dubbio, ha pensato bene di avvicinare l'Inter a quella quarta piazza che vale l'Europa che conta. Lo ha fatto praticamente da solo, mettendosi sulle spalle una squadra che non è più - questo è sicuro - l'armata brancaleone di poche settimane fa, ■ ■ il vizio dell'ammnesia, dello smarrimento improvviso, del black-out prolungato ■ ■ lo ha ancora perso. Anche a Perugia un avvio imbarazzante, in balia degli avversari, e poi, sparpagliati lungo un match dall'andamento come minimo curioso, una serie di errori che ben più cari potevano costare: l'uscita a vuoto di Frey sul gol del pareggio, una grave asistazione di Cordoba a porta vuota, il gratuito fallo da dietro di Blanc già ammonito, che gli è valso l'espulsione, un Recoba con la testa altrove e non è difficile immaginare dove.

Ma c'era Vieri. Ed è bastato servirgli tre palloni, uno splendido di Serena, uno discretato di Seedorf, l'ultimo appena norma-

le ■ ■ Caquet per mettere sotto il Perugia ■ ■ in banca altri tre punti. L'avesse avuto il Perugia, Vieri, anziché Saudati ■ ■ Wryzas, avremmo certamente assistito a una goleada, e ■ ■ è difficile immaginare a favore di chi. In particolare nel primo tempo, allorché la manovra avvolgente dei perugini ha potuto giovare della splendida regia di Liverani. Che per talento, fantasia, eleganza nel mulinare quel suo sinistro così morbido, oltre che per la relativa velocità d'esecuzione, si capisce, mi ■ ■ ricordo lentamente che Mariolino Corso.

Vero però che, pur con questo Vieri, l'Inter di qualche settimana difficilmente sarebbe arrivata in porto. Basterebbe ricordare che fine fece il 3-1 di Vitoria sul campo dell'Alavés. Stavolta pur soffrendo in più di un'occasione e concedendo qualcosa di troppo, la Tardelli-hand è riuscita se non altro a differire all'ultimo secondo il gol del 2-3 che avrebbe rimesso in bilico il risultato. E' già qualcosa. ■ ■ rasto potrebbe arrivare dalla convinzione che il peggio è certamente alla spalle. E il traguardo di stagione improvvisamente a tre sole lunghezze.

€ - COMMERCIAL



H-1 VAN 6 POSTI LUNGO AIR



H-1 TRUCK CASSONE



ATOS VAN



2002 FIFA World Cup Official Partner

PENSA IN EURO: LAVORA CON HYUNDAI.

PIÙ SPAZIO, PIÙ FORZA, PIÙ MANEGGEVOLEZZA, PIÙ COMFORT: QUESTO È IL BELLO DEI VEICOLI COMMERCIALI HYUNDAI. E ANCORA: SOLUZIONI DI CARICO SU MISURA PER LE TUE ESIGENZE, UN RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO ENTUSIASMANTE E IL GIUSTO EQUILIBRIO FRA POTENZA E CONSUMI.

I VANTAGGI DELL'OMOLOGAZIONE AUTOCARRO

- Detraibilità fiscale in acquisto, nei costi di esercizio ■ di manutenzione.
- Recupero dell'IVA.
- Tassa di possesso ridotta.

I veicoli omologati autocarro, secondo le ■ ■ attualmente in vigore, possono:

- Trasportare il numero di persone ■ ■ omologazione.
- Viaggiare tutti i giorni della settimana, 7 giorni ■ 7.

CON CHI VUOI LAVORARE OGGI?

Modello	Prezzo base	Prezzo con IVA
ATOS VAN	€ 13.901	L. 11.425.000
H100 VAN	€ 11.452	L. 22.175.000
H100 TELAIO	€ 11.207	L. 21.700.000
H100 CASSONE	€ 11.773	L. 22.800.000
H-1 VAN 3 POSTI CORTO	€ 12.162	L. 23.550.000
H-1 VAN ■ POSTI CORTO AIR	€ 13.170	L. 25.500.000
H-1 VAN 3 POSTI LUNGO	€ 13.480	L. 26.100.000
H-1 VAN 3 POSTI LUNGO AIR	€ 14.487	L. 28.050.000
H-1 VAN 6 POSTI ■ AIR	€ 14.758	L. 28.575.000
H-1 TRUCK TELAIO	€ 13.686	L. 26.500.000
H-1 TRUCK CASSONE	€ 14.358	L. 27.800.000

PREZZI ESCLUSIVA IVA. PREZZI IN STRADA E IPT. PREZZI IN EURO ESCLUSI DI ONNICOMMENTI.

3 ANNI DI GARANZIA

TUTTI I DETTAGLI PRESSO I CONCESSIONARI

800-200122

WWW.HYUNDAI-AUTO.IT

IMPORTATORE ESCLUSIVO: HYUNDAI AUTOMOBILI ITALIA - SOCIETÀ DEL GRUPPO KOELLIKER



HYUNDAI



STAMPA
N. 63 L.1.500* / € 0,77. • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 45% ART. 2 COMMA 2/b LEGGE 30/9/1998

Da domani La Stampa ha otto pagine in più.

64 in totale, 20 a colori. Più attenzione al locale. Nuovo servizio meteo a colori.

LA STAMPA. MOLTO PIÙ DI UN GRANDE QUOTIDIANO

TRONY

GRUPPO Uni Euro

AOI AOSTA Sani Cristophe
Grandi Chianti 11100 0168/35415

UniEuro
nuovo!

AOI TORINO

AOI TORINO

AOI SETTIMO TORINESE

AOI ORBASSANO

AOI VENARIA

AOI PINEROLO

AOI CHIANOCCE

AOI CARMIGNOLA

AOI RIVALLA

AOI LUZZO

AOI BRA (CINQUE)

AOI S. DALMAZZO

AOI CASTAGNO

AOI GENOVA

AOI MONDOVI

AOI ASTI

AOI AOSTA

AOI VERCELLI

AOI GALLIARDO

AOI FRUGARO

AOI ACQUITERME

AOI CANICO

AOI GENOVA

AOI CHAVARI

AOI PONTASSIO

AOI VALFOROSA

AOI ALBENGA

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE

AOI CARO MONFORTE



Nuova formula

Liste nozze 2001



NUMERO CHIUSO: 10.000 LISTE NOZZE

Nell'anno 2001, in Italia si speseranno in 200.000, ma... soltanto in 10.000 potranno fare la "Lista Nozze" nei TRONY di UniEuro. La lista di nozze nei Trony di UniEuro è sempre la più conveniente. Hai la possibilità di organizzare i tuoi regali di nozze scegliendo sia tra le più prestigiose cristallerie, porcellane, oggetti per la cucina, la casa, sia tra i più innovativi e originali elettrodomestici, hi fi, tv, colorama, non solo. Per voi nuovi sposi ci sono altri vantaggi e sorprese tra cui l'opportunità, in collaborazione con i Viaggi del Ventaglio, di risparmiare fino a UN MILIONE sul viaggio di nozze.

Al Venta Club la luna è sempre di miele



TRONY

gruppo Uni Euro





Espugnato il campo del Siena, venerdì al Delle Alpi la grande occasione di scavalcare il Chievo

Eurogol di Asta, Toro a un passo dalla vetta

Artistico arrotonda il bottino, l'arbitro gli nega un rigore

Grano
Invitato a SIENA

A un passo dalla vetta. Espugnato il campo del Siena, il Toro ha consolidato il secondo posto a pari merito con il Venezia e venerdì prossimo, nel confronto diretto con il Chievo al Delle Alpi, avrà la grande occasione per sorpassare la capolista e trovarsi, per la prima volta dall'inizio del campionato, al comando della classifica. Se ciò avverrà, Camolese darà ragione a «spatrons» Francesco Giannini che, quattro mesi fa, quando c'era stata la svolta panchina, aveva previsto la «leadership» del Toro.

Intanto, in attesa dell'esito del derby genovese di stasera, i granata hanno mantenuto i due punti sul Piacenza e, soprattutto, hanno tenuto a meno quattro il Venezia, quinto. L'impresa di Siena è di quelle da incorniciare, come l'eurogol di Antonino Asta che ha sbloccato il risultato (è la terza partita consecutiva che segna), poi messo al sicuro da Ciccio Artistico con una bella rete. Una rete, la seconda, pare a molti viziata da un «mani» del bomber granata sfuggito all'arbitro e al guardalinee. Inegualità presunta che, comunque, aveva suscitato proteste particolari da parte dei difensori senesi. Solo il pubblico s'era arrabbiato con Cassara.

Un Toro pragmatico e cinico al punto giusto. Una vittoria meritata in virtù di una migliore capacità di gestire il possesso del pallone e di stare in campo, con un super Asta che ha fatto la differenza. Il Siena ruminava sterili offensive, senza mai riuscire ad affondare i colpi. Solo in avvio (8') Bucci correva un grosso pericolo ma usciva con tempestività su Pagano ed evitava guai. Con calma, il Toro si riorganizzava. La difesa, grazie a Delli Carri, gran giornata, faceva pochissime concessioni e, in avanti, Maspero ispirava le controffensive che avevano in Artistico il terminal. Colombo che si sacrificava per il compagno. Un diagonale Artistico trovava Gianello pronto a sventare l'insidia (20'). Ci voleva un'irresistibile azione di Asta per far capire al Siena che il Toro faceva sul serio. Il capitano conquistava il pallone a metà campo, scattava in avanti e da circa 25 metri esplodeva un gran destro all'incrocio dei pali, mandando in delirio i duemila tifosi torinesi. Il Toro prendeva in pugno la partita, sfiorava il raddoppio con una combinazione fra Artistico e Colombo, che intuiva in ritardo il suggerimento del compagno. In zona recupero centrava nuovamente il bersaglio (47'). Artistico si catapultava su spiovente, controllava di petto e il pallone sembrava accarezzargli il braccio, poi indovinava l'angolo basso, sulla destra di Gianello.

Il Siena non aveva neppure la forza di protestare. Sala cercava di correre ai ripari nella ripresa, presentando Tiribocchi, un ex, al posto di Pagano. Camolese cambiava le marcature, spostando



Il senese Argilli, aggredito da Maspero che lo ostacola con decisione, si mantiene il controllo della palla

Grande prova del capitano, che nel finale, su assist fornito da Tricarico, sfiora la terza rete

SIENA (4-3-3)	0	TORINO (3-4-1-2)	2
GIANELLO	5,5	BUCCI	6,5
CECILI	5,5	GALANTE	6,5
VORRA	5,5	DELLI CARRI	7
RADICE	5,5	ASTA	7,5
CORRENTI	5,5	DE ASCENTIS	6
CAVALLO	5,5	BRAMBILLA	6
(19' p.i. Argilli)	5,5	(44' s.i. Venturini)	6,5
SCIACCALUGA	5,5	CASTELLINI	6
ARCADIO	5,5	MASPERO	6
(20' s.i. Scatolo)	5,5	COLOMBO	6
PAGANO	5,5	(22' s.i. Tricarico)	6,5
(11' s.i. Tiribocchi)	5,5	ARTISTICO	7
AR. SALA	5,5	AR. CAMOLESE	6,5

Arbitro: CASSARA 5
Reti: p.i. 34' Asta; 47' Argilli
Ammonizioni: Vora, Galante, Delli Carri, Tricarico, Correnti
Spettatori: Pagani 5.197, incasso 152.090.000, 1.253, quota abbonati 41.100.000.



Antonino Asta esulta dopo aver segnato il primo e bellissimo gol del Torino

LE PAGELLE

Delli Carri, che mastino Maspero, sinistro-show

SIENA

GIANELLO 5,5. Impotente sulla folgora Asta, non intuisce la botta bassa di Artistico.

CASTORINA 6. Da vita a un duello deciso con Artistico ma perde il confronto.

C. Gravita nella buia notte di Colombo che lo fa soffrire il suo movimento.

S. Premiato per le 100 presenze nel Siena, ma Artistico gli rovina la festa.

RADICE 5,5. Perde il suo derby fra monzoni Asta che segna, sfiora il raddoppio e lo obbliga ad un fallace colpo di rigore.

CORRENTI 5,5. Disputa una prova senza squilibri.

CAVALLO 5,5. Un dolore muscolare lo costringe a metà tempo (dal 19' Argilli 5,5). Impegna Bucci con uno dei pochi tiri porta del Siena).

A. E' tra i pochi bianconeri a impensierire la retroguardia granata.

ARCADIO 6. Fa tribolare Castellini non ha collaborazione (dal 20' 5,5).

CAMPOLONGHI 6. Fatica a trovare spazi anche se si batte su.

A. Prova in tutte le maniere a liberarsi al tiro, senza (dal 1' st 5,5).

5,5. Non incide.

SALA 5,5. Non trovare la contromossa per indirizzare la partita a suo favore.

TORINO

BUCCI 6,5. Grande prontezza di riflessi nell'uscita. Pagano e solo brivido su un tiro maligno di Argilli.

GALANTE 6,5. Pagano e poi Arcadio provano a batterlo in velocità. Trovare sbocchi per andare a rete. Ammonito.

salterà il Chievo.

6,5. Impeccabile nelle chiusure e negli appoggi.

DELLI CARRI 7. E' in gran forma e prima Campolongo e poi Tiribocchi trovano in lui un ostacolo insormontabile.

ASTA 7,5. E' il migliore in campo: segna il più bel gol della sua carriera e manda in orbita il Toro.

6. Un frangiflutti. Non ha piedi vellutati ma le caviglie sono solide nei tackles e se ne rendono conto Correnti e quelli che capitano nel suo settore.

4. Qualche sbavatura, poi prende le misure a Sciaccaluga e il rendimento cresce consentendogli di venire fuori alla distanza (dal 44' st Venturini 6).

6. Ha un avvio in salita, poi recupera e pedala rotolando sia con Arcadio che con Campolongo.

MASPERO 6,5. Con il suo sapiente sinistro offre alcune giocate preziose e amministra il gioco con eleganza e consumata esperienza.

COLOMBO 6. Rientra dopo un periodo di assenza, appare un po' arrugginito ma manca di ritmo ma l'impegno (dal 22' st 6,5) lo rilancia, gioca bene e dà una gran palla-gol a Asta).

ISTICO 7. Gol e self-control, non fa rimpiangere Schwach, aiuta con il braccio, è bello quanto prezioso il terzo gol in sei presenze, una media notevole per un attaccante che sembrava perso (dal 29' st 6,5).

6,5. Sceglie le mosse giuste per un'altra vittoria di tappa.

L'arbitro CASSARA 5. Non vede il «mani» di Artistico e reputa fuori area il fallo compiuto da Radice su Asta. (b.b.)

do Carri su Tiribocchi, Galante e Arcadio e Castellini su Campolongo. Partiva dal destro di Argilli, che aveva sostituito a metà del primo tempo l'infortunato Cavallo, il tiro più pericoloso per Bucci che parava ma non tratteneva il pallone carico d'effetto. Nessun bianconero interveniva e Bucci non subiva danni. Per evitare che il Siena si ringalluzzisse troppo, il Toro dava un'accelerata e toccava a Gianello smanciare in corner un rasoterra di Maspero. Insisteva il Toro e un bolide di Brambilla dal limite sfiorava la traversa. L'arbitro sorvolava su un fallaccio di Radice su Asta, dentro l'area. Sarebbe stato rigore, ma Cassara decretava semplice punizione dal limite. I due allenatori effettuavano altri cambi.

Il Toro controllava la situazione senza problemi, amministrando gioco e risultato. E legittimava il successo costruendo un'altra grossa palla-gol al 42'. Un delizioso assist di Tricarico smarcava Asta davanti al portiere che, con prontezza riflessi, respingeva la botta ravvicinata. Il 3-0 sarebbe stato troppo pesante per il Siena. E arrivava il fischio finale con la Maratona itinerante che intonava i cori «Camolese oler, per celebrare i meriti di un allenatore che, con sudore e fatica, schemi razionali, ha portato la squadra granata dal quarto ultimo posto alla soglia del «tetto» della serie B.

Perché un tifoso granata non può mai godersi la vita Il caso Filadelfia rovina la festa

Gian Paolo Ormezzano

SICCOME uno che tifa Toro non può, deve godersi la vita, che il Siena, bello e coraro, corsaro ma bello, non viene bene goduto, perché tutto è come schermato dalla faccenda del Filadelfia. Trattasi faccenda politica ed economica, e però la parola sport ormai ne ingloba tantissime altre, morali ed immorali ed amorali, essendo lo sport metafora della vita (lo si è detto «vuoto per anni, adesso ci siamo: contenti»). Dunque ieri vittoria Filadelfia, oscurata, vittoria importante mancando Schwach e latitando Colombo, vittoria della fortuna sulla sfortuna, dell'astuzia di un Artistico complesso che ha vinto sui suoi e si è trasformato in complesso artistico (secondo bellissimo gol però con un fallo non vistoso sul complesso di persecuzione, della sorte sfidante facendo, testando il tiro da favola). Asta per il primo gol sulla sorte che magari si sgozza anche non sta facendo niente, ma granata.

Grande il pasticcio del Filadelfia, grande l'importanza della vittoria a Siena, grandi le speranze di promozione e persino di primato finale in classifica, grande persino l'attesa per cosa farà stasera il Genoa gemello contro la Sampdoria, piccole due annotazioni sulle quali ci soffermiamo anche per volutare un pochino sulla vittoria e intanto sul resto squallido e incasinato. Prima annotazione: se non ci siamo distratti, quella di ieri è stata partita senza uno che si cala per terra, palla che viene buttata fuori, la stessa palla che è restituita in maniera pelosa alla squadra del «ferito», obbligata ad una rimessa dal fondo o una laterale effettiva in impervia del campo.

Statisticamente una partita senza questa che quasi preda manfrina ormai si realizza chissà ogni quante altre partite normali per la presenza intensa e tale anomalia. Eppure a Siena è giocato anche duro, eppure ci sono stati tanti contatti e contrasti secchi, eppure ci sono stati arbitri arbitrali e frenesie atletiche. Lì per lì

ci viene da pensare che, molto semplicemente, i calciatori si siano dimenticati di recitare, fingere botte e dolori, di rispondere ad una recitazione dolente con una recitazione furbastra. Se invece sono stati onesti apposta, complimentoni a tutti.

Seconda annotazione pensando alle molte entrate di testa di Argilli sui calci di rinvio di Bucci: Argilli è peloso, peloso come Ottaviano che sette giorni prima nel Cittadell'aveva rinvio anche lui tantissimi palloni di Bucci, quale Bucci, ieri tornato ai suoi livelli alti di bravura, è amico dei pelati, oppure cerca sempre l'inconscio uno come Bonomi che evidentemente gli manca tanto, oppure è proprio attirato dalla pelata destinazione ideale dei suoi missili, anzi delle palli da mortaio. Lo sapremo già venerdì, grazie al fatto che col Chievo si giocherà in anticipo le anche di anticipo? Camolese sta lavorando bene a semplificare disimpegni, schemi, anche entrate spicciole e soprattutto accelerazioni della squadra che davvero è sempre più la sua.

La sua seconda avventura blucerchiata. Lombardo, alzati e corri, gli dirà stasera Cagni, e anche questo sarà uno dei motivi di interesse di un derby che anche quando è stato povero non ha mai deluso.

Genoa (3-5-2): 1 Lorieri 20 Rossini 6 Zanoncelli 16 Tangorra 23 Malagò 23 Rustico 5 Codrea 10 Stroppa 21 Nicola 7 Carparelli 11 Francioso. In panchina: Cam-

pagno 3 Suavi Mutarelli 17 Bosser 4 Breda 28 Ramondini 16 Grieco

Sampdoria (4-4-2): 1 Serezi 25 Sakic 5 Grandoni 14 Conte 4 Manighetti 23 Lombardo 15 Vergassola 8 Marcolin 6 D'Aversa 10 Flachi 32 Luiso. In panchina: Casazza 17 Stendardo 18 Zivkovic 2 Traversa 19 Casale 24 Bedin 9 Jovicic

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Arbitro: Bolognino

Nel posticipo di stasera a Marassi (Tele+, 20,45) un derby grande impatto per le genovesi

C'è Genoa-Samp, con il futuro in palio

Scoglio e Cagni fanno appello ai «vecchi» Ruotolo e Lombardo

Gabriele Romaggi

GENOVA

Sembra sempre più lunga di quella che effettivamente è, l'attesa per qualcosa a cui si tiene in modo particolare: figuriamoci questo derby di Genova (Tele+, 20,45) in cui entrambe le squadre si giocano una fetta del loro futuro. Niente di definitivo in ogni caso, perché anche perdendo, Genoa e Samp non sarebbero ancora costrette ad ammainare bandiera bianca e a chiudere la porta alla speranza di ottenere quello che entrambe vanno cercando. Una promozione e cui, a inizio stagione, pochi credevano per una Sampdoria passata anche attraverso la rivoluzione di gennaio durante la quale ha cambiato in corsa numerose pedine dello scacchiere. La salvezza per il Genoa, traguardo per il quale, a inizio stagione, nessuno era preparato. Pochi, comunque, avrebbero pensato di ritrovarsi a questo punto.

Ma l'inizio stagione è ormai parecchio lontano e la Samp si è tallonata presso i migliori, convinta di potersi giocare le chances fino alla fine, la squadra rossoblu è ancora in fondo alla classifica, da cui che l'insperato avvento dell'«esplosore», sua terza puntata sulla panchina genovese, è riuscito a schiodarlo. Quindi Genoa e Samp si giocano tanto stasera, anche se non sarà certo un derby drammatico e una sfida all'ultimo sangue, parole e definizioni che mai si applicano ad una partita di pallone.

Chi più di tutti, probabilmente, sente la sfida, è uno di quelli che dovrebbe fare in modo di stemperare l'importanza e la tensione. Ma Scoglio, quando sente aria di derby, non si ritrova più: ieri ha addirittura provato a dribblare tutti, cronisti e semplici curiosi, a proposito della sede e dell'orario dell'allenamento di rifinitura. Sulla formazione che scenderà in

campo stasera, l'unico dubbio è dato dal ballottaggio tra Malagò e Mutarelli, con il primo che probabilmente agirà sulla fascia destra e conseguente spostamento al centro del «nei secoli fedele» Cennaro Ruotolo. A sinistra tornerà, complice la squalifica di Giacchetta, Nicola, mentre a dettare tempi e ritmi ci sarà Codrea.

Di fronte a loro, anche Cagni non ha sciolto del tutto i dubbi circa le sue intenzioni, anche se Possanzini non sarà sicuramente della gara e al suo posto ci sarà D'Aversa, preferito a un Casale non ancora al cento per cento. Sulla destra, molto probabilmente il tecnico sampdoriano metterà Lombardo, che porta in dote sagacia tattica non comune e orgoglio assicurato. Proprio quello del vecchio campione che ha lasciato la coppa e uno scudetto ricamato sulla maglia per vestire nuovamente i colori della giovinezza, che fino ad ora ha vissuto quasi esclusivamente pan-

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente



Amil Lombardo 35 anni, sta vivendo la sua seconda giovinezza con la maglia blucerchiata; ma alla Samp il generoso giocatore continuerà a restare in qualità di dirigente

» RIVALDO IL DI MOGGI. «Posso dire ben poco, ma effettivamente Rivaldo ha detto di trovarsi bene con la Juventus, è stato nel nostro albergo, dove gli abbiamo prenotato una suite. Per i particolari, però, faremo un comunicato dopo la partita o in serata». Serissimo, Luciano Moggi ha mandato l'onda in diretta il pesce d'aprile ieri a Zona Campionato su Tele+, prima che si disputasse la gara Juventus-Brescia. Solo a partita finita il stato rivelato dall'emittente che si trattava di un pesce concordato con Moggi, complice un altrettanto serio Antonio Girardo, al suo fianco.

» IL DIGNO VIOLA. Roberto Mancini è preoccupato del digno viola. Reduce dall'ennesimo pari ottenuto ieri a Vicenza, la Fiorentina vince da ben dieci partite. «Purtroppo veniamo puniti sempre al primo errore. Ma sto notando continui miglioramenti, per questo motivo non c'è nulla che mi preoccupa, neppure la classifica» confida il tecnico che, in attesa di assaporare il primo alla guida della squadra viola, s'aggrappa agli aspetti positivi: «Intanto sappiamo costruire sempre diverse occasioni da gol. E poi questo gruppo sta dimostrando di essere un grande carattere: nelle ultime tre partite si è sempre trovato in svantaggio e sempre ha saputo recuperare».

» BUFFON IL CIVILE. Gianluigi Buffon, il portiere del Parma e della nazionale, inizia in questi giorni il servizio civile nella comunità di recupero per tossicodipendenti «Betania» don Luigi Valentini, imitando il compagno Marco Vaio, già impegnato in Comune.

» CICKI PER GALATASARAY-REAL MADRID. Il nostro arbitro internazionale Pierluigi Collina è stato designato dall'Uefa a dirigere Galatasaray-Real Madrid, valido per i quarti di finale della Champions League, in programma domani. Lo spagnolo Antonio Jesus Lopez Nieto dirigerà l'altro incontro della giornata, Manchester United-Bayern. I fischietti delle altre due gare, che si disputeranno mercoledì, Leeds-Deportivo La Coruna e Arsenal-Valencia, sono designati.

Claudio Giscchio
Inviato a SIENA

Asta, Artistico e Schwoch, che gol a Siena. Ma che c'entra Schwoch, se non ha nemmeno giocato, direte voi, dato che era rimasto a casa infortunato? Invece c'entra, ha realizzato rete bellissima anche lui. A partita finita, per telefono. Ha chiamato il cellulare dell'addetto stampa Chiuminato: «Grandissima vittoria, passami subito il mister». Chiuminato ha risposto: «Stefan, è il momento, adesso è in conferenza stampa, ha appena iniziato». Il centravanti ha insistito: «Ma chi ne frega? Forza, dammi». Chiuminato s'è arreso, ha allungato il telefonino a Camolese che stava elogiando Asta... non per nulla è il nostro capitano, incarna lo spirito di questa squadra, la voglia di non mollare mai. Camolese s'è scusato con l'uditorio, ha dialogato con Schwoch che si rammaricava per i successi della concorrenza, gli ha detto: «Non ti preoccupare, ci importa molto, noi dobbiamo solo badare a noi». Il bomberino s'è congedato: «Adesso telefono subito ai compagni, li ringrazierò uno a uno».

Così, il nocchiero del Toro ha potuto riprendere le interviste spiegando: «Telefonate come questa dimostrano che la squadra è unita». Battuta di un cronista: «Mando, Stefano l'ha subito chiamata, mister, perché teme di perdere il posto siccome ha segnato di nuovo il suo sostituto, Artistico». Un assist perfetto per il tecnico della mirabolante rimonta: «Pure Ciccio, con la sua volontà gladiatoria, è il Toro, sapesti i sacrifici che ha fatto per recuperare? forma dopo oltre un anno di stop».

A Siena, i tifosi granata erano un plotone, hanno invocato spesso il mister con il coro «Camolese o le o le», il piccolo allenatore, negli spogliatoi ha gridato: «Importante è che la nostra gente abbia ritrovato l'entusiasmo». Insomma, non c'è stato verso di schiodarlo dalla diplomazia, rituale prudenza, nemmeno hanno potuto a tanto le lodi del presidente Romero: «Ancora una volta l'allenatore ha azzeccato ogni mossa, in extremis ha

Entusiasmo negli spogliatoi granata, e Schwoch partecipa (via telefono) alla festa dei compagni

Camolese: «Artistico, un vero gladiatore»

Romero: è la seconda volta che vinciamo senza soffrire

scolto Ciccio mandando in panchina P... e i fans gli hanno dato ragione». Ancora a proposito di cori: i fans ne hanno riservati altri, sicuramente beneauguranti, a Silvio Viale il consigliere comunale che con la sua istanza ha impedito che si facesse partire il progetto del nuovo Risdelfia.

Il presidente ha quindi confessato una felice preoccupazione: onestamente scommessa, offrendo una suntuosa al patron Chiuminato se agli ospiti che vorrà invitare, nel ristorante che sceglierà, se venerdì il Torino supererà il Chievo. In tal caso, sarà primo in classifica, s'averà la profezia ciammoliniana di dicembre, quando la truppa sul fondo classifica (Arriveremo in testa e ben prima di fine campionato). Romero s'è scappato: «Follie, badiamo a toglierli dal quart'ultimo posto». Di qui la scommessa.

La scaramanzia è regina nel calcio, l'affermazione «se vinciamo la prossima volta» genera spesso infastidi risultati, però Romero ha scherzato lungo sulla scommessa: «Se perdo, mi appello al buon cuore di Chiuminato che è rimasto a Torino. Gli ho fatto la radiocronaca: speriamo non scelga un locale super e porti una marea di...». Lo scherzo era figlio dell'euforia per il... senese ottenuto con... tranquillo, è la seconda volta quest'anno che non si patisce alla fine (la prima a gennaio quando fu piegata la Salernitana con il 2-0 siglato nella mezz'ora iniziale), il primo tempo è stato generoso con noi, nel secondo abbiamo avuto problemi.

Per giunta, c'era un rigore colossale su Asta e invece nulla. Sono mesi che al Toro non concedono... «Meglio averlo un'altra volta, oggi non sarebbe servito». Se non si protesta nemmeno per i penalty negati, significa proprio che le cose vanno a gonfie vele nel Toro che per la prima volta ha giocato a Siena e ha segnato due gol mai mettere piede in... per i granata che stadio felice questo in... da ieri una lapide (scoperta prima dell'incontro) onora la memoria del Grande Torino.



Dialogando da vicino e sotto gli occhi di Pagano, De Ascentis e Colombo tentano di organizzare la manovra

Si recupera il 2 maggio, già una volta. Dondarini era toccato un simile incidente

Treviso-Empoli dura solo un minuto

L'arbitro va ko dopo lo scontro con un giocatore

TREVISO. L'arbitro Treviso-Empoli, il bolognese Paolo Dondarini, è stato costretto a sospendere la partita dopo un minuto di gioco in seguito a uno scontro con il calciatore biancoceleste Bortoluzzi. È la seconda volta nel corso della sua carriera professionistica (è nella Can/C stagione 1995/96) che gli tocca un simile incidente. La prima in serie C/2 girone C il 9 febbraio 1997, gara Juve-Torino, inter-

ro al quindicesimo minuto. La partita potrebbe recuperare mercoledì 2 maggio: è la data sulla quale le due società hanno trovato l'accordo e che sarà sottoposta alla valutazione della Lega.

«E' stata la decisione più opportuna», Mauro Sandreani, allenatore del Treviso, ha commentato così la scelta dell'arbitro. Il signor Dondarini ha riportato una forte contusione al naso, che gli ha causato una

copiosa emorragia. «Dondarini - ha precisato Sandreani - non poteva di certo continuare in quelle condizioni fisiche. Se un incidente simile fosse successo ad uno dei nostri giocatori, lo avremmo subito portato in ospedale per accertamenti».

In sintonia con Sandreani, Silvio Baldini, allenatore dell'Empoli: «Decisione giustissima, l'arbitro non era nelle condizioni di dirigere l'incontro».

Il vantaggio del Chievo capolista si è ridotto a un solo punto sulle (Venezia e Torino) e cinque sul Cosenza quinto, ma la Sampdoria vincendo il derby che si gioca stasera potrebbe sostituirsi ai calabresi, con un distacco di sole tre lunghezze. In coda vittoria pesantissima della Salernitana che risale in zona più tranquilla.

CAGLIARI-RAVENNA 2-0. Cagliari (4-4-2): Scarpi; Medri, Lopez, Grassano (35' st Cirati), Sulcis; Soro, Pina, Modesto, Capone (13' st Mayola); Suazo, Cammerata (18' st Beghetto). All.: Materazzi. RAVENNA (4-3-3): Rodari; Dall'igna, Cristante (31' st Casanova), Atzori, Mela; Pellizzato, Chomakov, Scarlato; Rigoni, Ricci, Scapolo. All.: Chiara. ARBITRO: Gabriele. RETI: pt 28' Cammerata; st 27' Suazo.

CHIEVO-PISTOIESE 1-1. Chievo (4-3-3): Marcon; Moro, D'Angelo, Franceschini (37' st Martinelli), Lanna; Barone, Corini, Passoni, Eriberto (18' st Manfredini); Corradi, De Cesare (24' st Baldi). All.: Di Neri. PISTOIESE (5-4-1): Dai; Negro Frer (8' st Ricci), Zini, Mezzoli, Akassou, Lambertini; Bellotto, Rocco (15' st Carboni), Amerini, Ferrone (28' st Ferro); Balana. All.: U. ARBITRO: Treossi. RETI: pt 44' Franceschini (C); st 42' Balana (P).

CITTADELLA-COSENZA 0-1. Cittadella (3-4-1-2): Caspechi; Esposito, Zanon, Turato; Giacomini, Migliorini, Mezzolani (45' st De Gasperi), Ottolengo (18' st Balci); Martuscello (24' st Scarpa); Ghirardello, Sturbo. All.: Gleran. COSENZA (4-4-2): Pantanelli; Parisi, Silvestri, Paschetta, De Angelis; Lentini, Giandebaggi (41' st Colle), Altomare, Strada (28' st Mercier); Guidoni, Zampagna (21' st Valotti). All.: Miti. ARBITRO: Pieri. RETI: st 13' Zampagna.

CROTONE-MONZA 2-1. Crotone (4-4-2): Cesaretti; Porchia, Cyprien, Pacorari (1' st Nocerino), Aronica; Faldini (11' st Pagliarini), Javoric (15' st Di Vicino), Cardinale, Giampa; Reggi, Delfino. All.: Papadopulo. Monza (3-5-2): Calderoni; Cozzi, Colombo, Belotti, Damiani, Ledesma, Rutzlitz, Bonacina, Esposito; Zanini (30' st Degano), Aliyu. All.: Salvemini. C. Palmieri. RETI: st 40' Di Vicino (C), 42' Reggi (C), 48' Rutzlitz (M). ESPULSI: 44' pt Aliyu (M); 32' Esposito (M); 50' Bonacina (M).

GENOA-SAMPDORIA stasera, ore 20,45. FESCARA-VENEZIA 2-3. Pescara (4-3-3): Bordini; Zoppetti, Sedotti, Giacobbo, Zanatta; Palladini, Ruscitti, Croca (28' st Muccianale); Mazzeo (33' st Tisci), Chianese (25' st Giampolito), Esposito. All.: Rossi. Venezia (4-4-2): Rossi; Maldonado, Pavan, Luppi, Pedroni; Vannucchi, Marasco, Maini (14' st Voltolina), Morroni; Bazzani, Maniero (25' st Di Napoli). All.: Frandelli. ARBITRO: Bonfrisco. RETI: pt 29' Esposito (P), 43' Bazzani (V); st 5' Mazzeo (P), 11' Maniero (V), 37' Napoli (V).

SALERNITANA-ANCONA 4-2. Salernitana (4-4-2): Soviero; Bolle, Firicano, Cardinale, Tamburini; Campeselli, Melosi, Moscardi, Bigica (16' st Di Deo); De Luca (44' st Di Michele), Vignaroli (6' st Mantelli). All.: Oddo. Ancona (3-4-3): Storari; Guastavino, Parlati, Mundara; Russo, Albino (26' st Boni), Agostini (26' st Turilli), Montevino; Melli (1' st Castiglione), Farnete, De Palma. All.: Brini. ARBITRO: Trifoloni. RETI: pt 14' De Luca (S); st 1' De Luca (S), 31' Campeselli (S), Parente (A, rigore), 25' De Palma (A), 41' Melosi (S).

TERNANA-FIACENZA 0-1. Ternana (4-4-2): Marzocchi; Grava, Ripa, Merò, Schenardi (35' st Adesani); Fabris, Riccio, Dall'Anno, Bonin (15' st Miccoli); Borgobello, Grabbì. All.: Agostinelli. FIACENZA (4-4-2): Roma; Sacchetti, Malteglia, Lamacchi, Tosto (28' st Lucarelli); Gaudieri, Volpi, Statuto, Miceli; Artico (16' st Tramezzani), Caccia (42' st Piovani). All.: Novellino. De Santis. RETI: pt 42' Statuto.

TREVISO-EMPOLI sospesa per infortunio dell'arbitro.

Mai sentito parlare del NADH?



Cos'è il NADH?

È il nome abbreviato di Nicotinamide Adenine Dinucleotide, una sostanza biologica presente in tutte le cellule che formano i tessuti del nostro corpo, indispensabile per la produzione di energia.

Dove si trova?

È presente in gran parte degli alimenti che assumiamo, soprattutto nella carne. La maggior parte di NADH però è distrutta dalla cottura del cibo e dai succhi gastrici. I vegetariani e coloro che seguono un'alimentazione a ridotto contenuto proteico, spesso hanno un apporto carente di NADH.

L'importanza del NADH per l'organismo.

L'organismo produce spontaneamente piccole quantità di NADH. Quanto più NADH è disponibile, tanto maggiore è l'energia cellulare a disposizione di ogni cellula corporea (e energia la cellula muore). Tuttavia, quando il livello di NADH cala, e purtroppo con l'età o il superlavoro succede, si hanno sintomi di affaticamento, ne risentono la memoria, il sistema immunitario e persino il sistema che ripara il DNA.

Oggi è finalmente possibile integrare il NADH dall'esterno per via orale.

Dopo anni di ricerca si è ottenuta una forma gastroprotetta di NADH che, superata la barriera dello stomaco, si rende biodisponibile attivando i processi enzimatici in buona parte delle attività fisiologiche dell'organismo.

- Il NADH funge da fonte per l'incremento dell'energia cellulare
- Il NADH rafforza il sistema immunitario
- Il NADH svolge un'azione positiva sulla depressione
- Il NADH favorisce la capacità cognitive e decisionali e la conservazione del patrimonio mnemonico
- Il NADH protegge le cellule dai danni da inquinamento (radicali liberi, aggressioni chimiche, radiazioni, smog, ecc.).

Il NADH possiede un'enorme forza antiossidante, molto superiore a quella dei tradizionali antiradicali liberi.

Sperimentazioni cliniche.

Per determinare i benefici del NADH, sono stati condotti studi clinici pubblicati nelle maggiori riviste scientifiche.

Modo d'uso e dosaggi.

Una o due microcompresse al giorno. Il prodotto va assunto tassativamente a stomaco vuoto con un bicchiere d'acqua al mattino e durante la giornata un'ora prima dei pasti. Il vostro Medico di fiducia o il vostro Farmacista potranno fornirvi maggiori informazioni sull'uso del prodotto.

ENADA NADH di Sirc è l'unica forma stabilizzata di NADH biodisponibile, coperta da brevetto internazionale, presente sul mercato.

Ogni confezione contiene microcompresse.

ENADA NADH

ATTIVATORE DI BENESSERE

NUMERO DELLA SALUTE
LUN / VEN ore

001-015553

dalla SIRC in Farmacia

Studi clinici e abstracts possono essere richiesti al sito www.sircpa.it

L'azzurro, al rientro dopo il ritiro di Sydney, ha disputato una buona gara ottenendo il suo secondo miglior tempo

La Turin Marathon rilancia Baldini

All'arrivo lo ha preceduto solo l'etiope Alemayhu Simeretu

Giorgio Barbieri

La più veloce maratona mai corsa in Italia conferma le qualità dell'etiope Alemayhu Simeretu e restituisce all'atletica azzurra lo Stefano Baldini dei giorni migliori, evidenziando il suo pieno recupero dopo la lunga stagione degli infortuni e l'amarissimo ritiro di Sydney. Il reggiano non è riuscito a riproporre il nome di un italiano nell'albo d'oro della Turin Marathon, ma questo è marginale: interessava vederlo a certi livelli e Stefano ha risposto alle attese, ottenendo il suo secondo tempo di sempre (2h 08'50"), dopo la prestazione di Londra 1997 (2h 07'57") che fino a un paio di anni fa rappresentava il limite italiano, poi migliorato di 5" da Giacomo Leone in Giappone.

Alemayhu Simeretu sulle strade della Turin Marathon, evidentemente, si trova a suo agio: aveva vinto lo scorso anno, da perfetto sconosciuto, si è ripetuto quest'anno mostrando il piglio del corridore di razza ed ottenendo un ragguaglio cronometrico di grande rispetto (2h 07'44"), che lo pone ai vertici mondiali stagionali. Trentuno anni il prossimo 30 ottobre, sposato e padre di cinque figli, l'etiope è andato presto all'attacco in compagnia di un keniano al quale l'organizzazione aveva affidato il compito di dettare il ritmo, dopo una ventina di chilometri, quando il gruppetto più qualificati inseguitori era ormai staccato di quasi un minuto, dopo aver vanamente sollecitato la deprea ad accer-

lerare, se ne è andato in solitudine, per nulla spaventato da quanto ancora lo attendeva, riuscendo addirittura ad incrementare il vantaggio fino a portarlo a quasi 2' intorno al 30° km.

E' a questo punto che il gruppetto degli inseguitori, ridotto a un terzo (gli italiani Baldini e Cairami e il keniano Willy Cheruiyot), si è definitivamente sfaldato per la decisissima azione di Baldini, il quale ha incominciato a recuperare fino a ridurre a poco più di un minuto il distacco, senza però che si verificasse il crollo dell'etiope la cui azione avrebbe potuto anche essere troppo anticipata.

«Non mi sono aggranciato alla fuga iniziata dopo pochi chilometri», ha poi detto l'azzurro - perché pensavo fosse prematura e non andasse in porto. Poi abbiamo affrontato la parte in salita troppo lentamente e a questo punto ho capito che dovevo darci una mossa: sentendomi bene c'era nulla da perdere ad andare all'attacco. E l'ho fatto avvertendo quelle buone sensazioni che mi mancavano nella prima parte della gara. Man mano che procedeva, mi sentivo meglio e, a parte qualche crampo avvertito negli ultimi due chilometri, sono stato al traguardo che avevo ancora energie da spendere».

Un fatto consolante, indubbiamente, dopo il ritiro dell'Olimpiade. «In effetti», conferma Baldini - per questa prova ho abbastanza importante. Se fosse andata male, per me avrebbe probabilmente signi-



ficato imboccare il viale del tramonto. Così invece, con questa gara, inizia una stagione nuova. Una stagione i cui contorni non sono definiti: in ci sono ad agosto i Mondiali di Edmonton e la Coppa del Mondo, ma Stefano al proposito non si sbilancia: «La federazione sta rinnovando i ranghi e finora non c'è stata l'occasione per incontrarsi e programmare. Ma occorre farlo in fretta perché il

tempo non è poi molto».

Parole pesate per invito che potrebbe essere anche ultimativo: nel suo presunto rinnovarsi la Fidal ha scaricato i tecnici che gestiscono gli atleti di punta, da Massimo Magnani (guida di Giacomo Leone) a Luciano Ghilotti (mentore di Baldini). Se si vuole presentarsi in Canada c'è tempo da perdere più che, per un ritrovato, ieri c'è

stato il crollo di Daniele Cairami, per il quale arrivare al traguardo è stato una sorta di calvario, l'occhio vitreo quando si è presentato all'arrivo ormai staccatissimo da quei primi con i quali era stato in gruppo nella prima parte della gara.

Oltre a quella di Baldini, va infine ricordata la prova di Sergio Chiesa, 28 anni, nome a certi livelli, che ha saputo migliorarsi di tre minuti e mezzo.



A sinistra, il keniano Willy Cheruiyot con Daniele Cairami e Stefano Baldini, ormai vicino a sferrare l'attacco che gli consentirà di avvicinarsi al fuggitivo Alemayhu Simeretu, lanciato verso il secondo successo consecutivo nella Turin Marathon. A destra, l'etiope sul podio.



LA TURIN MARATHON ITALIANO DI TEMPI

TORINO. Sella prova maschile della Turin Marathon ha rilanciato Stefano Baldini, quella femminile ha permesso di scoprire Tiziana Alagia, ventottenne lucana di Laconegro (provincia di Potenza), che migliorandosi di oltre quattro minuti ha ottenuto la quinta prestazione italiana di tutti i tempi. Un risultato importante per una ragazza che, laureata in Lingue e letterature straniere, ama la corsa come gesto e, secondo la testimonianza del suo allenatore Renato Canova, fornisce con questa sua passione la chiave interpretativa dei suoi risultati. Bene anche Sara Ferrari, seconda, miglioratasi di oltre 2'. La gara ha avuto come «lepre» per i primi 25 km la primatista italiana Maura Viceconte.

Classifiche. Maschile: 1. Alemayhu Simeretu (Etiopia) 2h 07'44"; 2. Stefano Baldini 2h 08'50"; 3. Willy Cheruiyot (Kenia) 2h 11'33"; 4. Moiben (Kenia) 2h 12'20"; 5. Chiesa 2h 12'26"; 6. Cairami 2h 13'00"; 7. Kuzin (Ucraina) 2h 13'09"; 8. Cheptot (Kenia) 2h 14'48"; 9. Tchijov (Russia) 2h 18'41"; 10. Ndegwa (Kenia) 2h 20'39".

Femminile: 1. Tiziana Alagia 2h 27'53"; 2. Sara Ferrari 2h 29'45"; 3. Fatima Silva (Portogallo) 2h 35'23"; 4. Kipkorir (Kenia) 2h 39'03"; 5. Novene 2h 52'44"; 6. Florey 2h 54'38"; 7. Navaschia 3h 01'10"; 8. Moos (Olanda) 3h 01'48"; 9. Boschini 3h 06'47"; 10. Elmer (Germania) 3h 09'07".

Tennis: da venerdì a domenica gli azzurri impegnati nel primo match di serie

Davis, esordio per la giovane Italia

Volti nuovi nell'incontro con la Finlandia

Il nuovo volto dell'Italia del tennis, soltanto un poco imbellettato da un velo di retorici buonismo, è giovane e senza rughe. Senza esperienza, anche, ma questo è un rischio che Corrado Barazzutti, nuovo skipper della Davis azzurra, doveva prima o poi affrontare. Non è stato necessario aspettare il poi, per la verità, vista la presa di posizione dei vecchi senatori che si sono sdegnosamente messi da parte rifiutando la possibile, benché poco probabile, convocazione per l'incontro di fine settimana a Helsinki contro la Finlandia. Sulla triste vicenda, considerando che tutti e ragioni non stanno mai tutti dalla stessa parte, ci sembra inutile e perfino dannoso insistere: adesso, se davvero lo sport della racchetta, è il momento di guardare al futuro, che magari non sarà così luminoso come tutti vorremmo, ma almeno apre prospettive diverse e offre personaggi nuovi sui quali è lecito e doveroso riporre fiducia e speranza.

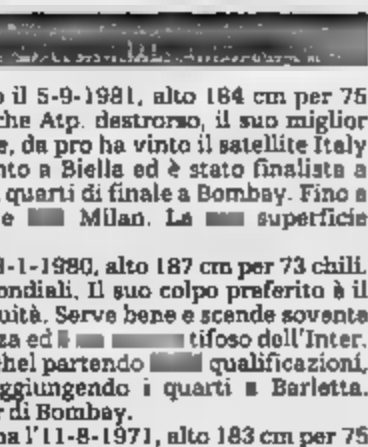
Filippo Volandri, Federico Luzzi, Vincenzo Santopadre e Mosè Navarra hanno cominciato bene la loro avventura azzurra. Hanno in pratica baciato la maglia della nazionale, dedicandosi a dedizione, e subito, alito assai gradito, hanno rinunciato al premio caso di vittoria con i finlandesi (47.600 dollari, circa 97 milioni da dividere in quattro): gli scherzavano di guisa, cosa abbastanza singolare nel mondo iperprofessionistico del tennis. Barazzutti, che è all'esordio in Davis, come tutti gli altri, peraltro, ad eccezione di Santopadre che ha giocato a risultato ormai deciso l'anno scorso in Spagna, ha tenuto insieme i giovanotti per tre settimane, con la chiara intenzione di cementare il gruppo e di creare uno spirito di squadra che dovrebbe, speriamo, compensare la esperienza dei ragazzi in azzurro. Per ottenere lo scopo si è valso anche dei consigli, se non proprio dell'aiuto, dell'amico psicologo Vincent Kenny, con il quale ha scritto perfino un libro.

FILIPPO VOLANDRI. Nato a Livorno il 5-9-1981, alto 184 cm per 75 chili. Numero 158 delle classifiche Atp, destrorso, il suo miglior colpo è il dritto. Rapido e potente, da pro ha vinto il satellite Italy 3. Nel circuito challenger ha vinto a Biella ed è stato finalista a Praga. Quest'anno ha raggiunto i quarti di finale a Bombay. Fino a 12 anni ha giocato a calcetto e a Milano. La superficie preferita è la terra rossa.

FEDERICO LUZZI. Nato ad Arezzo il 3-1-1980, alto 187 cm per 73 chili. Numero 167 delle classifiche mondiali. Il suo colpo preferito è il dritto, anche se manca di continuità. Serve bene e scende sovente a rete. E' iscritto a Giurisprudenza ed è tifoso dell'Inter. E' arrivato negli ottavi a Kitzbuehel partendo da qualificazioni, ha vinto il satellite Italy raggiungendo i quarti a Barietta. Quest'anno ha vinto il challenger di Bombay.

VINCENZO SANTOPADRE. Nato a Roma il 11-8-1971, alto 183 cm per 75 chili. Numero 167 Atp, mancino. Grande tifoso della Roma, la sua famiglia è proprietaria di un noto ristorante. Il 9 settembre sposerà Carolina Boniek, figlia dell'ex calciatore Zibb. Moltoabile, il suo colpo più efficace è il rovescio. Ha vinto 4 challenger (Paroli, Bighampton, Piken e Contrexville) ed è stato finalista al torneo Atp di Bournemouth. E' anche consigliere federale.

MOSE NAVARRA. Nato a Lanzo il 18-7-1974, alto 180 cm per 78 chili. Numero 215 delle classifiche Atp, mancino, a agio sulle superfici veloci. Gioca a doppio con Santopadre. Giocatore di buona tecnica, deve migliorare in velocità e resistenza fisica. La sua squadra di calcio è la Sampdoria. E' sposato a Sheetal, modella indiana. Nel 1996 è giunto al 2° turno di Wimbledon, ha vinto tre challenger (Singapore, Manchester e Milano).



Filippo Volandri ha 19 anni ed è il quarto italiano nelle classifiche Atp: figlio di un manager ha giocato a calcetto fino a 12 anni prima di darsi al tennis. «Voglio entrare nei primi entro l'estate e rimanere stabilmente nei primi 50».

Il capitano Barazzutti punta sulla dedizione alla maglia dei ragazzi e sulla creazione dello spirito di gruppo

La pressione psicologica può essere un pericolo ma non esiste il rischio di retrocessione anche in caso di sconfitta

va presidente Angelo Binaghi: ricevette l'incarico di capitano al posto di Paolo Bertolucci, infatti, Barazzutti prima di «ribellione» Pozzi, Gaudenzi, Nargiso e Sanguinetti, aveva detto a chiare lettere che per la Finlandia avrebbe puntato sui giovani, magari affidando a un giocatore esperto il compito di

chiocchia: la chiocchia doveva essere Sanguinetti, forse, sarà invece Santopadre, che ha 29 anni e quasi certamente giocherà il doppio accanto a Mosè Navarra.

La pressione psicologica, in realtà, non dovrebbe essere così forte. Se abbiamo ben interpretato il complicato tabellone, a quanto pare ancora un mistero

anche per i responsabili della nostra Davis che non darà precise risposte in proposito, l'Italia tennis, per la prima volta in serie B, non corre il rischio di retrocedere in C. Essendo testa di serie insieme alla Gran Bretagna, se vince sarà inserita nel gruppo di qualificazione al tabellone principale, se

perde non dovrà disputare gli spareggi per restare nel mondo gruppo. Insomma, è il momento più logico e opportuno per effettuare l'indispensabile rinnovamento. Sul velocissimo campo di Helsinki vedremo all'opera giovane Italia: la nostra speranza, pur armata di pazienza, che non sia troppo piccola.



Fondo: 28° titolo italiano per la campionessa azzurra

Belmondo: un anno di gare e poi voglio avere un figlio

MISURINA. Stefania Belmondo ha centrato il suo 28° titolo italiano di fondo e ha annunciato di aver deciso di non tornare ancora una stagione e poi puntare alla maternità. «Ho davanti ancora un anno di gare, con le Olimpiadi di Salt Lake City, e poi chiudo», ha spiegato l'azzurra della Forestale.

Sono 15 anni che gareggia in Coppa del Mondo e sono sposata da sette: ho fatto volentieri tanti sacrifici ma penso che nella vita ci siano cose altrettanto belle, credo nella famiglia e mi piacerebbe avere un figlio.

L'annuncio della campionessa piemontese segue di qualche giorno il del grande Bjorn Dæhlie. Pur di poter vantare l'albo d'oro del norvegese, Stefania Belmondo è stata la grande fondista di fine secolo, vincendo, tra l'altro, un titolo olimpico e quattro mondiali, 21 successi in Coppa del Mondo, e presenze su podi individuali, quattro vittorie e 37 podi in staffetta. È

la prima italiana che è riuscita a vincere un titolo mondiale juniores e una gara in Coppa del Mondo (89), una medaglia d'oro (91), un titolo olimpico (92) e un titolo mondiale (93). Nel palmarès solo la Coppa del Mondo: nel '97 ha vinto quella sprint, nel '99 ha chiuso seconda a pari punti con la norvegese Martinsen, per quattro volte è finita seconda (91, 92, 97, 99) e per due terzi (93 e '98).

Ieri 30 km femminile vinta dalla Belmondo c'è stato il trionfo del gruppo sportivo della Forestale: Stefania ha battuto il tempo di 1h21'04" altre due di squadra, Gabriella Paruzzi, giunta con un distacco di 1'07" e Nathalie Santner, che ha chiuso con un ritardo di 2'48". In campo maschile Roberto De Zolt (Fiamme Gialle) si è imposto nella 50 km con il tempo di 2h31'13", davanti a Norman Kostner (Winterthur), staccato di 22", e a Reinhold Schwienbacher (Fiamme Gialle), in ritardo di 30".

Il campo veloce è l'arma dei rivali

Una squadra modesta, ma a Sassari ci fece soffrire

Stefano Sommaro. Le «nomination» capitano finlandese, l'ex-giocatore Rahasto, ci riportano senza grosse sorprese al settembre due anni fa, quando sulla terra rossa di Sassari - e con i nostri migliori in squadra - contro la Finlandia di Tuomas Kotela (26 anni, 204 Atp), Jarkko Nieminen (19 anni, 260) e Ville Luukko (27 anni, 570).

A questi tre va aggiunto quello di Tapio Nurminen (25 anni, 329), probabile riserva. Non si tratta di uno squadrone, bastano i numeri a dirlo, e

del in Finlandia, patria eletta di rallisti, piloti di l. hockeyisti e sciatori di fondo, il tennis è poco più di una cenerentola.

«Da noi gli inverni sono lunghi, i campi solo indoor e velocissimi - dice scuotendo la testa Nieminen, campione juniores agli US Open '98 - Da due anni a questa parte le cose stanno migliorando, ma allenarsi è un problema e i fondi pubblici vanno tutti agli sport su ghiaccio. Negli ultimi vent'anni i finnici hanno ruzzolato solo qualche tornese minore, e i confronti diretti - tutti a livello di challen-

ger, circuiti satellite e del campionato tedesco interclub dove militano sia Santopadre sia alcuni dei finlandesi - parlano a favore di Santopadre e dei baby-convocati di Barazzutti, ma figurarsi rimediare nel '99 Sanguinetti contro Luukko e dal doppio evocano spettri preoccupanti. A vantaggio dei finlandesi gioca infatti, oltre al fattore campo (che sarà velocissimo), la maggiore, anche se esaltante, esperienza in Coppa.

I due singolaristi saranno probabilmente gli stessi schierati nello vinto per 3-2 con

la Slovenia in febbraio a Helsinki, ovvero la promessa inesplosa Nieminen (che debuttò in Davis proprio a Sassari, in Coppa ha un bilancio di 5 vittorie e 6 sconfitte, e il non certo travolgente veterano Kotela (tre challenger vinti in carriera, miglior risultato nell'Atp i quarti di finale a Madras nel 2000). In doppio la formazione titolare è quella formata da Kotela e dal limitato e grintoso specialista Luukko (che nel ranking Atp di doppio è n.219), ovvero gli stessi che in Sardegna sconfissero al quinto set Nargiso e Gaudenzi.

NEL GRAN PREMIO DEL GIAPPONE A SUZUKA, GLI ITALIANI SI ANNUNCIANO PROTAGONISTI

UN MOTORHOME

Nella sede della Mobilvetta, l'azienda di Barberino Val d'Elsa leader nel settore caravan e camper, è consegnato a Max Biaggi un Daily Scuderia Iveco destinato al trasporto di componenti pneumatici per le moto campione cui è stato fornito un Motorhome Orsa Maggiore allestito su meccanica Iveco Daily 50C13



MAX BIAGGI

Tutti a casa. Max Biaggi domani sera, Montecarlo. Lo potremo vedere Telekommando, Rai3, alle 23,20 circa. Un Max che ride, scherza, che smentisce voci che lo vogliono spocchioso antipatico, che accetta domande perfide, pesanti. Uno show di 50 minuti dove mancheranno le sorprese

IL CALENDARIO

18 Aprile GP GIAPPONE	22 Luglio GP Olanda	Sachsenring
22 Aprile GP Spagna	25 Agosto REP. CECI	Brno
06 Maggio GP SPAGNA	09 Settembre PONTI GALLO	Estoril
20 Maggio GP FRANCIA	09 Settembre	Valencia
03 Giugno GP ITALIA	17 Ottobre	Twin Ring
17 Giugno GP CATALUNYA	14 Ottobre	Phillip Island
30 Giugno GP Olanda	21 Ottobre	Sepang
08 Luglio GP INGHILTERRA	03 Novembre	Rio

Biaggi vuole tornare sul trono

Contenderà a Rossi e Capirossi il titolo nelle 500

analisi

Enrico Bondi

E moto parte una settimana fa. Imballate, chiuse nel container, stanno volando sui giganteschi aerei cargo per fare il giro del mondo. I piloti, invece, partiranno alla spicciolata nelle prossime ore. Per tutti la destinazione è il Giappone, la cittadina di Suzuka, 500 km da Tokyo dove, in un gigantesco parco divertimenti, la Honda ha costruito il suo circuito che da anni è tappa fissa degli sport motoristici.

così anche il grande circo del motomondiale, buon ultimo, dopo uno stop di mesi, si rimette in marcia. Terminati i test invernali, prove, rifatto il lifting alle moto, tutto pronto per cominciare la nuova stagione. I piloti più in vista hanno sinora evitato accuratamente lo scontro diretto, si sono incontrati sulle varie piste, da Jerez a Barcellona, da Valencia a Suzuka, ma la maggior parte di loro ha bluffato, cercando di tenere le carte migliori proprio in occasione del via in Giappone.

E il grande momento è finalmente arrivato: ora è più possibile nascondersi, è più facile far capire le proprie intenzioni. Ma se nella più piccola delle cilindrate, la classe 125, recuperare nell'arco della stagione è possibile anche se la partenza non è stata delle migliori, nella 500 l'importante sarà non perdere il treno giusto sin dalle prime battute. Rispetto a qualche fa, all'inizio del per intercederci, le

Dieci anni fa, Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di Patignano ebbe un'idea: fare arrivare ai giovani un'idea sul pericolo delle droghe attraverso lo sport. Scelse il motociclismo e le gare del motomondiale, una disciplina che più di ogni altra è vicina al mondo dei giovani, che vive con i giovani e si sviluppa con loro. Non si è dovuto mai rammaricare della sua scelta. Al 10° anno di collaborazione, lo impegno lo profondo il figlio Giacomo che ha voluto legare il lavoro della Comunità al team Formica. Cirano Mularoni, che segue il francese Vincent nella 125 e David Checa nella 250.

«Le droghe vincono» è lo slogan che accompagnerà l'avventura del team che si avvale del lavoro della comunità. Le carenze, infatti, verniciate nel reparto carrozzeria di San

Patignano, nell'hospitality che segue il mondiale nel suo tour europeo si cucinano solo prodotti provenienti dalle terre coltivate dai giovani della comunità, così come il materiale informativo della scuderia è prodotto dalla tipografia del centro.

KATJA, LA NOVITA'. Una donna ritorna a nel motomondiale. Speriamo che il tentativo abbia successo. A provarci sarà una tedesca di 24 anni, Katja Poensgen, una bella figliola con magnifici occhi verdi. Il fisico di una fotomodelle, ti volti volentieri a guardarla per il momento, in sella a una Aprilia privata di un team tedesco, non ha combinato granché. L'importante è che impari in fretta. Lei si appunta l'interesse degli organizzatori che sperano in questo modo di attirare sempre più pubblico alle corse.



Sopra: Valentino Rossi vuole vincere, un rivale pericoloso per Biaggi (a lato)



così sono un poco cambiate. Se prima erano tutti italiani i grandi favoriti per la vittoria finale, ora le carte si sono mischiate, con ordine.

CLASSE 125. Battuto sonoramente lo scorso anno da Roberto Locatelli (ora passato in 250), il giapponese Ui ha cominciato alla grande, battendo record a ripetizione e dimostrando quanto la sua Derbi (la Casa spagnola) stata recentemente acquistata dalla Piaggio sia diventata competitiva. Aprilia e Honda, naturalmente, non sono state a guardare: la prima vuole riconfermare la supremazia in categoria, dove vince da anni, la seconda proverà a rompere l'egemonia delle prime due. In campo ci sarà anche l'Italia con un progetto nuovo e un pilota di punta come il redivo Stefano Perugini.

La casa di Noale, invece, punterà su un gruppetto di campionesi come Sanna, Caffiero e Borsoli mentre sull'Honda proveranno a Giansanti e De Angelis.

CLASSE 250. Il nome che circola è uno solo: Katoh. E' giapponese, corre per un team italiano, quello dell'ex campione del mondo Fausto Gresini. Talmente veloce è la Honda che ha messo paura anche ai piloti della 500, sorpresi dai tempi del piccolo figlio del Sol Levante. Per tornare ad protagonista, l'Aprilia ha messo in campo uno squadrone, con il preciso ordine di rompere le uova nel paniere. Melandri sarà la punta di diamante, assecondato dal compagno di squadra Harada e da un Roberto Locatelli in splendida forma. Il resto?

Pensiamo sia solo di contorno, anche se gente come il torinese Rolfo, lo spagnolo Alzamora, potrà inserirsi saltuariamente nella lotta.

CLASSE 500. E' l'ultimo anno che la classe regina si presenta in questa configurazione. Dal 2002 si cambia, con l'introduzione dei potenti e quattro tempi plurifrazionati sino ad un massimo di 990 cc, un concentrato di potenza e tecnologia che avvicinerà sempre più questo mondo a quello della Formula 1. Per il gran finale ci sono loro in pole position, i tre cavalieri dell'Apocalisse, Valentino Rossi, Max Biaggi e Loris Capirossi. Tutto il mondo li invidia perché non è facile trovare tra campioni in grado di poter vincere mondiale nella categoria. A guardare il pelo

nell'uovo, ci sentiamo di indicare in Valentino il pilota da battere, non foss'altro perché quest'anno dispone di una Honda davvero rivoluzionaria. La Casa Alata non ha digerito la sconfitta dello scorso anno ad opera di Roberts jr tra i piloti (con la Suzuki) nel campionato Costruttori della Yamaha. Rossi ha il missile (e Capirossi pure, sebbene un po' meno performante), Biaggi è al bivio della sua carriera: deve cioè tornare ad protagonista, quello dei quattro titoli 250 per capirci. Una lotta a tre, quindi, dove le sorprese (McCoy, Aha, lo stesso Roberts, Hagl) non mancheranno di ravvivare la stagione. L'augurio è cominciare come si è finito nel 2000 in Australia, con i tre italiani sul podio. L'ordine? Fate voi. A noi andrà benissimo.

SUPERBIKE VINCE LA DUCATI, CRESCE RUSSI

Una vittoria a testa ieri nel Gp del Sudafrica a Kyalami per la Honda (con Edwards nella prima gara) e per la Ducati di Bostrom nella seconda. Entrambe le occasioni il leader del mondiale Corser (Aprilia) si è piazzato al 3° posto e rimane il comando della classifica mondiale. Ottima prova del torinese Giovanni Bussei (Ducati): 11° in gara 1 e 9° in gara 2, ma soprattutto primo tra i piloti privati.

IN LIBRERIA. Una vita a coltivare il suo sogno: un'azienda dove costruire moto che sappiano farsi valere nel mondo. Molti, quell'idea, sembrò un po' folle. Ma lui ci si impegnò allo spasimo: i primi passi, le prime delusioni, le difficoltà che accompagnano sempre le grandi imprese. Poi il decollo, le prime corse, necessarie per far conoscere il prodotto. Quindi le vittorie, tante, in serie, il successo, la fama, gli onori e un'azienda che oggi è leader mondiale. E' la vita di Ivano Beggio, presidente dell'Aprilia. Il tutto è narrato in un bel libro di Giuseppe Donazzan, capo dei servizi sportivi de «Il Gazzettino» di Venezia. Libro agile, ricco di aneddoti, che ha il pregio di leggersi tutto di un fiato.

«Signor Aprilia», G. Donazzan, Marsilio Editore, L. 24 mila.
Per chi ama la tecnica e vuol sapere tutto su telaio, sospensioni, motore, cilindri e prestazioni di moto e scooter non può perdersi il primo numero della nuova rivista «Hp Moto», diretta da Giulio Palumbo. Il tutto corredato da bellissime immagini.
«Hp Moto», editoriale Quadra, Milano, L. 10 mila.

Pensione, pensione delle mie brame...

Per te i benefici fiscali di un piano di previdenza
la flessibilità di una polizza di investimento,
tutte le agevolazioni di Banca Reale.

Rivolgiti al nostro agente.



Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

www.realemuto.it

Incertezza sulla ripresa

www.StrumentiPerLeAziende.com

SOGEA
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Principe Eugenio, 1 Torino
(Ang. C.so Regina Margherita)
Via Ala di Stura, 84 Torino
Corso Francia, 332 Collegno (Torino)

LA STAMPA
35 LUNEDÌ 2 APRILE 2001
TORINO
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205
CRONACA

GOTTA
CONCESSIONARIA Fiat
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Valdocca, 19 - Torino
Strada San Mauro, 189 - Torino
Via Italia, 63 - Settimo T.se (Torino)

Accadde ieri

Il 2 aprile 1958 la lista dei "Liberi Lavoratori" vince le elezioni per la commissione interna alla Fiat. Il gruppo è capitanato da Edoardo Arrighi che si era staccato dalla Cisl dopo che questo sindacato aveva minacciato di disertare le elezioni se la Fiat non avesse cessato le discriminazioni politiche nei suoi stabilimenti. Alla lista di Arrighi vanno 97 seggi, 58 alla Uil, la Cisl ha 15 soli seggi, la Fiom ne conquista 37.

Dove andiamo



Musica e bambini, oggi, per un inizio settimana speciale. Protagonisti del «lunedì dei bambini musicisti», il Coro di Voci Bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi e l'Orchestra Suzuki. L'esibizione dei 33 ragazzi del Coro inizierà nella sala del Regio alle 20,30 sotto la guida del direttore Claudio Marino Moretti. L'Orchestra Suzuki, invece, sarà impegnata il pomeriggio (dalle 14,30) in piazza Castello per la Festa della Polizia.

Quanto manca a...

Entro il 30 aprile (fra 28 giorni) dovrebbe cominciare in corso Francia per realizzare i lotti 3 e 4 della metropolitana. La prima ruspa sarà in azione in corrispondenza di via Principi d'Acacia. Durante i lavori le auto potranno transitare solo nei contravvioli dove sarà ricavata, in sostituzione dei binari, un'area dove parcheggiare le auto. A maggio, invece, sarà la volta del lotto 3, ancora a Collegno.

Dal sondaggio Explorer per La Stampa i due schieramenti traggono indicazioni opposte Il Polo crede nella vittoria al primo turno

Ma Chiamparino: ballottaggio sicuro

Giuseppe Sangiorgio
Maurizio Tropeano

«I risultati del sondaggio? Il vantaggio di Rosso è anche dovuto ad un forte effetto mediatico provocato dai manifesti e dalla visita di Berlusconi. C'è una lezione da trarre: per il centro-sinistra è finita l'ora delle polemiche e delle tattiche dilatorie. Il vertice di domani (oggi per chi legge, ndr) sarà decisivo. In ogni caso, ho intenzione di arrivare all'approvazione del programma e all'indicazione del mio...» Sergio Chiamparino, candidato per il centro-sinistra, commenta così la rilevazione pubblicata ieri da «La Stampa», che gli attribuisce uno svantaggio di tre punti e mezzo rispetto all'avversario.



Sergio Chiamparino, candidato sindaco dell'Ulivo, pensa di poter rimontare lo svantaggio che secondo l'indagine Explorer separa lui e la sua coalizione da Roberto Rosso e dai partiti del Polo

Diverso il giudizio di Roberto Rosso, aspirante sindaco della Casa delle Libertà. «Le percentuali - osserva - dimostrano che molti elettori che prima avrebbero votato a sinistra, in questi giorni hanno deciso di passare al centro-destra. E' la prima volta che la coalizione che mi sostiene ha un vantaggio così forte sull'Ulivo: il centro-sinistra anche se non ci raggiunge. Ancora un piccolo sforzo e potremo pare al primo turno».

Chiamparino, però, è sicuro: «I dati confermano che andremo al ballottaggio. Ed è così che lui, il segretario Ds, Alberto Nigra, guarda con attenzione i programmi di Rc, della lista Di Pietro e dei radicali. «Un primo segnale arriva dalla decisione di non presentare liste civette». Il candidato dell'Ulivo deve fare i conti con i malumori di Democratici e Udeur. Ieri Picchioni e Montabone hanno riunito la direzione del partito di Mastella, facendo approvare un documento nel quale si «considera l'eventualità di denunciare il patto della Margherita».

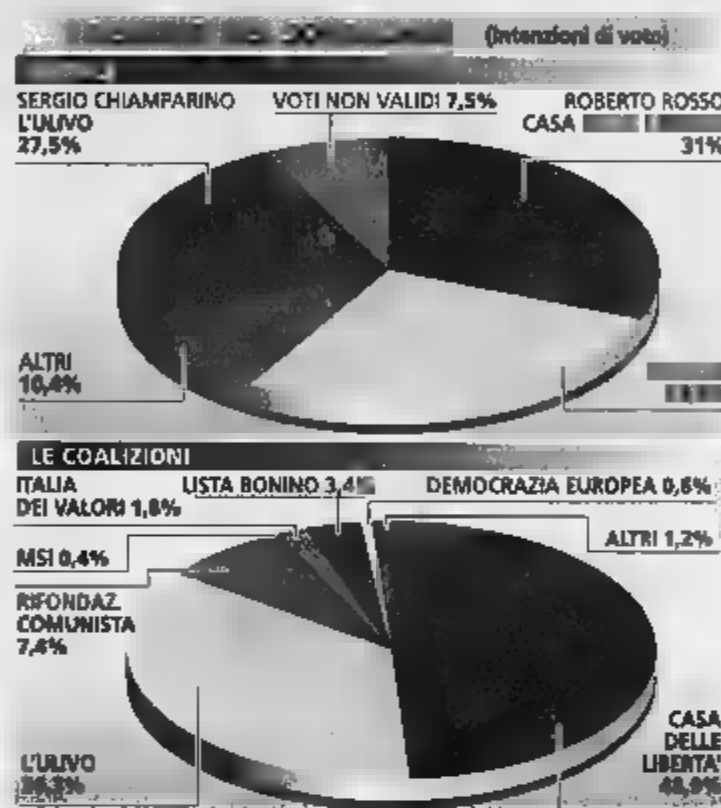
E gli altri candidati alla poltrona di primo cittadino? Silvio Viale (Lista Bonino) spiega: «Le interviste confermano che i nostri voti saranno utili e pesanti. Facendo una proiezione in seggi, appare evidente l'alto numero di consiglieri che riuscirebbe a strappare la Quercia. Per questo è necessario che il voto laico e liberale si concentri su di noi».

Marilde Provera (Rc): «E' confermata la fiducia degli elettori per la nostra posizione di critica nei confronti del centro-sinistra. Il segretario Gianni Favaro: «Aspettiamo i risultati del primo turno. Ribadiamo il nostro...» a far vincere la

destra il ballottaggio anche solo con un appello agli elettori. Più voti ci daranno, più forza avremo per confrontarci con l'Ulivo». Paolo Ferraris (Democrazia Europea): «Ci siamo presentati da pochi giorni. Ma il fatto che il mio sia superiore a

quello del movimento (lo 0,8 per cento contro lo 0,6) dimostra che investire su persone rappresentative, premia. Continueremo così, tanto più che stiamo ottenendo adesioni ad alto livello».

A giudizio di Agostino Ghiglia, segretario provinciale di An, le percentuali «offrono un grande risultato per la Casa delle Libertà. «Per questo - spiega - diciamo agli elettori: disperdetevi il voto, consentendoci di superare il 51 per cento e di vincere al primo turno. Ma il Polo è ancora alle prese con i colleghi. Da Roma arriva il conferma che Vito Bonsignore, ex sottosegretario andreattiano all'Industria, non «correrà» al Senato il collegio di Settimo. Il Cdu ha deciso di candidare capoluogo del proporzionale in Calabria o in Puglia. Al suo posto dovrebbe arrivare un esponente nazionale del partito. In Forza Italia, infine, resta da risolvere il problema del deputato uscente Paolo Mammola.



«Corso Unione Sovietica cambierà nome»

Rosso: sarà la nostra prima scelta

Un Roberto Rosso d'attacco quello che si è presentato ieri al gazebo di Forza Italia davanti al Caval d'Bronz di piazza San Carlo, per la prima conferenza stampa successiva al giorno d'ospedale. Altrimenti dal candidato al Parlamento (fra gli altri l'uscente Edro Colombini, l'assessore all'Agricoltura, Diodato Scanderebeck, il... Aldo Scanderebeck, che, salvo sorprese, dovrebbe... avversario dell'Ulivo, al Senato uno, Franco Debenedetti, l'ex consigliere regionale Anna Benso, il sindaco di Santena, Benni Nicotri) ha presentato in anteprima la bozza del programma che illustrerà domenica prossima al cinema Lux.

Un libro di oltre cento pagine, copertina bianca su dorso blu-Torino, la ricetta - spiega - per rilanciare la Mole a livello europeo. Di qui l'affondo contro una giunta Castellani che, a giudizio del coordi-

natore di Forza Italia, sin otto anni ha promesso assai, mantenendo poco o nulla.

«Sono rimasto alle Molinette una decina di giorni e nel frattempo l'amministrazione di centro-sinistra non ha fatto altro che tagliare nastri di opere mai avviate: da un cantiere del metrò che poteva partire almeno cinque anni fa, e che adesso non sarà concluso neppure per il 2006, ma, forse, un anno dopo, ad Olimpiadi concluse».

Ancora: «Che dire di Palazzo Madama, dei suoi tesori e cimeli storici? E' chiuso per restauri da oltre due lustri, in questi giorni, Castellani ne ha aperto lo scalone. Niente di più. Ci vuole una scossa. Chiamparino (candidato sindaco dell'Ulivo, ndr) sostiene la continuità amministrativa, una «continuità» che noi definiamo «indecisione da soviet». Per questo, come primo atto, se vinceremo, per

dare un segnale, cambieremo nome a corso Unione Sovietica, cancellando così lo spirito sovietico che ha improntato il «non scelte» e i ritardi del centro-sinistra uscente.

Idee, affermazioni e piani di sviluppo contenuti nel fascicolo che Rosso ha in mano, che sarà argomento della convention di domenica 8 aprile al Lux. Un volumetto nel quale - dice - «è tratteggiata» la grande Torino con tre zone di eccellenza: il centro «con le sue meraviglie architettoniche e i musei, la parte Nord (Continassa) destinata allo sport intorno ad... griffa, quella della Juventus, «che li giungla in carica rischia di perdere a...» Nichelino e Vinovo, con un'appendice sullo stadio del Toro, quel nuovo Filadelfia «anch'esso in forse a causa dei ritardi del centro-sinistra. Infine, proprio a due passi dall'impianto granata, la zona espositiva e dei congressi, raddoppiata in



Roberto Rosso candidato del Polo all'uscita dall'ospedale dopo l'operazione. Ieri si è recato al gazebo di Forza Italia davanti al Caval d'Bronz di piazza San Carlo, per la prima conferenza stampa successiva ai giorni d'ospedale

un Lingotto che «potrà e dovrà diventare la vetrina della città che produce».

A fianco di tutto ciò, una viabilità diversa, con... in grado di permettere la specializzazione del centro storico, interrando il percorso della linea tranviaria 4, costruendo

una seconda tratta di metrò che da Sud a Nord passi per il cuore della città, e realizzando parcheggi ed snodo, per esempio sotto piazza Vittorio Veneto: di più Rosso dice, per «rappannare la kermesse programmatica» di domenica prossima. (g. san.)

Lunedì 2 aprile

PREVISIONI
Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno con qualche annuvolamento sui rilievi. Visibilità: buona. Temperature: variazioni di rilievo.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	MAXIMA	MINIMA
	18,4	7,3
UMIDITA' (ore 14)	44%	

PRECIPITAZIONI
FINO ALLE ORE 12: 0 mm
QUESTO MESE (1913-1994): 90,2

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE	MAXIMA	MINIMA
	19,2	7,5
PRESSIONE (ore 20)	1019 hPa	

RECORD del mese ultimi 5 anni

MAXIMA	MINIMA
30	-2
24 aprile 1984	25 aprile 1972

UN ANNO FA
10,6 / 4,1

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione

Comandante del Corpo
Polizia Municipale ci scrive:
«Questo comando sa bene che esistono difficoltà di circolazione in alcune vie della zona centrale della città nelle ore notturne, stante i numerosi locali, spesso presenti, così come segnalato dal lettore Monti. Per fronteggiare tale situazione è stato previsto un servizio specifico che nelle ore serali ha come finalità il controllo relativo al rispetto dei divieti di sosta esistenti. A titolo esemplificativo si informa che, a gennaio, le pattuglie in servizio sono state inviate nel corso di 24 ore nel quadrilatero compreso tra la via San Quintino, via Arsenale, corso Matteotti e via XX Settembre, 10 ore sui primi 18 giorni del mese di febbraio. Purtroppo sempre si è in grado di garantire gli interventi previsti, esigenze di servizio più urgenti. Nel corso del 2000 tale servizio serale ha comportato 21.945 accertamenti contravvenzionali nell'intera zona centrale. Nel caso di accertate difficoltà di circolazione dei mezzi pubblici, la Centrale Atm è in contatto con quella della Polizia Municipale e gli interventi vengono espletati con urgenza e necessaria severità».

Vincenzo Manno

Specchio dei tempi

«Pattuglie serali dei vigili contro i parcheggi selvaggi nelle zone centrali» - «Tante iniziative al liceo per diffondere le lingue straniere» - «Soltanto maldicenze» - «Meglio non ridere più» patente»

Il preside del liceo scientifico Segre ci scrive:
«Nei giorni scorsi sono apparse segnalazioni dei lettori per mettere in evidenza la necessità di incentivare presso il nostro liceo l'insegnamento delle lingue straniere, soprattutto tedesco e francese. Sono personalmente favorevole alla necessità di potenziare l'insegnamento delle lingue straniere della Comunità Europea, tanto che sono state avviate dal dipartimento di lingua del liceo numerose iniziative nell'ambito del progetto ministeriale «Lingue 2000»: attivazione di corsi extracurricolari in collaborazione con il Goethe Institut e con il Centre Culturel Français e con insegnanti di madre lingua spagnola; esami in sede con certificazione europea; disponibilità della scuola per attivare corsi di tedesco gratuiti di durata annuale presso le scuole medie del distretto con docenti del liceo; corsi estivi (giugno/luglio) per gli studenti delle scuole medie del territorio. Esiste inoltre da tempo un corso sperimentale per l'insegnamento della doppia lingua (inglese/francese e inglese/spagnolo)».

Primo Merlisenna

Un gruppo di lettori ci scrive:
«Apprendiamo dai giornali che nei confronti della maestra della scuola Abbadia di Stura che i nostri figli frequentano sono state rivolte delle accuse da parte di una mamma e non apprezzo l'operato e la dedizione. Nessuno dei nostri figli è maltrattato: né fisicamente, né verbalmente, né psicologicamente. Hanno dieci anni. Nessuno di loro ha mai ricevuto di maltrattamenti o di insulti visti o subiti. Alcuni di noi sono anche insegnanti. Siamo attenti. Ci siamo fatti un'opinione che è di gratitudine per l'azione educativa che quotidianamente riscontriamo adeguata e generosamente profusa a beneficio dei bambini che loro affidiamo con serenità e fiducia. In particolare, possiamo affermare che l'alunna in questione, da quando è giunta l'anno scorso, è da considerarsi ben inserita sia nell'ambito della sua sezione, e sia nella parallela ed in classi verticali, quando si compiono attività di comune interesse».

«Tenendo conto del suo particolare stato di salute, le insegnanti esercitano nei suoi confronti una assidua premura non solo a scuola, ma anche e soprattutto nelle uscite sul territorio cittadino, nelle visite di istruzione e nei soggiorni, garantendole pienamente le opportunità rela-

DOMANI PER I LETTORI IL NUOVO VOLTO A COLORI DELLA CRONACA

Da domani la Cronaca della Stampa volta pagina. Novità grafiche che a moltiplicare lo spazio a disposizione di rubriche, approfondimenti, dibattito con i lettori. Notizie in più, insomma, e rese - almeno speriamo - con maggiore chiarezza e leggibilità.

Cominciamo dalla grafica. La pagina di copertina sostituirà le foto in bianco e nero con quelle a colori. Questa scelta permetterà un maggiore risalto delle immagini più pregiate, ma anche più curiose che la città offre. E sempre a colori sarà anche la seconda pagina, nella quale troveremo una rubrica tradizionale, molto cara ai lettori e che tante volte «stati sollecitati a migliorare: il meteo. A comporlo, una cartina del Piemonte con tempo e temperature del giorno, previsioni per le ore successive e una rubrica di curiosità legata al mondo della meteorologia. Il venerdì un breve articolo annuncerà il tempo del week-end. Inoltre, chi viaggia dal Piemonte verso altre città troverà previsioni del tempo per le principali località italiane e per le città estere collegate con l'aeroporto di Casale.

Legato alla valorizzazione delle previsioni meteo è lo spazio di un'altra rubrica della Cronaca: «Specchio dei Tempi», da oltre 40 anni una palestra a disposizione dei lettori. Lo troverete d'ora in poi alla pagina 5. Acquisirà maggiore visibilità anche la seconda rubrica di dialogo tra il giornale e le istituzioni: «La mia città». Colonne che ormai da qualche anno danno voce a chi segnala disfunzioni nella gestione dell'amministrazione e alle risposte dei responsabili degli uffici chiamati in causa. Insieme con «La mia città» torneranno (con la normale frequenza) rubriche a volte sacrificate a un altro spazio: «Super Spende», seacchi e bridge, cavalli e scendenze finanziarie, notizie sul mondo del volontariato, sulla scuola, sui cani abbandonati in attesa di un padrone.

Siamo alle notizie di ogni giorno: l'aumento delle pagine disponibili, una conseguenza di una nuova e più potente rotativa del giornale, permetterà di seguire con maggiore puntualità e attenzione i fatti. Torino e della grande provincia. Un nuovo sforzo per essere ancora più vicini ai nostri lettori e ai loro problemi. Un tentativo di raccontare ancor meglio giorni che si preparano a vivere una profonda, e ci auguriamo felice, metamorfosi.

zionali con i coetanei ed il gioco. Ci stupiamo che eventuali malintesi ed infelici dissidi siano sfociati in maldicenze e quant'altro, senza prima cercare un civile chiarimento diretto».

Seguono 23 firme

Un lettore ci scrive:
«I ripetuti incidenti mortali di questi giorni non sono una novità: anni fa, mi ricordo benissimo, un mio compagno di liceo, per la classica «giovanezza», la morte della sua fidanzata e dei due poveri coniugi investiti frontalmente; figlio di un avvocato, sei mesi dopo aveva di nuovo la patente in tasca. Mi chiedo, a questo punto, se avere «sta bene» patente sia proprio un «diritto» intoccabile, di quelli da rivendicare appellandosi alla Corte Costituzionale o alle Nazioni Unite».

«Perché non istituire una sorta di argistolo del volante a togliere definitivamente la possibilità di guidare a chi, altrettanto definitivamente, ha privato della vita - o più - soloamente per il «comportamento irresponsabile?».

Carlo Incarboni
specchiodeitempi@lastampa.it

**Cascella, il mobiliere di famiglia,
fa sbocciare la primavera
anche a casa tua!**



PAGAMENTI
RATEALI A

**TASSO
ZERO**

TAN 0% - TAEG 0%
Esclusi prodotti in offerta

Cascella è il mobiliere di fiducia delle famiglie, degli sposi e dei singles: tutti scelgono Cascella perchè è sinonimo di serietà e propone cucine e mobili di qualità, di ogni stile e tendenza, ■ prezzi molto convenienti. Oggi più che mai è il momento di arredare o rinnovare l'arredamento di casa perchè Cascella ti offre ■ finanziamento personalizzato 12 mesi ■ tasso zero, una ghiotta opportunità di primavera che si aggiunge agli altri esclusivi vantaggi. Se non conosci ancora Cascella, questo è il momento per visitare le sue grandi esposizioni. Un'accoglienza e una cortesia fuori dal comune, ti aspettano!

FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI
Offerta finanziata dal Gruppo Deutsche Bank

Grande show room cucine con tutte le ultime novità e i nuovi modelli in anteprima

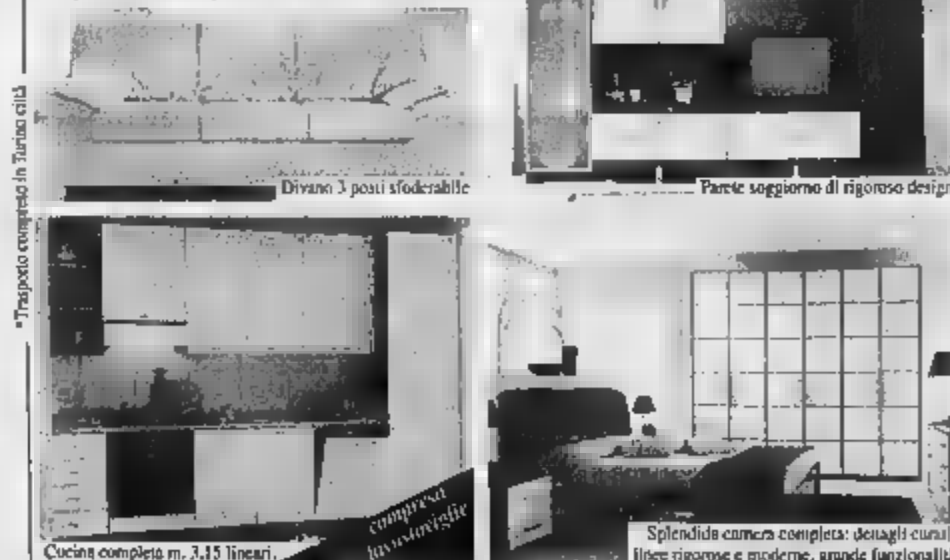
BERLON *Veneta Cucine* **LUBE** e tutte le altre migliori marche



L'ARREDAMENTO COMPLETO

L. 7.900.000

IVA, TRASPORTO*, MONTAGGIO COMPRESI



Orario: 9-12,30 - 15-19,30 (LU 15-19,30)

SABATO ORARIO CORTESIA

• PER RINNOVO COLLEZIONI SCONTI DAL 10% AL 20%
SU MOBILI ESPOSTI. • KITCHEN E SUPERVALUTIAMO
I TUOI MOBILI USATI. • SALA RELAX, TV, BAR.

CASCELLA

il mobiliere di famiglia

**APERTO
DOMENICA
POMERIGGIO
15-19.30**

via PAVIA 18 - Tel. 011.28.40.70 - c.so BRESCIA 35 INTERNO CORTILE Tel. 011.248.89.95 / c.so VIGEVANO 43 - Tel. 011.248.74.60

Pronta consegna

Daniela C. ...

5.00 IL SOVIETICA 1910
1910
1910
Aperto la domenica

5.00 U. SOVIETICA 191/1
191/1
Anetola | America

Ciclismo, a Barattero anche la Milano-Tortona

TORTONA. A sette giorni dal successo ottenuto a Gossio Canavese nel G.P. Sedia, Luca Barattero ha concesso il bis nella 56ª Milano-Tortona per Elite e Under 23. Il 25enne portacolori della Vezza-Brunero-Boeri, in grande condizione atletica, ha raggiunto e staccato a 27 km dal traguardo il russo Rudenko e i

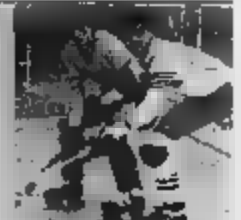
compagni di squadra Cavalli e Falzarano, che erano in fuga da metà corsa. Al termine della sua trionfale cavalcata sulle colline di Coppi, Barattero ha preceduto di 1'56" l'ucraino Krushewsky, mentre il successo di squadra della Brunero è stato completato dal 3° posto di Cavalli, dal 4° di Falzarano e dal 7° di Scatillo.



L'Hockey Novara fermato a Prato sul 3-3

Dopo 17 vittorie consecutive in campionato, il Francoli Hockey Novara è stato fermato a Prato sul pareggio 3-3. La squadra toscana, al terzo posto staccata di 8 punti, è sicuramente una rivale diretta degli azzurri. È stata una partita combattuta con il Novara che ha chiuso in vantaggio il

primo tempo con gol di Ale Michielon. Azzurri sempre in vantaggio, solo nel finale l'ex Bernardini ha raggiunto il pareggio. Da segnalare il successo del Bassano sul Salerno per 6-3 con i vicentini che hanno ridotto a 4 punti il distacco dalla vetta. Sconfitte per Vercelli e Rotellistica Novara.



Gabriele Cornella

BIELLA

Poche emozioni e tanto tatticismo: il derby tra Biellese e Pro Vercelli concede poco allo spettacolo e lo 0-0 finale è la logica e giusta conseguenza. Il pareggio mancava al La Marmora, in incontri di campionato, da quasi 24 anni.

Gli ingredienti per dare maggior sapore a quello che da sempre è l'incontro più sentito della stagione per le due province c'erano tutti: una buona affluenza di pubblico (oltre 1600), una folta e rumorosa rappresentanza degli ospiti, tanti ex in campo, i tre punti da conquistare per dare una svolta alla stagione in chiave play-off per i bianchi (ieri in maglia rossa) e in ottica salvezza per i bianconeri. E se sulla gradinata non sono mancate le solite scaramucce con lanci di oggetti fra le rispettive tifoserie (a inizio e fine gara), in campo si è visto poco gioco e alla fine la paura di perdere ha avuto la meglio sulla voglia di vincere. Il punto permette comunque ad entrambe le for-

Dopo 24 anni al «La Marmora» torna il pari con le tattiche che prevalgono sul gioco: 0-0 Biellese e Pro Vercelli, derby alla camomilla

Solo la fase iniziale ha riservato qualche emozione



Un contrasto a centrocampo tra Ferretti e Barison nel derby Biellese e Pro

mazioni continuare a rimanere in campo per i rispettivi obiettivi.

Il primo tempo è stato di marcia. La Pro ha tenuto in mano il pallino del gioco, anche se l'apporto sulle fasce dove agivano D'Agostino (a destra) e Speranza (a sinistra), è insufficiente. Gli ospiti si sono però smarriti una volta entrati in area di rigore, al punto che Mordenti ha dovuto effettuare una sola parata al 28' su bella incornata di Mirabelli. Come ogni derby che si rispetti ci sono poi gli episodi da destinare alle violenze: tre atterramenti in area nei primi cinque minuti (i danni di D'Agostino, Mirabelli e Ferretti). Tre rigori nettissimi - assicura il presidente ospite Nino Prunelli - ma evidentemente l'arbitro voleva che la Pro si aggiudicasse i tre punti. «Forse uno poteva essere dubbio - replica il patron di Massimo Ghirlanda - ma la terza arbitrale aveva già dato loro una grossa mano nel match d'andata».

La ripresa ha invece visto il predominio dei padroni di casa, con due lampi che hanno portato Barison e Paggio vicini al gol. La cronaca si apre con i tre presunti penalty non concessi agli ospiti. Al 3' D'Agostino accentua la caduta su un contrasto con Tubaldo. Un attimo dopo ci prova Mirabelli con un tuffo plateale: l'arbitro lo ammonisce per simulazione. Al 5' il bravo Mezzia sventare un'incursione centrale di D'Agostino e sul successivo cross Ferretti finisce a terra al momento del tiro. La Biellese si rende pericolosa al 17': Zubin

lanciato a rete, l'ex Di Sarno è tempestivo nell'uscita. L'attacco è bomber l'uomo più insidioso: il colpo di testa al 28' non sorprende Mordenti, mentre al 42' ci pensa Biava in tuffo ad

anticipare l'attaccante ospite.

Al 52' l'ultimo tiro della Pro: Andorno gira fuori di testa un pallone di Speranza. Poi gli ospiti si spengono e sale la Biellese: al 62' Bari ha un'incertezza al limite dell'area, vicino alla linea di fondo. L'ex Barison gli soffiava palla, si accenta e manda alto da buona posizione. Un minuto dopo i bianconeri sfiorano il gol. Su un angolo di Abate c'è lo stacco imperioso di Paggio a centro area. Palla, con traiettoria a spiovere, colpisce la traversa e termina sul fondo. Di Sarno battuto. Poi più niente fino al novantesimo.

Negli spogliatoi parola agli allenatori. «Un ottimo punto per la classifica, dopo una partenza non certo brillante contro un avversario di qualità - afferma il mister di casa Patrizio Sala - Non abbiamo disputato una buona gara, ma nel secondo tempo abbiamo creato un paio di pericoli». «Derby spento? Non d'accordo - risponde Maurizio Braghi - Nel primo tempo abbiamo giocato molto bene, non sfruttando quattro-cinque situazioni clamorose. Siamo calati. Il risultato è giusto».

La formazione di Sala a lungo ha tenuto testa alla capolista: 0-1

Il Moncalieri resiste un'ora

A Padova decisiva la rete di Pietranera



Rindone è stato espulso

Marco Zorzo
PADOVA

Va' dove ti porta il pallone. Il Moncalieri a Padova stava per riuscire. Va detto subito che la squadra di Claudio Sala ha fatto sudare le proverbiali camme al leader del girone. Una condotta accorta, quella adottata dai piemontesi che soffrono soltanto l'avvio fulminante dei padroni di casa.

Però con tanto fumo e poco arrosto, tanto che nei primi venti minuti, cioè quando i veneti producono il loro sforzo maggiore, il bravo Randazzo è

costretto ad intervenire in una sola occasione, deviando in angolo bellamente una fucilata dalla media distanza di Caminati. Da segnalare nel primo quarto d'ora un paio di situazioni per i bianconeri con Ferronato e Pietranera che non sanno cogliere l'attimo fuggente.

Sta fatto che Claudio Sala decide di togliere dalla graticola Wangu, in costante difficoltà nei confronti dei Centofanti. Nel posto entra Barone, con Castagna spostato sulla corsia di Cavallo pazzo. Morale della favola: il Padova, padrone del campo nella prima fase del match, va in tilt mentre i ragazzi del Moncalieri a

parti di Colombo. Intendiamoci, il portiere pavese non deve compiere alcun intervento di rilievo, però il baricentro avanzato dei torinesi crea qualche grattacapo nella zona nevralgica di

La scorsa notte grossi sussulti, fatta eccezione per una vampata locale poco dopo la Caminati (il migliore in assoluto) fugge sulla corsia di destra e rimette al centro per Ferronato che ciabatta alto da posizione favorevole.

E il Moncalieri? calma e gestione. Nel finale il tempo un paio di conclusioni arrivano anche per gli ospiti. Entrambe nello spazio di un minuto. Dapprima Massara, pressato da Marcz, riesce a girarsi, ma il tiro risulta alto (38').

La ripresa si apre al 10' con una punizione calciata da Regagnin che costringe Colombo al salvataggio in angolo. Sul capovolgimento però il Padova trova la rete dei tre punti d'oro: Caminati pesca Centofanti che ispira Pietranera. La punta padovana si aggiusta la sfera e infila al 13' Randazzo: 1-0.

Per il generoso Moncalieri c'è più nulla fare, anche perché al 25' resta in dieci per l'espulsione di Rindone.

Serie C1 - Girone A

Alessandria

Prima spogliatoia contro il Varese

Alessandria. I grigi affidano alla sfida di domenica al Moccagatta, contro il Varese, l'ultima possibilità di acciuffare in extremis i play-out, distanti adesso sette lunghezze, ed evitare la caduta diretta in C2. Un successo consentirebbe all'Alessandria di nutrire ancora una tenue speranza, mentre il pareggio o la sconfitta significherebbero già virtualmente la retrocessione. Non fa più parte dell'organico il centrocampista Iachini che, a causa del perdurare di un dolore alla spalla infortunata a gennaio, ha risolto di comune accordo con i dirigenti il contratto. Per rilevare la società nessun acquirente si è fatto avanti. Nel frattempo Gino Amisano (Roberto Spinelli è l'amministratore delegato) si è dimesso, per motivi di salute, da presidente cedendo il proprio 19 per cento delle quote al gruppo Spinelli. [r.g.]

Azzurri ancora sconfitti adesso devono guardarsi alle spalle per evitare l'ultimo posto

Novara, quarto ko: 1-2 dall'Alto Adige

Sotto di due gol dimezzano lo svantaggio con Brizzi

Ambrosini

NOVARA

Questa volta l'impegno non ha fatto difetto agli azzurri ma è stato sufficiente per la quarta sconfitta consecutiva. L'Alto Adige, matricola che sulle ali dell'entusiasmo viaggia a ridosso della zona play off, ha sistemato il risultato nello spazio di cinque minuti, al quarto d'ora il gioco quand'è andata a segno con un gran gol dell'ex Carbone ed ha raddoppiato al 20' con Stampetta. Forti del doppio vantaggio, ospiti assai motivati hanno poi avuto buon gioco ad amministrare il risultato contro un avversario che, giocando sul filo dei nervi, sotto di due gol, si è presto logorato. I limiti di questo Novara sono noti. Neppure la soluzione di

una crisi societaria che dovrebbe concretizzarsi in settimana, con l'avvento della famiglia Mastagni, al posto di Achilli, è stata sufficiente a riportare po di tranquillità all'ambiente novarese. Gli azzurri hanno giocato col tutto al braccio per ricordare la scomparsa di Gigi Molina grande difensore centrale del Novara in serie A ai tempi di Piola. Memorabili i suoi duelli col milanista Gunnar Nordahl. E questi ricordi aumentano i rimpianti dei tifosi che ieri non hanno contestato gli azzurri durante la gara. «Sono sfogati alla fine invitando ironicamente i giocatori a tornare a lavorare».

L'Alto Adige privo del cannoniere Motta, infortunato, ha dato presto l'impressione di una formazione più quadra-

ta, meglio organizzata in mezzo campo dov'è risultata insolitamente aggressiva praticando pressing assillante sul portatore di palla avversario. Una tattica di gioco che ha messo subito in difficoltà i novaresi incapaci di prendere le necessarie contromisure e di organizzare a loro volta qualsiasi iniziativa offensiva. Gli ospiti sono passati in vantaggio al quarto d'ora quando Carbone, centro di Stampetta, è esibito in una splendida rovesciata in mezzo all'area con palla nel setole. Devvero gran gol sul quale l'ex novarese ha esultato. Al primo affondo i bozzanti andati in gol ed al secondo hanno raddoppiato. E' successo dopo cinque minuti quando Gattuso ha perso un contrasto a mezzo al campo

favore di Carbone che ha messo in movimento Stampetta sulla sinistra. Conclusione pronta e palla in fondo alla rete a fil di palo. Non è stato fortunato il Novara al 33' quando una botta di Brizzi (tra i migliori) ha messo in difficoltà il portiere salvato dalla traversa. Con gli azzurri sbilanciati in avanti gli ospiti sono andati ancora vicini al gol con Frau e Crispulli. Nella ripresa il Novara è tornato in campo più determinato. Avrebbe potuto raddrizzare il risultato quando al 21' dopo un bello scambio con Cingolani, Brizzi dal limite ha indovinato l'angolo sulla destra del portiere. Poi 29' Placida veniva saffondato e stratoncio malamente piena area senza che l'arbitro il a due passi, intervenisse a decretare il rigore.

C2, GIRONE A, UNICOMINA DI RITORNO SONO STATE SEGNALE 17 RETI

Pro Patria-Mantova 1-0

Pro Patria: Carliato; Toniolo, Dato; Zaffaroni, Salvalaggio, Arioli; Chiarotto (67' Agazzona), Ferrareso (37' Cresta), Erba, Maricone, Porfido (81' Luchini, Mantova: Bellodi; Lampugnani, Biondo; Grilli (81' Tarraciano), Parlati, Gubbi; (51' Pupita), Prato, Graziani, Antonelli, Montona (66' Dellagiovanna). Arbitro: Bergonzi di Genova. Rete: 38' Erba. Note: spettatori 2100. Ammoniti Sacchini, Pupita e Toniolo.

Legnano-Sassuolo 2-1

Legnano: Pavese; Gruttadauria, Marcat; Landonio, Sala, Lizzani; Cardamone, Lerda (59' Mellus), Buzzetti, Livi, Garagnani. Sassuolo: Ferrari; Menni, Pennacchioni; Fraccaro, Milano, Kiosella; Ardeni (58' Cantoni), Carlo Ballotta, Spezia, Isabella, Gallochio (79' Gabriele Ballotta). Arbitro: Giordano di Caltanissetta. Reti: 2' Cardamone, 84' Buzzetti. Note: spettatori 1200.

Novara-Alto Adige 1-1

Novara: Rigli; Morganti, Placida; Iuliano (66' Cingolani), Gattuso; Colombini; Bralet, Beltrami (23' Lauranini), (46' Sanini), Brizzi, D'Alzara. Alto Adige: Zomer; Brugger, Frau; Preite, Lomi, Marchesi; Stampetta, Daccordo, Carbone (88' Lucchini), (91' Girlanda), Crispulli, Oliveri (78' Rieder). Arbitro: Carrar di Conegliano Veneto. Reti: 15' Carbone, 20' Stampetta, 68' Brizzi. Note: spettatori 600 circa per un incasso di 1000. Ammoniti: D'Alzara, Placida, Daccordo, Stampetta. Espulso al 84' Lomi per doppia ammonizione.

Cremoneze-Triestina 1-1

Cremoneze: Bianchi; Forlani, Foschi; Pedretti; Ossari, Melara, (87' Coletto); Manfredi, Merloni, Zalla, Salamone, Serafini (90' Manucci). Triestina: Ramon; Scotti, Bambini (48' Parlati), Bacci, Venturini, Susic, Boecolo, (53' Princivalli), Micciola (83' Bonello), Calari, Gubellini. Arbitro: Rocchi di Firenze. Reti: 32' Zalla, 84' Gubellini. Note: spettatori Ammoniti Zalla, Serafini, Scotti, Bacci, Susic, Parlati e Gubellini.

Sesto 1-1

Sandonà: Pisto; Artusi, Cadeddu; Carli; Compere, Deirosi; Faloppa (84' Mikituk).

Cecchin, Temporini, Canella (80' Cropano), Maccarone (57' Visentini). Pro Sesto: Malatesta; Mastropasqua, Guerni; D'Adda (46' Neva), Terzi, Vismara (70' La Rosa), Nardi (57' Saini), Giorgio, Rubino, Garghinelli, Forbani. Arbitro: Giancaleoni di Folgno. Reti: 24' Canella, 92' Giorgio. Note: spettatori 350 circa. Ammoniti Temporini, Cadeddu, Visentini, Dal Compere e Mastropasqua. Espulso 65' Temporini per doppia ammonizione.

Florenzola-Montichiari 1-1

Florenzola: Paggio; Miccoli, Madda; Drascak, Teresi (46' Cozzi), Grossi; Nicoletti (84' Liberti), Coppola (65' Cecchetto), Guerra, Moreschi, Laura. Montichiari: Cigolini; Fornasari, Tonassi (96' Ferrari), Bellomo (87' Barresi), Zola, Bertoni; Preti, Franzini, Zanin, Bottazzi (84' Menassi), Andreini. Arbitro: Siragusa di Acireale. Reti: 11' Zanin, 93' Laura. Note: spettatori 400 circa. Ammoniti Liberti, Cigolini, Preti.

Mestre-Meda 2-1

Mestre: Cima; Marinello, Favaro; Basso, pollegri, Scantamburlo (78' Visentini); Pallanch, Piovassan (81' Bisc), Pasca, Polesel, Tabbiani (72' Malaguti). Fensera; Valenti, De Luca (46' Mauri), Corti, Radice, Palumbo; Gelimbert, Belocchi (83' Pezzella), Sinigaglia, Feva (71' Giglio), Amato. Arbitro: Latella di Potenza. Reti: 5' Amato su rigore, 17' e 32' su rigore Polesel, 75' Giglio. Note: spettatori 800. Ammoniti Luca, Valenti e Amato.

Biellese-Pro Vercelli 0-0

Biellese: Mordenti; Biava (76' Coletto), Tubaldo; Barison, Mazza, Paggio; Vagnati (78' Tutone), Col (46' Schiavi), Reti, Abate, Zubin. Pro Vercelli: Di Sarno; Bari, Zaninelli; Ferretti, Motta G., Vianello; D'Agostino (57' Facchini), Fogli, Andorno (78' Valsecchia), Speranza, Mirabelli. Arbitro: Zambon Padova. Note: spettatori 1600 circa di cui 1482 paganti.

Padova-Moncalieri 1-1

Padova: Colombo; Albonetti, Antonelli; Marcz (83' Guastadello), Caminati, Bergano; Tasso, Ferronato, Centofanti, Baglieri (83' Pittaluga, 84' Grego), Pietranera. Moncalieri: Rindone, Regagnin; Pizzanti, Castagna (49' Cucco), Wangu (21' Barone), Spinale, Salvagno (73' Ferina), Friso, M. Sala, Massara. Arbitro: Clampi di Pisa. Rete: 58' Pietranera.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					RETI
		V	N	P	F	S	
PADOVA	57	17	6	5	41	21	
MESTRE	53	15	8	5	34	21	
P. PATRIA	31	14	11	5	31	19	
MANOVA	46	12	10	6	38	27	
TRIESTINA	45	12	9	7	42	32	
P. VERCELLI	43	11	10	7	39	30	
MEDA	40	11	7	10	38	31	
A. ADIGE	40	11	7	10	44	46	
CREMONESE	38	8	14	6	40	32	
MONTICHIARI	38	10	8	10	36	35	
P. SESTO	36	8	9	10	21	29	
	34	8	7	12	33		
BIELLESE	33	7	12	9	30	31	
	30	7	9	12	23	29	
FLORENZUOLA	11	14	9	26	33		
MONCALIERI	21	3	12	13	20	41	
	20	4	11	16	19	37	
SANDONÀ	16	1	13	14	13	35	

PROSSIMO TURNO	
12° DI RITORNO 8 APRILE - ORE 16,00	
FLORENZUOLA	MESTRE (0-1)
MANOVA	CREMONESE (0-0)
MEDA	SANDONÀ (3-1)
MONCALIERI	A. ADIGE (1-2)
MONCALIERI	PADOVA (0-2)
NOVARA	BIELLESE (0-2)
P. SESTO	MONCALIERI (0-3)
P. VERCELLI	BIELLESE (3-1)
SASSUOLO	P. PATRIA (0-1)



Gianni Giacomini
SAN GIUSTO

La Sangiustese scavalca anche l'ostacolo Sestrese e si assie-
sta in vetta alla classifica del campionato nazionale dilettanti. Chi pensava che quella di ieri per i rossoblu fosse una sgambata sul prato del "Cervini" si sbagliava di grosso.

I liguri sono stati una compagine guardiana, pronta a tutto tranne che a cedere o farsi passare sopra dall'armata canavesana che a cinque giornate dal termine ha ottenuto la ventesima vittoria della stagione e ha infilato nella porta di Bidone il gol numero cinquan-

«Beh, adesso l'importante è resistere - butta il Francesco Ferraris, il presidente del club canavesano dopo che l'arbitro sancisce la fine della gara - Mica è facile, con noi tutti giocano alla morte. Domenica andiamo a Tortona e se dovessimo far risultato anche lì oserei dire che metteremmo un mattone fondamentale nel muro che stiamo costruendo per la promozione».

E' inutile nascondere che l'entusiasmo aumenta di settimana in settimana. Il fenomeno Sangiustese, poco alla volta, sta contagiando sempre più persone. E per domenica si sta già organizzando la trasferta in terra alessandrina.

Realizza Maggio, i liguri pareggiano in modo fortunoso, decide il giovane Cassani: 2-1 Sangiustese, superata anche la Sestrese I canavesani resistono da soli in vetta alla classifica

PIEMONTE POKER ALLA VERDE IMPERIA

IVREA. L'Ivrea, come era ampiamente pronosticato, liquida il fanalino coda Imperia e passa una domenica tranquilla. Dire sul rettangolo dello stadio "Pistoni" si sia giocata una partita di un campionato nazionale dilettanti dura, ma, quest'anno il girone A di sorprese ne ha riservate parecchie.

Sotto un caldo fastidioso, soprattutto per i ventidue in campo, la gente non fa nemmeno in tempo a sedersi sugli spalti e i bomber Marco Bergantin, troppo veloce per la difesa ligure che con ieri ha già incassato ben reti, porta in vantaggio i padroni di casa.

Gol lampo, nemmeno tre minuti.
Il raddoppio lo firma a metà tempo il guerriero Brandani con una capocciata da dentro l'area. Sul due a Sangiustese, anche i supporters più critici degli arancioni si rilassano, l'Imperia, con tutta la buona volontà, non può davvero mettere in affanno i padroni di casa.

Poi, poco dopo la mezz'ora, arriva anche il tris con Laghi, abile a scaricare in porta al volo il pallone di testa di Bergantin. A questo punto non c'è più partita anche perché gli ospiti, più che altro, di non andare incontro ad una disfatta.

Anche la ripresa riserva poco e serve all'Ivrea per provare uomini e schemi. Il quarto sigillo arriva ad inizio tempo con Provenzano che dagli undici metri trasforma un calcio di rigore. Il poker è il benvenuto per i padroni di casa, anche la gara con la verde Imperia era già tra quelle archiviate nello scaffale dei successi. I liguri, davvero, da tempo, di una, e forse più, categorie sotto.

La gara di ieri non è facile, ma, ancora una volta l'undici allenato da mister Gianni Frara, l'ha interpretata nel modo migliore. I padroni di casa passano in vantaggio alla mezz'ora esat-

ta. Il fantasista Pissasale, bis con De Paola e poi appoggia per l'accorente Maggio che, con un destro secco dall'altezza del dischetto del rigore, brucia Bidone.

Il vantaggio, però, dura pochi minuti. Su un calcio d'angolo dei liguri la retroguardia canavesana cerca di liberare l'area, ma, la sfera sbatte su Miglino e carambola in rete. Un episodio praticamente identico a quello che era successo contro l'Imperia. Un'autoreta, di fatto, non scalfisce certo la bellissima stagione della sarinica canavesana.

Il primo tempo si chiude su un siluro di Milano che si stampa sul palo. Chi tribuna si augurava anche un Volpiano corsaro a Valenza, "purtroppo", si deve ricredere anche perché gli "orafi" stavano già vincendo, di brutto.

Nella ripresa la musica cambia poco e sono i padroni di casa a condurre la gara con improvvisi accelerazioni e palle gol non concretizzate. Un soffio da parte di Periotto, Pissasale e De Paola. Fino al quarto d'ora quando Cassani, raccoglie un corner e con un incornata prepotente schiaccia il pallone in rete. La partita finisce lì, con la Sangiustese che fa muro ai timidi tentativi degli ospiti.

Il fischio dell'arbitro sancisce un'altra giornata trascorsa senza danni. Vero che Valenza e Savona tengono il passo del caposila, ma il Derthona, invece, lo perde, e anche i cugini del Volpiano, come detto, devono far a meno di un giro, cioè di tre punti.

Sestrese
Miril

SAVONA. Niente da fare per il Rivoli fronte a un Savona che crede ancora nell'aggancio con la vetta. Il risultato di 4-1 per i liguri parla chiaro. I pensare che erano stati proprio i gialloblù di Bortolas ad andare in vantaggio dopo appena 13' grazie a un tiro galeotto dal limite di Parente che aveva sorpreso Ghizzardi. A questo punto però il Savona si è risvegliato da una sorta di torpore primaverile e ha innestato il turbo. Trascinati sulle fasce da Bisio e Colacicco e sotto la regia impeccabile di Bracaloni i locali hanno incominciato a rifornire in continuità le punte, mettendo in affanno la difesa del Rivoli. Tra gli ospiti, per di più, è stato costretto ad abbandonare per un taglio alla festa (scontro aereo con Calabria) l'ottimo Bedino, sostituito da Vallone. Il pareggio è arrivato nel giro di decina di minuti quando Lambertini di testa ha spedito in rete un calcio d'angolo di Calabria. Incitato dal pubblico, il Savona è dilagato. Al 29' Spataro, ancora sugli sviluppi di un angolo, ha segnato imparabilmente di testa. Poi, dopo vari tentativi, al 43' Bracaloni, spedito dal limite un siluro alle spalle di Locatelli e allo scadere del primo tempo a fare il poker ci ha pensato Calabria un'autentica pennellata su punizione. Il secondo tempo è stato solo un allenamento. (L. fa.)

Borgosesia
Verbania

BORGOSIESA. Zaro e poco spettacolo tra Borgosesia e Verbania. La partita condotta in sostanziale equilibrio con qualche lampo ogni tanto. I padroni di casa avrebbero potuto portarsi in vantaggio nel primo tempo quando il palo ha negato la gioia del gol. Famulari mentre nella ripresa, una mancata di minuti dalla conclusione, Biasotto ha salvato in due occasioni il risultato. Da segnalare due infortuni in casa granata: alla mezz'ora ha dovuto abbandonare il campo Brescia mentre Formentini è uscito a quarto d'ora dal termine un profondo taglio al capelluto. Un po' di cronaca. E' il 5 quando Guerileone respinge con i piedi il tiro dei fori su assist di Famulari. Al 26' è invece proprio Famulari a mettersi in evidenza con la conclusione che si stampa sul palo. Prima dell'intervallo da segnalare ancora due incursioni di Corona a Roano. Nella ripresa è stato il Verbania a farsi vedere maggiormente in attacco. Al 71' Bonomi si è visto deviare un corner un tiro al volo di potenza. Bis al 78' quando ancora il portiere di casa Loris Biasotto è stato protagonista intervenendo d'istinto con conclusione di Moretto. (L. fa.)

Gravellona
Bergomano

GRAVELLONA TOCE. Il gol del rossoblu è giunto all'84' ad opera di Giuseppe Pingitore, un ragazzo che aveva iniziato a tirare i primi calci proprio a Gravellona dove è nato trenta anni fa. Ha esultato. Mentre ha pianto a fine gara il toscano Denis D'Antuono colpevole di aver perso non meno di due occasioni d'oro. «Ci è mancata un po' di fortuna ed un po' di convinzione» commenta a fine partita Adriano Corno, allenatore del gravellone con Giampiero Erbetta, mister degli agognini, a dargli ragione. «Abbiamo ottenuto il massimo del risultato con il minimo sforzo» dice Erbetta - tre punti vanno bene, ma i giocatori del Gravellona meritano un applauso per l'ardore e la decisione che hanno dimostrato. In più occasioni ci hanno graziato. L'occasione più clamorosa è al ventesimo del primo tempo per D'Antuono che davanti al portiere tira alto. Al 65' occasione per i rossoblu: Armeniano piazza in area un bel pallone per Petrone che tira col ginocchio in braccio a Trischetti. Al 75' Rosciglione colpisce a traversa. Tre minuti dopo è ancora D'Antuono, a conclusione di un'azione solitaria a farsi parare il gol già fatto. Non perdono invece all'84' Pingitore che lanciato da Petrone insacca con facilità. Un minuto dopo Petrone reagisce ad fallo Ceccon e viene espulso. (v. u.)

L'allenatore Delladonna: «Noi orafi siamo pronti alla volata finale»

Volpiano, una conclusione in 90' con la Valenzana si arrende: 3-0

Rodolfo Castellano
VALENZA

Basta un quarto d'ora alla Valenzana per mettere al sicuro il risultato. Il 3-0 finale fotografa il divario esistente in campo, come sottolinea l'allenatore: «Questo gruppo è vincente ed è pronto alla volata finale», spiega Franco Delladonna.

Parte la Valenzana che sembra aver fretta di concludere la pratica: Volpiano, vendicando la sconfitta dell'andata. Al 7' è già in gol: Palombo, in gran spolvero, parte da metà campo e, dopo una galoppata solitaria, pennella un assist magistrale per Bonazzi, che non fallisce l'occasione, mettendo di precisione in rete. Trascorrono altri 7' e c'è il raddoppio: questa volta è Palombo a ricevere la palla da Paoloni e a segnare di testa. Poi, il centravanti festeggia davanti alla tribuna il suo sedicesimo centro stagionale. Soltanto dopo la mezz'ora gli ospiti riescono a scuotersi, con un tiro di Bernardi, preda di Gamberini. Allo scadere, i rosso-

blù sfiorano la terza rete: un tiro di Menegatti che attraversa tutto lo specchio della porta avversaria, senza che Palombo riesca a imprimere la deviazione necessaria.

Nella ripresa il gioco cala, tanto, tanto è netta la supremazia dei locali. Al 64' Melchiorri serve Menegatti il tiro al volo resista il palo. Il centrocampista valenzano cerca a sua volta la conclusione: il pallone di pochissimo (65'). Il Volpiano non riesce a reagire e Menegatti mette il sigillo all'incontro con rete da manuale: appena fuori area, in mezza rovesciata, trasforma il passaggio di Bonazzi in una parabola imprevedibile per Tarantini (77').

Mentre i rossoblu festeggiano col pubblico il rete dell'ex bomber della C2 (la dodicesima di questo campionato), Tarantini raccoglie mestamente la palla, terminata nell'angolino, scuotendosi con i compagni. Il Volpiano chiude il 90' con sola conclusione all'attivo.

Derthona
Valle d'Aosta

Pareggio con rimpianti per il Valle d'Aosta, quello ottenuto a Sanremo. I valdostani erano passati in vantaggio al 27' con Spinelli bravo a sfruttare un errore difensivo dei padroni di casa: Ledda non ha rinviato un pallone, lo ha lasciato scorrere il portiere senza accorgersi che, alle sue spalle, arrivava Spinelli, pronto a battere a rete. Al 70' il pareggio. Il portiere Vignale (che rilevato l'infortunato Giampaspare) è stato espulso per doppia ammonizione; il Valle d'Aosta, così, è rimasto a dieci con il giovanissimo Brunod (16 anni) tra i pali che rilevava Francini. La Sanremese ha segnato subito al 71' con Mazzeo sugli sviluppi di una punizione, ma il gol è stato annullato per fuorigioco. Ma i liguri hanno insistito e arrivati al pareggio all'83' con un'azione nell'area valdostana la palla è arrivata all'ex Jannolo che, con una bordata, ha pareggiato i conti.

CASALE

La tradizione «Pallio», favorevole ai nerostellati, si ripete ed è ancora il Casale a fare festa nel derby col Derthona (1-0). Decisiva la rete di capitano Izzo, cui i leoncelli cercano disperatamente di rimediare, senza riuscirci: «E' il male che ci ha afflitto dall'inizio - sbotta mister Lele Domenicali - le troppe occasioni perse che hanno fatto scialare un campionato che era alla nostra portata. Oggi, abbiamo sbagliato anche un rigore». Sul penalty non d'accordo l'allenatore Stefano Lovisolo: «Sul tiro di Costa, Angeloni aveva le mani attaccate al corpo mentre nell'area avversaria c'è stato un maniaco, ignorato dall'arbitro».

Parte in avanti il Casale e già al 6' Salucci deve superarsi, deviando in corner una conclusione ravvicinata di Orlando. Al 14' Brown cade in area e un'azione nell'area valdostana la palla è arrivata all'ex Jannolo che, con una bordata, ha pareggiato i conti.

diagonale, fulminea Salucci (19'). Gli ospiti replicano con Baldelli, che ha due favorevoli: sulla prima, salva Izzo, sulla seconda, il tiro è fuori. Al 39' l'episodio dubbio del rigore, con il braccio di Angeloni, attaccato al corpo, ad incrociare casualmente la palla: tira Barbieri e segna ma l'arbitro fa ripetere il tiro e questa volta Castagnone devia. Sfumata la grande occasione, il Derthona riflette e per poco il Casale non raddoppia: dapprima Orlando e poi Pastorino hanno la palla buona ma falliscono per un soffio.

Anche nella ripresa, la prima opportunità di Luzzana, poi vengono espulsi dapprima D'Aprile per doppia ammonizione (74') e poi Lavelli, che, in un contrasto, fa evolvere Angeloni (83'). Gli ospiti premono ma collezionano solo alcuni calci d'angolo e i tiri di Musumeci fuori bersaglio. E il Casale, prima di far festa, offre ancora a Pastorino l'opportunità di segnare (93'). (r. c.)

La sfida finisce 1-1: gol di Baudinelli e Lerda

I Bra ottiene a Cuneo un punto per sperare

Piero Chavelli

Finisce in parità, 1-1, l'atteso derby della «Granda». La gara del «Paschier», di vitale importanza per il Bra coinvolto nella lotta per non retrocedere, si decide nella ripresa. All'8' vanno in vantaggio gli ospiti: azione di rimessa di Baudinelli e Gai, il tiro di quest'ultimo è deviato sul palo da Speranza, ma sul pallone si avventa come un falco il numero undici ospite che ribatte in rete. Al 38' il pareggio del Cuneo. Bel lancio di Bizzarri incornato alla perfezione da Lerda che mette alle spalle dell'incolpevole Dal Seno.

Un punto che consente alla squadra di Mario Benzi di accorciare ancora le distanze in classifica dalla Sestrese, ora con due lunghezze di vantaggio a cinque partite dalla fine. Non è stata sicuramente una bella partita. Al termine il pareggio è il risultato più giusto. I padroni di casa scendono in campo privi di Sabatini, squalificato. Carlo Rocca opta per tre punte e inserisce Giometti e Lerda ed Al-

berti. Bra sei: Camera, indisponibile. 21' combinazione Baudinelli-Odino con tiro di quest'ultimo respinto da difensori. Un minuto dopo, 22', cross di Bizzarri sul quale Alberti da buona posizione manca l'aggancio aereo. Al 31' passaggio di Didu per Fantino il cui tiro cross termina alto di poco.

Al 35' nitida occasione per il Cuneo, ieri in maglia blu. Caparbia azione di Giannini sulla fascia destra che mette in mezzo un invitante pallone per l'accorente Tallone che da favorevole posizione calcia altissimo.

Nel secondo tempo, alla prima opportunità il Bra si porta in vantaggio con Baudinelli. Stenta a replicare il Cuneo. Carlo Rocca decide due cambi contemporanei: dentro Dolcetti e Sankon al posto di Forno e Giometti. Al 33' girata di Lerda e lato. Al 34' da buona posizione Bottaro colpisce la traversa. Dopo il pareggio di Lerda, ancora una buona occasione fallita da Sankon e poi l'espulsione per doppia decurtazione nei confronti di Ciro Scognamiglio.

SONO STATE SEGNALE 21 RETI

Borgosesia-Verbania 0-0

Borgosesia: Biasotto; Formentini, (74' Ambrosio), Fagnoni; Lanza, Mondini, Celano; Famulari, Iori, Roano, Corona (88' Aina). Verbania: Guerileone; Minacci, Biasotto, Moretto, Guidetti, Presotto; Bonomi, Renola, (68' Ciana), Gardini, Velone (46' Meggioni). Arbitro: Mazzoni di Lecco. Note: spettatori 500 circa. Espulso all'84' Mondini.

Casale-Verbania 1-0

Casale: Castagnone, Farkauzo, Izzo; Angeloni, Ameltrano, D'Aprile; Luzzana (82' Bolzonaro), Calferia, Rossi (73' Tomari), Pastorino, Orlando (77' Castoldi). Verbania: Salucci, Alderuccio, Musumeci, Baldelli (88' Tripodi), Lavelli, Sottini; Costa (70' Panno), Barbieri, Giuletta, Felice, Brown (50' Di Mattia). Arbitro: Zanzi di Lugo di Romagna. Reti: 19' Izzo.

Cuneo-Bra 1-1

Cuneo: Speranza; Bizzarri, Cadenazzi, Giannini, Bottaro, C. Scognamiglio, Alberti, Tallone, Forno (83' Dolcetti), Lerda, Giometti (83' Sankon). Bra: Dal Seno, Sidoli, Lenta, Sandri, Fava, Calandra (85' Serracino), Fantino, Odino, Gai (64' Magliana), Didu, Baudinelli (92' F. Scognamiglio). Arbitro: La Grotteria. Note: Baudinelli, 82' Lerda. Note: espulso al 95' Ciro Scognamiglio per doppia ammonizione.

Sestrese-Miril 4-1

Sestrese: Ghizzardi; Notari, Cavalcante; De Fraia, Bisio; Colacicco (80' Cairo), Bracaloni, Spataro (87' Lupo), Calabria, Lambertini (75' Magnani). Miril: Locatelli; Gracietelli (80' Pigliacampo), Di Marzo; Cusiato, Ranzo, Bedino (18' Vallone); Cristiano, Parente (48' Bruno), Bonin, Parisi, De Merini. Arbitro: La Torre di Brescia. Reti: 13' Parente, 20' Lambertini, 30' Spataro, 43' Bracaloni, 45' Calabria. Note: ammoniti Notari, De Fraia, Cusiato, Parisi; spettatori 1500 circa.

Sanremese-Valle d'Aosta 1-1

Sanremese: Perrone; Ferrara, Manfredi; Domma, Marrazza, Riolfo; Modenese (79' Stamilla), Ledda (85' Bianchi), Siciliano (89' Mazzeo), Jannolo, Millesi. Valle d'Aosta: Vignale; Dandras, Tommaso; Lisi, Broilo, Sanò; Galantucci, Sogliani, Spinelli (95' Palmieri), Francini (70' Brunod).

Lunardo (80' Ciarrauto). Arbitro: De Simone. Reti: 27' Spinelli, 83' Jannolo. Note: spettatori 500 circa; calci d'angolo 5-3 per la Valle d'Aosta; espulso Vignale; ammoniti Riolfo, Modenese e Mazzeo.

Gravellona-Bergomano 0-1

Gravellona: Trischetti; Prini, Cassani, Rosson (79' Soffietti); Ceccon, Cozza, Fantone, Rosciglione, Aimè (93' Suini), Forzani, D'Antuono. Bergomano: Macchi, Mascheroni, (80' Rolando), Nicolini, Merin, Castiglioni, Petrone, D'Elia; Pingitore, Amertano, Giallardo (88' Tonali). Arbitro: Musolino di taranto. Reti: Pingitore 84'. Note: ammoniti Ceccon del Gravellona, Merin e Amertano del Bergomano; espulso Petrone del Bergomano, incerto spettatore.

Sangiustese-Sestrese - 2 - 1

Sangiustese: Miglino, Cassani, maggio, Giovine, Vais, Milani (55' Ametoli), Rizzo (88' Clemente), Pignatolo, Pissasale (88' Perziano), Periotto, De Paola, Al. Frara, Sestrese: Bidone, Laterza, Grillo, Tordi, Sbrivati, Piccardo, Costamagna (57' Tripputi), Casu (83' Piccardo), Zaffiri, Calandra, Tacchino (82' Aloe). Al. Pascaddu. Reti: 30' Maggio 34' aut. Miglino 62' Cassani. Arbitro: Ferrarini di Sondrio.

Ivrea-Imperia 4-0

Ivrea: Basano, Di Emanuele, Gnaparini, Lasconi (78' Viganò), Brandani, Milani (32' Di Leo), Cuc, Laghi (78' Barbelli), Provenzano, Capecci, Bergantin. Imperia: Sciarone, Billa (46' Oliva), Mottola, D'Angelo, Glauco, Cornele, Ghigliozza (85' Bragatto), Grandoni, Cugnasso, Bella, Suppe (82' Demasco). Arbitro: Zanchin. Reti: 3' Bergantin 24' Brandani 34' Laghi 54' Provenzano rigore.

Valenzana-Volpiano 3-0

Valenzana: Gamberini, Morabito, Panizza (80' Cellarino); Morlacchi, Melchiorri, Paoloni; Sciuto (75' Nigloti), Tinavera, Palombo (78' Netti), Bonazzi, Menegatti. Volpiano: Tarantini, Salvacane, Lissalandra; Caridi, Busolini, Lariviera; Magia, Sparta (75' Aragona), Zaccone (80' Glaiana), Bernardi, Pierobon (55' Bellucci). Galloni di Lodi. Reti: 7' Bonazzi, 14' Palombo, 77' Menegatti.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE				RETI
		V	N	P	F	
	62	20	1	1	49	
VALENZANA	60	18	6	5	50	
S	58	17	7	5	47	
DERTHONA	54	15	9	5	43	
	51	14	8	5	41	
	15	10	10	32		
	47	13	8	8	46	
CASALE	47	13	8	8	42	
IVREA	44	11	9	48	35	
V. D'AOSTA	38	10	11	34	30	
	38	10	8	11	34	
	35	9	8	12	34	
BORGOSIESA	33	8	9	12	38	
SESTRESE	28	8	4	17	32	
BRA	26	6	8	15	29	
NOVO	24	6	6	17	29	
	20	4	1	17	27	
IMPERIA *	6	1	4	24	13	

* 1 punto di penalità

* 1 punto di penalità

INARCATO

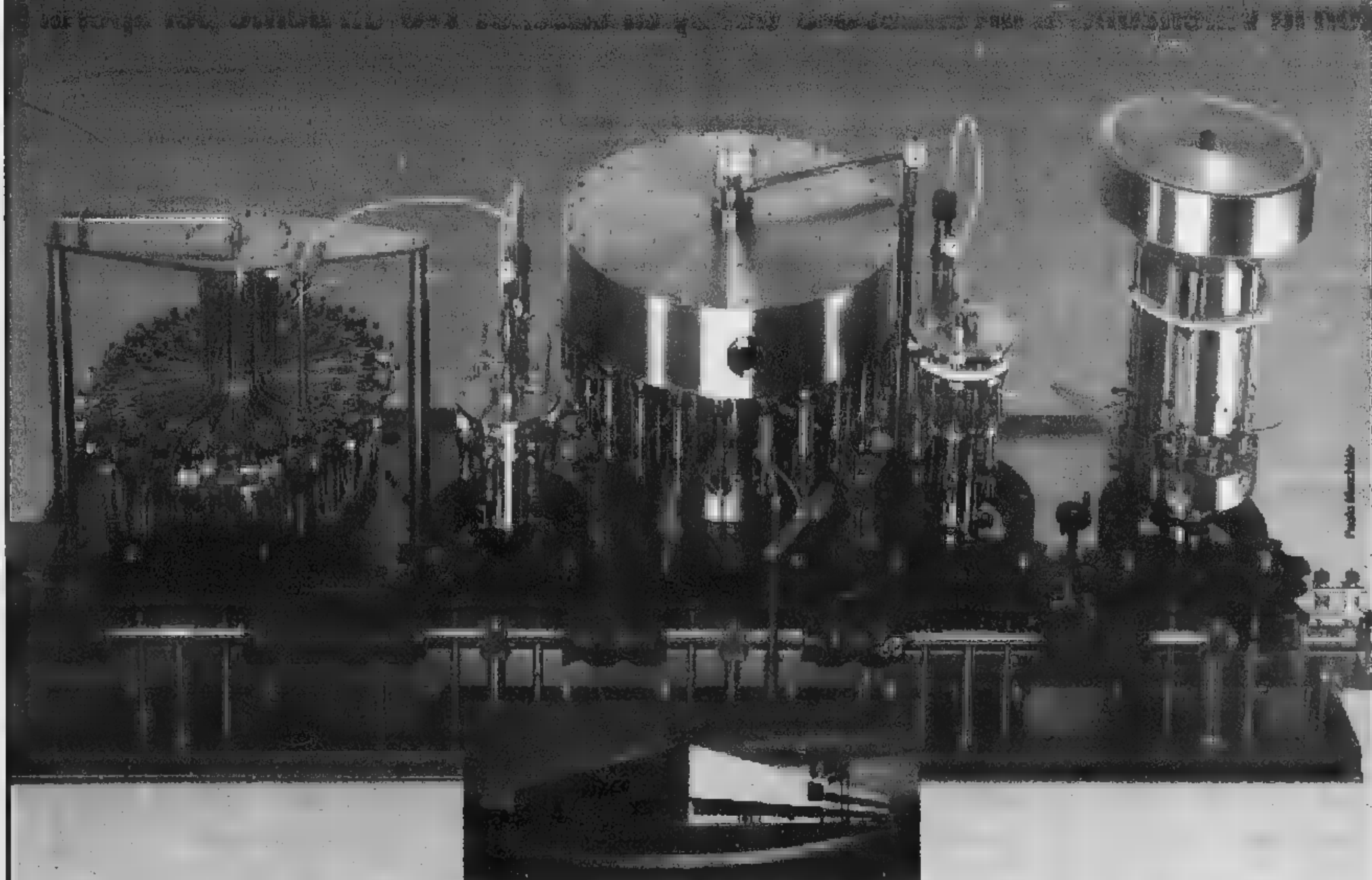
20 reti: Lerda (Cuneo).	
17 reti: Spataro (Savona), Pastorino (Casale).	
16 reti: Bergantin (Ivrea).	
15 reti: Palombo (Valenzana).	
14 reti: De Paola (Sangiustese), Pingitore (Bergomano, Ing.).	
13 reti: Millesi (Sanremese), Pissasale (Sangiustese).	
12 reti: Menegatti (Valenzana), (Savona).	
11 reti: Cambarelli (Novoli, Ing.).	
10 reti: Laghi (Ivrea).	
9 reti: Bovi (Verbania), Colini (Valenzana), D'Antuono (Gravellona), Orlandi (Derthona), Roano (Borgosesia).	
8 reti: Bernardi (Volpiano), Bonomo (Volpiano), Spinelli (V. d'Aosta), Aime (Gravellona), Giallardo (Bergomano), Petrone (Bergomano).	
7 reti: Pierobon (Volpiano), Griboni (Casale), Gai (Bra).	
6 reti: Melchiorri (Valenzana), Bracaloni (Savona), Jannolo (Sanremese), Rossi A. (Casale).	

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO A APRILE - ORE 16,00		
BORGOMANERO	IVREA	(0-2)
CASALE	CUNEO	(1-2)
DERTHONA		(1-0)
IMPERIA		(1-4)
NOVO		(0-2)
SESTRESE	SANREMESE	(0-4)
V. D'AOSTA	BORGOSSESIA	(1-3)
	GRAVELLONA	(0-2)
	BRA	(0-1)

Il vino DOC va forte

IL VINO
GAI



GAI - 12040 Ceresole d'Alba (Cn) Italia - Tel. 0172 574416 - Fax 0172 574088 - E-mail: gai@gai-it.com - Internet: www.gai-it.com

La Cossatese si fa insidiosa

Ha battuto il Lascaris grazie ai due gol di Rossi e Morello. I primi della classe fermati in casa (1-1) dalla Rivarolese

Tre punti di vantaggio quando mancano ormai soltanto quattro giornate al traguardo finale. C'è ancora qualche chance per le inseguitrici della Castellettese? Ci sono, eccome. Ma solo per la Cossatese. Se la squadra di Pinuccio Fornara dovesse vincere le quattro partite che restano, la Castellettese sarà costretta a centrare tre o quattro: perdendone una andrà allo spareggio, ma se farà pari avrà vinto il campionato. Con altri dieci punti i ticinesi salirebbero a quota 67, dove la Cossatese non può più arrivare. E' vero che Sangiustese, Volpiano e Gravelona, le ultime tre miracolate, hanno vinto il campionato sempre con 66 punti. La Cossatese, questa volta, potrebbe non farcela. Una Castellettese che pareggia in casa con una Rivarolese (ottava classifica) ancora in canna tra vittoria e un pareggio in 4 partite? Da ieri molti ne dubitano. Soprattutto dopo aver visto la partita contro Vallarese e compagni. Senza gli squalificati Colombo, Simonelli e Coghetto, la squadra di Firenze Roncan non è riuscita ad avere ragione. Una avversaria certo non irresistibile in trasferta: l'ultimo successo esterno dei canovassini risale al 26 novembre (1-0 a Settimo, Ronco su rigore) e da allora, fuori casa, la Rivarolese ha raccolto solo 3 punti, compreso quello di Castelletto. La capolista è ancora una volta ha lasciato a

desiderare. Ma stentato in attacco, anche se il golletto del redivivo Shala è arrivato presto. Poi la squadra si è distratta e non ha più giocato con la grinta e la determinazione necessarie per una storica impresa. La Cossatese Grandi Firme è sempre più vicina, attenzione.

Le altre? Se la sono sguagliata proprio sul più bello. L'Oleggio, forse per non alimentare altre illusioni, ha creduto bene di perdere (e pure alla grande) il derby con la Sunese, facendosi anche raggiungere dalla Varalpombiese in gara a Settimo. Storie e ruggini di allenatori che un anno allenano una squadra e l'anno dopo quella del nemico. Delle altre si sapeva. Il Lascaris non c'è più (2 punti nelle ultime tre partite); le «settimane» anche ieri hanno fatto cilecca: e la Pro si trova ora appena sopra la zona che scotta.

Le vere emozioni sono tutte sul fondo dove nessuna vuole morire e in 6 si giocano brandelli di salvezza. Prodigious balzi felini per Biella Villaggio, Cerano, Venaria e Dufour Varallo, tutte vittoriose. Il Cerano (7 punti nelle ultime tre partite) ha ritrovato un super Stefanoni. La Dufour si è fatta portare in carrozza da Soncini (20 gol, tanti quanti i suoi anni). Il Garzone del Villaggio ha riacquisito le speranze del Biella acciuffando l'Alpignano. A Sarre ha vinto il Venaria con 3 gol. Vastapane nei minuti di recupero. Gloria ai «cervotti».

CLASSIFICA										
SQUADRA	P	V	N	P	F	S	RETI			
TRINO	51	14	9	3	41	18				
NIZZA MILL.	43	11	10	5	37	26				
SALIZO	42	10	12	4	36	26				
PINEROLO	41	11	8	7	37	21				
GIAVENO C.	39	11	6	9	31	26				
SOMMARIVA P.	36	10	6	10	37	32				
CASTELLAZZO	36	8	11	8	20	18				
CHIERI	34	7	13	6	27	26				
CUMIANA	32	7	11	8	38	36				
ACQUI	32	7	11	8	27	33				
CASTELLAZZO	30	8	6	12	25	37				
TRINO	27	6	9	11	30	46				
VILLAFRANCA	3	0	3	23	9	67				

PROSSIMO TURNO										
12° DI RITORNO 8 APRILE - ORE 15.00										
ALPIGNANO	(1-2)									
NOLESE	(2-2)									
OLEGGIO	(1-0)									
PRO SETTIMO	(2-2)									
RICAVANOSE	(2-0)									
SUNESE	(1-0)									
VARALPOMBE	(5-1)									
CASTELLETTI	(0-3)									

Villaggio-Alpignano 1-0

Villaggio: Peron, Antonietti, Lavechia, Boschetti, Ferrero, Monteleone, Achilli, Samuele, Garzo, Garzone (58' Bottigella), Ferrari, Serrano, Alpignano: Saccullo, Trombini, Pinsoglio, Giordano, Guardini, Nolfo (86' Chironi), Bistolo Bon, Calazza (37' Fiume), Rocco, Rizzieri (81' Boldi), Bellin. Arbitro: Criveller. Reti: 17' Garzone.

Castelletto-Rivarolese 1-1

Castelletto: Parini, Roncan, Martuscello, Ongaro (60' Fantoni), Formini, Dugrati, Squizzato, Minervino, Calcagni (72' Nasta), Lorenzi (87' Aries), Rivarolese: Stoppa, Manavella, Azzalini, Corina, Frumetto, Valerotti, Conte, Palmieri (74' Ronco), Naretto (86' Crocetta), Vallarese, Battistello. Arbitro: Nardo. Reti: 19' Shala, 22' Palmieri. Note: 250 spettatori.

Cerano-Settimo 3-1

Cerano: D'Onofrio, Tunesi, Aiello, La Rosa, Moretti, Casabianca, Garavaglia, Boca (52' Borella), Russo (52' Marconi), Sani (89' Maggiani), Stefanoni. Pro Settimo: Carminara, Fassio, Di Benedetto, Viri, Quiladamo, Riccardi, Casera (69' Faccio), Fanton, Cattalano, Raschilli (81' Polastri), Stefani (60' Marchetti). Arbitro: Bortignon. Reti: 25' e 88' Stefanoni, 30' Riccardi, 88' Borella. Note: espulsi Quiladamo 10' e Di Benedetto 77'.

Cossatese-Lascaris 2-0

Cossatese: Buda, Pelletti, Rossato, Fracon, Paladini, Lessio, Rossi, Giannini (79' Cappellari), Barbera, Palitelli, Morello (Girelli), Lascaris: Trabucchi, Fenoglio, Bongera, Schina, Perri, Valpreda (46' Viggiano), Longo, Cugusi, Broccanello, Chianchia (77' Di Nalae), Riccardi (46' Pepe). Arbitro: Gioia. Reti: 23' Rossi, 27' Morello. Note: 150 spettatori.

Dufour Varallo-Libarna 2-2

Dufour Varallo: Florio, Ferrini, Villarboito, Maffei, Andolfo, Erbetta (73' Valentini), Francone (84' Conti), Soncini, Bobice, Prota (82' Berto), Nolese: Bessani, Crinini, Forte, Risa, Travella, Russo, Conte (Maranghella), Volpe, Pizzuto (72' Gravina), Bono. Arbitro: Ulucro. Reti: 25' e 88' Soncini, 55' (rigore) e 84' Bobice, 72' (autorete) Leone, 78' (rigore) e 87' Volpe, 90' (rigore).

Oleggio-Sunese 1-1

Oleggio: Passaretta, Riva (78' Celario), Agostini, Marchetti, Cominetti, Mejeria, Attieri (48' Serina), Giustino, Tummolo (58' Deina), Spinelli, Alessio. Sunese: Mammotti, Sena (72' Cotti Luca), Calafiore, Carrettoni, Oliva, Zarrà, Poli (46' Castani), Zecchi, Cotti Divide, Guastano, Rossi (81' Lunardi). Arbitro: Tombrizzi. Reti: 1' Zarrà, 13' Zecchi, 74' Calafiore, 95' (rigore) Giustino.

Settimo-Varalpombese 0-1

Settimo: Communera, D'Herin, Milani, D'Aprile, Mantegani, Vallet, Zamboni, Pivot, Adamo, Pascali, Calgari (81' Ferry), Venaria: Pianelli, Spanò, Bari, Lucadamo, Racamato, Bedino, Sottili, Vastapane, Ceddia, Jigbale (82' Balarini), Buscaglia. Arbitro: Vastapane. Note: espulso Sottili 84' per doppia ammonizione.

Settimo-Varalpombese 1-3

Settimo: Montalbano, Lentini, Capra, Vesco, Viola, Grasso, Lepomarda, Vannucci, Fatibene (85' Sonina), Raggio (57' Primerano), Lombardo, Varalpombese: Bagnati, Bertolotti, Mora, Ferrero, Banchieri Gianluca (82' Murazzi), Zaccarelli, Boggio, Rossi, Massara (90' Metacchini), Monzani (70' Consonni), Briganti. Arbitro: Vietti. Reti: 20' e 32' Briganti, 45' Massara, 75' Lombardo. Note: 200 spettatori.

E' l'ora del Nizza Millefonti

Il Trino si accontenta di solo punto Centallo (0-0) A Saluzzo Chieri distratto incassa reti a raffica: 6-1

Accesato

Quattro giornate alla fine, dodici punti ancora a disposizione. E il Trino che dispone di otto punti di vantaggio sulla seconda. I calcoli sono presto fatti: già domenica prossima il girone B potrebbe avere il vincitore se ad vittoria dei vercellesi farà seguito la battuta d'arresto del Nizza Millefonti, oggi secondo. In pratica il campionato si sta avviando verso la sua logica conclusione: sta per incoronare il Trino squadra regina: il verdetto non fa una grinza e i numeri danno ragione ai vercellesi: è vero che dominare il campionato è la squadra con il maggior numero di vittorie (14) e il minore di sconfitte (3). In più la formazione di Viassi sconfigge più di tutte (41 gol) e vanta la difesa «millefonti» (16 reti). E poco importa da Centallo i capoclassifica ritornano solo con un pareggio, e per giunta a reti bianche. Dietro le avversarie fanno fatica a muovere la classifica e permettono così al Trino di tirare qualche volta il fiato dopo la lunga rincorsa invernale alla vetta. Proprio la sfida per la piazza d'onore si fa incandescente più che mai e trova ogni domenica una protagonista diversa. La graduatoria oggi recita Nizza 43, Saluzzo 42, Pinerolo e Fossanese 41, Giaveno Coazze 40. Insomma, una squadra sola al comando: il gruppo compatto alle spalle per una volta che si prospetta incandescente. Il Pinerolo, dopo aver provato la fuga ad inizio campionato, sembra essere decisamente a corto di energie: un segnale tangibile è il rovescio patito a Sarmavalle Scivia contro il Libarna anche se i biancoblu sono scesi in campo senza quattro titolari (tra cui Capobianco febbricitante) e si lamentano per una gomitata in area subito. Arduso costretto ad uscire dal campo con il naso sanguinante. Tentennano anche il Giaveno Coazze che butta via la vittoria contro la Novese fallendo all'ultimo minuto un rigore. La giornata, interlocutoria anche per la Fossanese che pareggia a Cumiana e soprattutto perde D'Errico espulso per proteste, rilancia le ambizioni di Nizza Millefonti e Saluzzo. I cuneesi, dopo aver espugnato domenica scorsa proprio il campo del Nizza, permettono umiliare Chieri con un tennistico 6-1 mandando in gol per ben tre volte Corsaro. Il Nizza Millefonti procede con il suo cammino enigmatico: sconfitto nello scontro diretto con il Saluzzo, l'undici rovesciato va oltre uno striminzito 2-1 grazie ad un autogol all'ultimo minuto il già retrocesso Villafranca. Eppure i torinesi zitti zitti grazie ai gol del solito Montalto sono ora secondi e partono in pole position nella volata finale. Sul fondo, si svegliano Castellezzo (2-1 al Sommariva Perno) e Libarna (2-0 al Pinerolo). E se l'Asti perde momentaneamente contatto, dal Libarna alla Novese la lotta è serratissima.

Coazze: Amelino, Guasco, Moncalieri, Lantella (75' Cerato), Marengo, Rinaldi, Capra, Rondi, Martelli (58' Cutrupi), Sperandio, Manes (80' Marrese), Fuselli, Manno, Ravera, Palta (82' Canepa), Dessi, Bianchi (90' Pannone), Anselmi, Bergomi, Varona, Scelfo (60' Pieralisi), Marafioti. Arbitro: Aquil. Reti: 29' Scelfo, 65' Marengo.

CLASSIFICA										
SQUADRA	P	V	N	P	F	S	RETI			
TRINO	51	14	9	3	41	18				
NIZZA MILL.	43	11	10	5	37	26				
SALIZO	42	10	12	4	36	26				
PINEROLO	41	11	8	7	37	21				
GIAVENO C.	39	11	6	9	31	26				
SOMMARIVA P.	36	10	6	10	37	32				
CASTELLAZZO	36	8	11	8	20	18				
CHIERI	34	7	13	6	27	26				
CUMIANA	32	7	11	8	38	36				
ACQUI	32	7	11	8	27	33				
CASTELLAZZO	30	8	6	12	25	37				
TRINO	27	6	9	11	30	46				
VILLAFRANCA	3	0	3	23	9	67				

PROSSIMO TURNO										
12° DI RITORNO 8 APRILE - ORE 15.00										
ASTI	(1-1)									
FOSSANESE	(1-1)									
NIZZA MILL.	(3-3)									
NOVESE	(1-1)									
ACQUI	(1-1)									
SOMMARIVA P.	(3-0)									
TRINO	(1-1)									
VILLAFRANCA	(0-2)									

Giaveno Coazze-Libarna 1-1

Coazze: Amelino, Guasco, Moncalieri, Lantella (75' Cerato), Marengo, Rinaldi, Capra, Rondi, Martelli (58' Cutrupi), Sperandio, Manes (80' Marrese), Fuselli, Manno, Ravera, Palta (82' Canepa), Dessi, Bianchi (90' Pannone), Anselmi, Bergomi, Varona, Scelfo (60' Pieralisi), Marafioti. Arbitro: Aquil. Reti: 29' Scelfo, 65' Marengo.

Cumiana-Pinerolo 1-1

Cumiana: Beccaria, Sabatino, Chiausa, Amatulli, Tresoldi, Davide Dana, Bolognesi (55' Ruffinetti), Fadda, Rubino, Avossa (85' Luca Dana), Coccio (90' Tridante), Hilmi, Sordello, Borghese, (33' Prato), Mazzini, Rignanese, Trombini (79' Romeo), Fantini, Massimo, D'Errico, Valone. Arbitro: Castano. Reti: 42' Rubino, 77' Trombini. Note: espulso D'Errico all'85'.

Castellezzo B.-S. Perno 2-1

Castellezzo Bormida: Di Filippo, D'Amone, Marchesi, Sai A., Di Tullio, Bianco (58' Genova), Ricagni (46' Salerno), Pesce, Pironi (83' Gambetto), Oliveri, Sai M., Sommariva Perno: Fadda, Sordo, Marengo, Rigoni, Campa, Maria, Costantino (77' Maghenzani), Ferraro (78' Abbruzzese), Pavani, Molinaro, Brunetto. Arbitro: Tidona. Reti: 7' Sai M., 17' Rigoni, 71' Sai A.

Saluzzo-Chieri 6-1

Saluzzo: Campana, Motta, Camisassa, Bottazzo, Sorbillo, Ropa (72' Zuoca), Bianco, Corsaro, (84' Palma), Barale, Dutto, Chieri: Canova, Valoti, Avanzi, Tinozzi, Spugna, Beccati, Ciappini (58' Carminati), Pinerolo: Maracchini, Ambrosio, Blandizzi, De Dominicis, Solero, Viteone, Raimondo, Nastasi, Formato (72' Arduso) (78' Capobianco), Galizia, Caputo. Arbitro: Bovino. Reti: 15' e 88' Crosetti. Note: espulso all'85' per gioco faticoso.

Libarna-Pinerolo 2-0

Libarna: Frisone, Ghibaldi, Ferrari, Doge, Ferrareso, Macchiavelli (5' Spinetta) (85' Paci), Crosetti, Giraldi, Petri, Visca, Morando (58' Carminati), Pinerolo: Maracchini, Ambrosio, Blandizzi, De Dominicis, Solero, Viteone, Raimondo, Nastasi, Formato (72' Arduso) (78' Capobianco), Galizia, Caputo. Arbitro: Bovino. Reti: 15' e 88' Crosetti. Note: espulso all'85' per gioco faticoso.

Villafraanca-Nizza Millefonti 1-1

Villafraanca: Russella, Palretto (62' Sposato), Fumero, Bartucca, (88' Perlo, Alessandria (73' Rolfo), Serra, Rista, Sartori, Lembo, (88' Colombino, Scaravaglio, Barrese (81' Marra), Fomesi, Catello, Coriese, Albanese (60' Masli), Bessone, Locchetta (46' Sassone), Di Matteo, Montalto. Arbitro: Biasacco. Reti: 14' Montalto, 34' Rista, 89' aut. Gai.

PROMOZIONI, NONA CIRONE C LA PRO DRONERO VINCE (4-0) E ESPULSA LA CAPOLISTA CHERASCHESE

CIRONE A

RISULTATI										
B. BELLINZAGO	2-1									
BRIGA	VIRTUS V	0-0								
GALLIATE	ARONA	1-2								
OMEGNA	CALTIGNAGA	1-0								
VALDOSSOLA	MOMO	0-1								
GOZZANO	TRECCATE	2-0								
VARESE	FERIOLO	1-1								
VARZEGE	FERIOLO	2-1								

CLASSIFICA										
SQUADRA	P	PUNTUE			RETI					
		V	N	P	F	S				
MOMO	48	14	7	3	30	15				
ARONA	43	12	7	5	39	25				
B. BELLINZAGO	43	13	4	7	45	33				
BRIGA	41	12	5	7	41	20				
VALDOSSOLA	41	10	11	3	27	11				
GOZZANO	39	11	6	7	27	20				
NOVENTINESE	37	11	4	9	28	17				
VIRTUS V.	35	9	8	7	34	25				
GALLIATE	31	9	4	11	24	26				
VARESE	25	5	11	8	26	33				
FERIOLD	26	6	8	10	26	35				
TRECAVE	25	5	10	9	26	33				
VAIRZESE	25	7	8	13	29	50				
■	22	5	12	15	25	42				
CALTIGNAGA	20	4	8	12	17	32				
OMEGMA	■	5	8	15	27	53				



Nasce Conto Arancio

al 5,30%.

Mettetevelo nella zucca.

800.81.82.83
chiamata gratuita

www.ingdirect.it

zero spese
zero commissioni
zero deposito
zero limiti
zero rischi

24 ore su 24, 7 giorni su 7

ING DIRECT
TI RENDE SICURO

Conto Arancio è il conto che rende.
Con Conto Arancio al 5,30% non c'è più storia.
È un'idea di ING Direct, la banca diretta
numero uno al mondo che appartiene
a ING Group, il colosso finanziario olandese
presente in 65 Paesi nel mondo, con più di
100.000 dipendenti ed una capitalizzazione
di borsa di oltre 150 mila miliardi di lire.
Da oggi il vostro conto corrente può contare su
qualcosa in più: Conto Arancio, il conto di deposito
innovativo che si appoggia al conto corrente
abituale, consentendo di massimizzare in tutta
sicurezza il rendimento della vostra liquidità.
Conto Arancio: 5,30% d'interesse, zero spese,
zero commissioni, zero imposte di bollo,
senza limiti di tempo e di trasferimento
e senza dover neppure cambiare banca.
Siete senza parole? Trovateci per chiamare
il numero arancio gratuito 800.81.82.83,
oppure visitate il sito www.ingdirect.it.
Vi risponderà il 5,30% d'interesse.

In prima «Variazione sui «Cenci»», di Michele Perriera, da Artaud: lusso, sangue, seduzione

Delitto di famiglia con valzer e voyeur

Quarrieri

TORINO

Delitto di famiglia con voyeur. I voyeuristi (tanta per volta) siamo noi spettatori. Ci vuole così Michele Perriera che, su invito del Perrempner e i Varietisti Teatro, ha messo in scena nel Foyer Toro del Regio «Variazione sui «Cenci»», un dramma di crudeltà selottiera che egli ha scritto nel 1999, ispirandosi al terribile, sconvolgente e forse irripetibile testo di Antonin Artaud, che usando il concetto del doppio delitto di far esplodere la crudeltà nascosta dentro la gola più profonda di più oscura del teatro. Perriera non vuol compiere il percorso di cui neppure Artaud ha visto il compimento. Però il clima nel quale si muove è all'incirca lo stesso, magari aggiornato, magari attento alle apparenze della società edonista.

Ecco perché sembriamo invitati tutti a una festa, ad spettacolo. Vi entriamo in modo coatto, persino violento, spinti da quel giovanotto in abito bianco che si catapultava in teatro la pistola in pugno e, cercando sappiamo chi, fa in modo che tutti noi si salga fino all'ultimo foyer, il più lusingo di marmi e di scintillii. Qui, dopo avere ascoltato l'elenco dei convenuti, dopo avere bevuto un po' di vino, tutti noi veniamo invitati a ballare sulle note del valzer della «Vedova allegra», conversando con chi è venuto a prelevare a subendo effetti di una garbata seduzione. L'atmosfera cambia. Una donna (la stessa) percorre febbrile la sala sibilando o gridando: chi sei tu? La stessa donna estrae (da una calza?) un pugnale, trafugato l'aria continuando a chiedere: chi sei tu? Con agomento ci comunica: il delitto è il pane che si mangia al mattino, a mezzogiorno, a sera, a notte.

E' chiaro: siamo finiti in luogo dominato dal sangue. Noi, invitati a coscienza, accorgiamo di trovarci in casa Cenci, la cui famiglia vediamo avanzare lentamente dal fondo. Sta a tutti c'è il conte Francesco, in smoking nero e camicia viola, che proclama il proprio manifesto

etico: «Il male, dopo tutto, non è privo di piacere». Ecco l'altra faccia dell'edonismo, quello che né i brindisi, né il valzer, né la seduzione ci fanno prendere in considerazione. Al conte non basta alimentare il proprio piacere uccidendo i due figli. Vuole andare oltre, vuol precipitare nel più abominevole degli stupri, violentando la figlia Beatrice, che reagisce e lo uccide. Compiuto il delitto, la festa riprende, senza che nessuno mostri accorgersi del Vecchio che, nel frattempo, è venuto a un angolo del pavimento. Chi è? L'orologio posato a lui potrebbe dirci che l'uomo potrebbe essere l'allegoria del Tempo. O forse è soltanto il doppio di Artaud, venuto ad impossibilitare

il dramma che vuol diventare definitivo. Bellissima realizzazione, travagliata da sensualità, lusso, delirio. Eccellente macchina, organizzata con ferrea logica. Ma l'aspetto rilevante di questi «Cenci» è che, a parte Valeriano Gialli, impegnato in molta energia nella parte del conte, gli altri attori (diciassette) scaturiscono da un laboratorio che Perriera ha condotto per un mese con i diplomati di varie scuole. I risultati sono straordinari. I giovani, che vorremmo citare dal primo all'ultimo, si sono rivelati bravissimi, dotati di un portamento e di un fascino fisico quali raramente s'incontrano. Il successo, a questo punto, non è che una conseguenza. Repliche fino al 4 aprile.



Un momento dello spettacolo di Michele Perriera in prima l'altra sera al Regio di Torino

Al Carignano il dramma di Albee premiato con il Pulitzer, Missiroli dirige Valeria Moriconi, Vukotic e Graziosi

Valeria Moriconi nello spettacolo è una sorta di clown amaro. La bottiglia trova rifugio e forza, dannazione e allegria di vivere. E' sciolta, libera, senza paure

TORINO

Strano il destino di «Un equilibrio delicato». Il dramma domestico di Edward Albee, premiato dal Pulitzer nel 1966, è stato visto in modo ambiguo. Capolavoro per alcuni e mediocre per altri. Quasi trent'anni dopo è difficile dire quale dei due partiti abbia ragione. Né ci viene in aiuto l'autore della messina, approdata al Carignano con la traduzione di Masolino d'Amico, già aveva affrontato il testo per la prima rappresentazione italiana, nel '66, affidata alla regia di Franco Zeffirelli.

«Un equilibrio delicato» ha per protagonista una coppia di mezza età, sposata e apparentemente tranquilla. Albee ce la presenta nella comodità di un salotto. Agnes e Tobias parlano confusamente del futuro, di possibili ma non probabili malattie e, parlando, bevono: lei cognac, lui un'appiccicosa anisette. Sennonché tanta data tranquillità è minacciata: 1) dalla presenza di Claire, sorella di Agnes,



ubriaca e sgradevolmente provocatoria; 2) dall'irruzione in casa di Edna e di Harry, grandi amici dei padroni di casa, che pretendono ospitalità spinti da assurde paure; 3) dall'arrivo di figlia Julie, che ha appena mandato in frantumi il quarto matrimonio e trova la propria occupazione dei due ospiti che, nel frattempo, vi hanno portato i bagagli non mostrando alcuna intenzione di sloggiare.

In casa nasce un equilibrio molto delicato. Attraverso gli schemi delle sacre rappresentazioni della Settimana santa, Albee ne mostra il progressivo deterioramento, il punto di rottura

Solida coppia di mezzo secolo coinvolta da precario equilibrio

che potrebbe deflagrare in tragedia. Poi tutto si ricompone. Agnes e Tobias padroni della loro casa riprendono il discorso iniziale dal punto in cui l'avevano lasciato, come fosse accaduto nulla, come fossero evaporate le domande poste da Albee: e cioè fino a che punto sono disposti a dare e, soprattutto, fino a che punto il nostro dare significa condividere. Non c'è risposta. Ciò che ha sconvolto per tre giorni l'esistenza della coppia la lascia alla fine indifferente, quasi che, ricordandosi di Sartre, Agnes e Tobias pensino che «l'inferno sono gli altri».

Dramma di grande spessore. Addirittura una miniera d'oro per attori. Ma, quando, intimamente, i quattro morali che pone potrebbero essere più verbosi che profondi, più concettuali che dialettici. Si diceva che Missiroli non ci aiuta a sciogliere il dubbio. Il suo spettacolo, prodotto dall'Eliseo, è solido, fluido, sagace nella identificazione e nella

resa dei personaggi. Va preso quindi per quello che è: un vigoroso esempio di illustrazione drammaturgica. Che non è poco. Sulla stessa linea di vigore espressivo troviamo gli attori. A partire dalla stupefacente Claire di Valeria Moriconi: una sorta di clown che nella bottiglia di rifugio e forza, dannazione e allegria di vivere. La Moriconi è sciolta, libera, non teme di assumere pose disdicevoli. Ma che controllo, che disciplina, che ritmo. Suo contraltare perbene è la Agnes di Milena Vukotic: anche qui interpretazione superba, afflitta di crudeltà occultata dai buoni sentimenti. Tobias è Franco Graziosi, subentrato a Corrado Pani ammalato. Lodare la generosità di questo attore: un'ovvietà: ma lodare la prontezza e la sua resa scenica: un obbligo. Ottimo Pino Colizzi nei panni di Harry. Completano il cast Elisabetta Piccolomini (Edna) e Julia (Barbara Mautino): tutti molto applauditi. Replica fino all'8 aprile. [o.g.]

DISCHI

I colori del Brasile rivisti dal grande jazz

Alcuni e Resa

Nell'attuale rinnovata fortuna della musica latinoamericana, un particolare ritorno lo vive il jazzistico. Con esso, solievo, perché improvvisazioni geniali esaltano ed esplorano le qualità, e fanno giustizia delle banali riproposizioni ossessive di stili e brani.

C'è chi da tempo frequenta con le armi del jazzista i colori musicali brasiliani. Tra questi il saxofonista Stan Getz, che frequenta la bossa nova fin dai primi Anni 60, anzi ha contribuito a renderla famosa grazie alle collaborazioni con Antonio Carlos Jobim, João Astrud. Quelle esperienze riaffiorano nell'ultimo «Sweet Rain» Wind, 1 Cd, che brilla per il caldo sax tenore di Stan Getz, per il piano elettrico di Chick Corea, Tony Williams alla batteria e Stanley Clarke al basso. Un incontro avvenuto al Salle Wagram di New York una sera novembrina del 1969. Serata magica. Il quartetto romantico la ballad «Lush Life», rilegge armonicamente «Sweet Rain». In qualche parte riaffiora poi il cool, amato dal sassofonista negli Anni 50, come in «Lester Left Town» e nella particolare rivisitazione di «Lower Man» di Billie Holiday. Qui il quartetto è inedito, con Albert Daily al piano, George Mraz al basso e Billy Hart alla batteria.

C'è poi chi parte dal Brasile, dai suoi colori, dalla sua poesia, e ci è un'anima che improvvisa, inventa combinazioni. L'album «Livros», incalzato dalla «Prenda Minha», ha segnato svolta nella carriera di Caetano Veloso, preannunciata da una raccolta di canzoni sudamericane in spagnolo di rara raffinatezza. Cercando l'amalgama tra i splendori barocchi di Salvador de Bahia, sua città natale, e gli schemi matematici della concreta, nonché il rock e la bossa nova, Veloso realizza un ammirabile ibrido d'avanguardia con tutta la forza innovativa del jazz. «Notas do Norte» (Verve, 1 Cd) è la prosecuzione di tutta questa variegata ricerca, peraltro popolare («Prenda Minha» venduto oltre un milione di copie). Una mancata pensata con dedica: a Joaquim Nabuco (politico del secolo, fervente abolizionista della schiavitù) del quale Veloso ha messo in musica il testo. Mi meriti dell'Africa; poi a Raul Seixas, rocker Michelangelo Antonioni (che segue quello a Federico Fellini).

Ancora una volta all'autore bahiano c'è Jacques Morelbaum, violoncellista e arrangiatore, sodale in questi viaggi innamorati e innovativi alle radici della cultura brasiliana. Un disco affascinante, che resta al di qua dei grandi cambiamenti suggeriti dagli album «Estrangeiros» e «Circulo vivo», perché indulge troppo nelle preziosità di contorno. Una voce sempre bella, con la quale regala alcune folgoranti episodi come «Já» e «Zumbi».

Nell'ultima segnalazione non c'è nulla di latino, ma certo molto jazz e parecchio romanticismo. Si tratta di «Almost Blue» (West Wind, 1 Cd) di Chet Baker, il trombettista bianco più ispirato del jazz moderno, perso tragicamente per overdose nel 1988. Nella intensa proposizione di sue registrazioni emerge questo album che presenta due concerti, quello di Parigi nel 1984 (con Baker un sestetto, fra cui il chitarrista Bill Frisell e il bassista Kermit Driscoll) e quello di Tokyo nel 1987 (con Danko al piano, Hein Van Geijn al basso, John Engels alla batteria). L'ascolto evidenzia la scelta di privilegiare i tempi lenti, soprattutto porta alla luce la serie di ballad mozzafiato (nella scaletta giapponese) «My funny Valentine», «I'm a fool to want you», «Almost blue».

Mai sentito parlare del NADH?



Cos'è il NADH?

Il nome abbreviato di Nicotinamide Adenin Dinucleotide, sostanza biologica presente in tutte le cellule che formano i tessuti e gli organi del nostro corpo, indispensabile per la produzione di energia.

Dove si trova?

E' presente in gran parte degli alimenti che assumiamo, soprattutto nella carne. La maggior parte di NADH viene però distrutta dalla cottura del cibo e dai succhi gastrici. I vegetariani e coloro che seguono un'alimentazione a ridotto contenuto proteico, spesso hanno un apporto di NADH.

L'importanza del NADH per l'organismo.

L'organismo produce spontaneamente piccole quantità di NADH. Quanto più NADH è disponibile, tanto maggiore è l'energia cellulare a disposizione di ogni cellula corporea (e senza energia la cellula muore). Tuttavia, quando il livello di NADH cala, è purtroppo con l'età o il superlavoro succede, si hanno sintomi di affaticamento, ne risentono la memoria, il sistema immunitario e persino il sistema che ripara il DNA.

Oggi è finalmente possibile integrare il NADH dall'esterno, per via orale.

Dopo anni di ricerca si è ottenuta una forma gastroprotetta di NADH che, superata la barriera dello stomaco, si rende biodisponibile attivando i processi enzimatici in buona parte delle attività fisiologiche dell'organismo.

- Il NADH funge da fonte per l'incremento dell'energia cellulare
- Il NADH rafforza il sistema immunitario
- Il NADH svolge un'azione positiva sulla depressione
- Il NADH favorisce le capacità cognitive e decisionali e la conservazione del patrimonio mnemonico
- Il NADH protegge le cellule dai danni da inquinamento (radicali liberi, aggressioni chimiche, radiazioni, smog, ecc.).

Il NADH possiede un'enorme forza antiossidante, molto superiore a quella dei tradizionali antiradicali liberi.

Sperimentazioni cliniche.

Per determinare i benefici del NADH, sono stati condotti studi clinici pubblicati nelle maggiori riviste scientifiche.

Modo d'uso e dosaggi.

Una o due microcompresse al giorno. Il prodotto è assunto tassativamente a stomaco vuoto con un bicchiere d'acqua al mattino o durante la giornata un'ora prima dei pasti. Il vostro Medico di fiducia o il Farmacista potranno fornirvi maggiori informazioni sull'uso del prodotto.

ENADA NADH Sirc è l'unica forma stabilizzata di NADH biodisponibile, coperta da brevetto internazionale, presente sul mercato.

Ogni confezione contiene 30 microcompresse.



ATTIVATORE DI BENESSERE

IL NUMERO DELLA S...
LUN 1988

dalla SIRC in Farmacia

Studi clinici e strutture possono essere richiesti al sito www.sirc.it



Entusiasmo negli spogliatoi granata, e Schwoch partecipa (via telefono) alla festa dei compagni

Camolese: «Artistico, un vero gladiatore»

Romero: è la seconda volta che vinciamo senza soffrire

Claudio Biscione

inviato a SIENA

Asta, Artistico e Schwoch, che gol a Siena. Ma che c'entra Schwoch, se non ha nemmeno giocato, direte voi, dato che era rimasto a casa infortunato? Invece c'entra, ha realizzato una bellissima anche lui. A partita finita, per telefono. Ha chiamato il cellulare dell'addetto stampa Chiuminatto: «Grandissima vittoria, passiamo subito il mister. Chiuminatto ha risposto: «Stefan, non è il momento, adesso è in conferenza stampa, ha appena iniziato». Il centravanti ha insistito: «Ma chi è frega? Forza, dammelo». Chiuminatto s'è arreso, ha allungato il telefonino a Camolese che stava elogiando Asta e... per nulla è il nostro capitano, incarna lo spirito di questa squadra, la voglia di non mollare. Camolese s'è scusato con l'addetto stampa che si rammaricava per i successi della concorrenza, gli ha detto: «Non ti preoccupare, non ci importa molto, noi dobbiamo solo badare a vincere». Il bomberino s'è congedato: «Adesso telefono subito ai compagni, li ringrazierò uno a uno».

Così, il nocchiero del Toro ha potuto riprendere le interviste spiegando: «Telefonate come questa dimostrano che la squadra è unita». Battuto da un cronista: «Mantenevi, Stefan l'ha subito chiamata, mister, perché teme di perdere il posto siccome ha segnato di nuovo il suo sostituto, Artistico». Un assist perfetto per il tecnico della miracolosa rimonta: «Pure Ciccio, con la sua volontà gladiatoria, è uno da Toro, sapesti i sacrifici che ha fatto per recuperare la forma dopo oltre un anno di stop».

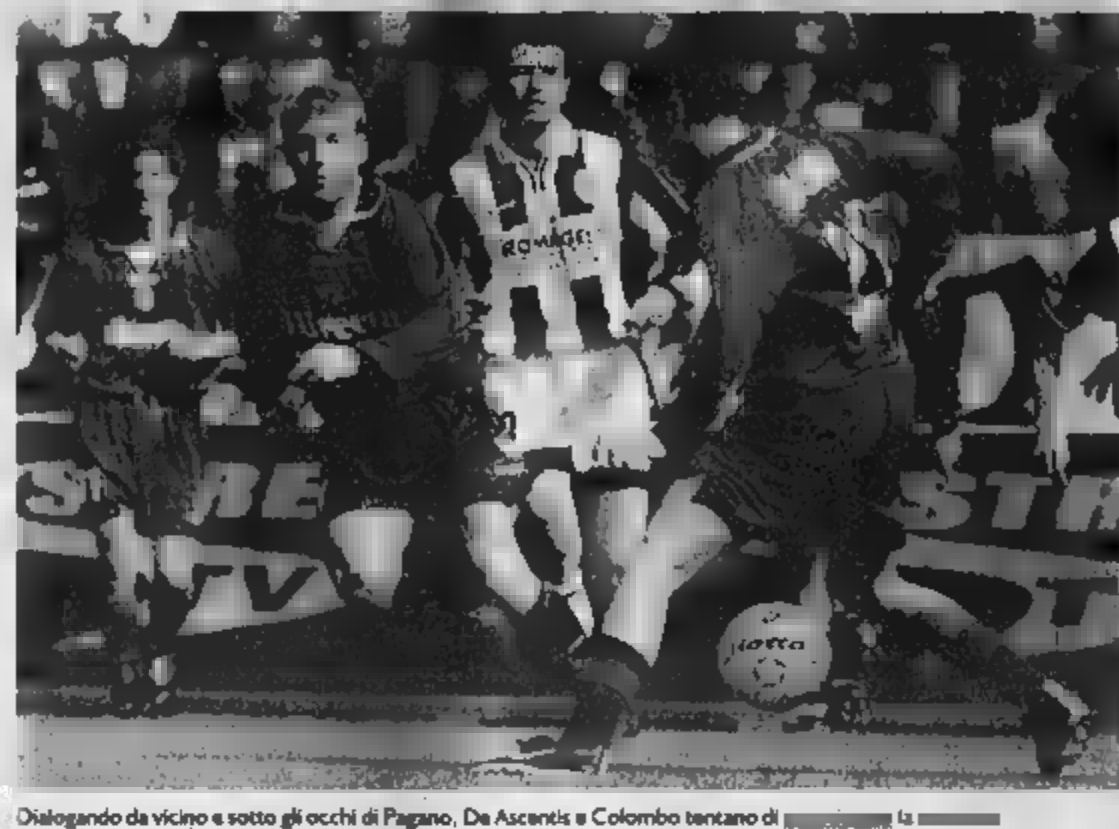
A Siena, i tifosi granata erano un plotone, hanno invocato spesso il mister con il coro «Camolese o la» e lui, il piccolo allenatore, negli spogliatoi ha tenuto a dire che la nostra gente abbia ritrovato l'entusiasmo. Insomma, non c'è stato verso di schiodarlo dalla diplomazia, rituale prudenza, nemmeno hanno potuto tanto le lodi del presidente Romero: «Ancora una volta l'allenatore ha azzeccato ogni mossa, in extremis».

scolto Ciccio mandando in panchina Pinga e i fatti gli hanno dato ragione. Ancora a proposito: «I cori: i fans torinisti ne hanno riservati altri, sicuramente benauguranti, e Silvio Viale consigliere comunale che con la sua ha impedito che facesse partire il progetto del nuovo Filadelfia».

Il presidente ha quindi confessato una felice preoccupazione: «È raro che scommessa, offrendo cessione al patron Chiuminatto e agli ospiti che vorrà invitare, nel ristorante che sceglierà, se venerdì il Toro supererà il Chievo». In tal caso, sarà primo in classifica, s'avvererà la profezia chiuminattiana di dicembre, quando la truppa sul fondo classifica (Arriveremo in testa e ben prima di fine campionato). Romero aveva esordito: «Follie, badiamo a toglierli dal quart'ultimo posto. Di qui la scommessa».

La è regina nel calcio, l'affermazione «se vinciamo la prossima volta» genera spesso infastiditi risultati, però Romero ha scherzato a lungo sulla messa: «Se la perdiamo, mi appello al buon cuore di Chiuminatto, è rimasto a Torino. Gli ho fatto la radiocronaca: speriamo non scelga locale super e non porti una marea di amici. Lo scherzo era figlio dell'euforia per il successo ottenuto in maniera tranquilla, è la seconda volta quest'anno che non si patisce sino alla fine (la prima a gennaio quando piegata la Salernitana il 2-0 siglato nella mezz'ora iniziale). Se il primo tempo è stato generoso con noi, nel secondo non abbiamo avuto problemi».

Per giunta, c'era un rigore colossale su Asta e... nulla. Sono 5 mesi che al Toro non concedono uno. «Meglio averlo un'altra volta, oggi sarebbe servito». Se si protesta per i penalty negati, significa proprio che le cose vanno a gonfie vele nel che per prima volta ha giocato a Siena e ha segnato due gol mai mettere piede in per i granata che stadio felice questo in cui da ieri una lapide (scoperta prima dell'incontro) onora la memoria del Grande Torino.



Dialogando da vicino e sotto gli occhi di Pagano, De Ascentis e Colombo tentano di... la

Si recupera il 11 maggio, già una volta Dondarini toccato simile incidente

Treviso-Empoli dura solo un minuto

L'arbitro va ko dopo lo scontro con un giocatore

TREVISO. L'arbitro Treviso-Empoli, il bolognese Paolo Dondarini, è stato costretto a sospendere la partita dopo un minuto di gioco in seguito a uno scontro con il calciatore biancoceleste Bortoluzzi. È la seconda volta nel corso della sua carriera professionistica (è nella Can/C dalla stagione 1995/96) che gli tocca un simile incidente. La prima in serie C/2 girone C il 9 febbraio 1997, gara Juventus-Gela-Taranto, inter-

rotta al quindicesimo minuto. La partita potrebbe essere recuperata mercoledì 2 maggio: la data sulla quale le due società hanno trovato l'accordo a che si svolga alla valutazione della Lega.

È la decisione più opportuna. Mauro Sandreani, allenatore del Treviso, ha commentato così la scelta dell'arbitro. Il signor Dondarini ha riportato forte contusione al naso, che gli ha causato una

copiosa emorragia.

«Dondarini ha precisato Sandreani - non poteva di certo continuare in quelle condizioni fisiche. Se un incidente simile fosse successo ad uno dei nostri giocatori, lo avremmo subito portato in ospedale per accertamenti».

In sintonia con Sandreani, Silvio Baldini, allenatore dell'Empoli: «Decisione giustissima, l'arbitro non era nelle condizioni di dirigere l'incontro».

Il vantaggio del Chievo capolista si è un solo punto sulle seconde (Venezia e Torino) e cinque sul Cosenza quinto, la Sampdoria vincendo il derby che si gioca stasera potrebbe sostituirsi ai calabresi, con un distacco di sole tre lunghezze. In coda vittoria pesantissima della Salernitana che risale in zona più tranquilla.

CAGLIARI-RAVENNA 2-0.

CAGLIARI (4-4-2): Scarpi; Medri, Lopez, Grassano (35' a Circati), Sulcia; Soru, Pinna, Modesto, Capone (13' a Mayele); Suazo, Cammarata (18' a Beghetto). All.: Materazzi. RAVENNA (4-3-3): Bodart, Dall'igna, Cristante (31' a Casanova), Atzori, Mela; Pelizzaro, Chomakov, Scarlati; Rigoni, Ricci, Scapolo. All.: Di Chiara. ARBITRO: Gabriele. RETI: pt 28' Cammarata; st 27' Suazo.

CHIEVO-PISTOIESE 1-1.

CHIEVO (4-3-3): Marcon; Moro, D'Angelo, Franceschini (37' a Martinelli), Lanna; Barone, Corini, Passoni, Eriberto (18' a Manfredini); Cornadi, De Cesare (24' a Baldi). All.: Del Neri. PISTOIESE (5-4-1): Dei; Negro Frer (8' a Ricci), Zini, Mazzoli, Akassou, Lambertini; Bellotto, Rocca (15' a Carbone), Amerini, Parone (28' a Ferro), Baiano. All.: Nicoletti. RETI: pt 28' Cammarata; st 27' Suazo.

CITTADELLA-COSENZA 0-1.

CITTADELLA (3-4-1-2): Capocchi; Esposito, Zanon, Turato; Giacomini, Migliori, Lanna; Mazzoleni (45' a De Gasperi), Ottobello (18' a Balci); Martusciello (24' a Scarpa); Ghirardello, Sturba. All.: Giampaolo. COSENZA (4-4-2): Pantanelli; Farini, Silvestri, Paschetta, De Angelis; Lantini, Giandebbiaggi (41' a Colla), Alcomare, Strada (28' a Mercier); Guidoni, Zampagna (21' a Valoti). All.: Miti. ARBITRO: Pieri. RETI: st 13' Zampagna.

CROTONE-MONZA 2-1.

CROTONE (4-4-2): Cesarotti; Porchia, Cyprien, Pecorari (11' a Nocerino), Aronica; Faidini (11' a Pagliarini), Javoric (15' a Di Vicino), Cardinale, Giampaolo; Reggi, Deflorio. All.: Papadopulo. (3-5-2): Calderoni, Corzi, Colombo, Belotti; Damiani, Ledesma, Rutizitu, Bonacina, Esposito; Zanini (30' a Degani), Aliyu. All.: Salvemini. ARBITRO: Palmieri. RETI: st 40' Di Vicino (11' a Reggi); st 48' Rutizitu (M). ESPULSI: pt Aliyu (M); st 32' Esposito (M); st 50' Bonacina (M).

GENOA-SAMPDORIA

PESCARA-VENEZIA 2-3.

PESCARA (4-3-3): Bordini; Zoppetti, Jodotti, Giacobbe, Zanatta; Palladini, Ruscitti, Croce (28' a Muciente); Mazzeo (33' a Tiaci), Chianese (28' a Giampaolo), Esposito. All.: Rossi. VENEZIA (4-4-2): Rossi; Maldonado, Pavan, Luppi, Pedone; Vannucchi, Marasco, Malini (14' a Valtolina), Morrone, Bazzani, Maniero (25' a Di Napoli). All.: Prandelli. ARBITRO: Bonfrisco. RETI: pt 29' Esposito (P); st 43' Bazzani (V); st 5' Mazzeo (P); st 11' Maniero (V); st 37' Di Napoli (V).

SALERNITANA-ANCONA 4-2.

SALERNITANA (4-4-2): Soviero; Bolic, Fricano, Cardinale, Tamburini; Campetelli, Melosi, Moscardi, Bigica (15' a Di Deo); De Luca (44' a Di Michele), Vignaroli (11' a Mantelli). All.: Oddo. ANCONA (3-4-3): Storari; Guastavino, Parlati, Mundara; Russo, Albino (25' a Bonoli), Agostini (26' a Turilli), Montarvino; Melli (11' a Castiglione), Parente, De Palma. All.: Brini. ARBITRO: Trefoloni. RETI: pt 14' De Luca (S); st 1' De Luca (S); st 20' Campetelli (S); st 29' Parente (A rigore); st 25' De Luca (S); st 41' Melosi (S).


TERRANA-PIACENZA 0-1.

TERRANA (4-4-2): Marengini; Grava, Ripa, Mero, (35' a Adighetti); Fabris, Riccio, Dell'Anno, Benin (15' a Miccoli); Borgobello, Grubbi. All.: Agostinelli. PIACENZA (4-4-2): Roma; Sacchetti, Maltagliati, Lamacchi, Tosto (28' a Lucarelli); Gentiari, Volpi, Statuto, Miceli, Artico (15' a Tramezzani), Caccia (42' a Piovani). All.: Novellino. ARBITRO: De Santis. RETI: pt 42' Statuto.

TREVISO-EMPOLI sospesa per infortunio dell'arbitro.

stasera, ore 20,45

Ultraportable@ security.net






Siamo il tuo computer.

Un... In... la potenza del Processore Mobile Intel® Pentium® III... per garantire la sicurezza... e l'accesso ai tuoi dati e la... alla rete aziendale.

Mobile... MB esp. fino a 512MB... HDD... grafica, Modem... DVD... Microsoft® Windows® ME... J... Acer... Windows... www.microsoft.com... www.acer.it

639684242 ADVANTAGE



I centralini di vigili e Atm intasati dalle telefonate sui percorsi alternativi e orari della gara

Maratona, una festa senza caos

Inevitabili il disagio e qualche ingorgo

La domenica «ecologica» ma comunque l'appuntamento forzoso per Torino e dintorni. L'undicesima edizione della Turin Marathon, è andata meglio di quanto avesse previsto e temuto, sabato, l'assessore Paolo Cassandra-Hutter: gli incolonnamenti di auto e le arrabbiate per un blocco alla circolazione (che a molti è sembrato un pesce d'aprile), ci sono stati, ma non si è ripetuto il «disastro» dell'anno scorso. Dopo le 15, secondo previsioni, la situazione è lentamente ritornata alla normalità.

«Se la gara non ascolterà il mio consiglio di rinunciare all'auto - aveva anticipato Hutter - gli ingorghi sono inevitabili». E poi non si dica che il cittadino non è stato avvisato: ha commentato la giornata l'assessore, che ha corso i cinque chilometri della Maratona esibendo la maglietta targata www.hutter.it. I cittadini questa volta erano informati.

Un'affermazione, questa, che trova conferma presso i centralini di vigili urbani e Atm, che avevano allestito una linea verde speciale. I primi, in servizio dalle 7 alle 15, addirittura due prima della partenza della gara dal Palasport, hanno risposto a migliaia di telefonate: «Abbiamo faticato a trovare dieci secondi per andare in bagno». Si spiega così il malumore risultato a molti un'impressione fati-

cosissima digerire il messaggio della segreteria telefonica che dopo qualche tut-tut parlava di una misteriosa «chiamata entrante», cui seguiva il sempre verde (con operatori vi risponde) appena possibile.

Tour de force anche per i quattro centralini «servizio maratona 8-17» dell'Atm, che sono stati intasati da 1600 chiamate: «Abbiamo passato la giornata a dare informazioni sulle deviazioni dei pullman e sugli orari di ripristino delle linee».

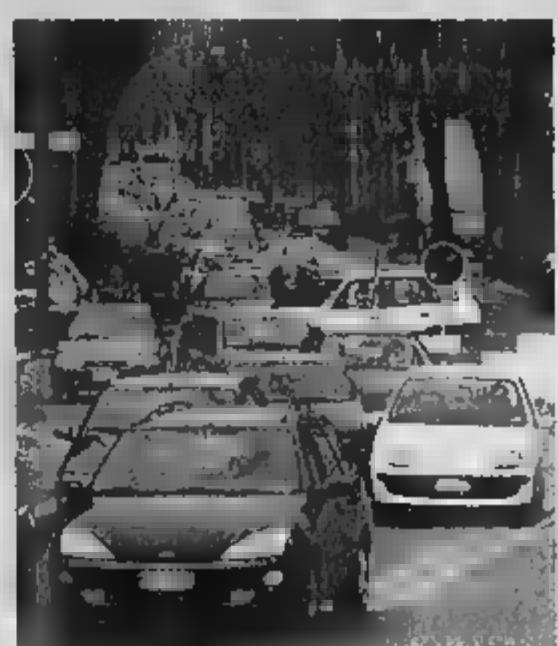
Nonostante la presenza di 230 vigili urbani sul percorso cittadino della corsa (corso Francia, via Garibaldi, via Roma, corso Vittorio Emanuele II, il Valentino, Bramante, via Genova, via Richelmy e via Ventimiglia), che assieme agli organizzatori della Turin Marathon hanno cercato di limitare il periodo di chiusura del passaggio delle auto, non sono mancati disagi. Una delle vie per aggirare i podisti e i vigili (oltre alla tangenziale), corso Moncalieri, verso mezzogiorno, all'altezza del ponte Isabella ha esibito la versione «sabato sera»: centinaia di auto una in fila all'altra, ad attendere il via della gara dai vigili che dovevano smistare anche il serpente di corso Dante. Qui, all'angolo con Massimo d'Azeglio, è rimasta intrappolata anche un'ambulanza: questione di pochi minuti ed è stato



trovato un «corsista» che ha fatto da guida. Non l'ha risolto così rapidamente, invece, l'autista del pullman 467 della Satti, che alle 11 tentava di attraversare corso Vittorio Emanuele per entrare in via Nizza, diretto verso Alba. Il semaforo era verde: la vigilessa si è gentilmente infissibile: «Mi dispiace molto, non posso fare passare lei e il suo pullman. Stanno arrivando

dei corridori, c'è la maratona». L'autista ha alzato gli occhiali a specchio: «Scusi, ma adesso che strada faccio?». Senza scomporsi, la vigilessa ha consigliato: «Ormai è rimasto un momento di parcheggio per il pullman, suggerito di contattare qualcuno della sua azienda. Forse avrebbero dovuto dirle che oggi a Torino c'è qualche problema di circolazione. Ha un cellulare? Chiedi ai

L'allegria e l'entusiasmo dei più piccoli che hanno partecipato alla Maratona su un percorso di 1195 metri (a destra) uno dei pochi punti di ingorgo in corso Dante all'imbocco del ponte Isabella.



suoi superiori. Il bestione è sospeso tra corso Vittorio e via Lagrange per ventina di minuti, poi è svoltato in un percorso alternativo.

Nello stesso tratto Vittorio è rimasto intrappolato anche un bus della linea 11. «Hanno anticipato la chiusura del passaggio rispetto all'orario stabilito - si è lamentato uno dei pianificatori della giornata di deviazioni speciali per i mezzi Atm - spiace per i passeggeri, ma non possiamo farci nulla. Non dipende da noi. Annamaria Cornalba, ottantenne che tornava a casa dopo una visita al cimitero, ci è rimasta molto male: «Sono stata rapinata due volte in un'ora. Oggi sono uscita con la borsetta. Ho solo diecimila lire, non posso nemmeno prendere un taxi. Adesso dove trovo un pullman che mi porti a casa?».

La giornata di Turin Marathon non è stata però solo di lamentele (Mario, fidanzata su auto per gita fuori porta: «Ma non può essere in pace la domenica?») e disagi (possibili a seguire il passaggio dei 1700 atleti, che oltre a Torino hanno corso a Moncalieri, Nichelino, Beinasco, Borgaretto, Orbassano, Rivoli e Collegno, «scese in strada almeno duecentomila persone, ad incitare i maratoneti. Fra questi, applausi speciali per Mario Pisani, della Guardia di Finanza, che ha corso per l'Associazione nazionale Tumori Piemontese partito da Palermo a febbraio, ha risalito l'Italia ha chiuso a Torino la sua prova. Altri volti felici fra gli amatori che hanno sudato sui cinque chilometri Maratona e fra i bambini, entusiasti lungo i 1195 della loro Maratona. (m.s.)

FARMACIE 24 ore: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; corso Raccomi 186; Orbassano 249; via Slataper 25 bis/8; corso Francia 35; via Asiago 35; largo Sempione 186/c; piazza Galimberti 7; corso San Maurizio 67; via Giolitti 2; Vittorio Emanuele 121; via Michele Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **DI NOTTE** (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 1. **SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Polignone 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **APERTA 24 ORE**: Venaria, via L. Vinci. **INFORMAZIONI**: 011/65.90.100; www.farmapie.org.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica domani al Palastampa (ore 10). Tempo indeterminato: 1 posti op add pc B/1. Tempo determinato: 3 posti. Affissioni B/1: 4 posti esec. serv. generali B/1; 2 posti esec. ufficio B/1; 2 posti istr. amm. contabile C/1; 1 posto ragioniere C/1; un posto dipl. mat. scientifica p. ragioneria C/1; 2 posti geometra C/1; 16 posti ass. tecnici impianti e servizi B/1.

NO. Il Comune e l'Associazione delle famiglie dei caduti e dei martiri per la Liberazione ricordano oggi con una messa alla chiesa di San Vito (ore 9) il sacrificio dei 27 partigiani fucilati dai nazifascisti il 2 aprile 1944 al Pian del Lot. Seguirà (ore 10) l'omaggio al monumento dei caduti per la Libertà a Pian del Lot (strada San Vito).

E «Oltre la cura, dalla sanità alla salute, è il titolo del dibattito in programma stasera ore 20 nella sala A di Torino Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio 15. L'ingresso è libero. Organizzano l'Ordine dei medici e quello dei Farmacisti, in collaborazione con l'Associazione titolari di farmacia.

ARRESTO. Un extracomunitario è stato arrestato dai vigili urbani con l'accusa di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Khaled Adibi, 36 anni, tunisino, è stato fermato verso mezzogiorno via Lemino, a Porta Palazzo, dove è sistemato il banchetto di abbigliamento. Secondo il racconto dei vigili, Adibi avrebbe irriso una pattuglia che stava controllando gli abusivi che affollano Porta Palazzo. «Ci ha mostrato la lingua - ha detto un vigile - ridendo ci ha chiesto: «volevamo acquistarla». Gli agenti, accertato che era privo di licenza, hanno deciso di sequestrare la merce e l'uomo li ha aggrediti. Un vigile ha riportato il fratture di alcune costole e dovrà rimanere a riposo per 30 giorni.

INCHIESTA A FENESTRELLE. Nelle prime ore di ieri a Fenestrelle, un camion, carico di materiale plastico, su una curva sulla statale 23 del Sesia, ha sfondato il guard-rail ed è precipitato nella scarpata per circa 150 metri. L'autista Rafael Alberto Hernandez Santana, 32 anni, torinese, è stato soccorso dai vigili del fuoco di Pinerolo, poi con un elicottero è stato trasferito al Cto. Per raggiungere l'autista è intervenuta una squadra del servizio alpino. Il giovane è in prognosi riservata.

Le vittime avevano 17 e 21 anni, altri due giovani sono in fin di vita; un'auto ha rischiato di travolgere un gruppo di ragazzi

Tre morti sulle strade del Canavese

Gli incidenti di notte a causa dell'eccessiva velocità

Giampiero Maggio

Diciassette uno, la stessa età l'altro. Amici per la pelle, inseparabili. Sono morti sabato sera a Lessolo, sbalzati fuori dall'auto finita fuori strada a folle velocità. Chiamavano Stefano Marcando e Diego Marangon. Con loro c'erano altri tre ragazzi: due di loro sono in fin di vita. Il terzo, in attesa una patente avuta pochi mesi fa e alla guida di una «Suzuki Swift 16 valvole», è ricoverato in ospedale: se la caverà. Sono tutti di Borgofranco. Quattro ore dopo, in un altro incidente avvenuto a Montalto Dora, ha perso la vita Andrea Igor Carassotto, 21 anni, Pavone. Schiacciava l'acceleratore a tutto gas, dicono i carabinieri. Ivrea: si è scontrato contro il muro di una casa, è morto sul colpo, ha rischiato di travolgere una decina di ragazzi uscivano da una birreria.



Diego Marangon (da sin.), Marcando hanno perso la vita nell'auto 0883 foto grande. Sono, la terza vittima Igor Carassotto



comune denominatore: la velocità. Il primo incidente verso mezzanotte. C'è una curva a destra, prima del rettilineo che taglia la campagna tra Lessolo e la frazione Cales, in cui hanno trovato la morte due giovani di Borgofranco. E ci sono i segni: pneumatici, una frenata: il solo il tentativo di tenere in strada un'auto che non si controlla più. Michele Pascarella, 21 anni, pesticiere, è alla guida della

Suzuki che gli aveva prestato la madre. In macchina ci sono amici: Diego Marangon e Stefano Marcando, studenti all'istituto Cappellari di Banchette il primo, e dell'ipsia Ivrea il secondo, poi Alin Rostanovic e Andrea Pernechele, 17 e 18 anni, anche loro studenti, ora in coma all'ospedale sporediese. Vanno a festa, a Borgofranco, dopo aver cenato in una gelateria. Ecco la curva: la Suzuki affronta un

po' larga, l'autista tenta di mantenere stabile sulla strada quella macchina, ma a quella velocità basta niente per perdere il controllo: sbatte col muso sul prato, poi carambola, una, due,



tre volte. I cinque ragazzi vengono sbalzati fuori: vengono trovati sparpagliati in un centinaio di metri. Stefano Marcando muore all'istante, gli altri vengono trasportati in ospedale, ma per Diego Marangon non c'è niente da fare. «Bravi ragazzi, senza vizi e con la testa sulle spalle», dicono a Borgofranco. «Diego e Stefano? Due amici inseparabili, uniti dal calcio e dalla bicicletta». Andrea Marcando, il papà di Stefano, vita passata dietro le bancarelle dei mercati, non si dà pace. Dice con un filo di «Non è giusto quello che è capitato al mio ragazzo, non è giusto...».

E a Pavone, nella casa di via Ricetto 6, un'altra famiglia piange la morte di una giovane vita. Sono quasi le 4 quando Andrea Igor Carassotto sta tornando da una in compagnia di amici. Guida una Renault Megane del padre: Montalto, in via Aosta, perde il controllo della macchina che sbatte di lato sul parapetto di un ponticello e poi schizza dritta contro un muro. Si stacca il motore, che vola in per diversi metri, e il ragazzo muore sul colpo. «Siamo salvi per pelo, quell'auto è arrivata come un proiettile, è mancato poco che ci prendesse...», hanno poi raccontato ai carabinieri alcuni ragazzi che stavano uscendo dalla birreria fronte.

Da oggi al 4 giugno un evento sportivo che vede in campo otto squadre con 300 tifosi sugli spalti

Detenuti e studenti per un pallone di speranza

La sfida in un torneo di calcio attesissimo nel carcere delle Vallette

Gian Paolo Ormezzano

Da domani sino al 4 giugno si dipana dentro il carcere delle Vallette un evento sportivo che può essere chiamato esperimento, esplorazione, sfida, scommessa, avventura, curiosità, missione, intelligenza, follia, apostrofo o via ipotizzando, teorizzando, sperando. Un torneo di calcio in due giorni fra detenuti-studenti e studenti-studenti, intitolato «Un pallone di speranza», indotto dalla direzione carceraria e Federalcio, una giovane piemontese. Quattro squadre che arrivano da fuori, Torino e Grugliasco, espresse da due istituti tecnici, il Levi e il Malvarosa, e da due licei scientifici, il Copernico e il Curie. Quattro squadre di detenuti, espresse dalle realtà scolastiche della prigione: il Centro Territoriale Permanente, il Centro Formazione Professionale, il Piano e il Polo Universitario. Tempi di 30', arbitri (federati, sostituzioni a piacere.

Un torneo così articolato è una grossa novità. Dice il direttore Pigi Buffa: «Per quasi tutti i detenuti la manifestazione è stata come per i bambini il Natale: febbre di attesa, speranza, desiderio, progetti. Si esce da una piccola cella di 2 metri per 3, dove si passano anni, lustri, decenni, si gioca in un campo vero contro calciatori quasi veri. Abbiamo messo, in ordine gli spogliatoi, ovviamente separati, le docce, tutto. Gli agenti di polizia penitenziaria collaborano alla grande, coinvolti specie gli anziani, di quelle che qui noi chiamiamo la Santa Sede. Pensiamo ad un certo pubblico di detenuti, scelti nelle sezioni intermedie alle varie parit. Non più di 6-7 agenti a bordo campo. Sugli spalti un massimo di 300 persone».

Ci sono tante storie di detenuti che si sono preparati in maniera speciale, con selezioni interne (benalmente facile quella fra universitari, sono appena 16, giocheranno tutti), con altre partite, comprese

quelle recenti fra carcerati, magistrati, giornalisti. Cus Torino (primo con fatica), con fischietti e sortilegi personali. Buffa non viola nessuna privacy: «Però non perdetevi i nostri calciatori di colore, sudamericani o africani, c'è un colombiano che è un mezzo fenomeno. Parliamoci chiaro: contro studenti di 17-18 anni, di 20-24 se universitari, giocano detenuti di almeno 30 il più giovani spesso sono tossici, non ce la fanno. Alcuni dei detenuti stanno scontando condanne pesanti, si parla anche di omicidio. In gergo della loro tribù si chiama nobilità del carcere».

Il capo della squadra non il pezzo più grosso della sezione carceraria, lo può diventare nei giorni del torneo. Buffa comunque non vuole enfaticamente assegnare al evento una immane valenza sociale: «Non esageriamo. Ci si esprime con, e sportivamente contro, uno che viene da fuori, che chissà cosa è detenuto. Magari ci si

scambia l'indirizzo. Naturalmente anche gli studenti di Torino e di Grugliasco ci guadagnano, in acquisizione di varie umanità. Vorrebbero addirittura visitare tutto il carcere sistematicamente, non si può. Comunque il loro processo di comprensione della realtà carceraria sarà ben più veloce di quelli affidati nel passato a visite guidate, a contatti regolati, al di là, teorici, che spesso portavano a giudizi sommari, cambiabili, cambianti. Ma i detenuti? Sapranno di essere guardati, cercheranno di comportarsi normalissimamente, penso che ci riusciranno. Alcuni non parlano d'altro da un anno, da quando il fu varato anche rinvio all'ultimo per una fuga clamorosa. Sanno come si gioca a calcio ma anche come si gioca al gioco del calcio, cioè a giocare il gesticolo, su dialogo, si sputacchia. Qualcuno penserà che una fuga fissa è in fondo un momento per ripartire, e sarà un bel pensare».

Risparmi fino a un terzo e leggi un mese in più.

Tariffe abbonamenti 2001

	Metropoli (1.250 lire a copia)	Postale (1.000 lire a copia)	1.150 lire a copia
449.000	359.000	413.000**	
6 gg. sett.	385.000	308.000	354.000
5 gg. sett.	321.000	257.000	296.000
Semestrale			
449.000	359.000	413.000**	
6 gg. sett.	385.000	308.000	354.000
5 gg. sett.	321.000	257.000	296.000

*Sole Torino città Pinerolo e Venaria. **Esclusa la domenica in Torino città.

LA STAMPA
L'abbonamento. Il bello di ogni giorno.



Nasce Conto Arancio

al 5,30%.

Mettetevelo nella zucca.

ING

zero spese

zero commissioni

zero imposte minime

zero limiti

zero rischi

24 ore su 24, 7 giorni su 7

800.81.82.83
chiamata gratuita

www.ingdirect.it

ING DIRECT
TI RENDE SICURO

Conto Arancio è il conto che rende.
Con Conto Arancio al 5,30% non c'è più storia.
È un'idea di ING Direct, la banca diretta
numero uno al mondo che appartiene
a ING Group, il colosso finanziario olandese
presente in 65 Paesi nel mondo, con più di
100.000 dipendenti ed una capitalizzazione
di borsa di oltre 150 mila miliardi di lire.
Da oggi il vostro conto corrente può contare su
qualcosa in più: Conto Arancio, il conto di deposito
innovativo che si appoggia al conto corrente
abituale, consentendo di massimizzare in tutta
sicurezza il rendimento della vostra liquidità.
Conto Arancio: 5,30% d'interesse, zero spese,
zero commissioni, zero imposte di bollo,
senza limiti di tempo e di trasferimento
e senza dover neppure cambiare banca.
Siete senza parole? Trovatele per chiamare
il numero arancio gratuito 800.81.82.83,
oppure visitate il sito www.ingdirect.it.
Vi risponderà il 5,30% d'interesse.

0521704310 via A. Morani 9 - 0521704310 Il
 co modo per entrare in questo stile e lo scolo
 sale e si accede immediatamente al mondo di
 zati; fare un'uscita un po' di
TRANSALPINA via Merry Des Vies (trasverse)
 0339 2316648 è il trasferimento nel cuore di Roma
 dei locali più originali di Firenze: un'ora a Roma
 dalle dolci scaglie di Oskar, l'inquietante "pi-
 - mancino" a creare un'atmosfera
 particolare
TOMMY via del Collegio Romano
 tel 0667864472 è un pub-bisness ispirato all'ar-
 dia, che si sviluppa su due piani, in un antico e
 cinoso edificio ma presso la piazza Venezia. S
 pareti, quadri, libri e tutto quello che può ricordare
 l'and
VICTORIA via Suse e Maria 18,
 06201698. Il locale, centralissimo, si trova a
 metri da via del Corso e è dedicato a chi ama le
 mestiere british. Tutto è arredato in stile anglosa-
 cifica la possibilità di gustare ottimi piatti, apparen-
 ta cucina tradizionale inglese
WAVE CAFE via Stefano Gessi 127, tel. 0652363
 Sbirreria polacca in zona E. Gli anni sono
 la vibrazione di tutte le parate della Roma, grida
 vola e due concetti per più stili. Agente dell'
 e la terra non



L'UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Incertezza sulla ripresa

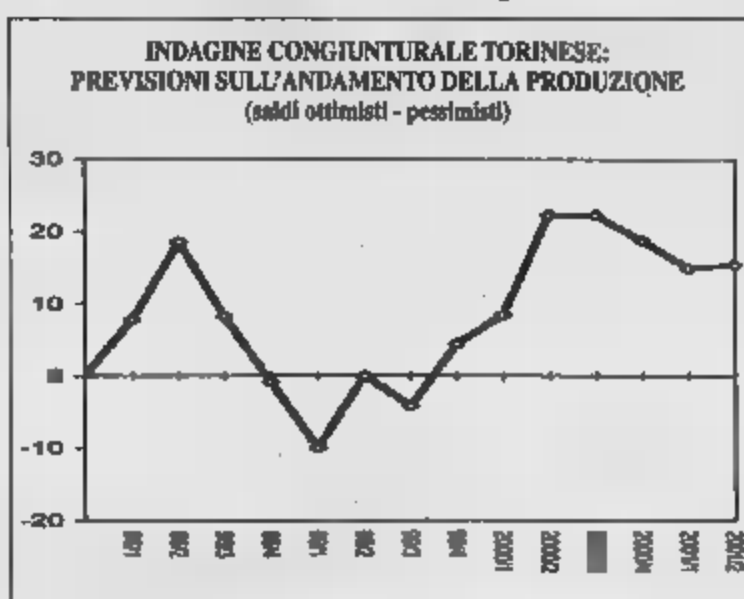
Si allontana il rischio recessione, ma la seconda parte dell'anno decisiva per la ripresa economica

Dall'indagine congiunturale prevista relativa al secondo trimestre 2001, condotta su un campione significativo di oltre 300 aziende associate emerge un quadro dell'economia locale in bilico tra ipotesi di rallentamento e di assestamento della ripresa.

LA SINTESI
Per l'industria torinese i timori di una involuzione recessiva, che si erano manifestati nei mesi scorsi, appaiono per il momento dissipati. La crescita sembra essersi stabilizzata su livelli più contenuti rispetto al primo semestre del 2000. Permangono, tuttavia, elementi di incertezza, di origine soprattutto internazionale, che rendono la seconda parte dell'anno decisiva per capire se il ciclo economico potrà ripartire.

Queste indicazioni assumono un rilievo particolare se si tiene conto della natura previsionale dell'indagine e della sua provata capacità di cogliere le inversioni della congiuntura. Essa anticipa infatti le tendenze che si manifesteranno nei prossimi mesi e consente di andare al di là dell'incertezza che caratterizza l'interpretazione dei dati più recenti.

I DATI
Il 26,7% delle imprese si attende un aumento della produzione, contro l'11,3% di pessimisti. Il valore del saldo (+15,4 punti) si mantiene sui livelli dello scorso trimestre (14,9); si tratta



di valori distanti da quelli registrati nei mesi centrali del 2000 (+22 punti), quando la crescita toccò la massima velocità. Il tasso di utilizzazione della capacità produttiva (74,6%) diminuisce di circa due punti rispetto allo scorso trimestre (76,9%), scendendo anche al di sotto della media del 2000 (75,9%). Si tratta comunque di un livello elevato, allineato alla media del 1999 e del 1998. Le previsioni relative agli ordini totali sono lievemente più favorevoli: il 28,1% delle imprese si attende un incremento del portafoglio ordini, contro il 9,8% il saldo (+18,8) migliora di quattro punti

rispetto a dicembre (+14,5), rimane inferiore ai livelli dello scorso anno (22 punti). Molto stabile la composizione del carnet ordini. Circa un quarto delle imprese ha ordini per meno di un mese, come lo scorso trimestre; anche lo scorso anno si registrarono percentuali analoghe. Per quanto riguarda le esportazioni, il saldo ottimisti-pessimisti risulta pari a +13,3 punti, valore praticamente identico a quello registrato a dicembre (13 punti) e in linea con il trend 2000. Permangono stabili, anche se positive, le attese sui mercati dell'Unione Europea, dell'Est Europa e degli Stati Uniti.

Rimangono incerte le aspettative sui mercati dell'Estremo Oriente. Stabile si mantiene anche l'attività di investimento: circa un terzo delle imprese ha in programma investimenti di ampliamento, in linea con le rilevazioni dello scorso anno. Anche le prospettive occupazionali variano rispetto allo scorso trimestre. Il saldo ottimisti-pessimisti si attesta a 7 punti (uno in più rispetto a dicembre), rimane un po' al di sotto dei livelli (9-10 punti) raggiunti lo scorso anno. Stazionario, infine, è anche il ricorso alla CIG, che interessa il 7,4% delle imprese, percentuale in linea con quella degli ultimi trimestri.

IL COMMENTO
Secondo il Presidente degli industriali torinesi Andrea Pininfarina, «l'attuale fase

congiunturale non presenta analogie significative con i cicli economici degli ultimi dieci anni. Nei precedenti punti di svolta l'inversione del ciclo fu più rapida e si accompagnò a una caduta molto marcata dei saldi relativi a quasi tutti gli indicatori. Oggi l'assestamento degli indicatori su livelli appena inferiori a quelli registrati nella fase di massima crescita denota una migliore tenuta. D'altra parte, le indicazioni dell'indagine si inseriscono in uno scenario economico complessivamente favorevole. I pericoli di recessione sono circoscritti all'economia americana e al Giappone. Per l'Europa si prospetta un rallentamento rispetto allo scorso anno in un quadro espansivo, secondo le ultime previsioni, per l'area Euro la crescita 2001 sarà infatti di poco inferiore al 3%.

INDICATORI CONGIUNTURALI DELL'ECONOMIA TORINESE

	2001/1	2001/2
PRODUZIONE	14,9	15,4
ORDINI TOTALI	14,5	18,8
ORDINI EXPORT	13,0	13,3
OCCUPAZIONE	6,2	7
C.I.G. (%)	6,9	7,4
INVESTIMENTI DI AMPLIAMENTO (%)	35,1	31,7
INVESTIMENTI DI SOSTITUZIONE (%)	36,6	36,9
RTARDI INCASSI (< 1 MESE (%))	42,4	43,1
CARNET ORDINI < 1 MESE (%)	23,0	23
TASSO UTILIZZO CAPACITÀ PROD.	76,9	74,6

(saldo ottimisti - pessimisti)

Borse di studio per l'ambiente

Il Gruppo SAI coinvolge i laureandi con borse di studio e stage

Il Gruppo Servizi Ambientali Integrati dell'Unione Industriale di Torino, al duplice scopo di diffondere la cultura del proprio settore e di creare nuove figure professionali da integrare all'interno delle proprie aziende, ha dato seguito all'iniziativa avviata l'ottobre scorso. Tale iniziativa consiste in un bando di rivolta agli studenti delle Facoltà di Architettura, Ingegneria ed Economia, per assegnare tre borse di studio e migliori tesi di laurea sperimentali, riguardanti attività ad alto contenuto tecnologico svolte dalle imprese appartenenti al Gruppo SAI, fra le quali spiccano le aree di progettazione, controllo di gestione, la qualità e la sicurezza nell'ambiente, il lavoro. La selezione degli studenti è stata effettuata da una commissione costituita ad hoc da imprenditori del settore, docenti delle facoltà scientifiche coinvolte e da rappresentanti dell'Associazione Imprenditoriale. Il premio, assegnato ai tre studenti prescelti, consiste in una borsa di studio di cinque milioni di lire l'una, da corrispondere in parte al momento dell'assegnazione della tesi, in parte all'avanzamento del lavoro testato e relatore

della tesi ed in parte al completamento della stesura del lavoro. Inoltre tale borsa di studio prevede uno stage della durata di tre mesi presso una delle imprese del settore. L'esigenza del Gruppo di dare maggiore visibilità alle proprie imprese deriva dal fatto che tali aziende hanno vissuto, in parte stanno vivendo, un processo di rapida trasformazione in conseguenza delle mutate esigenze in termini di servizi richiesti. Il settore vive, infatti, una profonda variazione qualitativa sul versante della domanda. Sempre più spesso il committente richiede servizi di facility management, vale a dire la gestione completa dell'immobile ad, in ambito industriale, la ricerca e la soluzione di tutti i problemi che si presentano lungo il ciclo di produzione: dalla movimentazione delle merci allo stoccaggio, dalla manutenzione degli impianti allo smaltimento dei rifiuti. La capacità di adeguarsi alle esigenze espresse dal mercato è la sfida che oggi si gioca sui terreni della scita dimensionale e qualitativa delle imprese e della globalizzazione del business. Proprio per tali ragioni l'iniziativa verrà riproposta con cadenza biennale.

D'Amato a I martedì Sera

Il Presidente di Confindustria incontra gli imprenditori torinesi

Domani, alla ore 21.00 Antonio D'Amato, Presidente di Confindustria sarà ospite del Centro Congressi dell'Unione Industriale per un dialogo con tutti le componenti della società civile torinese. Dopo l'introduzione del Presidente degli industriali torinesi, Andrea Pininfarina, D'Amato reduce dal grande successo conseguito al meeting di Parma, tratterà un'analisi a 360 gradi sui grandi temi della competitività, della crescita economica e dello sviluppo civile del nostro Paese. Confindustria esce rafforzata e compatta da questa significativa esperienza, in grado di rivendicare capacità di proposte ed un rapporto nuovo con la classe politica rispetto alla quale essa stessa si pone come classe dirigente per il Paese. A Parma, Confindustria ha presentato un corposo documento "Azioni per la competitività" redatto con la tecnica del benchmarking, un confronto diretto con i paesi concorrenti sui vari aspetti di maggiore rilevanza della vita economica condotta da Confindustria, ma anche da parte dei più autorevoli istituti di ricerca a livello internazionale. Il nostro Paese esce alquanto penalizzato, soprattutto sotto il profilo delle rigidità normative e burocratiche, del peso ancora eccessivo della mano pubblica nell'economia e dell'arretratezza dei sistemi di garanzia sociale. Per circoscrivere il campo di intervento prioritario, D'Amato indica alcuni obiettivi per i prossimi mesi: riduzione della pressione fiscale, riforma del mercato del lavoro e del sistema pensionistico, attivazione di un piano per l'eliminazione del sommerso, sblocco delle procedure per il rilancio dell'infrastruttura, immediata esecuzione della riforma della Pubblica Amministrazione e rilancio delle privatizzazioni e delle liberalizzazioni. Da questi argomenti, non a caso posti al centro del dibattito alla vigilia delle elezioni politiche, dipende la vita del nostro Paese di diventare uno dei protagonisti della "stagione" sviluppo e di crescita, che avrà nell'Europa il principale motore di sviluppo.



Antonio D'Amato, Presidente Confindustria

OPPORTUNITÀ

Accordo Unifidi/Piemonte-Simest

Grazie all'accordo sottoscritto da UNIFIDI e SIMEST le piccole e medie imprese hanno nuove opportunità di lavorare con l'estero, soprattutto con paesi extra U.E. La convenzione, infatti, prevede che la PIEMONTE dia garanzie necessarie agli interventi gestiti dalla SIMEST a fronte di:

- partecipazione al capitale sociale di imprese estere costituite da parte di imprese italiane con o senza partner esteri (L.100/90);
- finanziamenti agevolati sulla partecipazione in imprese estere da parte di imprese italiane (L.100/90);
- finanziamenti agevolati per programmi di penetrazione commerciale finalizzata ad insediamenti durevoli (L.394/81);
- finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità finalizzati all'esportazione. (D.Lgs. 143/98).

La garanzia rilasciata da Unifidi può coprire fino ad un massimo

dell'80% dell'intervento Simest, e/o dell'intervento bancario, anche attraverso l'attivazione di contro-garanzie del FEI - Fondo Europeo Investimenti - e/o del Fondo Centrale di Garanzia, consentendo alle imprese di evitare il credito di firma bancario e tenendo così le loro capacità di credito per i loro ulteriori piani di sviluppo. Unifidi, tramite propria controllata Finindustria, è altresì in grado di offrire una assicurazione "chiavi in mano" per tutto ciò che concerne la predisposizione della domanda di agevolazione a valere sulle citate Leggi. Per informazioni più dettagliate consigliamo le imprese di fissare un appuntamento con i nostri esperti contattando i nostri uffici.

UNIFIDI:
Via Nizza 282/56 - 10126 Torino
Area Finanza Agevolata
Tel. 011.22.72.406/411
info@unifidi.com
www.unifidi.com

TAVOLA ROTONDA IMPRENDITORIALITÀ E AIDDA
Torino, sabato 7 aprile 2001, ore 16.00
Banca Popolare di Novara, Piazza San Carlo

Saluto
Franca Audisio Rangoni - Presidente Delegazione Piemonte AIDDA
Layla Khalaf - Presidente Mondiale FCEM

Introduce
Beatrice Rangoni Machiavelli
Consigliere CNEL già Presidente Comitato Economico e Sociale Comunità Europea

Modera
Rodolfo Basile
Coordinatore Editoriale Il Sole 24 Ore Nord-Ovest

Intervengono le Socie Cavalieri del Lavoro
Barni Gelli - Presidente C.d.A. Annapurna Spa
Maria Luisa Cosso Eynard - Presidente Corcos Industriale Spa
Wanda Ferragamo - Presidente Salvatore Ferragamo Italia Spa
Claudia Malte - Presidente S.F.I.C. Srl
Silvia Molino - Amm. Delegata Nonino Distillatori Spa
Silvana Spadola - Presidente Silky Tricot Spa
Lucia - Presidente Manzoni Group

Etta Carignani
Presidente Nazionale AIDDA e Segretario Generale

QUARANTENNALE DELLA FONDAZIONE AIDDA

A Torino, imprenditrici e dirigenti d'azienda a confronto

Un importante traguardo associativo per fare il punto su valori, condizioni e opportunità della donna ai vertici societari

Al 31 dicembre dello scorso anno, l'incidenza delle imprenditrici guidate da donne è risultata pari al 88,8%, stesso punto di partenza rispetto alla stessa data del 1999. Perché questo calo? Come mai il il Molise la regione con il più alto, superiore anche a quella del Nord-Ovest? Quali sono oggi, nel nostro Paese, le reali possibilità e opportunità della donna ai vertici di un'impresa rispetto a un uomo? Quali valori portati e accentuati dalla donna imprenditrice? Quando e perché può nell'azienda imprenditoriale? Quali vantaggi e opportunità questa donna imprenditrice? Quali vantaggi e opportunità questa donna imprenditrice? Quali vantaggi e opportunità questa donna imprenditrice?

Il punto sulla situazione dell'imprenditoria femminile in Italia: è questo il risultato atteso dalla manifestazione organizzata dall'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda - Delegazione Piemonte - a Torino nel giorno 6-7-8 aprile. In occasione del quarantennale dell'associazione, fondata nel capoluogo piemontese il 28 maggio del 1961, quale consorella dell'omologa francese FCEP (Femmes Chefs d'Entreprises Françaises).

COMITATO DIRETTIVO AIDDA NAZIONALE

Etta Carignani
Sylvana Barozzi
Maria Vittoria Colonna Rimbotti
Carla Gardino Prato
Wanda Pandolfi Ferraro
Erminia Perbellini
Silvia Valvo Soelito

COMITATO DIRETTIVO AIDDA NAZIONALE

Lidia De Barberia Abatini
Franca Audisio Rangoni
Silvia Rusconi
Paola Zucchi Rella
Maria Pia Valpurga Milanesio
Raffaella Elia Antonietti
Anna Bassignana Pizzetti
Laura Foglia
Wanda Pandolfi Ferraro
Bruna Payraro Peduza
Giorgia Maria Grazia Reynaldi

Presidente Nazionale
Vice Presidente Nazionale
Vice Presidente Nazionale
Vice Presidente Nazionale
Vice Presidente Nazionale
Vice Presidente Nazionale
Vice Presidente Nazionale

Presidente Onorario
Vice Presidente con delega
Vice Presidente
Tesoriera
Segretaria
Consigliere
Consigliere
Past President
Consigliere Nazionale
Consigliere Nazionale

L'AIDDA IN CIFRE

- 1900 Socie
- Oltre 2000 imprese (36,2% industria, 33,8% commercio, 21,2% servizi, 7,4% agricoltura, 1,4% artigianato)
- 40.000 addetti
- 50.000 miliardi di lire di fatturato annuo
- Affiliata alla FCEM (Femmes Chefs d'Entreprises Mondiales), associa 26 mila imprenditrici nei cinque continenti.

AIAZZONE®

I tempi cambiano,
e anche le abitudini
e i gusti degli italiani.
Anche Aiazzone è cambiata,
per interpretare i Vostri gusti
e le Vostre abitudini.
A Verrone, nel cuore della
provincia di Biella, scoprirete
qualcosa che forse non
immaginatevate.
Una sede espositiva nuova,
elegante, razionale,
comoda da visitare
e facilmente raggiungibile.
Un nuovo
standard qualitativo
nell'arredamento
e nel modo di proporvelo.

Solo i grandi leader riescono a interpretare il futuro



**NUOVA SEDE !
Biella Verrone - Strada Trossi**

AIAZZONE®

La grande vetrina italiana dell'arredamento.
BIELLA - FIRENZE - BARI - CAGLIARI - COSENZA - MESSINA
Info Line: 039 3935 - Aperto la Domenica

SOGEA

CONCESSIONARIA *Alfa Romeo*
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Principe Eugenio, 1 Torino
(Ang. C.so Regina Margherita)
Via Ala di Stura, 84 Torino
Corso Francia, 332 Collegno (Torino)

LA STAMPA
PAGINA 35 LUNEDÌ 2 APRILE 2001

PIEMONTE

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 332520/141 591 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 501120/0171 601136 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

E VALLE D'AOSTA

GOTTA

CONCESSIONARIA *Alfa Romeo*
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Valdocca, 19 - Torino
Strada Mauro, 189 - Torino
Via Italia, 63 - Settimo T.se (Torino)

Voleva andare al mercato di Ovada

Belforte, si cerca anziano sparito

BELFORTE. Un anziano di 86 anni, Giovanni Battista Scutto, è scomparso da sabato mattina. La denuncia ai carabinieri è stata fatta sabato sera. Lo scatto del fuofo di Ovada, Alessandria, Genova, intervenuta con l'elicottero, e le forze dell'ordine. L'uomo è alto un metro e sessanta, indossa pantaloni blu, giacca grigia, maglia verde, un cappello grigio e un paio di scarponcini. È stempiato e porta i baffi. Vive ed arzilla, era solito, il sabato mattina, prendere il pullman diretto al mercato ad Ovada. L'altro ieri è andato via di casa con questa intenzione, ma si è diretto altrove, verso Tagliolo: lungo la strada ha incontrato un nipote che l'ha salutato. Da quel momento è sparito. Neppure i cani portati dalle forze dell'ordine lungo quella strada hanno trovato traccia. La famiglia, che qualcuno possa avergli dato un passaggio o ora l'uomo non sia più in grado di tornare a casa. (r. bo.)



Giovanni Battista Scutto

Asti: fallito agguato a un ragazzo

Mette in fuga la baby gang

ASTI. Baby gang ancora in azione in centro città. Questa volta la vittima, un ragazzo di 15 anni, ha però reagito mettendo in fuga i rapinatori. È accaduto sabato, tardo pomeriggio, in piazza Alfieri. La presenza del mercato ambulante non ha scoraggiato la banda di minorenni. Mentre era in sella al proprio scooter lo studente è stato avvicinato da tre coetanei. «Dacci portafoglio e cellulare - gli hanno intimato - altrimenti finisci male», il ragazzo ha cercato di prendere tempo. «Che cosa volete, lasciatemi stare» si è difeso. L'atteggiamento ha finito però con l'innervosire la baby gang. «Adesso ci dai anche lo scooter» la minaccia. A questo punto il ragazzo ha reagito. Si è divincolato richiamando l'attenzione di alcuni passanti e costringendo i giovani rapinatori alla fuga. La polizia, a cui è stata denunciata l'aggressione, ipotizza legami con un colpo analogo messo a segno sabato. Due sconosciuti, probabilmente minorenni, si erano fatti consegnare il cellulare da un ragazzo di 12 anni. (r. gon.)

Di notte in quattro sono entrati e l'hanno aggredito: poi la fuga con 800 mila lire

Un altro prete rapinato in canonica

Nel Tortonese secondo episodio nel giro di due mesi



Don Pietro Cavignaro: ieri la comunità gli si è stretta attorno

Iloro Piraccini

TORTONA

In quattro, mascherati con sciarpe e foulard, hanno fatto irruzione nell'abitazione di don Pietro Cavignaro, 74 anni, e lo hanno rapinato. È avvenuto l'1,30 della notte fra sabato e domenica alla frazione Bettola, 140 abitanti raccolti attorno alla chiesa, dietro la quale c'è la canonica dove abita da solo l'anziano parroco. I banditi hanno sfondato la finestra del bagno e hanno sorpreso don Pietro che, destato dai rumori, aveva aperto la porta per rendersi conto di cosa stava succedendo. Lo hanno picchiato e scaraventato sul letto, immobilizzandolo sotto la minaccia forse di un coltello. Hanno evitato le lampadine, strappato il telefono e - in perfetto italiano - l'hanno interrogato cercando di farsi dire dove teneva i soldi.

Don Cavignaro ha indicato il portafoglio (da cui i banditi hanno «prelevato» 800 mila lire), dicendo di non averne altri. Hanno frugato dappertutto, hanno aperto anche una scatola di biscotti e ne hanno assaggiati alcuni. accorgersi che sul fondo era nascosta una busta con le offerte per i restauri. Poi hanno visitato la chiesa, non hanno trovato nulla che valesse la pena rubare: lo scorso anno forse la stessa banda aveva asportato tutti gli oggetti preziosi. Il parroco, ripreso dallo choc, dopo circa un'ora è uscito in strada, ha chiesto aiuto ai vicini, che lo hanno soccorso ed avvertito i carabinieri. Don Cavignaro, seppur ferito e dolente, ha celebrato ieri le due domenicali e nel pomeriggio ha battezzato una bimba, Martina. Tutta la comunità s'è stretta attorno a lui. Dopo quello di Guazzora, è il secondo parroco rapinato in casa in un paio di mesi nel Tortonese. Cresce la paura della gente.

Dopo il ritrovamento della salma di Cuccia il parroco raduna i fedeli e ringrazia in chiesa

Campane a distesa nella notte di Meina

In paese è finito un lungo incubo

Gianfranco Quaglia

inviato a MEMA

«Adesso siamo curiosi di sapere chi è e vogliamo vederlo in faccia, il basista. Perché qualcuno, che bene il paese e la zona, deve aver dato informazioni precise. Ma se Dio vuole, l'incubo è finito e voi tornerete a scrivere in positivo di Meina...». Si affollano i turisti della domenica e gli abitanti del chiosco fiorista Vittorio Scotti, che dopo la trafugazione della salma di Cuccia è diventato punto d'approdo dei cronisti. Scotti e la moglie aspettano da un momento all'altro una telefonata dai familiari dell'ex presidente onorario di Mediobanca: «Quando la salma sarà rimessa al suo posto, noi andremo a ravvivare i fiori, come sempre abbiamo fatto».

Dio ha voluto che nell'ultima sera di marzo arrivasse una telefonata, poco dopo le 10, al parroco don Franco. Era un giornalista: «L'hanno trovata, era in Valle di Susa». E allora don Franco è corso fuori, nel buio

stata portata la salma, guardata a vista da agenti di polizia. Nessuna dichiarazione, la traslazione potrebbe avvenire oggi o nei prossimi giorni. Esaurite le formalità di legge, ripristinare il loculo che custodiva le spoglie di Enrico Cuccia nel camposanto sulla collina di Meina: la lastra marmo è ancora rotta, la crapa che separa le lettere «a» e «o» di Enrico. Gente del posto e villeggianti, ieri numerosi, ingrossano il pellegrinaggio di curiosi davanti alla tomba che custodisce (per ora) soltanto le spoglie della moglie Idea.

La camera mortuaria del cimitero di Verbania, guardata a vista dai poliziotti, dove è stata trasportata nella notte fra sabato e domenica la salma di Enrico Cuccia dopo il ritrovamento



Adesso la gente del Lago Maggiore chiede di sapere se veramente c'era il basista nella zona A Verbania in visita l'amministratore di Mediobanca

Da sinistra, il parroco don Franco e la moglie del fiorista Scotti; a destra Vincenzo Maranghi e i familiari di Cuccia al cimitero di Verbania



LA GIORNATA DEI «PESCI D'APRILE»: CHI HA ABBOCCATO E CHI NO

Tutti in Comune ordine di Bosio

ACQUI TERME. Un pesce d'aprile davvero speciale anzi, comunale: «Domenica mattina tutti in Comune per la visita di un alto prelato», più o meno così l'ordine di servizio diramato nei giorni scorsi dal sindaco Bernardino Bosio a tutti i dipendenti comunali. Alcuni di loro, in vista dell'evento, avevano riordinato le scrivanie. Così, nell'attesa di una domenica un po' diversa dal solito, sono iniziati a circolare nei corridoi di Palazzo Levi i nomi di alti prelati: il cardinale Pier Giorgio Micchiardi, poi il cardinale di Torino Severino Poletto, infine il cardinale Angelo Sodano. Ieri mattina i portoni del Comune si sono aperti, ma qualcuno ha notato che lungo guida verde che viene utilizzata per gli appuntamenti di rilievo. Nell'atrio di Palazzo Levi c'era un messaggio del sindaco: «Cari dipendenti, anzi amici, in qualità di miei affezionatissimi collaboratori sono lieto di comunicarvi che sarà splendido rivedervi domani alla solita ora. Mi dispiace di non essere presente, ma devo recarmi a pescare, visto che dicono che abboccano moltissimo». La risposta dei dipendenti si è fatta attendere. Qualcuno ha risposto: «Caro sindaco, di fiammante canna da pesca un cartello: «Caro sindaco, le comunico che i pesci da queste parti non abboccano, pertanto le prestiamo la canna augurandole buona pesca». Pare infatti che si sia presentato un solo dipendente. (g. l. f.)



La canna da pesca lascia al sindaco in risposta al suo scherzo

Trino, sulle auto 100 falso multa

TRINO. Pioggia di contravvenzioni sulle macchine, nonostante fossero parcheggiate in modo regolare lungo le strade. E tutte le multe arrivate, rigorosamente, dopo la mezzanotte nella notte tra il 31 marzo e il 1° aprile. Ovviamente i verbali, più di cento, sotto i tergicristalli delle auto posteggiate nella cittadina del Vercellese, non sono stati né i vigili urbani, né i carabinieri. Bastava dare un'occhiata al calendario per fugare ogni dubbio. Chi lo ha fatto e si è accorto dell'«espece d'aprile», ha comunque notato che qualcosa nelle contravvenzioni notturne non quadrava, e così ieri mattina si è recato in caserma dai carabinieri a chiedere spiegazioni. L'enigma è subito risolto. Era sufficiente infatti andare a leggere l'autografo posto all'estremità del foglietto (un innocente, minuscolo pesciolino) e l'intestazione del verbale («Comune di Trino», senza errore) per sciogliere ogni dubbio. Chi ha poi scorso la dovuta attenzione il verbale, che ha colpito soprattutto le auto parcheggiate nel centro della cittadina, anche qualche strada periferica, ha trovato altri dettagli a conferma dello scherzo: oltre a qualche voluto errore ortografico, l'importo da pagare ammontava a un milione e mezzo. (r. v.)

Ieri 300 camper per i finti sposi

MOMBARUZZO. Ha avuto un gran richiamo l'insolito matrimonio tra camperisti organizzato dal Camper club «La Granda». La cerimonia ieri mattina nel cortile della cantina sociale del paese degli amaretti, nel Sud Astigiano, al termine del raduno di camperisti iniziati venerdì sera (circa 300 equipaggi giunti tutto il Piemonte, presenti oltre 700 persone). Per celebrare le nozze è invitato anche il sindaco di Mombaruzzo, Giovanni Spandonaro, con fascia tricolore. In pochi minuti i camperisti Valentini, Bongiovanni e Piero Ma... hanno pronunciato i loro «sì» e si sono scambiate le fedeli. Poi sono lanciati in un corteo nuziale seguiti da alcuni camper. Ai presenti avevano portato un dono e consegnato «bamboniera»: una scatoletta in carta scritta «1° aprile 2001» e dentro tre cioccolatini a forma di pesce. Chi aveva creduto di partecipare a un autentico matrimonio un po' pittoresco fra «turisti itineranti» è scoppiato a ridere e ha compreso che c'era qualcosa di strano nell'abito della sposa (un'impenetrabile velata che non permetteva di riconoscerla) e nella barba posticcia dello sposo. E qualcosa di poco ortodosso tra i gaudenti religiosi invitati alla cerimonia. «È la nostra soap opera - racconta il presidente del club, Beppe Tassone - invece di «posto al sole» l'abbiamo intitolata «Un posto in camper». (c. f. c.)

Accadde ieri

Il 2 aprile 1958 la lista dei "Liberi Lavoratori" vince le elezioni per la commissione interna alla Fiat. Il gruppo è capitanato da Edoardo Arrighi che si era staccato dalla Cisl dopo che questo sindacato aveva minacciato di disertare le elezioni se la Fiat non avesse cessato le discriminazioni politiche nei suoi stabilimenti. Alla lista di Arrighi vanno 97 seggi, 58 alla Uil; la Cisl ha 15 soli seggi, la Fiom ne conquista 37.



Dove andiamo

Musica e bambini, oggi, per un inizio settimana speciale. Protagonisti del «lunedì dei bambini musicisti», il Coro di Voci Bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi e l'Orchestra Suzuki. L'esibizione dei 33 ragazzi del Coro inizierà nella sala del Regio alle 20,30 sotto la guida del direttore Claudio Marino Moretti. L'Orchestra Suzuki, invece, sarà impegnata il pomeriggio (dalle 14,30) in piazza Castello per la Festa della Polizia.

Quanto manca a...

Entro il 30 aprile (fra 28 giorni) si dovrebbe cominciare a scavare in corso Francia per realizzare i lotti 3 e 4 della metropolitana. La prima ruspa sarà in azione in corrispondenza di via Principi d'Acaja. Durante i lavori le auto potranno transitare solo nei convogli dove sarà ricavata, in sostituzione dei binari, un'area dove parcheggiare le auto. A maggio, invece, sarà la volta del lotto 3, ancora a Collegno.

Dal sondaggio Explorer per La Stampa i due schieramenti traggono indicazioni opposte

Il Polo crede nella vittoria al primo turno

Ma Chiamparino: ballottaggio sicuro

Giuseppe Sangiorgio
Maurizio Tropano

«I risultati del sondaggio? Il vantaggio di Rosso è anche dovuto ad un forte effetto mediatico provocato dai manifesti e dalla visita di Berlusconi. C'è una lezione da trarre: per il centro-sinistra è finita l'ora delle polemiche e delle tattiche dilatorie. Il vertice di domani (oggi per chi legge, ndr) sarà decisivo. In ogni caso, ho intenzione di arrivare all'approvazione del programma e all'indicazione del mio vice».



Sergio Chiamparino, candidato sindaco dell'Ulivo, pensa di poter rimontare lo svantaggio che secondo l'indagine Explorer separa lui e la sua coalizione da Roberto Rosso e dal partito Polo

Marilde Provera (Rc): «E' confermata la fiducia degli elettori per la nostra posizione di critica nei confronti del centro-sinistra». Il segretario Gianni Favaro: «Aspettiamo i risultati del primo turno. Ribadiamo il nostro impegno a non far vincere la

destra al ballottaggio anche solo con un appello agli elettori. Più voti ci daranno, più forza avremo per confrontarci con l'Ulivo». Paolo Ferraris (Democrazia Europea): «Ci siamo presentati pochi giorni. Ma il fatto che il mio consenso è superiore a

quello del movimento (lo 0,8 per cento contro lo 0,6) dimostra che investire su persone rappresentative, premia. Continueremo così, tanto più che stiamo ottenendo adesioni ad alto livello».

A giudizio di Agostino Ghiglia, segretario provinciale An, le percentuali «cofrono» grande risultato per la Casa delle Libertà. «Per questo - spiega - diciamo agli elettori: non disperdetevi il voto, consentendoci di superare il 51 per cento e di andare al primo turno». Il Polo è ancora alle prese con i colleghi. Roma arriva la conferma che Vito Bonsignore, sottosegretario adriottiano all'Industria, «correrà al Senato nel collegio di Settimo. Il Cdu ha deciso di candidarlo capolista del proporzionale in Calabria e in Puglia. Al posto dovrebbe arrivare un esponente nazionale del partito. In Forza Italia, infine, resta da risolvere il problema del deputato uscente Paolo Mammola.



«Corso Unione Sovietica cambierà nome»

Rosso: sarà la nostra prima scelta

Un Roberto Rosso d'attacco quello che si è presentato in piazza Italia davanti al Caval d'Bronz di piazza San Carlo, per la prima conferenza stampa successiva al giorno d'ospedale. Attorniato dai candidati al Parlamento (fra gli altri l'uscente Edro Colombini, l'assessore all'Agricoltura, Deodato Scanderebeck, il notaio Aldo Scabosio che, salvo sorprese, dovrebbe come consigliere dell'Ulivo, al Senato uno, Franco Debenedetti, l'ex consigliere regionale Anna Benso, il sindaco Santena, Beani Nicotri) ha presentato in anteprima la bozza del programma che illustrerà domenica prossima al cinema Lux.

Un libro di oltre cento pagine, copertina bianca su dorso blu-Torino con la «Mole» - opera per rilanciare la Mole a livello europeo. Di qui l'attacco contro una giunta Castellani che, a giudizio del coordi-

nore di Forza Italia, «in otto anni ha promesso assai, mantenendo poco o nulla». «Sono rimasto alle Molinette una decina di giorni e nel frattempo l'amministrazione di centro-sinistra non ha fatto altro che tagliare nastri di opere mai avviate: da cantiere del metro che poteva partire almeno cinque anni fa e che adesso sarà concluso neppure per il 2006, ma, forse, un anno dopo, ad Olimpiadi concluse».

Ancora: «Che dire di Palazzo Madama, dei suoi tesori e cimeli storici? E' chiuso per restauri da oltre due lustri e, in questi giorni, Castellani ha aperto lo scalone. Niente di più. Ci vuole una scossa. Chiamparino (candidato sindaco dell'Ulivo, ndr) sostiene la continuità amministrativa, una «continuità» che noi definiamo «indecisione da soviet». Per questo, primo atto, ci vinceremo, per

dare un segnale, cambieremo nome a Corso Unione Sovietica, cancellando così lo spirito «non scelte» e i ritardi del centro-sinistra uscenti.

Idee, affermazioni e piani di sviluppo contenuti nel fascicolo che Rosso ha in mano, che sarà argomento della convention di domenica 8 aprile al Lux. Un volumetto nel quale - dice - «è tratteggiata la grande Torino con tre zone di eccellenza: il centro con le sue meraviglie architettoniche e i musei, la parte Nord (Continassa) destinata allo sport intorno ad griffe, quella della Juventus, e che giunta in rischio di perdere a favore di Nichelino e Vinovo, con un'appendice sullo stadio del Toro, quel nuovo Filadelfia anch'esso forse a causa dei ritardi del centro-sinistra».

Infine, proprio a due passi dall'impianto granata, la zona espositiva e dei congressi, raddoppiata in



Roberto Rosso, candidato del Polo all'uscita dall'ospedale Molinette dopo l'operazione. Ieri si è recato al gazebo di Forza Italia davanti al Caval d'Bronz di piazza San Carlo, per la prima conferenza stampa successiva al giorno d'ospedale

un Lingotto che potrà e dovrà diventare la vetrina della città che produce.

A fianco di tutto una visibilità diversa, con strutture in grado di permettere la speditizzazione del centro storico, interrando il percorso della linea tramviaria 4, costruendo

una seconda tratta di metrò che da Sud a Nord passi per il centro della città, e realizzando parcheggi snodati, per esempio sotto piazza Vittorio Veneto: più Rosso non dice, per non sapperne i kermesse programmatiche di domenica prossima.

DOMANI PER I LETTORI

IL NUOVO VOLTO A COLORI DELLA CRONACA

Da domani la Cronaca della Stampa volta pagina. La grafica che serviranno a moltiplicare lo spazio a disposizione di rubriche, approfondimenti, dibattito con i lettori. Notizie in più, insomma, e rese - almeno speriamo - con maggiore chiarezza e leggibilità.

Cominciamo a graficare. La pagina di copertina sostituirà le foto in bianco e nero con quelle a colori. Questa scelta permetterà un maggiore risalto delle immagini più pregnanti, anche più curiose che la città offre. E sempre a colori sarà anche la seconda pagina, nella quale troveremo una rubrica tradizionale, molto ai lettori e che tante volte siamo stati sollecitati a migliorare: il meteo. A comporlo, una cartina Piemonte (tempo e temperature del giorno, previsioni per le città) e la rubrica di curiosità leggende e mondo della meteorologia. Il venerdì breve articolo annuncerà il tempo del week-end. Inoltre, chi viaggia dal Piemonte verso altre città troverà le previsioni tempo per le principali località italiane e per le città estere collegate all'aeroporto di Caselle.

Legato alla valorizzazione delle previsioni meteo è lo spostamento di un'altra storica rubrica della Cronaca: «Specchio di Tempi», da oltre 40 anni una palestra a disposizione dei lettori. Lo troverete d'ora in poi alla pagina 5. Acquisirà maggiore visibilità anche la seconda rubrica di dialogo tra il giornale e le istituzioni: «La mia città». Colonne che ormai da qualche anno possono dar voce a chi segnala disfunzioni nella gestione dell'amministrazione e alle risposte dei responsabili degli uffici chiamati in causa. Insieme con «La mia città» (rubriche che ormai da qualche anno possono dar voce a chi segnala disfunzioni nella gestione dell'amministrazione e alle risposte dei responsabili degli uffici chiamati in causa. Insieme con «La mia città»).

Siamo alle notizie di ogni giorno: l'aumento pagine disponibili, una conseguenza della nuova più potente rotativa del giornale, permetterà di seguire con maggiore puntualità e attenzione i fatti di Torino e della grande provincia. Un sforzo per i nostri lettori a cui non possiamo non dedicare un tentativo di raccontare con meglio giorni che si preparano a vivere una profonda, e ci auguriamo felice, metamorfosi.

PREVISIONI

Piemonte e Valle d'Aosta, cielo qualche annuvolamento. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	18,4
MINIMA	7,3
UMIDITA' (ore 14)	44%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm
MEDIA (1913-1994)	90,2

BAROMETRO DI CASELLE

MASSIMA	19,2
PRESSIONE (ore 20)	hPa

RECORD mese ultimi 50 anni

MASSIMA	30	24 aprile 1984
MINIMA	-2	25 aprile 1972

UN ANNO FA

MASSIMA	10,6	MINIMA	4,1
---------	------	--------	-----

Con la collaborazione della d'Applicazione

Il Comandante del Corpo Polizia Municipale ci scrive: «Questo comando sa bene che esistono difficoltà di circolazione in alcune della zona centrale della città nelle ore notturne, stante i numerosi locali di svago presenti, così come segnalato dal lettore Monti. Per fronteggiare tale situazione è stato previsto un servizio specifico che nelle serali ha come finalità il controllo relativo al rispetto dei divieti sosta esistenti. A titolo esemplificativo si informa che, a gennaio, le pattuglie in servizio sono state inviate nel corso di 24 nel quadrilatero compreso tra la via San Quintino, via Arsenale, corso Matteotti e via XX Settembre, 10 ore sui primi 18 giorni del mese di febbraio. Purtroppo non sempre si è in grado di garantire interventi preventivi, causa esigenze di servizio più urgenti. Nel corso del 2000 tale servizio serale ha comportato 21.945 accertamenti contravvenzionali nell'intera zona centrale. Nel caso di accertate difficoltà di circolazione dei mezzi pubblici, Centrale Atm è in contatto con quella Polizia Municipale e gli interventi vengono espletati con urgenza e necessaria severità».

Vincenzo Manna

Specchio del tempi

«Pattuglie serali dei vigili contro i parcheggi selvaggi nelle zone centrali» - «Tante iniziative al liceo per diffondere le lingue straniere» - «Soltanto maldicenze» - «Meglio non ridare più la patente»

Il preside del liceo scientifico Segrè ci scrive:

«Nei giorni scorsi sono apparse segnalazioni dei lettori per mettere in evidenza la necessità di incentivare presso il nostro liceo l'insegnamento delle lingue straniere, soprattutto tedesco e francese. Sono personalmente favorevole alla necessità di potenziare l'insegnamento delle lingue straniere della Comunità Europea, tanto che sono state avviate dal dipartimento di lingue del liceo numerose iniziative nell'ambito del progetto ministeriale "Lingue 2000": attivazione di extracurricolari in collaborazione con il Goethe Institut e con il Centre Culturel Français e con insegnanti di madre lingua spagnola; esami in sede con certificazione europea; disponibilità della scuola per attivare corsi di tedesco gratuiti durante an-

nuale presso scuole medie del distretto docenti del liceo; corsi estivi (giugno/luglio) per gli studenti delle scuole medie del territorio. Esiste inoltre da anni un corso sperimentale per l'insegnamento della doppia lingua (inglese/francese o inglese/spagnolo).

Primo Merlisenna

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Apprendiamo dai giornali che nei confronti delle mense e della scuola Abbazia di Stura che i nostri figli frequentano sono state rivolte delle accuse da parte di una mamma che apprezza l'operato e la dedizione. Nessuno dei nostri figli è stato maltrattato: né fisicamente, né verbalmente, né psicologicamente. Hanno dieci anni. Nessuno loro ha mai riferito di maltrattamenti o di insulti visti

o subiti. Alcuni tra noi sono anche insegnanti. Siamo attenti. Ci siamo fatti un'opinione che è di gratitudine per l'azione educativa che quotidianamente riscontriamo adeguata e generosamente profusa a beneficio bambini che loro affidiamo serena tranquillità. In particolare, possiamo asserire che l'alunna in questione, da quando è giunta l'anno scorso, è da considerarsi ben inserita sia nell'ambito della sua sezione, e sia nella parallela ed in classi verticali, quando si compiono attività di comune interesse.

«Tenendo conto del suo particolare stato di salute, le insegnanti esercitano i suoi confronti assidua premura non solo a scuola, ma anche e soprattutto nelle uscite sul territorio cittadino, nelle visite d'istruzione e nei soggiorni, garantendole pienamente le opportunità rela-

zionali con i coetanei ed il gioco. Ci stupiamo che eventuali malintesi ed infanti dissidi siano sfociati in maldicenze quant'altro, senza prima cercare un civile chiarimento diretto».

Seguono 23 firme

Un lettore ci scrive: «I ripetuti incidenti mortali questi giorni non novità: 30 anni fa, mi ricordo benissimo, un mio compagno di liceo, per la classica incoscienza giovanile, causava la morte della sua fidanzata e dei due poveri coniugi investiti frontalmente; figlio di un avvocato, sei anni dopo aveva di nuovo la patente in tasca. Mi chiedo, a questo punto, se avere la benevola patente sia proprio un "diritto" intoccabile, di quelli da rivendicare appellandosi alla Corte Costituzionale o alle Nazioni Unite.

«Perché non istituire una sorta di ergastolo del volante a togliere definitivamente la possibilità di guidare a chi, altrettanto definitivamente, ha privato della vita una o più persone solamente per il suo comportamento irresponsabile?».

Carlo Incarbonne

specchiotempi@lastampa.it

COMETA **BALLO** **LISCIO** **SI BALLA IL LISCIO**

MUSIC HALL **LUNEDÌ 2 APRILE** **PRIMO D'ANDREA** **VENERDÌ 6 APRILE** **MASSIMO** **SABATO 7 APRILE** **GRAY** **8 APRILE** **LUNEDÌ SERA** **VENERDÌ SERA** **SABATO SERA** **POMERIGGIO SERA**

211 - (AL) - Tel. 011-2111111

APERTO VILLA TARANTO



Sui laghi fiori e profumi della primavera

I giardini dei laghi hanno aperto ieri e, subito, a migliaia sono arrivati i visitatori. Presso d'assalto, in particolare, Villa Taranto a Verbania, il complesso botanico che fu realizzato dal capitano scozzese McEachern sulla collina sovrastante il Lago Maggiore: un tradizionale appuntamento, favorito anche dalle condizioni del tempo e dalla giornata dedicata a ville e giardini aperti, in collaborazione con l'Associazione dimore storiche. A Villa Taranto e nelle Isole di Brissago (nel bacino lacustre svizzero) i visitatori che hanno presentato il tagliando pubblicato da «La Stampa» hanno potuto fruire di ingresso gratuito.

Notevole la presenza anche nelle altre ville aperte sui due principali laghi piemontesi: Villa Anelli a Cannero (Lago Maggiore), Motta d'Orta, Nigra a Miasino e Monte Oro a Armeno. Un flusso ininterrotto, dal mattino sino al tramonto, accompagnatori (in molti casi gli stessi proprietari delle dimore) che hanno svolto il ruolo di cicerone. L'apertura ufficiale dei giardini segna il via ufficiale della stagione turistica sul Lago Maggiore, che già alcune settimane ospita turisti tedeschi nei principali alberghi. Ha ripreso a pieno ritmo anche il servizio di Navigazione per le isole del Golfo Borromeo, davanti a Stresa. [r. a.]

A causa di afta e Bse i vincitori «sfilano» solo in video

Mostra zootecnica di Cuneo S'incorona il loro campione

Di Mattia

CUNEO

Stamane alle 10,30 al Miac di Ronchi si assegnano i premi agli allevatori dei bovini di razza piemontese che hanno partecipato al concorso della Mostra zootecnica. Quaresime e che sono stati valutati nelle stalle perché il decreto anti-fta ha vietato la presenza al Foro boario. Intanto ieri pomeriggio migliaia di visitatori hanno ammirato a Ronchi le gincane dei cavalli, la Mostra delle tecnologie agricole e gustato la carne piemontese.

La giuria (Giuseppe Perosino, veterinario già responsabile del servizio multinazionale dell'Asl, Sergio Brignone, macellaio e Giuseppe Ferreri per gli allevatori, segretaria Daniela Vela) ha già fatto la scelta, ma dal riserbo non è trapelato il nome del loro campione e quello della campionessa e i vincitori delle altre categorie del concorso. Spiega il dottor Giuseppe Perosino: «Abbiamo visitato 51 allevamenti, da Palenfré di Vernante, in montagna, a Monasterolo di Savigliano, in pianura. Sono 78 i bovini di razza piemontese che abbiamo valutato».

Commenta Sebastiano Dalmasio, l'assessore all'Agricoltura che ha voluto ad ogni costo almeno il concorso virtuale della Mostra Quaresime: «Queste mattine consegniamo i ricchi premi in denaro e le qual-

PREMIATI ALLEVATORI DI CONIGLI

FOSSANO. Migliaia di persone hanno affollato ieri il Foro Boario dove si è conclusa la XVII edizione della Giornata zootecnica, che quest'anno, a causa dell'fta, ha dovuto fare a meno delle mostre dei suini e bovini. I visitatori hanno fatto la fila davanti all'esposizione avicunicola. In questi stati premiati gli allevatori di conigli. Aldo Bracco, di Viola, ha vinto il premio per il campione della mostra: una femmina di razza Californiana; lo stesso allevatore ha ritirato il trofeo per il miglior punteggiato raggiunto. Nelle diverse razze si sono distinti: Giovanni Peiretti di Torino (Blu di Vienna e colorati); Aldo Bracco (Bianca Nuova Zelanda e Californiana); Franca Ravera a Chiasso Pesio (Argentata Grande), Giulio De Giovanni di Sanfrè (Focata), Ugo Nada (Ariete Nano), Ugo Nada (Rex). Un esemplare di razza Rossa di Nuova Zelanda, Giulio De Giovanni, si è aggiudicato il premio «eccellente extra». [l. a.]

drappe agli allevatori vincitori mentre sul maxischermo nel padiglione del mercato un video presenterà tutti i bovini di razza piemontese in concorso».

Intanto stamane per la quarta volta consecutiva salta il mercato del bestiame. Se il decreto ministeriale che ha bloccato la movimentazione dei bovini fino al 4 aprile non sarà prorogato, le contrattazioni riprenderanno il 9 aprile.

Oggi come nelle tre settimane precedenti al Miac ci saranno comunque gli operatori. Prendono contatto con gli allevatori, stipulano i contratti e poi esaminano gli animali nelle stalle: possono uscire dalle aziende solo per raggiungere il macello.

Che la situazione della zootecnia sia grave lo conferma l'incertezza sulla vendita, a quale prezzo, dei bovini di razza piemontese premiati al concorso. Prima della crisi per la Bse e ora per l'fta epizootica i campioni della Mostra erano contesi dai commercianti e dai macellai: oggi molti degli animali che hanno vinto pare non abbiano ancora trovato compratori.

Per la rottamazione dei bovini oltre i mesi la Regione offrirà un ulteriore contributo di 700 mila lire per capo. Lo prevede una proposta di legge presentata da Lido Riba (Dc), Antonio Saitta (Popolari) e Emilio Bolla (Fl).

ALTRO SERVIZIO IN PAGINA NAZIONALE

PONTECURONE

Incendio in una villetta con danni a garage

Incendio ieri pomeriggio in regione Capitanica. Il fuoco è divampato in una villetta, distruggendola. Ingenti i danni all'abitazione e ai garage. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Tortona. Le cause sono in accertamento; si esclude l'origine dolosa.

CAVALI E PROFUMI

La lite tra marito e moglie finisce al pronto soccorso

Una giovane donna extracomunitaria ha dovuto farsi curare al pronto soccorso dell'ospedale «Santissima» di Savigliano dopo un litigio con il marito, anch'egli extracomunitario, che dopo averla minacciata con un'accetta l'avrebbe picchiata. I sanitari hanno indicato tre giorni di prognosi: sarebbe la prima volta che la coppia si rende protagonista di violenti litigi. [p. b.]

POSTUA

Verifiche per l'ici s'indaga sull'appalto

Indagine della magistratura sull'incarico affidato dall'amministrazione a una ditta specializzata nelle verifiche sull'ici, l'imposta comunale sugli immobili. L'inchiesta ha preso spunto da un esposto presentato da un consigliere dell'opposizione. Si cerca di far luce sui rapporti tra la ditta e gli amministratori del piccolo centro della provincia di Vercelli, all'imbocco della Valsessera. In questi degli esiti dell'inchiesta, il sindaco si dichiara comunque sereno. [l. fo.]

La Fondazione Cassa oggi rinnova il direttivo

Oggi alle 18 nella sede della piazza Alfieri si riunirà il Consiglio di Indirizzo della Fondazione Cassa di risparmio di Asti per rinnovare i vertici: Consiglio di amministrazione a presidente. Favorito il presidente uscente Michele Maggiora, farmacista e vicepresidente Ascom di Asti.

ASTI

Torinese derubato mentre è in giardino

Un torinese proprietario di un'abitazione a Sessant, frazione di Asti, è stato derubato del portafoglio contenente 8 mila lire che aveva lasciato in casa. I ladri hanno colpito mentre l'uomo lavorava in giardino.

TONCO D'ASTI

Borgo Portone vince «Giostra del pitru»

Bruno Sabia di Castell'Alfero, portatore del borgo Portone, si è aggiudicato a Tonco la «Giostra del pitru». La manifestazione affonda le sue radici nell'usanza medievale secondo cui alla prima domenica di quaresima (quest'anno era stata rinviata) il signore di Tonco permetteva ai propri sudditi di vendicarsi contro un «capro espiatorio», il tacchino.

VALENZA

Conferenza sul diamante alla Cassa di risparmio

Il diamante sintetico e la moissanite: è il titolo della conferenza di stasera nella sala della Cassa di risparmio di Alessandria e piazza Verdi. Organizzano l'Istituto gemmologico italiano e l'Associazione orafi.

IL TEMPO

ELLA SETTIMANA

Fabrizio Romano

Se la tradizione ha un senso, per il tempo le previsioni meteo, allora dovremmo godere un mese di aprile all'insegna del bel tempo, con prevalenza di sole, qualche annuvolato e temporale, ma con temperature nella norma. E' un vaticinio, e non una previsione scientifica, che si può ricavare da un antico detto che segnalava i primi giorni del nuovo anno come «marca» per il tempo che farà: «Un, doi, tre d'avri, e marco l' temp per tranta di».

Sono state le ultime precipitazioni di marzo (particolarmente nel Novaresa e nel Vercellese oltre che, in parte, nell'Alessandrino) ad aver, ovunque nella Regione, portato la quantità di acqua caduta nel mese al di sopra delle medie storiche. O meglio, al di sopra, nettamente, delle medie segnate negli ultimi dieci anni, senz'altro i più siccitosi per quel che riguarda il passaggio tra inverno e primavera. Dal 1992 ad oggi, infatti, si sono registrate, per marzo, medie oscillanti dai 30 ai 40 mm, mentre in questo questi valori sono stati quasi raddoppiati.

Ragionamento diverso per la temperatura che è sempre mantenuta in genere sui valori alti e del tutto omogenei con le medie degli ultimi dieci anni. Valori che, ricordiamo, sono tuttavia di gran lunga al di sopra delle medie storiche.

Detti popolari e contadini a parte, la situazione meteo appare in queste abbastanza definita. Il cielo sereno dovrebbe proseguire anche oggi, ma con foschie, specie sulle basse quote e le piane padane.

Si formeranno nel pomeriggio cumuli di bel tempo sulle zone alpine, ma senza precipitazioni. La temperatura vedono rialzo lieve della minima notturna, che trascorreranno a seconda della zona - dai 5° agli 8° - le massime stazionarie o a lieve aumento, tra i 12° e 14°. Lo stesso termine si attesterà, nella giornata, attorno ai 2500 m.

Martedì cominceranno le prime infiltrazioni umide provocate da un ciclone atlantico associato ad una seccatura depressiva che sta entrando nel Mediterraneo. Il mattino qualche banco nuvoloso sulle piane piemontesi che si diradarà nel pomeriggio. Il cielo si presenterà comunque in genere velato, con cumuli sui rilievi, con temporali locali possibili nelle vallate settentrionali e occidentali.

Temperature minime ancora in salita, con le massime alte. Aumenta la variabilità meteorologica, con un miglioramento previsto per giovedì.

Insolito bottino

Due donne sono scappate in centro ad Asti

ASTI. Uno scippo come da copione ma un bottino insolito. Ne è rimasta vittima un'estigiana di 25 anni. Mentre era a spasso con il suo cane in via Aliberti, nel centro storico, la giovane donna è stata derubata di una borsa di nylon: dentro c'erano la paletta e la scopetta per raccogliere gli escrementi del cagnolino. Autore del colpo un uomo al volante di un'auto. La denuncia è stata presentata in questura.

Più consistente invece il bottino di un altro scippo, sempre danni di una donna. Scenari, questa volta, piazza del Palko, vicino alla stazione ferroviaria. La vittima ha raccontato di essere stata avvicinata da un motociclista al momento di scendere dall'auto. L'uomo, che indossava un casco, con una mossa fulminea le ha sfilato un orologio Rolex dal polso: la donna, che segnalato l'episodio alla polizia, ha dovuto poi correre alle prime soccorsi. La prognosi è una settimana. [r. gon.]

Giovane marocchino

Bianze, ubriaco, barista con un coltello

BIANZE. Ubriaco, cerca di entrare nel bar del paese, ormai chiuso, perché vuole bere. Infrange la vetrina con un oggetto contundente, poi brandisce un lungo coltello per convincere la proprietaria, che è ancora nel locale, ad aprirgli la porta. Per fortuna la donna ha avuto la presenza di spirito di comporre subito il «112», così la pattuglia dei carabinieri di Santhià arriva proprio mentre l'avventore mancava appena estratto il coltello. I militari lo bloccano e lo denunciano: per minaccia aggravata, porto abusivo della iama danneggiamento.

Protagonista dell'episodio, accaduto alle due del mattino di ieri nel piccolo centro del Vercellese, è nordafricano di 29 anni, residente a Bianze. L'uomo ha preso «mira» bar «Piola», in corso Italia: è quell'ora la strada è deserta e nessuno si accorge del marocchino che dà in escandescenze. Maria Brionna Timpano, la proprietaria, si lascia però intimidire e l'arrivo in pochi minuti dei carabinieri mette fine all'episodio prima che assuma contorni ben più preoccupanti. [r. v.]

Morto ex ferroviere

Spinetta: strada sotto accusa dopo l'incidente

ALESSANDRIA. Non sono ancora stati fissati i funerali di Gianfranco Brumiera, 57 anni, il motociclista morto sabato pomeriggio in un incidente avvenuto sulla statale 10, nelle vicinanze della Paglieri.

Brumiera, ferroviere ora a pensione lascia moglie e il figlio Enrico. Abitava in via Quartieruzzi, in una delle palazzine costruite per i ferrovieri, ed oltre alla passione per la natura amava la natura e specialmente la pesca.

La dinamica dell'incidente è ancora in accertamento da parte dei carabinieri di Spinetta: il motociclista si è scontrato in centro strada con un «Bravo» che da una strada laterale è immersa sulla statale. Sabato, alcuni abitanti di Spinetta hanno vivacemente protestato per la pericolosità della strada. [se. c.]



Gianfranco Brumiera

Sette roghi a Savigliano

Il terzo raid degli incendiari di «Fiat Uno»

SAVIGLIANO. Per la terza volta il fine settimana porta incendi di Fiat Uno. Il «raid» stavolta ha fatto sette «vittime» distrutte dal fuoco nell'arco di quattro ore in vari punti della città. L'allarme è scattato poco dopo le due: è stata segnalata una prima «Uno» in fiamme in via Malines. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente. Gli incendiari non hanno avuto neppure il tempo di sedare le fiamme che è arrivata una chiamata da via Casali Lingua. E' andata avanti così fino alle 10: via Oberdan, via De Amicis, via Beggiani, piazza della Misericordia e via Pyllos, i luoghi degli altri incendi e solo i pompieri hanno evitato il fuoco non estendesse alle altre auto o fabbricati. Gli inquirenti non hanno ovviamente dubbi sull'origine dolosa e sono convinti che il «raid» è stato messo a segno dalla stessa banda che ha già colpito a Moretta e Villafranca: anche in quelle occasioni, sempre nella notte tra sabato e domenica, vennero incendiate solo Fiat «Uno». [p. b.]

Gran San Bernardo

Tunnel isolato fino a Pasqua per una frana

AOSTA. Il collegamento italo-svizzero del Gran San Bernardo, almeno per i camion, resta bloccato fino a Pasqua. La frana che minaccia la statale 27 tra Saint-Oyen e Saint-Rhémy Bosses ha infatti obbligato l'Anas a prolungare l'ordinanza di chiusura della strada internazionale, per permettere lo svolgimento di tutte le operazioni di analisi e consolidamento del versante roccioso a monte della carreggiata. Il traffico leggero, soltanto per i residenti e le emergenze, è deviato sulla strada comunale Flassin-Cerisey, da cui è possibile raggiungere il traforo del Gran San Bernardo e quindi la Svizzera. La chiusura della statale 27 ha provocato immediate ripercussioni al settore turistico della zona. Gli impianti di Crévacol, a Etroubles, sono stati chiusi. Ed è ridotto al minimo anche il traffico nel tunnel del Gran San Bernardo, che dopo la chiusura del traforo del Bianco era l'unica via di comunicazione internazionale della Valle d'Aosta, almeno fino alla riapertura estiva dei passi alpini. [a. ser.]

Duro intervento ieri nel convegno degli organismi associativi di stampa

Gli alpini contro la legge sulla leva

Il presidente Parazzini: «Normativa da riscrivere»



Due dei partecipanti al convegno che si è tenuto a Biella

BELLA

Una legge da rifare per salvare la leva. E' la conclusione, dai toni anche polemici, che ha segnato ieri il convegno della stampa alpina: testate tra cui «l'Alpino» l'organo ufficiale dell'Ana (oltre 10 mila copie) e anche il biellese «Tucc'una». L'appuntamento ha registrato una partecipazione internazionale: nel salone dell'hotel Cascina Casazza sono arrivati anche rappresentanti del Canada, della Francia, della Germania e della Svizzera.

Al convegno ha partecipato anche il presidente dell'Ana, Giuseppe Parazzini, che ha posto l'accento sulla difesa dei valori della leva. Salvare il servizio militare non significa però chiudere le porte ai soldati professionisti: «Queste due figure devono coesistere», ha detto tra l'altro il presidente. «Dobbiamo essere chiari: alle operazioni militari prendano parte i professionisti, mentre per quelle umanitarie di lascio spazio ai soldati di leva, che ad esempio in M...» ha detto prova di un'ottima preparazione con risultati...

Infine la legge sulla leva: «Va completamente rivista - ha aggiunto il presidente - E' stata presentata al Parlamento "blindata", senza che nessuna forza politica assumesse la responsabilità di contestarla». [d. p.]

Risparmi fino a un terzo e leggi un mese in più.

Tariffe abbonamenti 2001

	Annuale		
	Stampa (114 lire a copia)	Quotidiana (120 lire a copia)	1200 lire a...
6 gg. sett.	449.000	359.000	413.000**
5 gg. sett.	385.000	308.000	354.000
5 gg. sett.	321.000	257.000	296.000
	Quotidiana		
	Stampa (114 lire a copia)	Quotidiana (120 lire a copia)	1200 lire a...
7 gg. sett.	225.000	180.000	207.000**
6 gg. sett.	193.000	154.000	177.000
5 gg. sett.	160.000	128.000	148.000

*Solo Torino città, Piemonte e Veneto.

**Esclusa la domenica in Torino città.

LA STAMPA

L'abbonamento. Il bello di ogni giorno.

Alba intreccia musica e teatro con Haber, Marchini e Banda del Barrio

Francesco De Gregori in tournée

Due concerti del «Principe» a Vercelli e Alessandria

E' la musica il filo conduttore della settimana, dal cantautorato al musical, commissioni con il teatro. Il «Principe» Francesco De Gregori fa tappa, infatti, con il nuovo tour, venerdì alle 21 al Civico di Vercelli (0131/252622) e sabato al Comunale di Alessandria (0131/234240), sempre al Comunale, domani alle 21,15, va in scena «The Rocky Horror Show» in lingua originale. Mercoledì, sullo stesso palcoscenico, il cabaret è benefico con Rocco Barbaro, Diego Parassole e i comici di Zelig. Venerdì infine arriva l'Argentino danzato di Julio Bocca. Sabato di musica a Casale: i Quintorrigi suonano dalle 21 al Municipale (0131/941111).



Da sinistra: Marchini, Francesco De Gregori e l'attore Alessandro Haber

Note e teatro, venerdì alle 21, al Sociale di Alba: «Habermantement» riunisce Alessandro Haber, Si Marchini, Gianni Bella, La Banda del Barrio, Mimmo Locasciulli e Rocco Papaleo (0173/35189). Oggi alle 21, invece, al Toselli di Cuneo, va in scena «La bottiglia vuota» con Monti Ovadia. E al Milanolo di Savigliano, giovedì, per «Musiche e volti del mondo», si esibisce il Septeto Nacional Ignacio Pineda di Cuba.

Domani alle 21,15, al Comunale di Moncalvo, è in concerto Giorgio Conte, a chiusura di «Cantineluna». Ad Asti giovedì invece Gips Parassole con il recital «Agi amici» (sabato in replica) Toselli di Cuneo). Al Diavolo Rosso, jazz e musica etnica domenica alle 21 con Dhufer Youssaf e Paolo Fresu (0141/355699). E dalle 22,30, al Babylon di Ponderano, nel Bielese, suonano Giuliano Palma e The Bluebeaters.

Grande jazz questa sera, dalle 21,15, al Sociale di Intra, con la tromba Ted Curson, mentre giovedì Teatro Vip di Verbania arriva Marco Baliani. «Francesco a testa in giù». Al Teatro Coccia di Novara, invece, la Compagnia di operette di Corrado Abbati presenta sabato alle 21 e domenica alle 15 «Madama di Tebes».

La prosa, per concludere. Questa sera, al Civico di Vercelli, Gabriele Lavia recita Dostoevskij in «Sogno di un uomo ridicolo» mentre al teatro di Varallo Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza sono la «Classe di ferro» di Aldo Nicolaj. Infine il Gioco di Aosta ospita, giovedì alle 21, la compagnia La Betise di Aymavilles e le Badeux de Choueley di St-Crisotophe per «La rassegna di teatro popolare valdostano».

ALESSANDRIA

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

CRISTALLO Tel. 0144-322.400
Snatch - Lo strappo
con Brad Pitt
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 3 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 4 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 5 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 6 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 7 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 8 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 9 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 10 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala Regia
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 1
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 2
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 3
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 4
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 5
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 6
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 7
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 8
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 9
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 10
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

CUNEO

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

NOVARA

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

VERBA

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

VERBA

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

NOVARA E VERBA CUSO OSSOL

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

CRISTALLO Tel. 0144-322.400
Snatch - Lo strappo
con Brad Pitt
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 3 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 4 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 5 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 6 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 7 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 8 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 9 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

NUOVA SALA 10 Tel. 0131-349.321
Ritorno a casa
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala Regia
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 1
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 2
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 3
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 4
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 5
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 6
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 7
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 8
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 9
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

MULTISALA VERDI - Sala 10
Snatch - Lo strappo
Or. 20-22.30 L. 10.000/9000

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

AMBIRO Tel. 0131-252.679
15 minuti
Folle omicide a New York
con Robert De Niro
Or. 20-22.20
L. 10.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Grande Tel. 0131-234.240
Il Gladiatore
di R. Scott con R. Crowe
Or. 19-22.15
L. 12.000/9000 - lun. 8000

COMUNALE Sala Ferrero Tel. 0131-234.240
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 20-22.20
L. 12.000/9000 - lun. 7000

CORSO Tel. 0131-252.680
Il mistero dell'acqua
con Sean Penn
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

GALLERIA Tel. 0131-252.680
Amici Ahrarara
con Max Cavallari e Arena
Or. 20-22.15 L. 12.000 - lun. 7000

MODERNO Tel. 0131-252.707
Scoprendo Forrester
con S. Connery e R. Brown
Or. 19.50-22.25 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 1 Tel. 0131-349.321
L'ultimo bacio
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

NUOVA SALA 2 Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Or. 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

ACQUA Tel. 0131-252.680
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

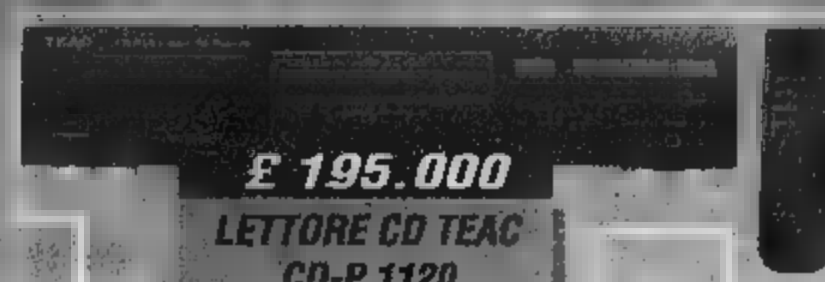
ARISTON Tel. 0144-322.885
Miss Detective
con Sandra Bullock e Michael Caine
Or. 19-22.30 L. 10.000/9000

STEREO+

TVC - HI-FI - VIDEO - TELEFONIA - ELETTRODOMESTICI

APRILE 2001

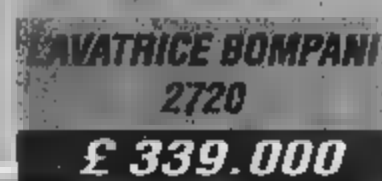
**SPECIALE
GRANDI AFFARI**



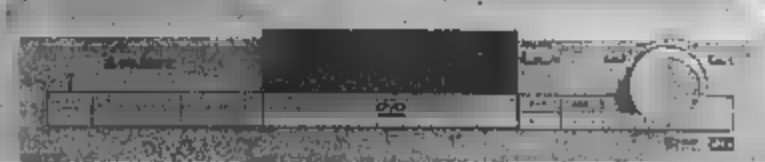
£ 195.000
LETTORE CD TEAC
CD-P 1120



LETTORE DVD
MAJESTIC 200
£ 389.000



AVATRICE BOMPANI
2720
£ 339.000



£ 189.000
RACK ROADSTAR
8528



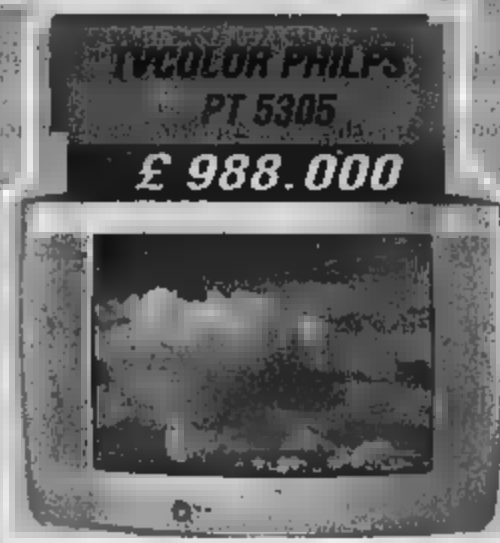
AUTORADIO KENWOOD
KRC 578R
£ 298.000



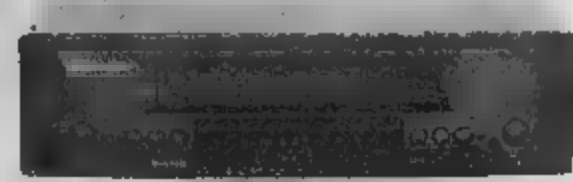
£ 299.000
RACK AIWA
NSX SZ20



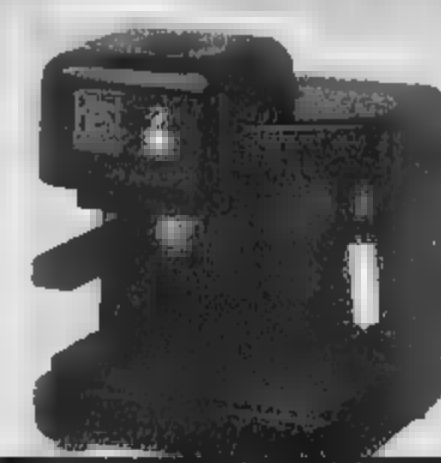
ASPIRAPOLVERE ALFA
ALFA 300
£ 89.000



TVCOLOR PHILIPS
PT 5305
£ 988.000



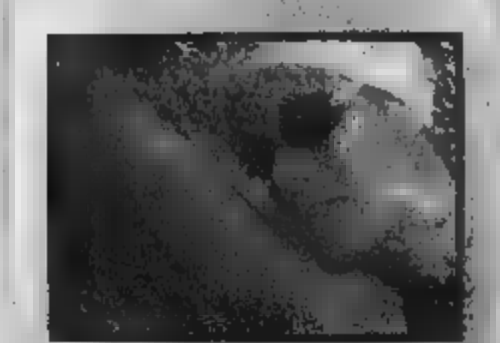
£ 198.000
VCR ROADSTAR
7291



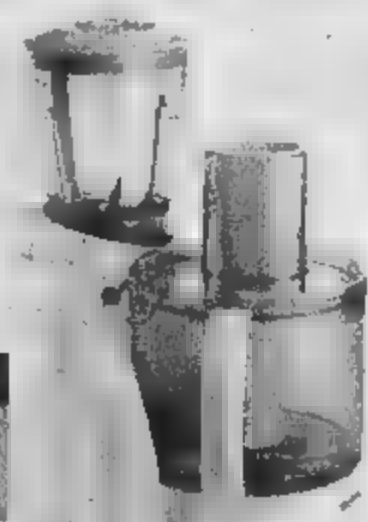
£ 99.000
MACCHINA CAFFE' ARIETE
"THE BEST"



VAPORISMAC
2100
£ 249.000



TVCOLOR + VIDEO REGISTRATORE
£ 599.000 LG KE 20P30X



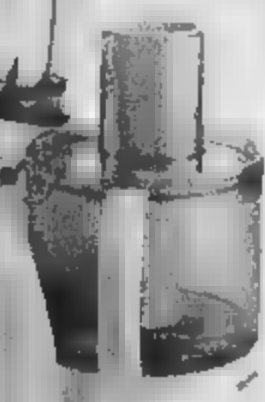
£ 99.000
ROBOT GIRMI
KM 61



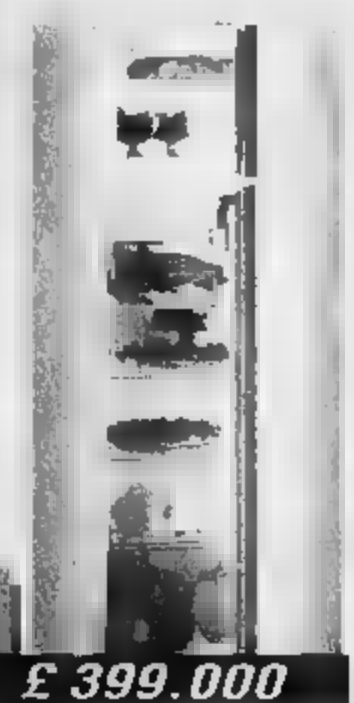
£ 149.000
FORNO MICROONDI
LG MS 1924



AVASTOVIGLIE SMEG
LSB 01
£ 449.000



FRIGORIFERO SMEG
FD 24 R/2
£ 399.000



Centro Commerciale
L'AQUILONE
02 - BOLZANO 10
Via...
Tel. 010.72.62.503



Centro Commerciale
IL GABBIANO
SAVONA
C.so A. Bello
Tel. 019.81.90.57.3

SOGEA
CONCESSIONARIA Alfa Romeo
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Principe Eugenio, 1 Torino
(Ang. C.so Ragina Margherita)
Via Ala di Stura, 84 Torino
Corso Francia, 332 Collegno (Torino)

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003, SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

GOTTA
CONCESSIONARIA FIAT
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Valdocco, 19 - Torino
Strada San Mauro, 189 - Torino
Via Italia, 83 - Settimo T.se (Torino)

Accadde ieri

Il 2 aprile 1958 la lista dei "Liberi Lavoratori" vince le elezioni per la commissione interna alla Fiat. Il gruppo è capitanato da Edoardo Arrighi che si era staccato dalla Cisl dopo che questo sindacato aveva minacciato di disertare le elezioni se la Fiat non avesse cessato le discriminazioni politiche nei suoi stabilimenti. Alla lista di Arrighi vanno 97 seggi, 58 alla Uil; la Cisl ha 15 soli seggi, la Fiom ne conquista 37.



Dove andiamo

Musica e bambini, oggi, per un inizio settimana speciale. Protagonisti del "duemila dei bambini musicisti", il Coro di Voci Bianche del Teatro Regio e del Conservatorio Giuseppe Verdi e l'Orchestra Suzuki. L'esibizione dei 33 ragazzi del Coro inizierà nella sala del Regio alle 20,30 sotto la guida del direttore Claudio Marino Moretti. L'Orchestra Suzuki, invece, sarà impegnata il pomeriggio (dalle 14,30) in piazza Castello per la Festa della Polizia.

Quanto manca a...

Entro il 30 aprile (fra 28 giorni) si dovrebbe cominciare a scavare in corso Francia per realizzare i lotti 3 e 4 della metropolitana. La prima ruspa sarà in azione in corrispondenza di via Principi d'Acqua. Durante i lavori le auto potranno transitare solo nei contraventi dove sarà ricavata, in sostituzione dei binari, un'area dove parcheggiare le auto. A maggio, invece, sarà la volta del lotto 3, ancora a Collegno.

Dal sondaggio Explorer per La Stampa i due schieramenti traggono indicazioni opposte

Il Polo crede nella vittoria al primo turno

Ma Chiamparino: ballottaggio sicuro

Giuseppe Sangiorgio
Maurizio Tropeano

«I risultati del sondaggio? Il vantaggio di Rosso è anche dovuto ad un forte effetto mediatico provocato dai manifesti e dalla visita di Berlusconi. C'è una lezione da trarre: per il centro-sinistra è finita l'ora delle polemiche e delle tattiche dilatorie. Il vertice di domani (oggi per chi legge, ndr) sarà decisivo. In ogni caso, ho intenzione di arrivare all'approvazione del programma e all'indicazione del mio vice». Sergio Chiamparino, candidato sindaco per il centro-sinistra, commenta così la rilevazione pubblicata ieri su «La Stampa», che gli attribuisce un «svantaggio di tre punti» rispetto all'avversario.

Diverso il giudizio di Roberto Rosso, aspirante sindaco della Casa delle Libertà. «Le percentuali - osserva - dimostrano che molti elettori che prima avrebbero votato a sinistra, in questi giorni hanno deciso di passare al centro-destra. E' la prima volta che la coalizione che mi sostiene ha un vantaggio così forte sull'Ulivo: il centro-sinistra anche con Rc non ci raggiunge. Ancora un piccolo sforzo e potremo vincere al primo turno».

Chiamparino, però, è sicuro: «I dati confermano che andremo al ballottaggio. Ed è così che lui con il segretario Ds, Alberto Nigra, guarda con attenzione ai programmi di Rc, della lista Di Pietro e dei radicali: «Un primo segnale arriva dalla decisione di non presentare liste civetta». Ma il candidato dell'Ulivo deve fare i conti con i malumori di Democratici e Udeur. Ieri Picchioni e Montabone hanno riunito la direzione del partito di Mastella, facendo approvare un documento nel quale si «considera l'eventualità di denunciare il patto della Margherita».

E gli altri candidati alla poltrona di primo cittadino? Silvio Viale (Lista Bonino) spiega: «Le interviste confermano che i nostri voti saranno utili e pesanti. Facendo una proiezione in seggi, appare evidente l'alto numero di consiglieri che riuscirebbe a strappare la Quercia. Per questo è necessario che il voto laico e liberale si concentri su di noi».

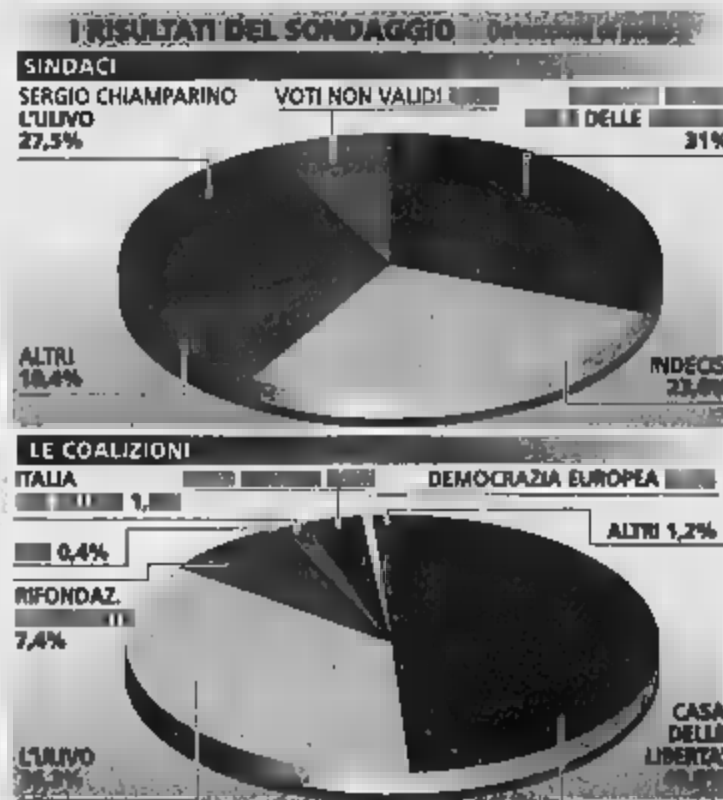


Marilde Provera (Rc): «E' confermata la fiducia degli elettori per la nostra posizione. Critica confronti del centro-sinistra». Il segretario Gianni Favaro: «Aspettiamo i risultati del primo turno. Ribadiamo il nostro impegno a far vincere la

destra al ballottaggio solo con un appello agli elettori. I voti ci daranno, più forza avremo per confrontarci con l'Ulivo». Paolo Ferrarini (Democrazia Europea): «Ci siamo presentati da pochi giorni. Ma il fatto che il consenso è superiore a

quello del movimento (lo 0,8 per cento contro lo 0,6) dimostra che investire su persone rappresentative, premia. Continueremo così, tanto più che stiamo ottenendo adesioni ad alto livello».

A giudizio di Agostino Ghiglia, segretario provinciale di An, le percentuali «soffrono una grande risultato per la Casa delle Libertà». «Per questo - spiega - diciamo agli elettori: disperdere il voto, consentendoci di superare il 51 per cento e di vincere al primo turno. Ma il Polo è ancora alle prese con i colleghi. Da Roma arriva la conferma che Vito Bonsignore, sottosegretario democristiano all'Industria, «correrà» al Senato nel collegio di Settimo. Il Cdu ha deciso di candidare capoluogo del proporzionale in Calabria o Puglia. Al suo posto dovrebbe arrivare un esponente nazionale del partito. In Forza Italia, infine, resta da risolvere il problema del deputato uscente Paolo Mammola.



«Corso Unione Sovietica cambierà nome»

Rosso: sarà la nostra prima scelta

Un Roberto Rosso d'attacco quello che si è presentato ieri al gazebo di Forza Italia davanti al Cavall' d'brons di piazza Carlo, per la prima conferenza stampa successiva ai giorni d'ospedale. Attorniato dai candidati al Parlamento (fra gli altri l'uscente Edro Colombini, l'assessore all'Agricoltura, Deodato Scanderebeck, il notaio Aldo Scabosio che, salvo sorprese, dovrebbe come avvisario dell'Ulivo, al Senato uno, Franco Debanedetti, l'ex consigliere regionale Anna Benso, il sindaco di Santena, Benni Nicotri) ha presentato in anteprima la bozza del programma che illustrerà domenica prossima al cinema Lux.

Il libro di oltre cento pagine, copertina bianca su dorso blu-Torino, la ricetta - spiega - per rilanciare la Mole a livello europeo. Di qui l'affondo contro una giunta Castellani che, a giudizio del coordi-

di Forza Italia, «in otto anni ha promesso assai, mantenendo poco o nulla». «Sono rimasto alle Molinette decina di giorni e nel frattempo l'amministrazione di centro-sinistra non ha fatto altro che tagliare nastri di opere mai avviate: da un cantiere del metrò che poteva partire almeno cinque anni fa e che adesso non sarà concluso neppure per il 2006, ma, forse, dopo, ad Olimpiadi concluse».

Ancora: «Che dire di Palazzo Madama, dei suoi tesori e cimeli storici? E' chiuso per restauri, oltre due lustri, in questi giorni, Castellani ne ha aperto lo scalone. Niente di più. Ci vuole una scossa. Chiamparino (candidato sindaco dell'Ulivo, ndr) sostiene la continuità amministrativa, "continuità" che noi definiamo "indecisione da soviet". Per questo, come primo atto, si

dare un segnale, cambieremo nome a corso Unione sovietica, cancellando così lo spirito sovietico che ha imprugnato la "non scelta" e i ritardi del centro-sinistra uscente».

Idee, affermazioni e piani di sviluppo contenuti nel fascicolo che Rosso ha in mano, che sarà argomentato della convenzione di domenica 11 aprile al Lux. Un volumetto nel quale - dice - «è tratteggiata la grande Torino con tre zone di eccellenza: il centro (con le meraviglie architettoniche e i monumenti), la parte Nord (Continasse) destinata allo sport intorno ad una griffe, quella della Juventus, che la giunta in carica rischia di perdere a favore di Nichelino e Vinovo, con un'appendice sullo stadio del Toro, quel nuovo Filadelfia anch'esso in corso Unione sovietica, e la zona del centro-sinistra. Infine, proprio a due passi dall'impianto granata, la zona espositiva e dei congressi, raddoppiata in



Roberto Rosso candidato del Polo all'uscita dall'ospedale Molinette dopo l'operazione. Ieri si è recato al gazebo di Forza Italia davanti al Cavall' d'brons di piazza San Carlo, per la prima conferenza stampa successiva ai giorni d'ospedale

un Lingotto che sposterà e dovrà diventare la vetrina della città che produce.

A fianco di tutto ciò, una visibilità diversa, con un grado di permettere la spazializzazione del centro storico, interrando il percorso della linea tranviaria 4, costruendo

una seconda tratta di metrò che da Sud a Nord passi per il cuore della città, e realizzando parcheggi ed annessi, per esempio piazza Vittorio Veneto; di più Rosso annuncia, per non appannare la kermesse programmatica di domenica prossima. (g. san.)

Specchio dei tempi

«Pattuglie serali dei vigili contro i parcheggi selvaggi nelle zone centrali» - «Tante iniziative al liceo per diffondere le lingue straniere» - «Soltanto maldicenze» - «Meglio non ridare più patente»

Il preside del liceo scientifico Segre ci scrive:

«Nei giorni scorsi sono apparse segnalazioni dei lettori per mettere in evidenza la necessità di incentivare presso il nostro liceo l'insegnamento delle lingue straniere, soprattutto tedesco e francese. Sono personalmente favorevole a questa necessità di potenziare l'insegnamento delle lingue straniere della Comunità Europea, tanto che sono state avviate dal dipartimento di lingue del liceo numerose iniziative nell'ambito del progetto ministeriale "Lingue straniere": attività di corsi extracurricolari in collaborazione con il Goethe Institut e con il Centre Culturel Français e con insegnanti di madre lingua spagnola; esami in sede con certificazione europea; disponibilità della scuola per attivare corsi di tedesco gratuiti di durata an-

nuale presso le scuole medie del distretto con docenti del liceo; corsi estivi (giugno/luglio) per gli studenti delle scuole medie del territorio. Esiste inoltre da anni un corso sperimentale per l'insegnamento della doppia lingua (inglese/francese e inglese/spagnolo)».

Primo Marlisenna

Un gruppo di lettori ci scrive: «Apprendiamo dai giornali che nei confronti delle maestre della scuola Abbazia di Stura i nostri figli frequentano sono state rivolte delle accuse da parte di una mamma che non apprezza l'operato e la dedizione. Nessuno dei nostri figli è stato maltrattato: né fisicamente, né verbalmente, né psicologicamente. Hanno dieci anni. Nessuno di loro mai riferito di maltrattamenti o di insulti visti

o subiti. Alcuni tra noi anche insegnanti. Siamo attenti. Ci siamo fatti un'opinione che è di gratitudine per l'azione educativa che quotidianamente riscontriamo adeguata e generosamente profusa a beneficio dei bambini che loro affidiamo con serena tranquillità. In particolare, possiamo asserire che l'alunna in questione, da quando è giunta l'anno scorso, è da considerarsi ben inserita sia nell'ambito della sua sezione, e sia nella parallela ed in classi verticali, quando si compiono attività di comune interesse. «Tenendo conto del suo particolare stato di salute, le insegnanti esercitano nei suoi confronti una assidua premura non solo a scuola, ma anche e soprattutto nelle uscite sul territorio cittadino, nella visita d'istruzione e nei soggiorni, garantendole pienamente le opportunità rela-

zionali con i compagni e il gioco. Ci stupiamo che eventuali malintesi ed infelicità siano sfociati in maldicenze e quant'altro, senza prima cercare un civile chiarimento diretto».

Seguono 23 firme

Un lettore ci scrive: «I ripetuti incidenti mortali di questi giorni non sono una novità: 30 anni fa, mi ricordo benissimo, un mio compagno di liceo, per una classica incoscienza giovanile, causava la morte della sua fidanzata e dei due poveri coniugi investiti frontalmente; figlio di un avvocato, sei mesi dopo ottenne di nuovo la patente in tasca. Mi chiedo, a questo punto, se è bene dare la patente a chi non ha un "diritto" intoccabile, di quelli da rivendicare appellandosi alla Corte Costituzionale o alle Nazioni Unite. «Perché non istituire una sorta di ergastolo volante e togliere definitivamente la possibilità di guidare a chi, altrettanto definitivamente, ha privato della vita una o più persone solamente per il suo comportamento irresponsabile?».

Carlo Incarboni

specchiotampi@lastampa.it

Lunedì 2 aprile

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso con qualche annuvolamento sui rilievi. Venti: deboli variabili. Visibilità: buona. Temperatura: senza variazioni di rilievo.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 18,4
MINIMA 7,3
UMIDITA' (ore 14) 46%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 0 mm
MEDIA (1913-1994) 90,2

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA 19,2 MINIMA 7,5
PRESSIONE (ore 20) 1019 hPa

RECORD del ultimi 50 anni

24 aprile 1984
-2
25 aprile 1972

MASSIMA 10,6 MINIMA 4,1

Con la collaborazione della Sezione d'Applicazione

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ci scrive:

«Il comando sa bene che esistono difficoltà di circolazione in alcune vie della zona centrale della città nelle ore notturne, stante i numerosi locali di svago presenti, così come segnalato dal lettore Monti. Per fronteggiare tale situazione è stato previsto un servizio specifico che nelle ore serali ha come finalità il controllo relativo al rispetto dei divieti esistenti. A titolo esemplificativo si informa che, a gennaio, le pattuglie in servizio sono state inviate nel corso di 24 ore nel quadrilatero compreso tra la via San Quintino, via Arsenal, corso Matteotti e via XX Settembre, 10 ore e prima 18 giorni mese di febbraio. Purtroppo non sempre si è in grado di garantire gli interventi previsti, causa esigenze di servizio più urgenti. Nel corso del 2000 tale servizio serale ha comportato 21.945 accertamenti contravvenzionali nell'intera zona centrale. Nel caso di accertate difficoltà di circolazione dei mezzi pubblici, la Centrale Atm è in contatto con quella della Polizia Municipale e gli interventi vengono espletati con urgenza e severità».

Vincenzo Manca

Altri incidenti con decine di feriti a Casanova, Spotorno, Loano e Albenga Ancora sangue sulle strade del week end Varazze piange il centauro morto sull'Aurelia

VARAZZE

Un tributo tragico pagato alla strada nel fine settimana. Il bilancio è di un morto e decine di feriti tra Varazze e Andora. Protagonisti soprattutto motociclisti e scooteristi che, con il sole, hanno tirato fuori dai garage le due ruote.

L'incidente più grave è quello avvenuto sabato attorno alle 20 a pochi metri dalla galleria Torre, sull'Aurelia tra Celle e Albisola Superiore. Vittima Davide Ghiara, 31 anni, sposato e padre di un bambino di 4 anni, che abitava a Varazze in via Torina. Era il nipote di un conosciuto e stimato mariscallo della Guardia di finanza mentre il padre Giuseppe, per molti anni, ha gestito bar e locali pubblici. Davide Ghiara lavorava per l'impresa di pulizie Ponticelli (ha in appalto il servizio di pulizia urbana nella località rivierasca). Si è schiantato con la Harley Davidson 1300 mentre percorreva la Statale in direzione di Savona. Nell'incidente è rimasta coinvolta un'altra moto, in sella alla quale viaggiavano due giovani: Maurizio Floris, 30 anni, abitante a Varazze in via Accinelli, e Elena Cossu, 27, di Genova Pegli, che sono rimasti feriti e sono stati poi



Davide Ghiara, il trentaseienne varazzino morto sabato sera e, a destra, l'Aurelia ad Albisola subito dopo il tragico incidente



trasportati in ospedale. Le loro condizioni migliorano. I funerali di Davide Ghiara non sono stati ancora fissati in attesa dell'autopsia prevista per questa mattina.

VARAZZE Due minorenni di Cogoleto, A. R., 17 anni e A. C., 15 anni, sono ricoverati con prognosi di 30 giorni al San Paolo. Sabato alle 23,47, a bordo di uno scooter 125, sono finiti contro un cespuglio di legna sulle strade che

da Casanova porta a Varazze.

Una donna di 61 anni è stata investita ieri alle 16,20 sull'Aurelia a Spotorno, all'altezza delle colonie Merello. Gianna Belli, savonese, è travolta dalla moto di Domenico Quattrocchi, 29 anni, residente ad Asti. Le condizioni del due, in un primo momento, erano sembrate molto gravi al punto di dover richiedere l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco ma, per fortuna, non c'è stato poi bisogno della «libellula». I due feriti sono stati portati in ambulanza al Pronto soccorso del San Paolo dove sono stati poi ricoverati con prognosi di 30 giorni per la donna e 40 per il centauro piemontese.

Incidenti, con prognosi tra i 10 e i 20 giorni, si sono verificati a Loano, Albenga, Allassio.

Nove denunce Un pattuglione dei carabinieri

VADO L. Nove persone denunciate per reati che vanno dalla presenza clandestina in Italia alla guida di un veicolo in stato di ebbrezza sono stati denunciati da un pattuglione di controllo organizzato sabato dai carabinieri. Accanto alle denunce sono stati controllati anche diversi locali pubblici.

Quattro persone, due diciannovesenni moldave e due albanesi, un ragazzo e una ragazza, sono stati denunciati a Vado Ligure perché trovati privi di documenti di identità e illegalmente presenti in Italia. Altre cinque persone, tre savonesi, 53, 52 e 25 anni, un milanese di 32 anni e un'avellinese di 32 anni sono stati invece denunciati perché sorpresi alla guida delle loro auto in stato di ebbrezza alcolica.

I controlli sono stati effettuati da Noli a Varazze in collaborazione con le stazioni cittadine. Altre operazioni simili sono previste nei prossimi giorni.

Con Benetti, Camolese e Mariella Scirea Giovanni Trapattori ospita al City di Cairo

Il mister della Nazionale oggi in Val Bormida per la cena di beneficenza della Croce Bianca

CAIRO M.

Reduce dalle due vittorie per la qualificazione ai mondiali di calcio, oggi l'allenatore della Nazionale, Giovanni Trapattori sarà a Cairo Montenotte, ospite della cena di solidarietà per raccogliere fondi da destinare alla Croce Bianca e all'Associazione per la lotta contro il neuroblastoma, forma tumorale che colpisce i bambini sino a cinque anni.

Insieme al «Trapp», ci saranno anche il ct del Torino, Giancarlo Camolese, Mariella Scirea e Romeo Benetti. L'iniziativa, organizzata dall'assessore comunale allo Sport, Arnaldo Bagnasco, con il patrocinio della Stampa, prevede, alle 18,30 allo stadio «Cesare Brin», l'incontro tra l'allenatore della Nazionale e la società sportiva della Val Bormida. Seguirà, alle 19, nella sala consiliare la cerimonia di consegna di una targa alla riproduzione di Porta Soprana, simbolo di Cairo, da parte del sindaco Osvaldo Chebello.

Poi, tutti all'Hotel City, dove è in programma la cena di solidarietà. Le offerte verranno raccolte attraverso una lotteria. In offerta, la tuta della Nazionale, offerta da Trapattori, un viaggio a Parigi e palloni firmati dai giocatori del Torino, e quelli della Juventus. Una grande festa dello sport per dare un aiuto concreto a quanti si occupano dei bisognosi.

FARMACIE

Turni invariati in tutta la provincia

Oggi a Savona e nel resto della provincia restano in turno le farmacie pubblicate di domenica nell'apposita rubrica della seconda pagina della cronaca di Savona.

GLI OPERAI DEL COMUNE

brevettano la «rotoscopa»

Una «rotoscopa» realizzata dagli operai del Comune di Calizzano nel tempo libero, per provvedere alla pulizia delle strade. Il macchinario è stato costruito adattando uno dei due caterpillar in dotazione all'amministrazione comunale.

SAVONA

Furto da tre milioni in una calzoleria

Due zingari hanno rubato tre milioni in contanti nel laboratorio artigianale «Il calzolaio» di via Sormano. Le due donne hanno distratto il titolare e si impossessate del denaro custodito in casse.

CAIRO M.

Oggi l'ultimo saluto alla madre del sindaco

Si svolgerà alle 16,30 nella parrocchiale di Cairo M. i funerali di Odilia Rosello, madre del sindaco Osvaldo Chebello. Aveva 87 anni, era vedova di guerra. Il marito era caduto nella Campagna di Russia.

SAVONA

Morto al Santuario artigiano di 59 anni

E' morto nella Rsa del Santuario Giovanni Sofia, 59 anni. Per molti anni aveva svolto il lavoro di ciabattino. I funerali si svolgeranno alle 9 nella chiesa di Nostra Signora della Misericordia.

TOVO S.G.

Lite dopo la discoteca Ricoverato in ospedale

Un commerciante trentino, Finale Ligure, è stato ricoverato in osservazione al Santa Corrado. L'uomo, sofferente di cuore, sabato sera ha avuto un violento litigio a Tovo San Giacomo con un giovane. La lite è finita con qualche schiaffo e il commerciante, per timore di un attacco cardiaco, è ricorso alle cure del Pronto soccorso.

ALASSIO

Corto circuito in un frigo fiamme nel supermercato

Un incendio dovuto ad un corto circuito danneggiato un supermercato di via Neghelli. Le fiamme si sono sviluppate verso le 4 e, nel giro di un'ora, i pompieri sono riusciti a spegnerlo limitando i danni.

Sabato sera a Savona

Problemi di un carabiniere
Finisce in carcere

SAVONA. E' stato arrestato Francesco Vertaggio, 26 anni, originario della provincia di Napoli, che sabato pomeriggio aveva aggredito la convivente e un carabiniere in servizio al corpo di guardia di corso Ricci.

L'uomo aveva seguito la donna e quando aveva visto che stava sporgendo querela contro di lui per comportamenti violenti c'è stata una lite. Nella sala d'attesa della caserma si è scatenato il parapiglia. Un carabiniere è intervenuto per separare i due e, termine di una violenta colluttazione, aiutato anche da altri colleghi nel frattempo intervenuti, Vertaggio è stato bloccato. Il carabiniere e la donna sono stati accompagnati al pronto soccorso del San Paolo dove i medici di turno hanno riscontrato ferite guastabili rispettivamente in 25 e 15 giorni.

Il giovane è dichiarato in stato di lesioni aggravate e resistenza a pubblico ufficiale e trasferito nelle carceri Sant'Agostino.

Dura contestazione degli abitanti, che rifiutano l'ampliamento

Cadibona contro la discarica

Striscioni di protesta sulla via Nazionale



Striscioni di protesta a Cadibona e la pattuglia dei vigili che poi li ha rimossi

SAVONA

Esplode la rivolta a Cadibona contro la discarica Cima. Gli abitanti, frazione dopo aver tollerato per vent'anni più o meno in silenzio, da qualche tempo sono scesi sul sentiero di guerra. Ieri la protesta è sfociata in modo eclatante, con l'esposizione di un centinaio di striscioni con slogan che contestano il Comune di Savona e Ata. Le scritte sono state sistemate lungo la via Nazionale Piemontese e lungo la strada che da Cadibona conduce alla discarica di Cima. Ogni venti metri c'è un sistema di striscioni contro l'impianto di Cima Montà che il Comune aveva promesso di chiudere entro il 2002 e che ora invece vorrebbe ampliare. Del resto la Provincia non ha ancora programmato un sistema alternativo per la distruzione dei rifiuti a Savona non come risolvere il problema dello smaltimento.

L'azione di protesta comunque non è passata inosservata. Ieri alle 17 l'impresa Germani scortata da due vigili urbani di Savona ha rimosso tutti gli striscioni.

Agitazione proclamata da Fabi, Falcri e Fisac

Oggi sono in sciopero i dipendenti Carisa

SAVONA

Oggi i dipendenti Carisa scendono in sciopero per il mancato avvio della trattativa sull'integrativo aziendale. La manifestazione è stata proclamata dai sindacati Fabi, Falcri e Fisac. Cgil mentre non hanno aderito Fiba-Cisl, Federdirigenti e Uil. La divisione dei sindacati Carisa risale ai tempi della vendita della banca ai genovesi, quando una parte a tre sindacati prevalenti (Fabi, Falcri e Fisac) tenne una posizione più intransigente rispetto a Cisl e Federdirigenti. Da allora anche sulle questioni aziendali, le sigle dei lavoratori si sono mai più ricompletate.

Lo scontro sindacale si è ripetuto in occasione di quest'ultimo sciopero. Fabi, Falcri e Fisac hanno proclamato l'astensione al lavoro e i colleghi delle altre tre sigle non hanno aderito perché ritengono che la trattativa per l'integrativo verrà avviata al più presto. Nel corso delle assemblee si sono chieste il mandato per una giornata

di sciopero - affermano Fabi, Falcri e Fisac - avvertendo che se fosse stato avviato un confronto serio, lo sciopero sarebbe stato revocato. Malgrado ci fosse tutto il tempo, l'azienda ha rifiutato di aprire il tavolo negoziale. Lo sciopero è motivato dai ritmi e dai carichi di lavoro insostenibili, visto che gli organici si sono ridotti del 5 per cento. Una situazione che non consente nemmeno la programmazione di adeguati turni di ferie.

Aggiungono i sindacalisti: «Contestiamo inoltre il mancato avvio della contrattazione aziendale. Fra l'altro resta da definire anche il premio aziendale. Inoltre l'azienda non è disponibile a negoziare un fondo pensionistico complementare». Il sindacato contesta inoltre la chiusura e la vendita di alcune agenzie e la soppressione di uffici centrali. Tutta da definire anche la partita sugli accordi siglati dalla Fondazione per la vendita della banca ai genovesi. L'intesa prevedeva l'espansione di organici e agenzie mentre sinora è accaduto il contrario.

Il giusto mezzo

portata di mano.

Cambia con Porter.

È il momento di scegliere il tuo nuovo Porter.

Il Superaffidamento
l'usato fino a Lit. 2.000.000.

oppure

Scegli il Superfinanziamento
più adatto alle tue esigenze con rate mensili a partire da Lit. 339.000(*)

PIAGGIO
www.piaggio.com

(*) Esempio di finanziamento di Lit. 15.000.000 in 48 rate mensili TAN 4,10%, TAEG 6,10%

ALCO
C.SO VITTORIO VENETO, 81 R
SAVONA - TEL. 019.856617

ALCO
C.SO MARCONI, 140
(D'AVANTI A VILLA HELIOS)
SANREMO - TEL. 0184.667429 R.A.

ICARDI GIORGIO
REG. STANCHERE, 36
ALBENGA - TEL. 0182.543025

PETRUCCI
VIALE MATTEOTTI, 68
IMPERIA - TEL. 0183.293381

BIANCHI EMILIO
C.SO CAVALLOTTI, 39
SANREMO - TEL. 0184.541317

La maggioranza di centrodestra si ritrova compatta al fianco del sindaco e la giunta

Sanremo, approvato il bilancio

Opposizione critica: «Pochi investimenti concreti»

SANREMO

La maggioranza di centrodestra si ritrova compatta al fianco del sindaco Bottini e della sua giunta e approva il bilancio 2001. Il Consiglio comunale dell'altra sera è stato scosso da emozioni. Cinque ore di discussione, raffica di interventi della minoranza, e poi la votazione, 23 a 7, assente soltanto il forzista Di Meco. Per il Polo una vittoria, per Sanremo la sconfitta delle strategie amministrative già impostate da Bottini. Il bilancio è di 272 miliardi e, notizia da non sottovalutare per i sanremesi, non prevede alcun aumento per tariffe e imposte comunali. L'assessore Gianni Berrino si è detto molto soddisfatto dell'esito della votazione: «Si è trattato di un bilancio politico», spiega, «la discussione del bilancio in dodici convocazioni delle Commissioni consiliari ha permesso di chiarire i dubbi di tutti in relazione alle scelte dell'amministrazione». L'incidente dell'ultimo consiglio, quello del caso Rete Gamma (quando An aveva criticato la presa di posizione del sindaco che aveva valutato una istanza dell'opposizione), sembra essere definitivamente dimenticato. Berrino rimarca: «È il sesto bilancio che approviamo consecutivamente, un caso unico nella storia della città. L'attenzione è puntata sulle opere pubbliche, al miglioramento della qualità della vita». Per la cronaca la maggioranza ha anche votato l'emendamento che esposta un mi-



Il vice sindaco Gianni Berrino e, a destra, il consigliere Ds Gianni Sciolè

liardo dal Turismo alle scuole (al comparto culturale). Dall'opposizione interventi politici legati al modo di amministrare del Polo. Gianni Sciolè, Ds, ha criticato il modo di affrontare le spese: «In questi anni sono stati gli stessi revisori dei conti del Comune a dire come i fondi sono stati utilizzati: c'è stato un utilizzo esasperato delle spese correnti mentre le risorse in conto capitale (legate agli investimenti ndr) sono state utilizzate appena per il cinquanta per cento». Sciolè è duro soprattutto sui fronti dell'assessorato al Turismo: «Nel 2001, a conti fatti, avrà un bilancio di 33 miliardi e 300 milioni, una "fetta" consistente, legata indubbiamente a favorire l'economia



mediante le manifestazioni ma un mio parere spropositato rispetto agli altri capitoli di spesa. Marco Andracco ha presentato un'eccezione tecnica annunciando un ricorso al Corco. Il caso riguarda i bilanci delle società partecipate (Rt, Amaie, Autostrada dei Fori e Arroporto di Albenga). Le scritture, secondo l'esponente Ds, dovevano essere allegare al bilancio comunale ma di fatto nessuno le avrebbe viste. Anche Andracco rimanda il giudizio sui bilanci-Bottini alla giunta: «Mi auguro che i sanremesi sappiano trarre da soli le conclusioni, in tutti questi anni nessuna opera pubblica incisiva, nessun parcheggio e per la nostra città i soli problemi di vivibilità».

IMPERIA

I turni delle farmacie ■ Sanremo e nel...

Cambiano i turni delle farmacie ■ turno notturno per le emergenze. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Massabò di Cascione 146 a Porto Maurizio (telefono 0183-61147). A Sanremo, soltanto per oggi, è il turno della Farmacia Andreoli, corso Garibaldi 18 (tel. 0184-500.435).

MENTONE

Maternità, un reparto transfrontaliero

Un progetto realizzare un centro di Maternità transfrontaliero nell'ospedale di Mentone ma destinato anche alle future dell'estremo Ponente: lo hanno messo a punto gli ospedali Gaslini di Genova e quello di Marsiglia nell'ambito della Commissione Interreg. Promotore, per l'Italia, è il vicesindaco di Ventimiglia, Gaetano Scullino: «Se l'Asl darà il suo apporto, l'ospedale di Mentone è pronto a disporre le sale e le strutture per un reparto di Maternità».

CAMPOROSSO

Lezioni di italiano per gli extracomunitari

Un corso di italiano e di informazione sulle «spati opportunità» per le donne della comunità extracomunitaria ospitate nell'estremo Ponente. E' l'iniziativa dell'associazione «Orlando dissennato», presieduta da Davide Barella: «Vogliamo creare, in collaborazione con il Comune di Camporosso, corsi di alfabetizzazione e di integrazione per le donne straniere che vivono nei nostri paesi».

VENTIMIGLIA

Il segnale di Telemontecarlo non si capta da due mesi

Da circa due mesi a Bordighera Ventimiglia non è disponibile il segnale di Telemontecarlo. Invece delle trasmissioni, sullo schermo appare il monoscopio con il sottotitolo dell'omonima radio in lingua francese. Sembra che esistano problemi con il ripetitore del Principato di Monaco. Gli abitanti sollecitano il provvedimento per riavere le trasmissioni dello storico canale.

Diciottenne ciclista di Pontedassio

Campione di trial star in tv da Frizzi

E' sfortunato: a «Scommettiamo che?», la trasmissione del sabato sera su Uno, condotta da Fabrizio Frizzi, le 29 candele (due per gradino) le ha spente tutte, con la ruota anteriore in equilibrio su una scalinata di legno, ma non è riuscito a farlo entro il tempo limite di 3 minuti e mezzo, e così è avanzato il premio di 5 milioni, finito a Pierpaolo Peterlini, che resta primatista 25 candele spente. La ricompensa del bacio in diretta di Valeria Mazza non riesce però a lenire il suo disappunto: «Alle prove c'ero perfettamente riuscito. Pazienza».



Dimitri Rovere su RaiUno ■ Frizzi

Dimitri Rovere, 18 anni, di Pontedassio, studente al mattino (frequenta la 4ª all'Isola di Imperia) e al pomeriggio nell'officina del padre a Castellevecchio, ieri mattina era già rientrato da Roma per gareggiare nel campionato italiano di bici-trial a Laigueglia. A trepidare accanto a lui i genitori Paolo e Patrizia, mentre a casa è rimasta la sorella maggiore, Barbara: «Non hanno potuto venire con me a Roma, negli studi della Rai, perché hanno trovato posto in albergo. E così mi hanno seguito sul teleschermo, tutta la famiglia: sapevano che la mia prova era prevista intorno alle 23». Scallino dopo scallino (ognuno alto 75 cm.), a balzi, Dimitri si è arrampicato su quello strano ponte un po' traballante, e ha spento

una dopo l'altra le candele, delicatezza, affiorando appena. Poi la precaria discesa sul opposto. Ma una delle quattro lassò, sulla passatoia, rimasta accesa: «Non me ne sono così ho dovuto risalire per spegnerla, perdendo secondi preziosi», si rammarica Dimitri. Alla sfida televisiva è giunto un invito di un amico che sapeva che i curatori della trasmissione non interessati ad avere una prova del genere: e lui, che nel trial per la squadra imperiese Bice Bike (ha partecipato tre volte ai mondiali, è scorso ha primeggiato allo Challenge italiano di Bergamo), ha subito accettato entusiasmo.

Innovativo progetto promosso dal Comune

Camporosso sceglie le mense biologiche

CAMPOROSSO

Una mensa «biologica» per i bambini delle scuole di Camporosso. In questi giorni di allarme «mucca pazza» il Comune della Valle Nervia lancia l'educazione alimentare per i ragazzi delle scuole dell'obbligo. Il sindaco Marco Bertagna e l'assessore alla Pubblica Istruzione Tiziana Civardi stanno mettendo a punto un'iniziativa che vuole promuovere l'alimentazione «più sana» nella fascia più giovane degli abitanti. Ma il progetto che porterà una rivoluzione nella mensa scolastica non si ferma qui. Un'altra novità consiste nella «Settimana della cucina tradizionale». Gli alunni delle scuole elementari, infatti, potranno assaggiare i tipici della loro Tagliolini, coniglio e il tipico dolce di Camporosso, le «bane», alcuni dei piatti che saranno presto preparati da cuochi esperti e illustrati ai giovani «buongustai». Anche in questo caso l'Amministrazione deve ancora mettere a punto l'ultima fase di un'iniziativa che ormai è molto più di

una semplice idea.

Spiega l'assessore Civardi, madre di una bambina che frequenta la quinta elementare: «Per dare il via a questo progetto aspettiamo la fine delle vacanze di Pasqua, perché adesso molti alunni sono in gita e vogliamo dare a tutti l'opportunità di sedersi ad una mensa innovativa». Per quanto riguarda la cucina biologica, la giunta mira anche ad ottenere finanziamenti statali. Aggiunge il primo cittadino, che di professione è chef nella sala «privé» del casinò di Montecarlo: «Non ci risulta che in Liguria altri Comuni abbiano già intrapreso una simile iniziativa, ma in altre come Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto ci sarebbero stati contributi regionali. Insomma, mentre il «fast food» continua la sua marcia anche nell'estremo Ponente, ecco la risposta «biologica» e «tradizionale» di un Comune di cinquemila abitanti che ha già fatto parlare di sé per un altro caso emblematico: il regale del casco integrale a tutti i quattordicenni, in vista della sicurezza stradale. [d. bo.]

Ospedaletti, si sono presentati per riscuotere bolletta Enel

Falsi esattori, un nuovo colpo

Anziani derubati di un milione e mezzo

OSPEDALETTI

Si sono spacciati per addetti alle bollette dell'elettricità e sono riusciti a rubare un milione e mezzo in contanti, i risparmi di casa di una coppia di anziani abitanti in Ospedaletti. I malviventi passati all'azione sabato mattina. Nel mirino i coniugi Fantoni. La coppia si è presentata dichiarando di essere stata incaricata da una serie di controlli sul pagamento delle bollette. Il credito preteso, un centinaio di mila lire, ha visto le ignare vittime presentare con sollecitudine una banconota ai due sconosciuti, abili con comportamenti e presenza fisica ad accattivarsi la fiducia della coppia. In fronte alle perplessità in relazione alla validità del primo biglietto da 100 mila lire consegnato, gli anziani ne hanno fornito un altro. A quel punto i giochi erano ormai fatti per i sedicenti «esattori»: i due esecutori

FORTE VALLE ANCORO INDAGINI

Le forze dell'ordine stanno svolgendo una serie di indagini sull'incendio doloso che sabato sera ha visto scattare l'emergenza nel deposito ditta «Edilcostruzioni-Laigueglia» di Valle Arona, a Sanremo. A bruciare sono state una trentina di «balles» di plastica compattata, rifiuti speciali che attendevano essere smaltiti e per i quali l'azienda aveva una autorizzazione allo stoccaggio rilasciata dal Comune. Sono stati i pompieri, al termine delle opere di spegnimento, ad individuare l'origine dolosa delle fiamme e a far scattare quindi gli accertamenti di polizia giudiziaria. Non è la prima volta che proprio la zona industriale a nord di Valle Arona è al centro di episodi inquietanti microcriminalità come incendi dolosi, danneggiamenti e furti. Un sopralluogo effettuato ieri mattina non avrebbe comunque portato al rinvenimento di nuove tracce o indizi.

infatti individuato da dove gli è stato preso il denaro. E' scattata così un'operazione «cortesia»: i due falsi addetti della società elettrica hanno iniziato a chiacchierare con le loro vittime e uno di loro, mentre l'altro li distraeva, è riuscito a impossessarsi della busta con il contante, circa un milione e mezzo. I due anziani hanno scoperto il furto soltanto ieri mattina procedendo ad una denuncia ai carabinieri. I militari avrebbero anche un sommario identikit della coppia, i dettagli coperti dal più rigoroso riserbo.

All'Hotel Méditerranée

Congresso Cisl oggi e domani a Sanremo

SANREMO. L'Hotel Méditerranée ospita oggi e domani il XIV congresso provinciale della Cisl. I lavori aprono alle 15 sul tema «Partecipazione e solidarietà Italia e in Europa». Tra gli altri, è prevista la presenza del segretario confederale Graziano Trebbi e del segretario generale della Cisl Liguria Anna Maria Purlan. «In provincia di Imperia», spiega il segretario generale provinciale Remigio D'Aguiro, «abbiamo circa ventimila iscritti, una presenza radicata sul territorio che ci permette di essere il primo sindacato della Riviera». Ai lavori di oggi e domani prendono parte 139 delegati eletti quattordici categorie (le designazioni si sono svolte negli ultimi due mesi). Tra i problemi al centro del dibattito tematico di grande attualità per il Ponente come sanità, turismo, agricoltura e infrastrutture. Questa sera, a conclusione della prima giornata del congresso, è prevista la consegna delle borse di studio ai figli degli iscritti Cisl.

In tribunale a Sanremo

Oggi per le ceneri nei funerali

SANREMO. Ultimo atto, questa mattina in tribunale, per il processo delle ceneri sul «carrò estinto». Due infermieri della camera mortuaria dell'ospedale di Sanremo e alcuni impresari di agenzie di onoranze funebri sono accusati, in concorso, di corruzione. Il meccanismo, secondo l'accusa, era collaudato: arrivare all'obitorio dell'ospedale prima della «necropsia» grazie alla complicità dei dipendenti e così facilmente dai familiari dei defunti l'incarico di curare le esequie. Le udienze dibattimentali di fronte alla seconda sezione penale del tribunale di Sanremo hanno visto il pubblico ministero Giovanni Maddaleni e il nutrito collegio difensivo confrontarsi con i testimoni. Oggi sono previste la requisitoria del pm, le arringhe dei difensori e, probabilmente, la camera di consiglio e quindi la lettura della sentenza.

TUTTE LE

GRANDI MARCHE

DI ARTICOLI SPORTIVI

A PICCOLI PREZZI

Albenga (SV)
Alessandria
Pontedassio (IM)
Pozzolo F. (AL)

promo_sport

Rapallo (GE)
San Martino (PV)
Sanremo (IM)
Sarzana (SP)

La nostra gamma su internet è sempre più vasta. Visitate il nostro sito: www.promo_sport.it

QUESTA SERA DERBY GENOA-SAMPDORIA

Cagni a muso duro per la corsa alla A Scoglio vuole fargli un peste d'aprile

Gabriele Romaggi

GENOVA
Dopo l'attesa, come sempre lunga e febbrile, finalmente il derby, la partita capace di svegliare ardori assopiti a rapsodi: una gara importante per entrambe le squadre, magari non ancora decisiva, ma sicuramente rilevante per gli obiettivi del Genoa e della Sampdoria. Non una sfida drammatica: come fa a essere drammatica una partita di pallone? Ripartito nel alveo naturale, o quello che dovrebbe essere il derby, torna ad essere splendida occasione per apprezzare quello che il calcio è: passione, orgoglio, voglia di appartenenza, divertimento. Chi si diventerà di più saranno i giocatori, i soliti fortunati: loro, soltanto, sarà consentito scaricare la tensione giocando, pensando solo il loro impegno, stando

concentrati su quello che succede. A tutti gli altri, invece, a cominciare dagli allenatori, non è consentito scaricare nulla, solo fare da spettatori, più o meno passivi a seconda del ruolo. Sulla due gradinate la consueta sfida di coreografie e di canti farà da contorno alla partita, rendendola davvero unica nel genere. Molto contribuisce lo stadio Ferraris, forma compatta che proietta gli spettatori direttamente sul campo da gioco. Una spinta nel panorama dei pi di serie A e B, devastati dalle manie di grandezza di Italia '90.

Sampdoria e Genoa si avvicinano in maniera diversa all'appuntamento di stasera: se per i blucerchiati, infatti, bene non caricare di eccessivi significati questa partita, che il turno assegna in trasferta, che come tutte le altre, qui alla fine della stagione sarà importante per continuare a credere

a quello che a inizio anno sembrava impossibile, per i rossoblu, invece, la scelta andrebbe in ritiro per tutta la settimana ha fatto capire che su questa partita Scoglio si vuole giocare molto. Il Professore è un maestro nel caricare i suoi uomini, e tenendoli costantemente con sé, prima in Francia e poi ad Arenzano, probabilmente ha voluto fare un grosso lavoro soprattutto psicologico e poi tattico, per fare in modo che di più i suoi capiscano quello che vuole.

Cagni, come solito, non scioglie mai del tutto i dubbi sulla formazione, e se è ormai scontato che Fossanzini non riesca a recuperare in tempo, sulla fascia destra che il ballottaggio per una maglia sembra aperta. Domenica scorsa, a sorpresa, il tecnico blucerchiato aveva schierato Bedin: "Contro una formazione muscolare come il Crotona ho opposto formazione altrettanto musco-



Il derby di Genova è anche sfida fra tifoserie: a sinistra la curva della Sampdoria, a destra quella del Genoa

lare" era stata la sua spiegazione, ma oggi ha preso campo un'altra ipotesi, forse più suggestiva. Sembra tornato il tempo per Lombardo: probabilmente Cagni preferirà affidarsi alla sagacia tattica del prestigioso cavallo di ritorno, e perché no, anche al suo orgoglio di giocatore che ha rinunciato alla Champions League per tornare a vestire i colori che ama, e che finora ha visto più spesso panchina. Del resto Bedin nei

giorni scorsi ha accusato un fastidio alla coscia e si è allenato a parte. E allora via libera a Lombardo, di nuovo in campo in derby che lo faccia svegliare, e correre, come quando era un giovane di belle e concrete speranze. Al posto di Fossanzini, invece, prenderà posto sulla fascia sinistra D'Aversa, preferito a casale, ancora un po' indietro rispetto agli altri. Se Cagni è abbottonato sulla formazione, Scoglio non è da

meno, anche in questo i dubbi vengono dai giocatori che il Professore schiererà sulla fascia: probabilmente Malagò, con Ruotolo (impossibile rinunciare a Gennarino, fedelissimo Scoglio) che si accentrerà prendendo il posto di Mutarelli, mentre a sinistra probabilmente tornerà Nicola, favorito anche dalla squalifica di Giachetta. Per il resto, formazione invariata, con il ritorno di Caccia e di De Santis e geometrie in mezzo al campo. In avanti il Professore si affida a Francioso e Carparelli. I due sinora hanno segnato moltissimo e i guai del Genoa dipendono proprio dalla difficoltà di finalizzare una manovra che sino alla tre quarti è più che decorosa.

Fatta la scelta, i rispettivi allenatori si siederanno in panchina, e la parola, e il pallone, finalmente passeranno ai veri protagonisti, insieme ai tifosi.

Sorpresi da un gol a freddo, reagiscono e vanno a realizzare con Lamberti, Spatarì, Bracaloni e Calabria

Una grande prova di forza del Savona Il 4-1 al Rivoli «avvertimento» per chi è davanti

Manni De Marco

SAVONA
Pratica abrigata perentoria- mente (4-1) con un colpo apice e reti a gogo, ma i tre punti sono piuttosto amari: le vittorie concomitanti di Valenzana e Sangiustese hanno ridimensionato (ma lo si poteva prevedere) la gioia e l'esultanza dei tifosi. Il Rivoli ha la classifica che in fondo merita anche se per la verità era con il Savona che doveva far risultato. Ma è partito molto bene, trovando la rete con una bordata dal limite. Poi non ha saputo contenere il ritorno orgoglioso del Savona. In mezzo al campo Bracaloni e capitano Calabria dettavano i tempi e bravo era De Fraia a interrompere le trame piemontesi. Sulla sinistra devastante B con ispirato Lamberti portavano in av pale su pale. E' il 13' che gli ospiti inaspettatamente in gol con Parenta che spara nell'angolino. Momento di panico nel pubblico che paventa un bis come con il Bra, invece Calabria, Colacicco, Lamberti e Spatarì non danno e i calci d'angolo si moltiplicano: Al è un duetto Bisio-Lamberti interrotto in corner ed il lo specialista



Gli ultras di nuovo nella «corte» gradinata

Bracaloni che fionda una palla arcuata: Lamberti l'ac- in. Al 25' un angolo e Bracaloni porge a Spatarì un invitante cross, il bomber tocca sicuro di testa ed è palo, poi è bravo Locatelli a rimediare. Poi, dopo un esaltante duetto Bisio-Lamberti è Spatarì a firmare il 2-1.

Ma c'è un risveglio del Rivoli che con lo sgusciano Bonin vicino a Ghizzardi però tira precipitosamente sulla par- te esterna della rete. Quindi serie di punizioni concretizzate al 43 da una staffilata imprendibile di Bracaloni e al 45 su punizione Calabria cala il poker. Troppa grazia.

Piacevole la ripresa con un Savona che cerca la finezza e gli ospiti che vogliono recuperare il pesante passivo. Non ci sono pericoli grossi ma certamente si è potuto evidenziare il buon momento di Ghizzardi, con Di Gioia vero padrone della sua area, un esigore Notari e un Cavalcante agonistico e pronto per il grande finale. Anche i panchinanti Magnani, Lupo e Cairo, fanno il loro dovere e Tufano potrà trarre le necessarie indicazioni visto che Baldini è stato tenuto prudentemente a riposo.

Felice per il bel gioco il presidente Benedetto Piro: «Questa è una squadra che merita di salire e se ci riesce è da applaudire i stessi. Dal canto suo il presidente onorario avvocato Vincenzi si abbandona a calcoli sulle prossime cinque partite, realisticamente conclude: «I ragazzi hanno fatto quanto nelle loro possibilità, il campionato è lungo e chissà che qualche sorpresa non esca dall'angolo di Pasqua. Solo sorpresa può servirvi.

I tifosi, intanto, preparano la tradizionale trasferta ad Imperia, per un derby che porterà centinaia di sostenitori bianco- al seguito della squadra.

GHIZZARDI 7 Solita sicurezza anche quando i compagni lo mettono in difficoltà per qualche leggerezza. Un punto in meno per essere preso uno stupido cartellino giallo. 7 Autoritario e sempre pronto a proporsi in avanti è una colonna del reparto. 7 Morde i garretti a chiunque passi dalle sue parti. 7.5 Una garanzia, non fallisce un colpo: un'autentica saracinesca. Schizza via come una palla di gomma, è il beniamino dei tifosi ed è in condizioni eccellenti. 7 Avanti e indietro come uno stantuffo, ecco il punto della squadra (80' Magnani s.v. A gara archiviata difficile mettersi in luce). CALONI 7 Si piazza dietro le punte, detta i tempi e realizza gol capolavoro SPATARÌ 7.5 Non l'appuntamento con il gol e s'impegna nel recupero (87' Lupo s.v.) CALABRIA 7 Il Carletto dalle sette vite firma anche un gol da fuoriclasse. 7 Non solo copre un'ampia zona di campo ma si conferma goleador negli stacchi (74' Magnani s.v. Una minuti, ma impegno).

La volata dei bianchi Non si danno per battuti e sono pronti per lo sprint

Ivo

SAVONA
Gran giornata sole, una gragnuola di gol, tutti felici e contenti: il mancato solo il pesce d'Aprile, quello che il presidente Piro si attendeva da qualcuno dei campi dove stavano giocando le altre pretendenti alla C2. Nella alta vettura della classifica non è cambiato nulla. «Ma la lotta continua», ha detto Piro a fine gara. E già, il Savona un obiettivo lo è posto: un filotto completo di vittorie sino a fine campionato. Oggi i primi tre punti, facili, facili. Certo, di occasioni perse per strada i biancoblu se ne lasciate troppe alle spalle (l'ultima col Bra, poi, è la più amara, ma ci sono ancora cinque gare da giocare: non poche. Il primo caldo potrebbe rivelarsi un prezioso alleato. Lo è visto ieri. Molto più preparati,



Nella foto di Gianni Charamonti, il primo gol di Lamberti

gli uomini di Tufano non hanno faticato oltre il lecito a piegare un Rivoli volenteroso e col coltell tra i denti sino a che fiato le gambe lo hanno sorretto. Poi l'inevitabile crollo, con un secondo tempo che è servito al Savona solo come allenamento tanto che qualche leggerezza difensiva ha dato modo a Ghizzardi di guadagnarsi la pagnotta. Anche il prezzo politico (tutti i posti a 10 mila lire) ha favorito una buona affluenza di pubblico che non ha lesinato applausi. Ma anche qualche mugugno iniziale quando Calabria e soci non hanno premuto subito sull'acceleratore: sono fatti uccellare da un gol che poteva essere il prologo di un'altra gara interna tutta in salita, con squadra e tifosi a soffrire sino all'ultimo minuto. Per fortuna il Savona ha ben presto trovato il pari e una prodezza aerea di Lamberti

poi dilagato coi suoi frombolieri scelti, nell'ordine Spatarì, Bracaloni e Calabria. In questi frangenti è stato prezioso il lavoro sulle fasce di Bisio e Colacicco, sempre pronti a innestare il turbo, il lavoro di ricucitura di Bracaloni, i rientri di Spatarì e Lamberti, le invenzioni di Calabria. In difesa impeccabili Di Gioia e Cavalcante, con un Notari che ha saputo abrigarsela anche nel ruolo di difensore puro. Fissato il risultato sul 4-1 i biancoblu sono andati in cerca di finezza, dai colpi di tacco alle triangolazioni strette, ai tiri ad effetto, insomma hanno badato più a divertirsi e a cercare di divertire che alla concretezza. che altro c'era da chiedere a una squadra impegnatissima come i sprinter di razza nella volata finale dopo tanta strada percorsa sempre nel gruppo di testa?

SONO STATE SEGNALE 21 RETI

Borghesio-Verbania 0-0

Borghesio: Biasotto, Formanini, (74' Ambrosini), Fagnoni, Lanza, Mondini, Celano, Famulari, Iori, Roano, Corona (89' Aina), (29' Sardo). Verbania: Giacchini, Minacci, Biasotto, Moretti, Guidetti, Presotto, Bonomi, Rinaldi, Boylo (88' Ciani), Gardini, Vailone (46' Maggioni), (65' Mazzoni di Lecco). Note: spettatori 500 circa. Espulso all'84' Mondini.

Cuneo-Imperia 1-0

Castagnone, Fentauzzo, Izzo, Angeloni, Ametrano, D'Aprile, Luzzana (82' Bolzonaro), (83' Rossi), (73' Tomari), Pastorino, Orlando (77' Castoldi), Dertona: Salucci, Alderucci, Musumeci, Baldelli (86' Tripodi), Levelli, Sottini, Costa (70' Panno), Barbieri, Giulietti, Felice, Brown (60' Di Metta). Arbitro: Zarzi di Lugo di Romagna. Reti: 19' Izzo.

Cuneo-Bra 1-1

Cuneo: Speranza, Bizzari, Cadenezzi, Giannini, Bottaro, C. Scognamiglio, Alberti, Tallone, Fomo (83' Dokotti), Lerda, Giometti (83' Sankoni), Bra: Dal Seno, Sidoli, Lenta, Sandri, Fava, Celandri (85' Saracino), Fantino, Celino, Gai (84' Magliana), Didu, Baudinelli (82' F. Scognamiglio). Arbitro: La Grotteria. Reti: 53' Baudinelli; 85' Lerda. Note: spettatori 500 circa. Espulso all'84' Mondini.

Savona-Rivoli 4-1

Savona: Ghizzardi, Notari, Cavalcante, De Fraia, Di Gioia, (81' Colacicco) (60' Cairo), Bracaloni, Spatarì (87' Lupo), Calabria, Lamberti (75' Magnani), Locatelli, Granchelli (80' Pigliacampo), Di Marzio, Caricato, Renzo, Bedin (19' Vailone), Cristano, Parenta (48' Bruno), Bonin, Parisi, De Martini. Reti: La Torre di Brescia. Reti: 13' Parenta, 20' Lamberti, 30' Spatarì, 43' Bracaloni, 45' Calabria. Note: spettatori 1500 circa.

Sanremese-Valle 1-1

Perrone, Ferrara, Manfredi, Donna, Marratza, Ruffo, Modanesi (79' Stamilla), Ladda (85' Bianchi), Siciliano (89' Mazzoni), Innocenti, Millesi, Vignale, Dandrea, Tommaso, Lisi, Brolo, Sanò, Galantucci, Sogliani, Spinelli (85' Palmieri), Francioni (70' Bruno),

Lunardon (80' Ciarantini). Arbitro: De Simone. Reti: 27' Spinelli, 83' Innocenti. Note: spettatori 500 circa; calci d'angolo 5-3 per la Valle d'Aosta; espulso Vignale; ammoniti Ruffo, Modanesi e Mazzoni.

Gravellona-Borgomanero 0-1

Gravellona: Trischetti, Prini, Cassani, Rossini (79' Soffiati), Ceccon, Cozza, Fantona, Rosciglione, Aimè (83' Suihi), Forzani, D'Antonio, Ali, Corno. Borgomanero: Macchi, Mascheroni, (80' Rolando), Nicolini, Merini, Castiglioni, Petrone, D'Elia, Pingitore, Armentano, Gallonardo (Tonalì), Ali. Arbitro: Musolino di Iarato. Reti: Pingitore al 84'. Note: ammoniti Ceccon, Gravellona, e Armentano del Borgomanero; espulso Petrone. Borgomanero, trecento spettatori.

Sangiustese-Sestrese 2-1

Sangiustese: Miglio, Cassani, maggio, Giovinè, Valra, Milani (56' Arnetoli), Rizzo (69' Clemente), Pignatolo, Pisasse (88' Perzani), Perotto, De Paola, Ali, Frate. Sestrese: Bidone, Leterza, Grillo, Tomi, Sibrevai, Piccardo, Costamagna (57' Tripodi), Casu (89' Piccardi), Zaffini, Calandria, Tacchino (82' Aloe). Ali, Pusceddu. Reti: 30' Maggio 34' Ali. Miglio 62' Cassani. Arbitro: Ferrandini di Cuneo.

Ivrea-Imperia 4-0

Basano, Di Emanuele, Gasparini, Lasconi (76' Viganò), Brandani, Milani (32' Di Leo), Cuc, Laghi (78' Barberini), Provenzano, Capocchi, Bergantini, Imperia: Sclaroni, (48' Oliva), Mottola, D'Angelo, Giada, Corrales, Ghigliazza (85' Bragato), Grandessi, Cugnese, Bella, Suppa (82' Damasco). Arbitro: Zanchin di Biella. Reti: 3' Bergantini 24' Brandani 34' Laghi 54' Provenzano rigore.

Valenzana-Volpiano 3-0

Valenzana: Gamberini, Morabito, Parizza (80' Cellerino), Morlacchi, Melchiorri, Pabloni, Sciuto (75' Nigotti), Taverna, Palombo (78' Neboli), Bonazzi, Manegatti. Volpiano: Tarantini, Salvacone, Lasalandra, Caridi, Busolini, Luriani, Maglie, Sparta (75' Aragona), Zaccione (80' Gleiana), Bernardi, (55' Bellucci). Galloni di Lodi. Reti: 7' Bonazzi; 14' Palombo; 77' Manegatti.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	V	N	P	F	S
BORGOMANERO	62	20	2	7	49	23	
VALLI D'AOSTA	60	18	6	5	50	24	
DERIVONA	58	17	7	5	47	27	
DERIVONA	54	15	4	5	43	18	
VOLPIANO	51	14	9	6	41	30	
BORGOMANERO	49	15	4	10	48	32	
CUNEO	47	13	8	8	46	28	
CASALE	47	13	8	8	42	32	
IVREA	44	12	8	9	48	35	
VERBANIA	38	10	8	11	34	31	
SANREMESE	35	9	8	12	34	42	
BORGOMANERO	33	8	8	12	38	40	
SESTRESE	28	8	4	17	32	52	
BRA	26	6	8	15	29	42	
RIVOLI	24	6	4	17	29	46	
GRAVELLONA	20	4	8	17	27	56	
IMPERIA*	6	1	4	24	13	96	

*1 punto di penalità

IMARCATORI

20 reti: Lerda (Cuneo).
17 reti: Spatarì (Savona), Pastorino (Casale).
16 reti: Bergantini (Ivrea).
15 reti: Palombo (Valenzana).
14 reti: De Paola (Sangiustese), Pingitore (Borgomanero, Igr).
13 reti: Millesi (Sanremese), Pisasse (Sangiustese).
12 reti: Manegatti (Valenzana), Calabria (Savona).
11 reti: Cambareri (Rivoli, Igr).
10 reti: Laghi (Ivrea).
9 reti: Boylo (Verbania), Colitti (Valenzana), D'Antonio (Gravellona), Orlando (Derivona), Roano (Borghesio).
8 reti: Bernardi (Volpiano), Bonomi (Volpiano), Spinelli (V. d'Aosta), Arne (Gravellona), Gallonardo (Borgomanero), Petrone (Borgomanero).
7 reti: Pierobon (Volpiano), Giribone (Casale), Gai (Bra).
6 reti: Melchiorri (Valenzana), Bracaloni (Savona), Innocenti (Sanremese), Rossi A. (Casale).

PROSSIMO

13° DI	8 APRILE - ORE 16,00
BORGOMANERO	IVREA (1-2)
CASALE	CUNEO (1-2)
DERIVONA	SAVONA (1-0)
IMPERIA	SAVONA (1-4)
RIVOLI	VALENZANA (0-2)
SESTRESE	SANREMESE (0-4)
V. D'AOSTA	VERBANIA (1-3)
VERBANIA	BRA (0-2)
VOLPIANO	BRA (1-1)

L'Aosta in dieci raggiunta solo nel finale: 1-1 Sanremese, vale oro un punto con il brivido

Bruno Monticelli
SANREMO

Un punto prezioso per la S... (1-1) contro il Valle d'Aosta. Giusto metterla così visto che la salvezza, anche matematica, si avvicina e che, dietro ai biancazzurri, in classifica, zoppi... po' tutti. Passando sopra, magari, ad una prestazione non proprio ineccepibile. Accettabile, piuttosto, sul piano dell'impegno e delle generosità che, nel finale, ha permesso alla Sanremese di sfruttare le circostanze per raddrizzare un match che, a lungo, è apparso compromesso. Già perché il Valle d'Aosta, al 27' era passato in vantaggio. Sfruttando in pieno un comag... biancazzurro. Un'incertezza difensiva fatale: Ledda non ha rinvio un pallone convinto che potesse... tranquillamente nelle mani di Perrone e, invece, sulla sfera, dietro a lui, si è avventato l'ex imperiese Spinelli che ha trafitto il portiere biancazzurro. Gol casuale, ma che ha legittimato la superiorità dei valdostani, già vicinissimi al gol in due occasioni. Il 12' Lunardon ed al 23' con Galantucci con il portiere Perrone, in entrambe le occasioni, bravissimo a parare.

La Sanremese ha reagito come ha potuto anche se, a centrocampo, ha faticato parecchio a fronteggiare gli avversari. Ma ha costruito due azioni pregevoli al

33' quando Siciliano è stato bravissimo a distruggersi, sulla destra, fra tre difensori ed a servire Millesi che, al volo, ha impegnato il portiere dal limite dell'area. Poi, al 37' con una spettacolare azione iniziata da Manfredi, seguita con un colpo di tacca di Millesi che ha smarcato davanti al portiere l'annolo che, però, non è riuscito a controllare. La ripresa è stato il Valle d'Aosta ad andare vicino al raddoppio: al 64' Galantucci ha sfiorato la traversa con un tiro ravvicinato; al 70' è stato Modenese, a rinviare sulla linea, a portiere battuto.

La svolta al 70' quando il portiere Vignale (che aveva rilevato il titolare Giannaspore infortunatosi gravemente sette giorni fa), già ammonito, ha raccolto una palla, con le mani, fuori dall'area. La nuova ammonizione ha fatto scattare la sua espulsione. Tra i pali è andato così il giovanissimo Brunod, solo 16 anni, entrato al posto Francioni con il Valle d'Aosta rimasto in dieci. La Sanremese è andata subito in gol sulla punizione conseguente: bolido di Marrazza, Brunod ha respinto e terra, sulla palla si è avventato Mazzeo che ha messo in rete. Ma l'arbitro, segnalazione del guardalinea, ha annullato. Fuorigioco. Perlo meno dubbio visto che il valdostano Galantucci è sulla linea. Con molta rabbia in corpo la Sanremese, in superiorità numerica, ha fatto un vero e pro-

prio assalto alla porta avversaria. E' stata pericolosa al 74' con Millesi ed al 77' con Modenese le cui conclusioni hanno sfiorato la traversa. Il pareggio all'83': azione di Stamilla sulla destra, corsa in area, tocco di testa di Millesi all'indietro per l'accorrente l'annolo (un «ex»), la scorsa stagione in Val d'Aosta) che, di piatto, ha messo dentro con una bordata imparabile.



l'annolo ha firmato il gol della Sanremese

L'Imperia a Ivrea, un altro tiro al bersaglio

Per i nerazzurri ancora una pesante sconfitta (4-0)
In campo tanti giovani: non c'è quasi stata partita

Gianni Giacomini
IVREA

L'Ivrea, come era ampiamente pronosticato, liquida il fanalino di coda Imperia e passa domenica tranquilla.

Dire che sul rettangolo dello stadio «Piston» si sia giocata una partita di un campionato nazionale dilettanti è dura, ma, quest'anno il girone A, di sorpresa ne ha riservate parecchie. L'Imperia, per l'ennesima volta, è in campo con la «linea verde», affidandosi soprattutto ai suoi giovanissimi. Sotto un caldo festidioso, so-

prattutto per i ventidue in campo, la gente non fa nemmeno in tempo a prendere posto sugli spalti e il bomber Marco Bergantin, troppo veloce per la difesa ligure che con ieri ha già...

Sul due a zero anche i supporter più critici degli arancioni si rilassano, l'Imperia, con tutta la buona volontà, non può davvero mettere in affanno i padro-

La Sangiustese mantiene la testa vincendo 2-1 Alla Sestrese non basta il cuore per evitare il ko

SANGIUSTE

La Sangiustese scavalca anche l'ostacolo Sestrese e resiste solitaria in cima alla vetta del campionato nazionale dilettanti. Chi pensava che quella di ieri per i rossoblu fosse una sgambata sul prato del «Cervetto» sbaglia di grosso. I liguri sono stati una compagine guardinga, pronta a tutto tranne che a

Inclinarsi a farsi passare sopra dall'armata... che a cinque giornate dal termine ha ottenuto la sua ventesima vittoria della stagione e ha infilato nella porta di Bidone il gol numero cinquanta. «Beh, adesso l'importante è...»

butta il Francesco Ferraris, il presidente del club canavesano dopo che l'arbitro... la fine della gara. Mica è facile, con tutti i giocatori alla morte. Domenica andiamo a Tortona e se dovessimo far risultato anche il oserei dire che metteremmo un mattone fondamentale nel muro che stiamo costruendo per la promozione. E' inutile nascondere che l'entusiasmo aumenta di settimana in settimana. Il fenomeno Sangiustese, poco alla volta, sta contagiando sempre più persone. E per domenica si... già organizzando la trasferta in terra alessandrina. La gara di ieri era facile, ma, ancora una volta l'undici allenato da mister Gianni Frara l'ha interpretata nel modo migliore. I padroni di casa passano in vantaggio alla mezz'ora esatta. Pisasale scambia con De Paola e poi appoggia per l'accorrente Maggio che... un destro dall'altezza del dischetto del rigore, brucia Bidone. Il vantaggio, però, dura pochi minuti. Su un calcio d'angolo dei genovesi la retroguardia canavesana di liberare l'area, ma, la sfera sbatte Miglino e



Michele Sbravati, anima della Sestrese

carambola in rete. Un episodio praticamente identico a quello che era successo contro l'Imperia il primo tempo si chiude con il siluro di Milani che stampa sul palo. Chi in tribuna pensava ad un Volpiano corsaro a Valenza, purtroppo, si deve ricordare anche perché gli «orafi» stanno già vincendo brutta. Nella ripresa la musica cambia poco e sono i padroni di casa a condurre la gara con improvvisi accelerazioni e palli gol non concretizzati da un soffio da parte di Periotto, Pisasale o De Paola. Fino al quarto d'ora quando Cassani, raccoglie un angolo e con un incornata schiaccia il pallone in rete. (g.g.)

FALLA FOTOFOTO

Alle 19 i gigliati di Tempestini e un'Athens in grande condizione si giocano il posto in semifinale-scudetto

Rari: stasera a Firenze è in palio una stagione

Dopo il successo di sabato sui toscani, una «bella» tutta da gustare

Volley, Finale batte Varazze

Ecco il punto sui tornei regionali mentre la Carisa ormai vede la A2

Forse nel terzo i giocatori di Carisa hanno voluto fare un «pesce d'aprile» anticipato al presidente Ciccio Clemente. Perché soltanto qui, una volta messi già in bacheca i primi due parziali... lo Scanzorosciato, la compagine di Jorge Cannestracci ha ceduto il ritmo permettendo agli ospiti di agganciarsi un set. Appunto si deve trattato di uno scherzo, considerato che, una volta iniziato il quarto set, i «ceramisti» hanno ritrovato il giusto smalto, chiudendo così un incontro che li proietta sempre più in chiave A2. Afferma il presidente Clemente: «Un calo, solo un leggero calo nel terzo set. Per il resto una prestazione molto buona della nostra squadra che adesso è ad un passo dai playoff. Playoff che non significano, in questo momento di euforia, dire che abbiamo la categoria superiore in tasca. E pensare che domenica trainer Cannestracci ha dovuto fare i conti con l'indisponibilità di Tomassetti, under 23 che, proprio in extremis, è stato bloccato a causa di un fastidioso infortunio. E visto che, in base al regolamento, è obbligatorio schierare un Under 23 ecco che il tecnico dei ceramisti ha fatto... sul parquet Roberto Cordani nel ruolo libero e Matteo Galdon centrale. La partita è stata combattuta nel primo set, quando le due squadre hanno giocato punto a punto, poi nel secondo parziale la venuta fuori della differenza... classe a favore del team albisolese.

Intanto, ventunesima giornata dei campionati regionali dove nella C maschile... conferma in vetta, con 57 punti, il Cus Genova. Comunicazione. La capolista, pur faticando in alcuni momenti del match, passa sul parquet dell'Orsoblac Nubersac Albenga per 3-1. Il Finale, pur distaccato, è la seconda piazza imponendosi (3-1), sul parquet della Manutenzioni Varazze. Questi gli altri risultati: Rivarolo-Alba Bianca Ameglia 3-1; Savona-Arma Taggia 3-0; Lavagna-Primperia non disputata; Sarzanese-Levante 3-0. Nella C femminile, ancora un...

per l'Arredapiccoli Andora. La compagine pontina che si porta a quota... ha avuto il meglio sul Lavagna in una partita che è conclusa 3-1 ed è durata circa un'ora e mezza. Le altre: Matuzia-Recco 3-0; Valle-crosia-Magro 2-3; S. Pio X Loano-Torano-Cella 3-1; Arenzano-Turistar 2-3; Maurina Imperia-Normac 2-3; Ortonovo-Casinò Sanremo 0-3. Risultati D maschile: Dego-Techne Ceparano 0-3; Entella-Voltri 2-3; Cogoleto-Levanto 1-3; Recco-Tigullio 0-3. D femminile: Don Bosco Genova-Orsoblac Albenga 1-3; Sabazia-Finale 2-3; Carcare-Vallestura 1-3; Arma Taggia-Vbc Savona 3-1; Sampor Savona-Bowling Radio 103 Diano 3-2. (g.o.)

SAVONA

Fantasticamente Rari ed il sogno continua. Così i savonesi di Claudio Mistrangelo si presentano a gara 3, cioè alla bella che deciderà quale formazione passerà alle semifinali. Forti di una condizione psicologica apparentemente favorevole e con l'euforia per una super prestazione che ha schiantato la Fiorentina (12-9). Tanto, forse troppe le buone indicazioni per... cullare... sogno proibito: quello di fare il colpaccio ed eliminare i toscani di Tempestini. E... alla vigilia solo la squadra ci credeva, ora anche la tifoseria è «carica» e aspetta una partita che sarà ignorata da qualsiasi tipo di televisione. RaiSat non accenderà le telecamere, nessuna radiocronaca: il previsto: niente di... Solo la società è pronta a ritornare alla Nannini (inizio alle ore 19), ne è testimone l'addetto stampa Laura Sisco, costretta agli straordinari domenicali per organizzare la decisiva trasferta fiorentina. Uno... protagonisti... magico sabato sera di corso

Colombo il stato Fabio Fresia, miglior marcatore della serata con 4 reti. La sua opinione sulla partita di stasera: «Adesso dobbiamo crederci fino in fondo. In queste due partite abbiamo dimostrato di potercela fare. Noi siamo pronti e convinti di giocare le nostre chance sino in fondo. Ritorna sulla partita vinta contro la Fiorentina: il pubblico è stato strepitoso e ci ha aiutato veramente, anche se eravamo in vena concentrati, si sentivano gli incantamenti del pubblico». Adesso i toscani saranno meno spavaldi del solito? «Speriamo invece che si sentano sempre sicuri di loro, magari gli faremo una brutta sorpresa. Per riuscire nell'impresa occorre come sempre fare un partitone difensivo». Sulla stessa lunghezza d'onda Andrea Pelizzoli, protagonista... un grande match al centro, dividendo onori e oneri... Thomas Marz: «E' una battaglia dall'inizio alla fine, noi abbiamo beneficiato dell'assenza del toscano Sottani. Infatti proprio dalla sua posizione abbiamo sfruttato al meglio diverse

situazioni. Questa volta siamo andati discretamente sulle superiorità numeriche. Adesso nella sfida decisiva Sottani rientrerà e per noi sarà una difficoltà in più, comunque ci ho... prima e adesso le mie convinzioni aumentano. Anche loro non possono più sbagliare e quasi quasi il vantaggio psicologico è questa volta dalla nostra parte. La Rari ha poco da perdere se non passa alle semifinali, la Fiorentina è la favorita. Stesso tipo di discorso lo affronta Riccardo Tempestini, mister dei toscani: «Indubbiamente l'assenza di Sottani ci ha penalizzato. Questo è un uomo che ti gioca tutta la partita ed infatti loro ne hanno approfittato. Ai savonesi mancava Felugo?... sarà pure importante ma se lo metto a paragone... Sottani, direi che ci abbiamo perso noi. Adesso siamo arrivati alla partita decisiva e dovremo essere bravi a non farci prendere... nervosismo come è successo a Savona. Siamo stati troppo vittimisti e sempre alla ricerca di quella protesta verso i direttori di gara che ci ha fatto perdere in



Fabio Fresia, 4 gol sabato alla Fiorentina: c'è da giurare che stasera di proverà ancora.

lucidità». A fine gara nei pressi della panchina fiorentina è scoppiato una vera e propria lite tra Papescu e Simenc. Lo jugoslavo della Fiorentina si è lamentato per aver ricevuto una botta in testa da parte di uno dei carabinieri e ha minacciato querelare e denunciare. «Purtroppo si sono visti episodi di tensione, tanta confusione

e qualche parapiglia, un vero peccato: questo è sintomo di troppo nervosismo», commenta un imperturbabile Tempestini. Il gruppo toscano se l'è presa... gli arbitri, secca la risposta di Pelizzoli: «Conoscendo il loro peso politico... credo proprio che non si possano lamentare per i direttori di gara...» (en. for.)

BASKET

Nella C1 maschile l'Houghton Genova supera il Novara (96-78) e raggiunge un nono posto importante in chiave playoff

A1, la Termocarisse La Spezia stende l'Alessandria: 77-66

Per la Cestistica Savonese il ko a Mirafiori (51-75) significa quasi l'addio alla B

Glancarlo Sciarzozzi

Le dolenti note arrivano dalla B femminile, le tre liguri tutte sconfitte.

FRANCONIA Riprende la... della Termocarisse Spezia che supera l'Alessandria per 77-66 e riconquista la quarta posizione. Altri risultati 11a di ritorno: Per Messina-Chieti 64-87; Treviglio-Schio 65-82; Varese-Faenza 58-63; Albino-Parma 62-95; Comense-Priolo 94-72; Termini Imereze-Resciana Messina 64-69. Classifica: Parma p. 46; Comense 44; Schio 40; Termocarisse 32; Treviglio 30; Alessandria 28; Chieti 26; Priolo 24; Termini Imereze e Resciana Messina 18; Varese 12; Albino e Faenza 10; Per Messina 0. FRANCONIA Crolla la Cestistica Savonese sul parquet del Mirafiori Torino (75-51), e a questo punto la savonese rischia veramente la retroces-

zione. Cade... molte attenti

Polysport Lavagna sul parquet del Porcari Lucca (56-40); l'Athletic Genova, sul campo di casa, non riesce a battere neppure la penultima

graduatoria Moncalieri 54-68; Viareggio-Vercelli 69-55.

Classifica: Collegno p. 42; Porcari Lucca 32; Ivrea, Casale e Cossato 30; Polysport e Viareggio 28; La Mura Lucca

22; Rivoli e Mirafiori 20; Cestistica Savonese 18; Vercelli e Moncalieri 6; Athletic Genova 0.

Houghton Genova non fallisce l'appuntamento che potrebbe valere tutta una stagione, sconfiggendo il Novara per 96-78. I genovesi rimangono così in corsa con l'Arzi Varazze, battuta 72-70 ad Alba, per conquistare il 9° posto, il migliore in vista dei playoff. Altri risultati girone A, 11a di ritorno: Oleggio-Alessandria 90-72; Pavio-Auxilium 83-69; Saronno-Dogliani 99-69; Asti-Varese 81-78; Casale Monferrato-Derthona 122-84. Classifica: Pavio p. 44; Asti 40; Casale 38; Saronno 34; Auxilium e Alba 28; Varese 24; Oleggio 22; Arzi e Houghton 16; Alessandria e Derthona 14; Dogliani 12; Novara 11. Nel girone E, vittoria... speranza per la Tarros Spezia contro il Sant'Antioco



Carboncini, nel successo per la Houghton

(94-81). Altri risultati: Sassari-Poggibonsi 100-54; San Vincenzo-Empolese 73-64; Vaiano-Oristanese 86-91; Monsummano-Agliana 84-67; Quartu Sant'Elena-Lastra a Signa 88-66; Prato-Colle Val d'Elsa 72-59. Classifica: Colle Val d'Elsa 40; San Vincenzo 38; Sassari 34; Oristanese 30; Lastra a Signa, Agliana e Empolese 28; Monsummano e Prato 26; Poggibonsi 20; Vaiano 16; Tarros e Quartu Sant'Elena 12; Sant'Antioco 0.

Eccellenza: 2-0 per l'accorta capolista, nel finale espulso Diomedi E' un Vado sempre vincente Liquidata la pratica-Albengacisano

Ennio Fornasieri

LOANO
Il Vado batte l'Albengacisano con una rete per tempo e vola verso la serie D. Finisce 2-0 per i rossoblù ed il risultato non fa una grinza. La capolista forte di un tasso tecnico evidentemente superiore, gioca un buon primo tempo sfruttando le paure di un avversario che sbaglia l'approccio alla partita. Per una squadra alla ricerca di punti, l'Albengacisano ha deluso le aspettative della vigilia, giocando senza quella fame e determinazione necessaria per un incontro del genere. Il discorso cambia leggermente nella ripresa quando gli inganni si portano con insistenza dalle parti di Cancellara ma senza costrutto. Il vero problema dei bianconeri di Fontana e non lo scopriamo certo noi, infatti Romero è troppo solo per reggere le sorti dell'attacco. Inoltre è pure mal servito dai compagni. A chiudere il cerchio delle negatività per la società del presidente Cometto c'è l'infortunio capitato a Prina e l'espulsione di Diomedi in pieno recupero che complicherà notevolmente le cose in vista della prossima partita contro la Loanesi. Per quanto riguarda il Vado è tornato su discorsi livelli Daniele Minasso, almeno sino a quando lo hanno retto le forze, visto che rientra dopo un infortunio. Bene anche Santanelli autore di un gran gol ed Alfano che se compariamo la media di minuti giocati con i gol segnati, ha una media di un centro a partita. Il portiere Cancellara poi ci ha messo di suo: chiamato in causa solo in due occasioni, ha salvato la propria porta e di conseguenza il risultato con un duplice intervento strepitoso (con il Vado in vantaggio 1-0). Sulla vittoria non si discute anche se il Vado della ripresa ha tirato i remi in barca, cercando di amministrare la situazione e rendendosi conto che gli albengacisani in attacco portavano pochi pericoli. A tratti sembra un Vado stanco che non vede l'ora di arrivare al traguardo finale, sempre più vicino e meritato della serie D. La partita: il Vado passa in vantaggio al 15' con Santanelli che riceve palla sul centro delle lunette, non serve lo smarcato Prestia ed infila con un gran tiro che picchia sul palo

termina in rete. Un piccolo peccato di egoismo perdonato per la rete siglata, altrimenti sarebbero stati rinproverati a non finire. Un minuto dopo invece Santanelli sbaglia la cosa più facile e libero davanti alla porta manda fuori il suo colpo di testa sul cross di Cattardico. L'unico atto di presenza dell'Albengacisano è una violenta punizione di Diomedi che sfiora la traversa:

troppo poco. Nel secondo tempo ci sono gli attacchi sterili e generosi dei bianconeri di Fontana ma ci sono scarse emozioni. Sino alla mezz'ora quando Cancellara neutralizza da campione due fucilate di Magalino e Marcenaro che fanno gridare al gol. Finale intenso per un paio di episodi: a cinque minuti dalla fine viene annullato discutibilmente un gol al nuovo entrato

Alfano. Ma la punta vadesi si vendica al primo minuto di recupero, toccando in rete un tiro sporco di Prestia. E' la rete del raddoppio che chiude definitivamente la partita. Gol dell'ex e rete numero sette per la punta del Vado. Al terzo minuto di recupero scoppiano tafferugli causati dalla tensione. Diomedi colpisce un giocatore del Vado e viene espulso.



Cancellara (Vado): preziose le sue parate

De Pedrini va in gol nel primo tempo e i rossoblù controllano la gara sino alla fine La Loanesi fa caccia grossa nel Tigullio Uno a zero alla Grassorutense: è già sicuramente salva

RAPALLO

E' festa grande negli spogliatoi del «Macera». Una squadra soltanto, però, può festeggiare, la Loanesi. Il Fulvio Piovano che vince 1-0 sulla Grassorutense, conquista l'arritmica salvezza che, alla luce dei risultati registrati ieri, significa anche il quinto posto in classifica.

«Molto meglio aver chiuso subito questa "pratica", senza attendere le ultime giornate quando i risultati diventano sorprendenti e le sorprese, spiacevoli, sono sempre possibili», esordisce il tecnico della Loanesi. Basta guardare il cammino recente del Molassana, che nelle ultime giornate ha conquistato più punti del Vado...»

FO.CE. SPETTACOLO IN CASA DEL BAIARDO: UN CLAMOROSO 4-0
Il Foce Varo da tre sconfitte consecutive: il Baiardo tutto si sarebbe aspettato fuorché incassare 4 gol sul terreno amico da una compagine data in piena crisi. Il tecnico degli spezzini ha operato molti cambiamenti nell'undici di partenza e ha scelto uno schema estremamente offensivo (4-3-3) per giocare il tutto per tutto. Ha funzionato, e il Baiardo a questo punto deve preoccuparsi: è tornato nella situazione disperata di un anno fa, quando si salvò per il rotto della cuffia nello spareggio col Sestri Levante.

Il Foce rompe gli indugi e al 7' inizia il suo show. Pellegrini: Rossi lo vede bene appostato in area e gli passa un pallone che il centravanti, spedisce, sempre al volo, in rete. Lo show prosegue al 37':

Rombi fa il diavolo a quattro sulla destra, arriva sul fondo dopo aver saltato tutta la difesa e mette in mezzo, Pellegrini controlla, spedisce in fondo al sacco e ringrazia il compagno. La partita in pratica è già decisa, ma al 41' un episodio poco edificante riapre il discorso: pesante intervento di Giusquiani su Rombi, si accende una mischia, Olmi vorrebbe vendicare il compagno, viene alle mani con l'avversario, entrambi sono espulsi. Ma il Foce continua alla grande. Al 57' è Rossi, servito al bacio ancora da Rombi, a presentarsi davanti a Giulietti e a firmare il gol senza esitazioni. Infine all'89', Rombi si toglie la soddisfazione della rete personale, saltando l'intera difesa, portiere compreso.

signor Vezzi decreta due minuti di recupero, e la Loanesi colpisce: la punizione di Valentino, da posizione laterale, non sembra certo irresistibile, ma Camisa riesce a pasticciare respingendo corto, sulla sfera irrompe De Pedrini che ringrazia e infila in rete. Chi si aspettasse una ripresa giocata dalla Grassorutense in avanti, all'arrembaggio, rimane decisamente deluso. La Loanesi, padrona del centrocampo, controlla agevolmente il match e cerca di colpire con fucilate manovre di rimessa. Al 61' Barone conclude a lato, poi l'espulsione di Alfano per proteste (69'). Gastrini tira alto (74') e all'86' la Loanesi potrebbe raddoppiare: Vona brucia sullo scatto Maschio e conclude in diagonale, Camisa è abile nell'allungarsi a deviare in angolo. Rimane il tempo per un tiro di Carbone, e poi l'arbitro fischia la conclusione della contesa. Che porta alla salvezza aritmica della Loanesi, con la prospettiva di chiudere fra le prime, e consegna una Grassorutense in crisi, decisamente a rischio retrocessione.

Quattro spareggi quattro quelli che attenderanno da domenica prossima gli uomini di Claudio Bottaro: Fo.Ce. Varo in trasferta, Casellese in casa, Sammargheritese fuori e Cairese al «Macera».

Girandola di gol (2-2) ed emozioni Cairese, buon pari con il Pontedecimo

CAIRO M.

La Cairese cercava contro il Pontedecimo i tre punti per balzare al sesto posto e dire addio alla zona retrocessione. Invece ha ottenuto solo un pari (2-2) che, comunque, serve per allontanarsi dal baratro. «E' un punto guadagnato», afferma il direttore sportivo del gialloblù Aldo Lupi, «che serve per il morale e soprattutto per la classifica. Sono soddisfatto della squadra. Abbiamo giocato contro un Pontedecimo che è formazione accreditata e quindi il pareggio l'avremmo sottoscritto già alla vigilia».

La partita ben diretta dalla Cappellin di Imperia, ha visto i padroni di casa passare subito in vantaggio con Chiarione. E' l'8' quando il numero undici dei locali si impossessa del pallone al limite dell'area, si libera del diretto avversario e spara un diagonale imprevedibile per Lo Russo. Un bel gol davvero che manda in delirio il pubblico del Vesima (circa trecentocinquanta spettatori). In vantaggio, la Cairese non ha però la forza di tenere le redini del gioco. Si ostina a giocare a zona la squadra di Michelini, mentre Di Pace tecnico del Pontedecimo, si inventa due spostamenti sul campo, cambia modulo di gioco e ottiene subito il pareggio, complice anche una disattenzione della difesa della Cairese. A siglare la rete del pareggio è Cardinale al 13' che su cross dalla destra di Cavaliere, di testa deposita il pallone in rete. Il pareggio a questo punto è bene ad entrambe le squadre, ma i genovesi continuano a macinare gioco, mentre la Cairese è in bambola. Al 23' sono ancora i genovesi con Motta ad andare vicini alla rete, ma la conclusione dell'attaccante granata è parata da Bruzzone. Al 32' il Pontedecimo passa ancora. Punizione rasoterra di Balboni, (sempre attivo nonostante l'età), che batte l'incolpevole Bruzzone. Nella ripresa, la Cairese cerca disperatamente il pareggio. L'ottiene al 53' grazie a Bottinelli. L'ex del Savona dal limite dell'area lascia partire un tiro cross che finisce in rete tra l'incredulità di tutti. Sul finale dell'incontro Michelini effettua alcuni cambi. Al 75' Tomatis lascia il posto a Demonte, classe 1980. Il giocatore gialloblù si è mosso bene impostando alcune buone azioni, che però l'incontro si chiude con un brivido per il Pontedecimo con un tiro di Chiarione (88') che finisce di poco sul fondo.



Mister Michelini forse sperava di più

Sfida salvezza E' 0-0 tra Samm e la Fezzanese

SANTA MARGHERITA

Finisce a reti inviolate l'attesa sfida salvezza fra Sammargherite e Fezzanese, un risultato che per i padroni di casa suona come una mezza condanna. Vero che gli arancione, nella corsa salvezza, hanno una partita in più a disposizione (il recupero che verrà giocato dopodomani al «Broccardi» contro il Busalla), ma la situazione di classifica per gli uomini di mister Pertusi rimane decisamente a rischio. E pensare che la Samm aveva iniziato bene la sfida, al 9' colpendo un palo grazie a un'incursione di Macchiavello. Doccia fredda per i padroni di casa al 19': Pertusi deve intervenire come ultimo uomo per frenare Frediani lanciato a rete, inesorabile il cartellino rosso, e arancioni che devono disputare il resto del match in inferiorità numerica. La Fezzanese però non si rende particolarmente pericolosa, tranne un paio di conclusioni operate da Marrai e Baudi: a inizio ripresa. Poi è ancora la Samm a far gridare al gol: al 72' con Rinzivillo che, superato Bagnasco, conclude a fil di palo, e all'82', con una traversa colpita ancora da Macchiavello. Al 94' doppio salvataggio dei difensori spezzini, sulla linea, su conclusioni di Muzio e Macchiavello: evidentemente lo 0-0 era scritto.

Negli spogliatoi un malore colpisce l'ex Gimenez Entella, 2-1 sull'Argentina faticando più del previsto

CHIARI

Molto meno agevole del previsto la vittoria dell'Entella sull'ormai retrocessa Argentina Arma Taggia: gli ospiti si sono difesi con ardore e intelligenza, pagando solo il solito calo nel finale e soprattutto l'inferiorità numerica.

Davanti a un pubblico numeroso del solito l'Entella, senza Reveruzzi e Livellera ma con Fubiani recuperato, parte all'assalto dell'avversaria, convinta di poter fare un solo boccone. Il gol di Chiappino all'11' sembra confermarlo: una mischia in area taggese, primo tiro di Conti respinto dalla barriera di corpi davanti a Balestra, la palla si impenna, Chiappino senza pensarci si spara al volo e centra l'angolo più lontano. L'Entella invece di cercare il gol del 2-0 si accontenta di controllare il gioco. Nell'intervallo l'argentino Gimenez accusa un malore: un po' la fatica e un po' il gran caldo scoppia all'improvviso hanno abbassato la pressione al giocatore, e di turno. Una corsa all'ospedale cancella la paura, il giocatore a fine partita si riunirà alla squadra per fare ritorno a casa.

Al 54' l'inetto pareggio degli ospiti: è un infortunio del portiere Agnesini. De circa 40 metri Jadalab batte una punizione, lo spionevino viene calcolato male dal numero uno biancoceleste che scivola e spinge la palla dentro. L'Argentina non ha molto tempo per esultare: al 62' viene espulso dall'arbitro, la brava Manuela Bollorino di Albenga, il giocatore Limerelli (doppia ammonizione). E al 78' Chiappino, ancora lui, vede un varco nella troppo larga difesa avversaria e insacca.



Ghio, l'allenatore dell'Argentina Arma

I CANNONIERI

- 17 RETI Prestia (Vado)
- 11 RETI Cannistrà (Busalla)
- 10 RETI Romero (Albenga)
- 9 RETI Martin (Entella)
- 8 RETI Modica (Entella), Ceppi (Cairese), Cavaliere (Pontedecimo), Marrai (Fezzanese), Narizzano e Fibrini (Casellese)

Un derby a senso unico Il Molassana batte il Busalla 2-0 e vede la salvezza

Il Molassana a Natale era spacciato, un mese fa è rientrato in gruppo, dopo la vittoria di ieri (2-0 al Busalla) è a un passo dalla salvezza matematica, messo molto meglio delle squadre che ha alle spalle e che solo poche settimane orsono lo guardavano dall'alto in basso. Gran parte del merito dell'impressione va all'incredibile Di Marco che si è accollato un compito difficilissimo e lo sta risolvendo al meglio.

La partita di Ca del Risi ha visto i rossoblù protagonisti dall'inizio alla fine. Nel primo tempo le due squadre si studiano, il Busalla si rende pericoloso su punizione al 15'. Cannistrà dalla lunga distanza impegna in una difficile presa a terra Riolli. I rossoblù se la prendono con la malasorte al 20' quando Marzi, con Romeo oramai fuoriclasse, colpisce la traversa. Nella ripresa il Busalla continua con la sua tattica del fuorigioco, che nel primo tempo ha reso alla perfezione: infatti Patrone teneva palla e dava tempo alla retroguardia avversaria di salire e di mettere in offesa qualsiasi tentativo di passaggio. Al 68' le cose sembrano mettersi al meglio per gli ospiti: Rossi interviene non da ultimo uomo ma troppo decisamente su Cannistrà e l'arbitro lo espelle per gioco fallito. In dieci il Molassana trova il bandolo della matassa: fuori Patrone, dentro Sposetti, niente più gioco con palla a terra, ma lanci lunghi: e al 78' Veroni scatta a tempo debito, aggrancia il suggerimento di Scherone e vola verso la porta busallense: battere Romeo è uno scherzo per il giovane gioiello rossoblù. 3 minuti e il copione si ripete, questa volta ad approfittarne è il terzino Zoli che raddoppia.

IN ECCELLENZA DICIASSETTE GOL CON TRE VITTORIE ESTERNE

Albengacisano-Vado 0-2

Albengacisano: Siracusa; Diomedi, Carrara; Sardo, Lettera (25' Marcenaro), Prina (38' Buttù), Sfondrati, Magalino, Romero, Fanelli, Scano (25' Bellighieri). Vado: Cancellara; D'Asaro, Cremonesi, Bonadies, Noris, Moiso; Cattardico, Schipani, Prestia, Minasso (87' Damonte), Santanelli (83' Alfano).

Arbitro: Sirchia. Reti: 15' Santanelli, 91' Alfano. Note: spettatori 300 circa con buona rappresentanza vadesi, terreno in pessime condizioni giornata soleggiata.

Cairese-Pontedecimo 2-2

Cairese: Bruzzone; Zanti, Ghiso, Luzzo, Solari (86' Costa), Abbaldo; Bottinelli, Tomatis, Adami (78' Veneziano), Ceppi, Chiarione. Pontedecimo: Lo Russo; Proto, Farasco; Gizzarelli, Balboni, Romeo (67' Stalferi); Cavaliere (78' Fiorito), Pedretti, Cardinali, Ubertelli, Motta (67' Marongiu).

Arbitro: Cappellin di Imperia. Reti: 8' Chiarione, 13' Cardinali, 32' Balboni, 53' Bottinelli. Note: terreno buono, spettatori un centinaio.

ECCELLENZA

RISULTATI	
ALBENGA VADO	0-2
BOLZANETESI CASELLESE	1-0
CAIRESE PONTEDECIMO	2-2
ENTELLA ARGENTINA	2-1
GRASSORUTENSE LOANESI	0-1
MOLASSANA BUSALLA	2-0
SAMMARGH. FEZZANESE	0-0

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO IL 4 APRILE - ORE 16,00	
ARGENTINA SAMMARGH.	(0-0)
BUSALLA BAIARDO	(0-0)
CASELLESE CAIRESE	(0-0)
FEZZANESE PONTEDECIMO	(0-0)
FO.CE. VARO GRASSORUTENSE	(0-0)
LOANESI ALBENGA	(0-0)
MOLASSANA BOLZANETESI	(0-0)
VADO ENTELLA	(2-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	F	S
FO.CE. VARO	44	12	8	6	28
ENTELLA	42	11	9	6	39
BUSALLA	40	10	10	5	27
LOANESI	37	9	10	7	24
PONTEDECIMO	36	8	12	6	38
CANISSE	35	8	11	7	29
CASELLESE	34	9	7	10	25
FEZZANESE	34	7	13	6	24
MOLASSANA	33	8	9	9	21
GRASSORUTENSE	31	6	13	7	21
ALBENGA	31	6	13	7	21
SAMMARGH.	29	5	14	6	23
BAIARDO	28	5	13	8	21
BOLZANETESI	27	7	6	13	38
ARGENTINA*	6	1	4	21	58

* 1 punto di penalità

Sammargherite-Fezzanese 0-0

Sammargherite: Nanfria, Muzio, Pertusi, Giuliani, Lenzi, Gualco, Bruzzone, Martini, Ruocco, Rinzivillo, Macchiavello. Fezzanese: Bagnasco, Flocchi, Frateschi, Ravenna, Celsi, Terenzoni, Baudi, Miglioranza, Frediani (73' Conti), Marrai, Ghelarducci. Arbitro: Iacopino. Note: al 19' espulso Pertusi (Sammargherite) per fallo da ultimo uomo.

Grassorutense-Loanesi 0-1

Grassorutense: Camisa, Maschio, Agen, Pasticcio, Calisi, Costa, Bellolio, Alfano, Marchesini, Gastrini, Carbone. Loanesi: Ladelfa, Piccinini, Fortunato (40' Calderara), Ciravegna, Barone, De Pedrini, Potocnick, Merlo, Vona (93' Marsici), Valentino, Infante (86' Galleano). Arbitro: Vezzi. Rete: 47' De Pedrini. Note: al 59' espulso Alfano (Grassorutense) per proteste.

Baiardo-Fo.Ce. Varo 0-4

Baiardo: Giulietti; Luconi (65' Renguccil, Ferrando; Scuzzarello, Gaspari (46' Cappellani, Giusquiani; Aragone, Miel, Macri), Bonadies, Rosatelli (46' Franchini). Fo.Ce. Varo: Brogi, Zignego, Paganini, Bertoneri, Olmi, Fazzini, Rossi (75' Rella), Chiappino, Rombi, Bandoni (74' Bertolla), Pellegrini (65' Franzese). Arbitro: Bisiani. Reti: 8' e 37' Pellegrini; 57' Rossi, 89' Rombi.

Molassana-Busalla 2-0

Molassana: Riolli; Cipani, Maghamifar; Zoli, Schenone, Rossi; Veroni (90' Mignone), Alessio, Morisone, Patrone (74' Sposetti), Marzi. Busalla: Romeo; Ficus, Bertero; Giovati, Damonte, Pesciallo; Repetto, Ottoboni, Stumpo (46' Aloii), Cannistrà, Glioti. Arbitro: Parodi. Reti: 78' Veroni, 81' Zoli.

Bolzanesi-Casellese 1-0

Bolzanesi: Dellepiane; Maffei, Boero; Faggiani, Brignoli, Fornaroli; Tortorolo, D'Adda (46' Ziranol, Santoro (83' Perrone), De Mattei, Cubattoli. Casellese: Morgavi; Stevano, Armanino; Ramponi, Passani, Picchi; Narizzano, Ledda, Ferrando, Cavaliere (76' Teglio), Fibrini (46' Arcoraci). Arbitro: Basile. Rete: 68' Brignoli.

Entella-Argentina Arma 2-1

Entella: Agnesini; Fubiani, Baldini, Armo, Neri, Testone; Mazzei (92' Albanese), Loversi (81' Agnetti), Martin, Chiappino, Conti. Argentina Arma: Balestra; Tirone, Spelta; Piglia, Di Giovanni, Limerelli, Miatto (87' Ottaviano), Petrognani, Gimenez (46' Gorachategui), Jadalab, Borgia. Arbitro: Bollorino. Reti: 11' e 78' Chiappini; 54' Jadalab.

Promozione: 2-0 al Masone, aggancio al vertice

Con Vernice e Vittori il Finale torna in vetta

FINALE LIGURE

Una domenica che porta solo buone notizie per i finalisti di Luca Monteforte. Arriva la vittoria casalinga come da copione contro il Masone e contemporaneamente il Mignanego viene bloccato sul pareggio (con tre espulsi tra le file genovesi). E' aggancio in testa alla classifica, entrambe le squadre hanno 58 punti. Continua così il braccio di ferro che deciderà chi passerà dalla porta principale per l'Eccellenza. Il Finale si ritrova dopo un periodo di leggero appannamento e gioca una buona partita contro un Masone che riesce a rendersi pericoloso quando è ormai troppo tardi e sotto di due reti.

I padroni di casa sbloccano subito il risultato al 5'. Azione triangolata tra Vittori e Vernice: proprio l'ex della Loanesi si trova solo davanti al portiere e lo trafugge. Una volta passato in vantaggio il Finale continua a giocare con intelligenza e non abbassa la guardia, anche se altre occasioni clamorose non ve ne sono. Così si chiude la prima frazione di gioco. Nella ripresa si ripete la schema vincente: gol nei primi minuti, esattamente al 2' con Vittori che riceve il cross di Febo, si stoppa la palla e calcia al volo. Un gran gol spettacolare per la punta del Finale.

VENTIMIGLIA-TRIS E IL LEGINO E' NEI GUAI

Ricco di gol il confronto tra un Ventimiglia che cercava a tutti i costi il ritorno al successo e un coraggioso Legino. Alla fine l'hanno spuntata i giallorossi 3-2, pur con molte assenze pesanti. Nella ripresa, hanno fatto esordire ben tre giovanissimi: Farruggia (classe 1981), Camagni (classe 1984) e Fiore (classe 1985). Sugli scudi, tra i frontalieri, il portiere Gibelli (che ha rilevato da due domeniche il titolare Frasson squalificato) ed il solito Gatti, capocannoniere del torneo, autore di un'altra doppietta.

Ventimiglia: Gibelli; Pagliuca (65' Farruggia, 75' Camagni), Comi; Biancheri, Ghersi, Piccolo; Iezzi (75' Fiore), Baciagaluppi, Gatti, Soncin, Gozzi. **Legino:** Conti; Caviglione, Mara (70' Favaro), Aralla (80' Metrano), Carlini, Semperboni; Sinobia (55' Ferraloro), Rigato, Marchetti, Sambarino, Panigo. Arbitro: Bertolini. Reti: 39' e 89' Gatti, 55' Gozzi, 69' Sambarino, 91' Marchetti (rig.). (b. m.)

Al quarto d'ora arriva finalmente la reazione dei valligiani genovesi. Sul cross di De Meglio dalla parte opposta si trova libero Di Clemente che impatta al volo. La palla viene deviata da un intervento di Giralardi sul montante. A cinque minuti dalla fine il Finale, che in questo lasso di tempo ha abbassato la guardia calando leggermente il ritmo, sfiora il terzo gol. Cross di Febo dalla destra a Bortolini calcia al volo di prima intenzione.

L'effetto è quello di far compiere una parata spettacolare al portiere Esposito che si oppone alla grande. L'ultima emozione della partita arriva a

due minuti dalla fine con Di Clemente che serve Boccia solo davanti al portiere, ma il giocatore del Masone calcia a botta sicura centrando Giralardi. Finisce 3-0 per il Finale che festeggia il primato in coabitazione con i rivali del Mignanego. (en. for.)

Finale Ligure: Giralardi; Breme, Buzzurro (75' Vose); Vernice, Mazzone, Grossi; Febo, Papalia, Vittori (83' Scartezini), Travi (62' Bortolini), Gonella. **Masone:** Esposito; Ardinghi, Marchetti, Grillo, Pastore, Sagrillo; De Meglio (62' Bardi), Boccia, Sergio, Meazzi, Di Clemente. Arbitro: Vigne. Reti: 5' Vernice; 47' Vittori.



Mazzone del Finale, ieri tra i migliori

Lampi «Golfo»

Due gol nei primi 3' Ciao Corniglianese

Due gol nei primi tre minuti di gara consegnano alla Golfodiansese nel tranquillo match con la Corniglianese, poi terminato sul 2-1. E' il 1' quando Luongo lancia in profondità per Colli che entra in area e mette in rete. Neppure il tempo di riflettere, e al 3' Belvedere raddoppia: questa volta è Novaro a lanciare il centravanti che mette a sedere De Raco e deposita in rete. Di qui in poi, partita in pugno ai locali, ma genovesi che arrivano almeno ad accorciare in sferzata di ripresa, quando Calvillo serve Bozzolo che di testa batte Berardi. (a. g.)

Golfodiansese: Berardi; Enrico, Sassu, Ramoino, Ansaldi, Novaro; Luongo, Bella, Belvedere, Colli, D'Anca (70' Montana). **Corniglianese:** De Raco; Ignera (46' Pilotto); Zuccarelli, Stabile (50' Melillo), Testore, Pastore, Calvillo, Tarasco, Harlow, Bozzolo (72' Flori), Fognani. Arbitro: De Luca. Reti: 1' Colli; 3' Belvedere; 52' Bozzolo.

Uno a uno a Genova, tre espulsi fra i locali

Mignanego bloccato da un grande Alassio

Un grande Alassio strappa, alla fine di un match concluso e rovente, l'1-1 in casa della capolista Genoa club Mignanego. Partita accesi, che ha visto anche tre espulsi nelle file dei genovesi (Ricciardi, Bracco e Balestrino). Prezioso pari, in chiave salvezza, quello dei gialloneri, decisamente al di là delle attese.

Il Mignanego ha cercato fin dall'inizio di risolvere la contesa, ma solo 40' ha sbloccato la situazione: punizione di Reppetti che supera Giusto. Ma prima della fine del tempo, Maurizio Penna in mischia riequilibra il risultato. Ripresa caldissima, con un Alassio che tiene testa ai leader, e nel finale di gara dopo un paio delle espulsioni inflitte al Mignanego, va anche vicino ad un successo (in particolare con un tiro di Calzia respinto sulla linea) che sarebbe davvero stato clamoroso. (a. g.)

Genoa club Mignanego: Pittaluga; Vernazza, De Marchi; Balestrino, Cappanera, Armando (46' Ricciardi); Rinaldis, Nacci, Ferraris (92' Memori), Reppetti (88' Galluzzo), Bracco. **Alassio Auxilium:** Giusto; Basso, Cantore; Man. Penna, Siviore, Di Francesco; Oberti (55' Cassata), Rosati, Calzia, Mau. Penna, Roatta (75' Pesse). Arbitro: Massa. Reti: 40' Reppetti; 45' Maurizio Penna.

I CANNONIERI

23 RETI Fabrizio Gatti (Ventimiglia)
17 RETI Vittori (Finale)
14 RETI Odella (Bragno) e Belvedere (Golfodiansese)
12 RETI Bracco (Mignanego)
11 RETI Palermo (Quiliano)
10 RETI Scartezini (Finale) e Calzia (Alassio)
9 RETI Corradi (Arenzano), Gozzi (Ventimiglia) e Harlow (Corniglianese)
8 RETI Sole (Pietra) e Baccino (Bragno)
7 RETI Martino (Masone) e Varaldo (Bragno)
6 RETI Zito (Ligornese) e Sigi (Virtus V. Acciaio)

Cuore Quiliano

Un eccellente 2-2 contro l'Arenzano

Probante pareggio esterno per il Quiliano, sul terreno di quell'Arenzano che non solo è reduce da una stagione ad alto livello, ma si è confermato compagine di qualità. Vantaggio dei genovesi alla mezz'ora: Valle in verticale per Bertora che dal limite non lascia scampo a Landi. Il Quiliano raggiunge l'1-1 al quarto d'ora della ripresa: Palermo è liberato in area da Brezza e la sua conclusione è vincente. Nuovo vantaggio dei locali al 71', su una sfortunata autorete del portiere Landi, che su tiro di Corradi si fa beffare dall'effetto del pallone e non riesce a impedire il gol. Definitivo pareggio del Quiliano all'80: rigore per fallo di mano su lancio di Reverdito, e dal dischetto Palermo non sbaglia. (a. g.)

Arenzano: Auci, Perrone, Valle; Piras, Lamberti, Bertora; Rossi, Bieda, Corradi, Bencivena, Anselmo (73' Cornovale). **Quiliano:** Landi; S. Frediani, Cangelmi; Casaccia, Mellano (55' Palmol), De Scioria; R. Frediani, Brezza, Napoli (44' Bozzini), Procopio (80' Mondarà), Reverdito. Arbitro: Battilani. Reti: 30' Bertora; 60' Palermo; 71' aut. Landi; 80' Palermo (rig.).

Pari a Pietra

Bragno bloccato dai biancocelesti

Antonio Gallizia

PIETRA LIGURE

Un altro buon pareggio, sia pure in casa, per un Pietra Ligure a caccia della salvezza. Stavolta (1-1) i biancocelesti l'hanno ottenuto al cospetto del quotato Bragno, e nella ripresa la squadra di Carle è anche andata vicina alla rete del successo pieno.

Del resto, il Pietra è ben presto andato a segno, visto che al 7' Vadone serviva in area Riolfo, bravo a smarcarsi e in semirovesciata a mandare sul palo più lontano senza dare scampo a Lanfranco.

Immediata la reazione dei ragazzi di Caracciolo, che prima della mezz'ora pervenivano al pareggio. C'era una discesa sulla destra di Ghiso conclusa con un cross sul quale Varaldo poteva esibirsi nel colpo di testa vincente.

Ripresa. Equilibrio notevole in avvio, ma alla distanza il Pietra cercava con maggiore convinzione la rete del vantaggio. Come al 60' quando Riolfo liberava Sole lanciato oltre la difesa ospite, ma davanti a Lanfranco spediava a lato.

Altra buona occasione per i locali al 79': Sansalone serviva il solito Riolfo, bravissimo a far fuori due difensori del Bragno, ma non nella conclusione, visto che davanti a Lanfranco in uscita tirava a lato. Per il Bragno, una bella punizione di Magliano respinta da Canepa, pochi minuti prima dell'occasione per Riolfo.

Pietra Ligure: Canepa; Calandrinio, Sansalone; Gandolfo, Piccinini (77' Cauteruccio), Carrobbi; Chiavaro (44' Pucci), Vadone, Riolfo, Sole, Aicardi. **Bragno:** Lanfranco; Rizzo, Bagnasco; Salomone, Capelli, Boretta (64' Brogli); Gaisio, Ghiso, Odella (64' Dalmasso), Magliano, Varaldo. Arbitro: Cattaneo. Reti: 7' Riolfo; 29' Varaldo.

In Prima Categoria un turno anomalo, caratterizzato da tre vittorie delle formazioni che giocavano in trasferta

A Varazze l'arbitro si fa male, partita sospesa

Passo falso dell'Altarese: la batte in modo secco il Bordighera

In prima categoria grave incidente all'arbitro Rosato di Imperia durante il match Varazze-Pontelungo: la partita è stata interrotta sull'1-0 per i neroazzurri di Fulcher. Da registrare la brutta sconfitta interna dell'Altarese con le altre inseguitrici che ne hanno approfittato. La Carcarese si è rivelata squadra corsara a Bordineto, mentre il Pallare ha superato l'ostacolo Speranza. Da parte sua, il Pontedassio ha messo nei guai il Portovado.

Varazze-Pontelungo: la partita è stata sospesa al 46' del primo tempo per un incidente: l'arbitro Rosato, che ha fatto da direttore di gara, l'improvvisamente si è fratturato il polso. Immediatamente ricoverato in ospedale, le notizie per lui non sono buone: dovrà essere operato. Il Varazze stava conducendo la partita per 1-0, grazie al gol siglato alla mezz'ora da Valle. Primo tempo a tempo unico, poi l'infortunio al direttore di gara. La partita verrà recuperata in data da destinarsi.

Pallare-Speranza 3-1: i val-borinisti di mister Bagnasco non hanno giocato una partita sui soliti livelli ma comunque hanno piegato la resistenza di uno Speranza che deve soltanto recitare il mea culpa. Infatti i savonesi hanno sbagliato un rigore all'8' con Michela (sulla ribattuta grande salvataggio di Tamburini, sempre su Michela). Al 15' il Pallare si è portato in vantaggio: su calcio d'angolo Barberis di testa mette dentro. Portieri in evidenza: Tamburini su Michela, poi Marini su Giacchino, volato all'incrocio dei pali. Allo scadere ancora Tamburini si è opposto a Michela. Nella ripresa, al 4' Barberis ha firmato la doppietta con un altro colpo di testa. Lo Speranza ha accorciato le distanze con Panizza al quarto d'ora, ma nel primo minuto di recupero il bomber Nicotra ha chiuso i conti.

Celle-Riviera Fiori 1-3: la formazione di Colavito si è confermata forte in trasferta e ha battuto i celsi di Venturino (in tribuna perché squalificato). Mattatore della partita il solito Lucio Di Clemente che ha segnato due reti e si appresta a vincere la classifica dei cannonieri. Il Riviera dei Fiori ha sbloccato il punteggio al 17' con un rigore trasformato dal bomber Lucio Di Clemente. La gara si è chiusa al 5' della ripresa con la rete di Matarazzo. Dopo tre minuti, terza rete griffata ancora da Lucio Di Clemente. Ad un quarto d'ora dalla fine Calcagno ha segnato il

punto per il Celle. **Altarese-Bordighera 0-2:** Domenica da dimenticare per mister Goslino. I giallorossi sono stati sconfitti in domicilio dal Bordighera: risultato sorprendente, che è arrivato al termine di una partita giocata male. I bordighotti invece incamerano tre punti che valgono oro per cercare la salvezza e firmano un risultato a sorpresa.

Portovado-Pontedassio 0-3: i ragazzi di Gazzano sono passati sul campo dei verdi di Bovero (ancora squalificato) e li hanno messi in crisi. Le reti segnate da Mantovani al 26', il raddoppio su autorete di Livina nella ripresa e il gol di Brancatisano condannano il Portovado ora al terzo ultimo posto. (en. for.)



Di Clemente (Riviera) è il capocannoniere

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Celle-Riviera Fiori 1-3

Celle: Maina; Garaventa, Stifanese; Verdesio, Calcagno, Oggiano; Suetta, Fortuna, Giusto (75' Piccardi), D. Bruzzone, Gianpiero. **Riviera Fiori:** Amoretti; Casella, Rebattuto, Aicardi, Coletta, Di Salvo; Gaudiosi, Matarazzo, Lucio Di Clemente (60' Sebastianelli), Luigi Di Clemente (60' Savarino), Calbi. Arbitro: Ballabio. Reti: 17' Lucio Di Clemente (rig.), 53' Lucio Di Clemente, 50' Matarazzo, 75' Calcagno.

Varazze-Pontelungo sospesa

Varazze: Garzero; Rutizita, Torri; Podestà, Cappa, Iello; Ramella, Angeleri, Valle, Perata, Balducci, Pontelungo; Cagnasso; Lino, Ravera; Maiello, P. Degola, Russo; E. Degola, El Mouhloudi, Corona, Ambrosio, Cammisia. Arbitro: Rosato. Note: la partita è stata sospesa al 46' del primo sul risultato di 1-0 per il Varazze per infortunio di gioco all'arbitro Rosato di Imperia.

Portovado-Pontedassio 0-3

Portovado: Guidido; Felline, Livina; Scollo, D'Amazano, Gattardi; Tuticci (30' Arlorio), Priano, Bucci (80' Bartoli), Chicchiarelli, Franchi. **Pontedassio:** Bonavera; Fresia, Chiferi (73' Digiotoli); Sasso (65' F. Ferrari), Brignola, Ramella; Pennacino, Moraldo, Mantovani, Brancatisano, D. Ferrari. Arbitro: Ponte. Reti: 26' Mantovani, 55' Livina (aut.), 75' Brancatisano.

Pallare-Speranza 3-1

Pallare: Tamburini; Botta, Giacobbe; Formento, Bakillari, Pannocchia; Bartolomei, Barberis, Nicotra, Parodi (60' Moraglio), Giacchino (80' Ponzone). **Speranza:** Marini; Sfondratti, Parodi (58' Giraud); Borreani, Rossetti, Brian; Panizza, Moro, Michela, Natrella, Duro (65' Sacco).

Arbitro: Ianni. Reti: 15' Barberis, 49' Barberis, 60' Panizza, 91' Nicotra. Note: all'8' del primo tempo Michela fallisce un calcio di rigore.

Altarese-Bordighera 0-2

Altarese: Matuzzo; Bernasconi, Bronzino; Per-versi, Fiori, Bausano (60' Branca); Orsi, Astengo, Valvassura, Trimboli, Urbinati. **Bordighera:** Mauro; Lanzo, Rosito (89' Ciocciornia); Drufvka, Piccioni, Biasi; Lamante, Romagnone, Fagioli, Crescente, Graglia. Arbitro: Chiavallo. Reti: 50' Graglia, 93' Fagioli.

Don Bosco-Borgio Verzei 2-2

Don Bosco: Messina; Lanzini, Iezzi; Esposito, Marchese, Crescente (85' Arrigo); Messineo, Lucisano, Teti, Luci, Lorieri. **Borgio Verzei:** Provato; Pallomo, Luca; Bonomo, Oddone, Dagnino; Carparelli (90' Ricardo), Tusaccio, Fornaro, Torelli, Gallo. Arbitro: De Stefano. Reti: 38' e 89' Carparelli, 90' Marchese, 91' Arrigo.

Bordineto-Carcarese 0-2

Bordineto: Moscatelli; Fadda, Gioncada; Bergallo, Tommasello, Lepore; Canepa, Manca, Biale (80' Oliva), Miotti, Riva. **Carcarese:** A. Belle; Fetrucci, Ferrari; Lauretti, F. Rolando, R. Rolando; Crispino, S. Belle, Mansouri, Mignone, Berretto. Arbitro: Murrucci. Reti: 30' Belle, 55' Mignone.

Ospedaletti-Andora 2-2

Ospedaletti: Moraldo; Massimino, Marcurio; Oliva, Falcone, Stamilla; Biale (56' Rizzo), Berri-cia, Corio, Soscara, Pastorelli. **Andora:** Maurizio; Tallini, Bencivena; Marassi, Furilli, Poggi; Ghiozzi, Di Vara, La Paglia, Lopez, Sessa. Arbitro: Ascione. Reti: 15' e 65' Sessa, 50' Rizzo, 65' Corio.

Carcarese, successo e primato

Il Bordineto ormai condannato Don Bosco in rimonta sul Borgio

CARCARE

La Carcarese, considerata la sospensione del match di Varazze, si porta al comando del girone A di Prima Categoria superando 2-0 un Bordineto ormai condannato alla retrocessione. Divisione della posta in Don Bosco-Borgio Verzei con la compagine del presidente Domenico Russo or-

mai sicura di essersi sganciata dalle zone pericolose. Infine pareggio tra Ospedaletti e Andora in una partita che ormai aveva poco da dire.

Bordineto-Carcarese 0-2. Addio alle speranze di mantenere la categoria per il team di Gino Panella che afferma: «Certo, che a rivedere il film del campionato c'è da mangiarsi il fegato. Potevamo essere alla pari di squadre come il Portovado ed invece... Peccato, ma davvero è andato tutto storto. Dall'altra parte una Carcarese che, inutile negarlo, è la più bella realtà di questa parte finale di un campionato che promette scintille. Ieri i gol segnati da Mignone e Bellà hanno permesso di ottenere la vittoria numero dodici.

Ospedaletti-Andora 2-2. Divisione della posta in una partita ormai priva di interesse. Da una parte una squadra che non ha più nulla da chiedere al campionato, dall'altra una squadra che da tempo ha già abbandonato la categoria. Ne è comunque fuori una partita divertente con quattro gol, numerose occasioni costruite dalle due squadre. A sbloccare il risultato dopo un quarto d'ora è stato Sessa, che ha però svegliato i padroni di casa che prima pareggiavano con Rizzo e poi andavano in vantaggio con Corio. Ma alla fine è arrivato il pareggio di Sessa, che è stato autore di una partita davvero brillante.

Don Bosco-Borgio Verzei 2-2. Partita che si decide tutto nel finale di gara. Certo è difficile per la compagine di Unere digerire due gol dei padroni di casa ma così va il calcio. E ai gol di Carparelli che al 90' consentono al Borgio di condurre 2-0 arrivano le reti di Marchese e Arrigo.

I cannonieri. Poche novità con al comando Lucio Di Clemente che si conferma il vero bomber andando a quota 20. A 14 Nicotra (Pallare) mentre a 13 Luci (Don Bosco) e Valvassura (Altarese). A 13 salta Fagioli (Bordighera) mentre Balducci, con 12 reti (Varazze) viene raggiunto da Mignone (Carcarese). (g. o.)

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

ARENZANO	QUILIANO	2-2
GOLFODIANESE	CORNIGLIAN.	2-1
FINALE L.	MASONE	2-0
LIGORNA	CARLINI B.	1-0
MIGNANEGO	ALASSIO	1-1
PIETRA L.	BRAGNO	1-1
VENTIMIGLIA	LEGINO	3-2
VIA ACCIAIO	SAMPIERDAR.	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	
FINALE L.	58	17	7	2	45	18
MIGNANEGO	58	17	7	2	41	15
VENTIMIGLIA	49	14	7	5	43	22
BRAGNO	46	13	7	6	48	32
QUILIANO	37	10	7	9	36	33
ARENZANO	35	9	8	8	32	28
MAZONTE	35	10	5	11	29	28
GOLFODIANESE	34	8	10	8	35	32
CARLINI B.	32	8	8	10	27	29
CORNIGLIAN.	31	8	7	11	28	34
PIETRA L.	28	7	8	11	39	43
VIA ACCIAIO	25	6	11	9	26	33
UGORNA	29	7	8	11	23	32
ALASSIO	25	7	4	15	29	49
LEGINO	23	5	8	13	26	39
SAMPIERDAR.	14	3	5	18	22	57

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 8 APRILE - ORE 16,00

ALASSIO	VENTIMIGLIA	(1-3)
BRAGNO	ARENZANO	(2-4)
CARLINI B.	GOLFODIANESE	(1-2)
CORNIGLIAN.	MASONE	(1-0)
LEGINO	PIETRA L.	(1-1)
MIGNANEGO	VIA ACCIAIO	(1-0)
QUILIANO	UGORNA	(1-1)
SAMPIERDAR.	FINALE L.	(1-5)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALTARESE	BORDIGHERA	0-2
BORDIGNETO	CARCARESE	0-2
CELLE	R. FIORI	1-3
DON BOSCO	BORDIGNETO	2-2
OSPEDALETTI	ANDORA	2-2
PALLARE	SPERANZA	3-1
PORTOVADO	PONTEPASSIO	0-3
VARAZZE	PONTEPASSIO	Sosp.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARKITE				RETI
		V	N	P	F	
CARCARESE	45	12	8	4	38	19
R. FIORI	44	12	8	5	51	35
VARAZZE	43	12	7	5	41	23
ALTARESE	42	11	9	5	46	27
PONTEPASSIO	42	11	9	5	38	22
PALLARE	42	12	6	7	38	29
CELLE	35	9	8	8	26	27
DON BOSCO	34	7	13	5	34	32
OSPEDALETTI	34	8	10	7	29	39
BORGIO V.	30	7	9	9	31	36
BORDIGHERA*	28	7	6	12	34	40
SPERANZA	26	6	8	11	28	37
PONTELUONGO	24	5	9	10	16	30
PORTOVADO	24	5	9	11	28	42
BARDIGNETO	28	4	8	13	25	42
ANDORA	17	3	8	14	21	48

* 1 punto di penalità

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 8 APRILE - ORE 16,00

ANDORA	VARAZZE	(0-6)
BORDIGNETO	CARCARESE	(2-1)
BORGIO V.	CELLE	(1-0)
PALLARE	OSPEDALETTI	(0-0)
PONTEPASSIO	BORDIGNETO	(2-1)
PORTOVADO	PONTEPASSIO	(0-0)
R. FIORI	ALTARESE	(0-0)
SPERANZA	DON BOSCO	(2-3)

Nei giovanili si è chiusa la prima fase degli Juniores regionali Cairese, tutto facile col Ligorna Virtus in sei: partita sospesa

Week-end ricco di appuntamenti per il calcio giovanile con diversi tornei che hanno visto archiviare la stagione regolare. Per iniziare, l'elenco dei risultati con relative classifiche dei quattro gironi del campionato regionale Juniores ad iniziare dal primo raggruppamento: Albengacisano-Ligorna 3-4; Cairese-Ligorna 3-0; Finale-Multedo 1-1; Molassana-Pontedecimo 0-1; Praese-Varazze 1-1; Voltrese-Masone 3-1. Classifica: Molassana punti 58; Pontedecimo 50; Finale 45; Multedo 39; Praese 38; Cairese 37; Albengacisano 33; Ligorna e Varazze 30; Legno 22; Masone 17; Voltrese 15; Don Bosco 6. Note: L'Albengacisano non è riuscito a piegare il Legno pur con i gol di Degola, Torraldi ed Aranzulla. Compitino facile facile per la Cairese che ha piegato il Ligorna grazie alle reti di Antezza, Tarnaturo e Ivaldo, mentre il Finale divide la posta con il Multedo grazie alla rete di Puppato.

Girone B (ultima giornata): Albano-Classese 3-2; Arenzano-Serra Ricco 2-0; Culmiv-Vado 1-5; Cogoleto-Busalla 1-5; Audace-Quiliano 0-2; S.Fruttuoso-Loanesi 4-2. Classifica: Vado punti 59; Culmiv 44; Loanesi 42; S.Fruttuoso 38; Busalla 37; Albano 36; Serra Ricco 25; Arenzano 22; Classese 21; Quiliano 19; Cogoleto e Audace

NEGLI JUNIORES NAZIONALI FINISCE 1-1 IL DERBY IMPERIA-SAVONA

Decima di ritorno nella Juniores Nazionale con vettura occupata dal Volpiano che ha superato (2-1) il Casale in una partita ricca di emozioni, dal risultato sempre suscettibile di cambiamenti. Il Bra comunque conserva la seconda posizione dopo i tre punti contro la Valenzana in un match che si è chiuso sul 3-2. Termina in parità invece il derby ligure Imperia-Savona: la partita si è conclusa 1-1, risultato non certo salutare per favore dagli striscioni, che sono a 5 lunghezze dal vertice.

I biancoblu hanno però raggiunto in classifica il Cuneo battuto da una tenacissima Sestrese (3-2). Alto numero ventiquattro per il campionato Nazionale Primavera con il Genoa che ha conquistato un prezioso pareggio (0-0) sul campo del Ravenna. Niente da

fare invece per la Sampdoria battuta (3-1) dal Parma che ha avuto in Basso, autore di una tripletta, la bestia nera dei blucerchiati che hanno realizzato il gol della bandiera con Lubiano.

Le altre: Ancona-Bologna 3-1; Piacenza-Cesena 1-1; Arezzo-Fiorentina 0-4; Torino-Juventus 0-2; Pistoiese-Siena 1-1. Classifica: Fiorentina punti 45; Piacenza 43; Empoli 42; Parma e Juventus 40; Bologna 38; Ancona 35; Cesena 29; Genoa e Arezzo 27; Siena 26; Torino 24; Sampdoria 21; Pistoiese 20; Ravenna 17. Nel prossimo turno, in programma sabato, la Sampdoria sarà ospite del Siena mentre il Genoa attende l'Arezzo. Nella classifica dei marcatori 10 reti sono state realizzate da Girgenti della Sempdoria. [g. e.]

16. Girone C (ultima di ritorno): Baiardo-Migliorinese 7-0; Bolzanese-Virtus sospesa in quanto i giocatori della compagnia ospite sono rimasti in sei tra squalifiche ed infortuni; Camogli-S. Stefano 0-2; Grasso-Rivarolo 0-2; Ortonovo-Rapallo 7-2; Sammarinese-Marassi Quazzi 1-0. Classifica: Ortonovo 55; Baiardo 51; Sammarinese 49; Rivarolo 42; Bolzanese 34; S. Stefano 31; Marassi 30; Rapallo 20; Camogli 18; Migliorinese 14; Virtus 13; Grasso 10. Girone D: Canaletto-Anpi Casassa 3-0; Riva-

samba-Pieve Ligure 0-1; Sampierdarena-Fo. Ce. Vara 2-3; Sarzanese-Lavagnese 1-3; Sestri Levante-Fezzanese 2-0; Solferino-Bogliasso 1-3. Classifica: Fo. Ce. Vara 59; Sarzanese 47; Rivasamba 46; Canaletto 43; Bogliasso 39; Sampierdarena 38; Lavagnese 37; Entella 25; Sestri Levante 24; Fezzanese 23; Pieve Ligure 21; Ampì 11; Solferino 5.

Archiviato anche il torneo riservato ai Giovanissimi Regionali, almeno per quanto riguarda la regolare stagione. Nel girone D questi i risultati con relativa classifica: Cairese-Ar-

gentina 0-0; Albengacisano-Riviera Fiori 2-2; Carlin's-Loanesi 0-2; Don Bosco Vallecrosia-Andora 7-0; Imperia-Ventimiglia 1-2; Nuova Intemelia-Ospedaletti 3-1. Classifica: Loanesi punti 49; Don Bosco 48; Ventimiglia 47; Cairese 43; Riviera Fiori 39; Ospedaletti, Argentina 34; Nuova Intemelia 28; Albengacisano 24; Andora 19; Imperia 4; Carlin's 2.

Questi invece i risultati, con relativa classifica, del girone D degli Allievi Regionali: Riviera Fiori-Albengacisano 3-1; Argentina-Cairese 3-1; Andora-Finale 2-1; Loanesi-Carlin's



Si avvicina il tempo delle finali regionali per i più seguiti e importanti tornei giovanili

1-0; Ospedaletti-Pietra Ligure 4-0; Ventimiglia-Imperia 3-2. Classifica: Ospedaletti 51; Loanesi 50; Cairese 48; Argentina 47; Imperia 38; Andora 37; Ventimiglia 33; Finale 18; Carlin's 17; Riviera Fiori 15; Pietra Ligure 14; Albengacisano 8.

E intanto stanno approdando alla fase finale anche i tornei provinciali ed in particolare quello Juniores. In quello della provincia di Savona comandano, con 39 punti, Speranza e Borgo Verezzi. Nell'ultimo turno i savonesi hanno avuto la meglio sul S. Cecilia (1-0), grazie ad una rete di Abate, mentre i baby del presidente Domenico Russo hanno superato, senza molti problemi, la S. Filippo (2-0) grazie ai gol di Siri e Perotti. Altri risultati: Pietra-Albengacisano 3-1; Velocità-Pontedecimo 2-1; Carcarese-Millesimo 2-0. Questi invece i risultati della decima di ritorno del girone di Imperia: Argen-

Alla Loano Cup Sincro, l'oro di Giulia Lapi con le azzurre

LOANO

Esce a testa alta la nazionale azzurra dalla edizione numero 17 della «Loano Sincro Cup» andata in scena da venerdì a domenica nella piscina del palazzetto dello sport. La squadra italiana, completamente rinnovata per un nuovo ciclo che avrà l'epilogo ai Giochi di Atene del 2004, ha colto due medaglie di argento e, soprattutto, quella del metallo più ambito nella prova a squadre, attesa dal pubblico e trasmessa in diretta sul canale satellitare della Rai. Ma andando con ordine la prima finale, quella del Solo, è andata in scena nel tardo pomeriggio di sabato con la vittoria della canadese Reniere Lafreniere che ha catturato dalla giuria il punteggio finale di 92,267. La piazza d'onore è andata a Beatrice Spaziani che ha chiuso con punti 91,533. Ieri ad aprire le danze sull'acqua è stata la finale dei «Duo» che si è risolta ancora in un duello tra le rappresentanti canadesi e quelle italiane con gradino più alto del podio per le prime con Lafreniere-Dubuc che hanno ottenuto il punteggio di 930,67. Secondo posto per le ragazze italiane Federica Andolfi-Beatrice Spaziani che hanno eseguito davvero un esercizio molto spettacolare e gradito dal pubblico. Terzo posto per la coppia della Federazione Catalana che si è presentata all'appuntamento di Loano con una squadra davvero da seguire. E si è così arrivati alla finale più attesa, quella della Squadra che ha visto la vittoria della nazionale azzurra nella quale figura anche la giovane promessa della Athena Savona, Giulia Lapi. Davvero splendido, tecnicamente e per le coreografie esibite sull'acqua, l'esercizio che, con i dovuti cambiamenti, sarà presentato anche ai prossimi appuntamenti internazionali. Secondo posto per la Grecia che ha chiuso con 90,867, quasi un punto di differenza dalle azzurre che si sono meritate un bel 91,533. Terzo posto infine per l'Egitto, altra squadra emergente in questa rassegna che ha visto davvero esibire le speranze di domani. Quelle che sognano i Giochi del 2004 dove il sincro azzurro è atteso a migliorare i già ottimi risultati colti in queste ultime stagioni. [g. o.]

SPORT LIGURI

CICLISMO GIOVANILE

Trofeo Spiaggia d'Oro vince l'alexino Godano

Avvio trionfale per l'U.C. Alessio Redano Ges. I. Co. Sa. nella stagione del ciclismo giovanile. Nella cronoscalata che si è svolta ieri alla Crocetta, affermazione di Gianluca Godano che ha coperto il solitario percorso in 14'55". Terzo posto per l'altro alexino Emanuele Cadeo che è stato preceduto da Alessandro Grasso (G.S. Levante). [g. o.]

GOLF

I fratelli Gramigna s'impongono a Garlenda

Continuano gli appuntamenti con il Golf Club Garlenda. Ieri è stata la volta del «Trofeo Claudio Costa» che è stato nobilitato dalla presenza di giocatori provenienti da diverse regioni. Nella Prima Categoria, al termine di una lunga battaglia, la vittoria è andata ai fratelli Alfredo e Stefano Gramigna che sono abituati frequentatori dell'impianto ingauno. [g. o.]

CICLOAMATORI

Allo scalatore Armellino il trofeo Stefano Baglietto

Lo scalatore Mauro Armellino della «Santyski» ha vinto il «Trofeo Stefano Baglietto» pareggiato a cronometro sul percorso Madonna del Monte-Monte Cinto con il tempo di 15'52", al secondo posto lo specialista genovese Franco Cheli già vincitore di due Slam del Cronometro Ferrarasa il suo distacco soltanto 60 centesimi, al terzo posto Giorgio Balbis a 48", al quarto Riccardo Riccardo Schinaglia (a 1'28") e in quinta posizione Bruno Chiaramello a 2'09". Seguono Occhini, Timo, Oliveri, Giusto e Beraudo. [a. d. m.]

BOCCE

La Polisportiva Spotomese ha vinto il trofeo Rovere

Organizzato dalla Polisportiva Spotomese si è svolto il trofeo Pietro Rovere riservato alle coppie categoria C. La vittoria è andata alla squadra di casa composta da Giovanni Dagnino e Maris Secomandi che in finale ha battuto per 13-6 la Letimbro di Vittorio Corno e Aurelio Ferro. Terza l'Albisola di Alfonso Trezza e Silvano Ferrero. [r. p.]

BALON

Le ultime amichevoli in attesa del campionato

Ultimo weekend con tornei e amichevoli prima del via della stagione che si apre sabato ad Alba con la Coppa Italia sprint. Ieri a Cuneo si è giocata l'amichevole tra i locali di Giuliano Bellanti e la Magliana di Paolo Danna con la vittoria per 9-6 della quadretta ospite. Nel torneo di Dogliani successo della Doglianesse di Luca Dogliotti che si è imposta nella prima partita contro l'Imperia di Triccheri per 5-3, mentre la finale ha battuto la Taggese per 5-2. La Taggese aveva vinto contro l'Imperia di Triccheri per 5-1. [r. p.]

SECONDA CATEGORIA

La Veloce piega il Millesimo, la Rocchettense batte il Calizzano con un gol del portiere

Il Mallare mette il ventesimo sigillo

Per la capolista del girone B quattro reti alla Letimbro

Giuliano Oliva

Il Mallare domina il girone B della Seconda Categoria conquistando la vittoria numero venti contro il malcapitato Letimbro. La partita si chiude 4-0 e a segnare i gol sono stati Brignone, Tessitore, Morziglia e Maggi. Per ricordare come la capolista sia davvero al top, basta ricordare che, oltre a non aver mai subito una sconfitta, ha realizzato 58 reti subendo soltanto 15. Insomma una superiorità che non è mai stata messa in discussione e che proietta i valbumidesi al salto di categoria. Per la piazza d'onore, valida anche per ottenere il pass al girone A della Prima, è invece piena bagarre e sinceramente è difficile per il momento capire come si concluderanno le cose. Ieri ha fatto un importante risultato la Veloce che ha ottenuto la diciassettesima vittoria stagionale superando, pur di misura (1-0) il Millesimo. Autore del gol che ha deciso la sfida è stato Pittalis a due minuti dalla conclusione del primo tempo. Afferma il presidente Giorgio Levo: «Abbiamo raggiunto il Calizzano al secondo posto. Insomma una giornata positiva, questa ottava di ritorno. Ma del resto l'avevamo detto, in tempi non sospetti, che la squadra sarebbe venuta fuori alla distanza». Prosegue Levo: «Con il Millesimo, al quale vanno i nostri complimenti, abbiamo sofferto. Ma purtroppo non tutti sono ancora al top: quando la squadra girerà a mille potrà dare l'ultimo slancio per conquistare il salto di categoria».

Un grosso favore alla Veloce (che sta costruendo per la prossima stagione anche un valido settore giovanile) è stato fatto dalla Rocchettense che, dopo una serie di prestazioni non eccellenti, si è andata a vincere contro il Calizzano (3-2). La compagnia di Capece ha realizzato i gol con Gabrielli, autore di una doppietta e del portiere Turco che ha così imitato la prodezza di Taibi in Reggina-Verona. Afferma il trainer Capece: «Tutti noi dedichiamo questa vittoria al giocatore Monaco che in settimana è stato colpito da un grave lutto. Servirà poco a lenire il dolore, ma è la prova che la squadra si stringe intorno a lui. Ma anche il Cosseria si candida al salto di categoria dopo la diciassettesima vittoria stagionale

colta ieri. Nessun problema contro il Murialdo in una partita nella quale si sono messi in luce De Micheli e Daimani, autori di una doppietta, e Molinari. Fetta vittoria anche per l'Albatross che ha superato (4-1) il Valleggia. Ancora una volta protagonista della partita è stato Alessio Bolla, autore di una doppietta mentre gli altri gol portano la firma di Pescetto e Di Maggio. Afferma il dirigente Rino Rocchianca: «Come prevedevo c'è grande bagarre nelle posizioni di testa, Mallare escluso. La lotta per il secondo posto è aperta e anche noi ci siamo. Certo sarà meglio non perdere un colpo e soprattutto conquistare bottino pieno nei restanti scontri diretti».

Da segnalare anche la vittoria dell'Aurora (3-1) sul S. Nazario con una tripletta di Tacchini. Infine pareggio della Spotomese (0-0) con il Piodio in una partita nella quale la compagnia di casa, autrice di un ottimo girone di ritorno, ha sentito la prima stanchezza stagionale.

S. Ampelio e Ceriale, è fatta

Nel girone A due vittorie decisive per arrivare in Prima categoria

Anche la matematica, dopo i risultati di ieri, saluta il salto di categoria di S. Ampelio e Ceriale grandi protagonisti del girone A di Seconda. Del resto mai, da inizio campionato, queste due squadre hanno avuto momenti di debolezza se è vero che entrambe cercheranno di chiudere esenti da sconfitte. Ieri il Ceriale ha superato il S. Biagio per 2-1 mentre il S. Ampelio ha avuto la meglio (4-0) sul l'Intemelia, terza forza del campionato e che dunque è andata ko dopo una serie di prestazioni davvero positive. La partita merita di essere raccontata, anche se a dire il vero, nei novanta minuti di

gioco si è vista soltanto una squadra padrona del campo. Il S. Ampelio, che ieri ha ottenuto la vittoria numero diciannove, ha sbloccato il risultato con Mamone, autore di un bel gol che ha fatto secca la difesa ospite. La seconda rete, che in pratica ha concluso l'incontro, è stata realizzata su rigore prontamente trasformato da Bagalà, uno dei giocatori più in forma in questa stagione che afferma: «Il mio gol ha chiuso la partita. Ma dobbiamo fare i complimenti all'Intemelia che ha disputato davvero un grande campionato. Nella ripresa la partita ha visto la terza rete di Mamone e il quarto gol realizzato da Carbone, bravissimo ad eludere la difesa avversaria con una serie di spettacolari dribbling. Conclude Bagalà: «Ma oltre ai quattro gol dobbiamo mettere in conto due pali, una traversa, due reti annullate: insomma tutto a indicare come davvero siamo bravi. E adesso naturalmente iniziamo a pensare alla prossima stagione sperando di fare la nostra figura anche nella categoria superiore».

Tra le partite della giornata, la vittoria del S. Matteo Laigueglia sul campo della S. Bernardino. La partita termina 3-0 e per il team presieduto da Torregrossa vanno in gol Bergoin, Grollero e Menchelli. Afferma il numero uno della società: «Abbiamo giocato bene e soprattutto senza aver ricevuto neppure un cartellino giallo. Segno dunque che abbiamo ritrovato la tranquillità che sembrava definitivamente snarrata la settimana precedente».

Divisione della posta, in una partita spettacolare, tra S. Filippo e Pontevicchio: il match si chiude 4-4 tra due squadre, che non avendo più nulla da chiedere al torneo, hanno pensato di divertirsi senza problemi per novanta minuti. Un match altamente spettacolare, in grado di interessare il pubblico. [g. o.]



Luca Bellini, attaccante del Dolcedo

LA SITUAZIONE

IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

CERIALE	S. BIAGIO	2-1
COSTACIPRESSA	BORGNETTO	4-1
S. AMPELIO	INTEMELIA	4-0
S. BERNARDINO	S. MATTEO	3-0
S. FILIPPO	PONTEVEICCHIO	4-4
S. STEFANO	BIVA	2-1
TAGGESE	DOLCEDO	1-2

Ha ripescato: CALICE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
S. AMPELIO	42	19	5	0	73	23
CERIALE	40	19	4	0	59	15
INTEMELIA	50	15	5	3	51	15
DOLCEDO	42	12	6	4	40	16
S. STEFANO	40	11	7	5	33	14
S. BERNARDINO	38	11	5	8	43	40
COSTACIPRESSA	37	11	4	9	47	38
S. TAGGESE	34	9	7	8	37	38
DIAGGESE	29	6	5	10	33	36
S. FILIPPO	28	8	4	11	44	45
PONTEVEICCHIO	28	8	4	12	33	43
BORGNETTO	23	5	5	11	31	47
S. BERNARDINO	7	2	1	20	19	68
BIVA	7	2	1	20	20	76
CALICE**	-1	0	1	20	11	69

* 1 punto di penalità

** 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 8 APRILE - ORE 15.00

BORGNETTO	S. FILIPPO	(1-1)
DOLCEDO	CERIALE	(0-1)
INTEMELIA	TAGGESE	(3-0)
PONTEVEICCHIO	S. BERNARDINO	(2-0)
BIVA	S. AMPELIO	(1-4)
S. BIAGIO	S. MATTEO	(0-2)
S. STEFANO	CALICE	(5-0)

Ripescato: COSTACIPRESSA

GIRONE B

RISULTATI

S. CECILIA	CENGIO	0-0
MALLARE	LETIMBRO	4-0
MILLESIMO	VELOCE	0-1
MURIALDO	COSSERIA	1-5
PRAMAR	P. CRUXIA	2-3
ROCCHETTESE	CALIZZANO	3-2
SPOTOMNESE	PIODIO	0-0
VALLEGIA	ALBATROSS	1-4
S. NAZARIO	MURIALDO	1-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
MALLARE	65	20	5	8	54	15
VELOCE	55	17	4	4	46	27
CALIZZANO	55	18	1	6	52	22
COSSERIA	54	17	3	5	75	26
ALBATROSS	52	16	4	5	55	25
ROCCHETTESE	47	14	5	6	45	31
SPOTOMNESE	40	12	4	9	43	27
CENGIO	37	9	10	6	38	33
MILLESIMO	34	10	4	11	38	32
PIODIO*	33	9	7	9	33	41
S. NAZARIO	32	9	5	11	32	35
S. CECILIA	27	8	3	14	35	53
P. CRUXIA	25	8	1	16	27	61
AURORA	20	6	2	16	27	41
VALLEGIA	18	3	9	13	25	53
PRAMAR	15	4	3	18	22	49
MURIALDO	14	4	2	18	22	67
LETIMBRO	11	3	2	20	28	79

* 1 punto di penalità

** 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 8 APRILE - ORE 16.00

ALBATROSS	MURIALDO	(2-1)
AURORA	S. CECILIA	(1-3)
CALIZZANO	SPOTOMNESE	(2-1)
CENGIO	PRAMAR	(1-1)
COSSERIA	ROCCHETTESE	(4-2)
LETIMBRO	VALLEGIA	(2-3)
P. CRUXIA	MALLARE	(0-1)
MILLESIMO	VELOCE	(3-2)



Nasce Conto Arancio

al 5,30%.

Mettetevelo nella zucca.



800.81.82.83
chiamata gratuita



www.ingdirect.it

zero spese

zero commissioni

zero deposito minimo

zero limiti

zero rischi

24 ore su 24, 7 giorni su 7

ING DIRECT
TI RENDE SICURO

Conto Arancio è il conto che rende. Con Conto Arancio al 5,30% non c'è più storia. È un'idea di ING Direct, la banca diretta numero uno al mondo che appartiene a ING Group, il colosso finanziario olandese presente in 65 Paesi nel mondo, con più di 100.000 dipendenti ed una capitalizzazione di borsa di oltre 150 mila miliardi di lire. Da oggi il vostro conto corrente può contare su qualcosa in più: Conto Arancio, il conto di deposito innovativo che si appoggia al conto corrente abituale, consentendo di massimizzare in tutta sicurezza il rendimento della vostra liquidità. Conto Arancio: 5,30% d'interesse, zero spese, zero commissioni, zero imposte di bollo, senza limiti di tempo e di trasferimento e senza dover cambiare banca. Siete senza paura? Dovete per dormire il sonno tranquillo? Chiamate il numero arancio gratuito 800.81.82.83, oppure visitate il sito www.ingdirect.it. Vi risponderà il 5,30% d'interesse.